

Sussidi liturgici

ἐκ τῶν ΜΗΝΑΙΩΝ
dai ΜΙΝΕΙ
Ιούλιος – luglio

Roma
2018 - 2023

- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione viene completamente oMESSO.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore e della Madre di Dio nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione si canta assieme a quello della festa.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste dei santi particolarmente celebrati che hanno letture al vespro, vangelo e grande dossologia all'orthros.
- ✚ Questa croce nera indica le feste che hanno solo la grande dossologia all'orthros.

1° LUGLIO

✠ Memoria dei santi anárgiri e taumaturghi Cosma e Damiano, martirizzati a Roma (sotto Carino, 283-285).

VESPRO

Se si vuole solennizzare la memoria di questi santi, dopo il salmo introduttivo si dice la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendoli due volte.

Tono pl. 2. Aftómelon.

Όλην ἀποθέμενοι, ἐν οὐρανοῖς τὴν ἐλπίδα, θησαυρὸν ἀσύλητον, ἑαυτοῖς οἱ Ἅγιοι ἐθησαύρισαν, δωρεὰν ἔλαβον, δωρεὰν διδοῦσι, τοῖς νοσοῦσι τὰ ἰάματα, χρυσὸν ἢ ἄργυρον, εὐαγγελικῶς οὐκ ἐκτήσαντο, ἀνθρώποις τε καὶ κτήνεσι, τὰς εὐεργεσίας μετέδωκαν, ἵνα διὰ πάντων, ὑπήκοοι γενόμενοι Χριστῷ, ἐν παρρησίᾳ πρεσβεύωσιν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Όλην ἐβδελύξαντο, τὴν ἐπὶ γῆς φθειρομένην, οὐρανοπολιταὶ δέ, ἐν σαρκὶ ἰσάγγελοι ἐχρημάτισαν, ἢ ὁμόφρων σύσκηνος, ξυνωρὶς ὁμότροπος, τῶν Ἁγίων καὶ ὁμόψυχος· διὸ τοῖς κάμνουσι, πᾶσι τὰς ἰάσεις βραβεύουσιν, ἀνάργυρον παρέχοντες, τὴν εὐεργεσίαν τοῖς χρήζουσιν. Οὓς ἐν ἐτησίοις, τιμήσωμεν ἀξίως ἑορταῖς, ἐν παρρησίᾳ πρεσβεύοντας, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Riposta nei cieli tutta la speranza, i santi si sono messi in serbo un tesoro inviolabile: gratuitamente hanno ricevuto, gratuitamente danno ai malati le guarigioni; non hanno posseduto né oro né argento, conforme al vangelo; hanno fatto partecipi uomini e bestie dei loro benefici per divenire perfettamente ubbidienti a Cristo e poter così intercedere con franchezza per le anime nostre.

Hanno disprezzato la materia che si corrompe sulla terra, e, vivendo nella carne, sono divenuti cittadini del cielo come angeli, i due compagni di uguale sentire, la coppia dei santi di uguali costumi e di un'anima sola. Per questo accordano a tutti i malati le guarigioni, offrendo gratuitamente il beneficio a chi ne ha bisogno: celebriamoli degnamente nelle loro feste annuali, perché essi intercedono con franchezza per le

Ὅλην εἰσοικίσασα, ἐν ἑαυτῇ τὴν
 Τριάδα, δυὰς ἡ αἰοίδιμος, Κοσμᾶς
 καὶ Δαμιανὸς οἱ θεόφρονες, ὡς
 κρουνοὶ βλύζουσιν, ἐκ πηγῆς νά-
 ματα, ζωηφόρου τῶν ἰάσεων, ὧν
 καὶ τὰ λείψανα, πάθη δι' ἀφῆς θε-
 ραπεύουσι, καὶ μόνα τὰ ὀνόματα,
 νόσους ἐκ βροτῶν ἀπελαύνουσι,
 πάντων τῶν προσφύγων, σωτή-
 ριοι τελοῦντες, τῷ Χριστῷ, ἐν παρ-
 ρησίᾳ πρεσβεύουσιν, ὑπὲρ τῶν ψυ-
 χῶν ἡμῶν.

Gloria. **Tono pl. 2. Di Anatolio.**

Ἀτελεύτητος ὑπάρχει τῶν Ἁγί-
 ων ἡ χάρις, ἣν παρὰ Χριστοῦ ἐκο-
 μίσαντο· ὅθεν αὐτῶν καὶ τὰ λείψα-
 να, ἐκ θείας δυνάμεως, διηνεκῶς
 ἐνεργοῦσι τοῖς θαύμασιν, ὧν καὶ
 τὰ ὀνόματα μόνα, ἐκ πίστεως ἐπι-
 βοώμενα, τῶν ἀνιάτων ἀλγηδό-
 νων ἀπαλλάττουσι. Δι' ὧν Κύριε
 καὶ ἡμᾶς, τῶν τῆς ψυχῆς καὶ τοῦ
 σώματος παθῶν ἐλευθέρωσον, ὡς
 φιλόνητος.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία
 Παρθένη; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου
 τὸν ἀλόχευτον τόκον· ὁ γὰρ ἀχρό-
 νως ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μο-
 νογενής, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς ἀγνῆς
 προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς,

anime nostre.

Essendosi resi dimora della Trini-
 tà in tutta la sua pienezza, Cosma e
 Damiano di mente divina, la coppia
 celebrata, come fonti fanno scaturire
 i flutti delle guarigioni da sorgente
 apportatrice di vita; le loro stesse re-
 liquie al toccarle guariscono i mali: e
 i loro soli nomi scacciano le malattie
 dai mortali. Causa di salvezza per
 tutti quelli che in loro si rifugiano,
 essi intercedono presso Cristo con
 franchezza per le anime nostre.

Eterna è la grazia dei santi rice-
 vuta da Cristo: per questo anche le
 loro reliquie per divina potenza so-
 no sempre operanti con i prodigi; i
 loro soli nomi, invocati con fede,
 fanno cessare inguaribili dolori: gra-
 zie a loro, o Signore, libera anche noi
 dalle passioni dell'anima e del cor-
 po, nel tuo amore per gli uomini.

Chi non ti dirà beata, o Vergine
 tutta santa? Chi non celebrerà il tuo
 parto verginale? Perché l'Unigenito
 Figlio che intemporalmente dal Pa-
 dre è riflesso, egli stesso, ineffabil-
 mente incarnato, è uscito da te, la

φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, σεμνή παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ingresso, Luce gioiosa e il prokímenon del giorno.

Se si vuole solennizzare, si leggono le letture dei martiri.

Letture della profezia di Isaia (43,9-14).

Così dice il Signore: Tutte le genti si sono riunite insieme, e si riuniranno dei capi di mezzo a loro. Chi proclamerà fra loro queste cose, o chi vi farà udire ciò che è sin dal principio? Producano i loro testimoni, si giustifichino e dicano il vero. Siate miei testimoni: e anch'io, il Signore Dio, sono testimone, insieme al servo che mi sono scelto, affinché conosciate, crediate in me, e comprendiate che Io Sono. Prima di me non ci fu altro Dio, né ci sarà dopo. Io sono Dio, e non c'è salvatore all'infuori di me. Io ho proclamato e ho salvato; io ho rimproverato, e non c'era fra voi dio straniero: voi siete miei testimoni, e io sono il Signore Dio. Dal principio io sono, e non c'è chi sfugga dalle mie mani; io agirò, e chi lo impedirà? Così dice il Signore Dio, colui che vi redime, il santo d'Israele.

Letture del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno

presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriare del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Volendo, gli stichirá prosómia dei santi.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων Ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῶν Αναργύρων τῇ μνήμῃ πάντες συνδράμωμεν, ἐν καθαρᾷ καρδίᾳ, καὶ ἀγνῶ συνειδῶτι, αὐτοῖς συνεκβοῶντες· Χαίροις δυάς, τῶν ἀσθενούντων ἢ ἰασίς, ὅτι ὑμεῖς ἀπειλήφατε ἐκ Θεοῦ, τὴν ἐξουσίαν τῶν ἰάσεων.

Nella memoria degli anárgiri, accorriamo tutti insieme con cuore puro e coscienza senza macchia, ad essi insieme acclamando: Gioite, o due compagni che siete guarigione dei malati, perché da Dio avete ricevuto la facoltà di guarire.

Στίχ. Τοῖς Ἀγίοις τοῖς ἐν τῇ γῆ αὐτοῦ ἐθανμάστωμεν πάντα τὰ θε-

Stico: Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro,

λήματα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς.

Τὰς ἐντολὰς τοῦ Κυρίου καλῶς φυλάξαντες, φιλαργυρίας νόσον, ἐκτεμόντες πανσόφως, ἰᾶσθε ἀναργύρως· ὅθεν ὑμῶν, τὴν πανσέβαστον κοίμησιν, ἀξιοχρέως τιμῶμεν θαυματουργοί, ἵκετεύσατε σωθῆναι ἡμᾶς.

Στίχ. Ἴδου δὴ τί καλόν, ἢ τί τερπνόν, ἀλλ' ἢ τὸ κατοικεῖν ἀδελφούς ἐπὶ τὸ αὐτό.

Ὡς παρρησίαν λαβόντες παρὰ τοῦ μόνου Θεοῦ, τοῦ ἐλεεῖν καὶ σῶζειν, ἐκ ποικίλων κινδύνων, λυτρώσασθε τοὺς πίστει ὑμνοῦντας ὑμᾶς, θεοφόροι Ἀνάργυροι, καὶ ἐκ παθῶν καὶ κινδύνων καὶ πειρασμῶν, ψυχῆς ἅμα καὶ τοῦ σώματος.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Πάντοτε ἔχοντες Χριστόν, ἐνεργοῦντα ἐν ὑμῖν, Ἅγιοι Ἀνάργυροι, θαυματουργεῖτε ἐν κόσμῳ, ἀσθενοῦντας θεραπεύετε· καὶ γὰρ τὸ ἰατρεῖον ὑμῶν, πηγὴ ὑπάρχει ἀνεξάντλητος, ἀντλουμένη δέ, μᾶλλον ὑπερεκβλύζει, καὶ χρομένη περισσεύεται, καθ' ἑκάστην κενουμένη καὶ πληθυνομένη, πᾶσι χορηγοῦσα καὶ μὴ λειπομένη, καὶ οἱ ἀρῶμενοι κορέννυνται ἰάματα, καὶ αὕτη διαμένει ἀδαπάνητος. Τὶ

tutte le sue volontà.

Avendo perfettamente osservato i comandamenti del Signore, e reciso con grande sapienza il morbo dell'avarizia, voi curate gratuitamente: è dunque dovere per noi, o taumaturghi, onorare la vostra venerabilissima dormizione. Pregate per la nostra salvezza.

Stico: *Ecco, che cosa è bello o che cosa dà gioia, se non l'abitare dei fratelli insieme?*

Poiché avete ottenuto da parte dell'unico Dio piena facoltà di usare misericordia e salvare, liberate da ogni specie di pericoli quanti con fede vi celebrano, o anárgiri teòfori, liberateli dai mali, dai pericoli e dalle tentazioni sia dell'anima che del corpo.

Avendo sempre Cristo operante in voi, o santi anárgiri, fate meraviglie nel mondo, con le vostre cure ai malati. La casa in cui curate è infatti come sorgente inesauribile: quando vi si attinge, ancor piú trabocca; fatta scorrere, sovrabbonda, riversandosi e moltiplicandosi ogni giorno, a tutti provvedendo senza venir meno; quelli che vi attingono, si saziano di guarigioni ed essa permane inesausta. Come vi chiameremo? Medici

οὐν ὑμᾶς καλέσωμεν; θεράποντας
ιατροὺς ψυχῶν τε καὶ σωμάτων,
ιατῆρας παθῶν ἀνιάτων, δωρεὰν
ἰωμένους ἅπαντας, εἰληφότας χα-
ρίσματα, παρὰ τοῦ Σωτῆρος Χρι-
στοῦ, τοῦ παρέχοντος ἡμῖν τὸ μέ-
γα ἔλεος.

che curano anime e corpi, guaritori
di mali inguaribili che gratuitamen-
te guariscono tutti perché hanno ri-
cevenuto carismi dal Cristo Salvatore,
che ci elargisce la grande misericor-
dia.

Ora e sempre. **Theotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Il terzo
giorno sei risorto.

Μετάνοιαν οὐ κέκτησαι, ψυχὴ
ἀμετανόητε. Τὶ βραδύνεις; τοῦ θα-
νάτου ἢ τομῆ, ἐγγίξει καὶ τὸ τέλος,
ἐφέστηκεν ὡς κλέπτῃς, τῇ Θε-
οτόκῳ δρᾶμε πρόσπεσον.

Non c'è in te conversione, o anima
impenitente: perché tardi? È vicino
il taglio della morte, e la fine arriva
come un ladro: corri alla Madre di
Dio, pròstrati a lei.

Apolytíkion. Tono pl. 4.

Ἅγιοι Ἀνάργυροι καὶ θαυμα-
τουργοί, ἐπισκέψασθε τὰς ἀσθε-
νείας ἡμῶν, δωρεὰν ἐλάβετε, δω-
ρεὰν δότε ἡμῖν.

Santi anárgiri e taumaturghi, visi-
tateci nelle nostre infermità: gratui-
tamente avete ricevuto, gratuita-
mente date a noi.

Altro apolytíkion. Tono 4. Ταχύ προκατάλαβεPresto intervieni.

Ὡς θεῖοι θεράποντες, καὶ ἱατῆ-
ρες βροτῶν, ἀνάργυρον βλύζετε,
τὴν θεραπείαν ἡμῖν, Ἀνάργυροι
ἐνδοξοί, ὅθεν τοὺς προσιόντας, τῇ
σεπτῇ ὑμῶν σκέπη, ρύσασθε νο-
σημάτων, καὶ παθῶν ἀνιάτων, Κο-
σμᾶ καὶ Δαμιανέ, Ρώμης βλαστή-
ματα.

Quali divini guaritori e medici dei
mortalì, voi fate gratuitamente sca-
turire per noi le vostre cure, o anár-
giri gloriosi: liberate dunque da ma-
lattie e infermità incurabili quanti si
mettono sotto la vostra augusta pro-
tezione, o Cosma e Damiano, ger-
mogli di Roma.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión.**

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Οὐρανόθεν θαυμάτων τὴν δωρεάν, παραδόξως λαβόντες παρὰ Χριστοῦ, πάντα θεραπεύετε, ἀενάως τὰ πάθη· ἐν ὑμῖν γὰρ ὥφθη, ἡ χάρις τοῦ Πνεύματος, ἐνεργοῦσα θείων ἰάσεων δύναμις· ὅθεν καὶ ἀφθάρτων, ἀγαθῶν εὐπορίαν, τῇ πίστει ἐκτήσασθε, ἀναργύρω φρονήματι, θεοφόροι Ἀνάργυροι. Πρεσβεύσατε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην ὑμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ὡς Παρθένον καὶ μόνην ἐν γυναιξί, σὲ ἀσπόρως τεκοῦσαν Θεὸν σαρκί, πᾶσαι μακαρίζομεν γενεαὶ τῶν ἀνθρώπων· τὸ γὰρ πῦρ ἐσκήνωσεν, ἐν σοὶ τῆς Θεότητος, καὶ ὡς βρέφος θηλάζεις, τὸν Κτίστην καὶ Κύριον· ὅθεν τῶν Ἀγγέλων, καὶ ἀνθρώπων τὸ γένος, ἀξίως δοξάζομεν, τὸν πανάγιον τόκον σου, καὶ συμφώνως βοῶμέν σοι· Πρέσβευε τῷ σῷ Υἱῷ καὶ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς καταφεύγουσι πίστει, τῇ σκέπη σου, Ἄχραντε.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τὴν φαιδρὰν πανήγυριν, τῶν Ἀναργύρων, οἱ πιστοὶ τελέσωμεν, καθικετεύοντες αὐτούς, ἵνα ἡμᾶς

Ottenuto straordinariamente dal cielo, da parte di Cristo, il dono dei miracoli, in eterno voi guarite tutti i mali: in voi infatti si è mostrata la grazia dello Spirito che produce la potenza delle divine guarigioni; avete così acquistato per fede, con animo non corrotto dal denaro, abbondanza di beni incorruttibili, o anárgiri teòfori. Intercedete presso il Cristo Dio perché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la vostra santa memoria.

Noi tutte generazioni umane ti diciamo beata come Vergine e sola fra le donne che senza seme ha partorito Dio nella carne: perché in te ha preso dimora il fuoco della Divinità, e come bimbo allatti il Creatore e Signore; giustamente dunque glorificano il tuo parto santissimo l'umana e l'angelica stirpe, e concordi a te gridiamo: Intercedi presso il tuo Figlio e Dio, perché doni la remissione delle colpe a quanti si rifugiano con fede sotto la tua protezione, o immacolata.

Celebriamo, fedeli, la gioiosa solennità degli anárgiri, supplicandoli di liberarci da ogni sorta di male

ἀπαλλάττωσι, παντοίων νόσων, dell'anima e del corpo.
ψυχῆς τε καὶ σώματος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Προστασία ἄμαχε, τῶν θλιβομέ-
νων, καὶ θερμὴ ἀντίληψις, τῶν πε-
ποιθότων ἐπὶ σέ, ἐκ τῶν κινδύνων
με λύτρωσαι· σὺ γὰρ ὑπάρχεις, ἢ
πάντων βοήθεια.

Invincibile protezione dei tribo-
lati, e fervida soccorritrice di chi
confida in te, scampami dai pericoli:
perché di tutti tu sei l'aiuto.

Salmo 50.

Kondákion. Tono 2. Poema di Romano.

Οἱ τὴν χάριν λαβόντες τῶν ἰα-
μάτων, ἐφαπλοῦτε τὴν ῥῶσιν τοῖς
ἐν ἀνάγκαις, ἰατροὶ θαυματουργοὶ
ἔνδοξοι. Ἀλλὰ τῇ ἡμῶν ἐπισκέψει,
καὶ τῶν πολεμίων τὰ θράση κατα-
βάλλετε, τὸν κόσμον ἰώμενοι ἐν
τοῖς θαύμασι.

Voi che avete ricevuto la grazia
delle guarigioni, effondete vigore su
quelli che sono nelle sofferenze, o
gloriosi medici taumaturghi; ma con
la vostra visita abbattete anche la
tracotanza degli avversari, sanando
il mondo con i vostri prodigi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Πάσης συνέσεως καὶ σοφίας,
ὑπέρεκειται ὁ λόγος τῶν σοφῶν ἰα-
τρῶν, καὶ πᾶσι γινῶσιν παρέχουσι
τοῦ γὰρ Ὑψίστου χάριν λαβόντες,
ἀοράτως τὴν ῥῶσιν δωροῦνται πᾶ-
σιν· ὅθεν κἄμοι διηγῆσεως χάριν
δεδώρηται, ὑμνῆσαι ὡς θεοφό-
ρους, εὐαρέστους Χριστοῦ καὶ θε-
ράποντας, ἰαμάτων πλήθη παρέ-
χοντας· ἀλγηδόνων γὰρ πάντα
λυτροῦνται, τὸν κόσμον ἰώμενοι
ἐν τοῖς θαύμασι.

Parlare dei sapienti medici eccede
ogni intelligenza e sapienza, ma essi
elargiscono scienza a tutti, poiché,
ricevuta grazia dall'Altissimo, invi-
sibilmente a tutti donano il vigore.
Così anche a me hanno donato la
grazia di saper narrare, per celebrar-
li come teòfori graditi a Dio e guari-
tori che elargiscono una moltitudine
di guarigioni: essi liberano infatti
tutti dai dolori, sanando il mondo
con i loro prodigi.

Sinassario.

Luglio, mese di 31 giorni.

Il 1° di questo stesso mese, memoria dei santi anárgiri e taumaturghi

Cosma e Damiano, martirizzati a Roma.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláριον. Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῶ Nel sacro Spirito.

Τὴν χάριν τῶν ἰάσεων, ἐκ Θεοῦ Ricevuta da Dio la grazia delle
εὐληφότες, Ἀνάργυροι μακάριοι, guarigioni, o beati anárgiri, voi cu-
ιατρεύετε νόσους, καὶ θεραπεύετε rate le malattie e sanate tutti coloro
πάντας, τοὺς πιστῶς προστρέχο- che accorrono con fede al vostro
ντας, τῷ θείῳ ὑμῶν τεμένει διὰ tempio divino. Per questo, com'è
τοῦτο συμφώνως, μακαρίζομεν ἄ- giusto, concordi proclamiamo beata
ξίως, τὴν σεπτὴν ὑμῶν μνήμην. la vostra venerabile memoria.

Theotokión, stessa melodia.

Ἐκύησας Πανάχραντε, τὸν Θεοῦ Hai generato, o tutta immacolata,
Θεὸν Λόγον, τῷ κόσμῳ τὴν σω- il Verbo di Dio e Dio che con somma
τήριον, ἐκτελοῦντα πανσόφως, οἰ- sapienza porta a compimento per il
κονομίαν ἀρίστην διὰ τοῦτό σε mondo la nobilissima economia sal-
πάντες, ὑμνολογοῦμεν ἀξίως, ὡς vifica; noi tutti dunque ti celebriamo
πρεσβεύουσαν τούτῳ, λυτρωθῆ- come conviene, perché tu intercedi
ναι ἡμᾶς νόσων, καὶ παντοίων κιν- presso di lui affinché siamo liberati
δύνων. da malattie e pericoli di ogni sorta.

Alle lodi, 4 stichi e i seguenti 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Νάμασι τοῦ Πνεύματος, ὡς πο- Traboccanti come fiumi per i tor-
ταμοὶ προσκλυζόμενοι, καὶ σαφῶς renti dello Spirito ed estendendovi
πελαγίζοντες, τὴν κτίσιν ἀρδεύε- come il mare, voi irrigate il creato
τε, ταῖς θεοσημείαις, καὶ ταῖς πα- con i segni divini e con le straordi-
ραδόξοις, τῶν ἰαμάτων παροχαῖς, narie effusioni dei prodigi, dissec-
καὶ ψυχοφθόρα πάθη ξηραίνετε, cate le passioni che corrompono l'a-
καὶ νόσους θεραπεύετε, καὶ φυγα- nima, sanate le malattie e mettete in
δεύετε πνεύματα, θεοφόροι Ἀνάρ- fuga gli spiriti, o anárgiri teòfori, in-
γυροι, πρεσβευταὶ τῶν ψυχῶν ἡ- tercessori per le anime nostre.
μῶν.

Πάθη ἀλογώτατα, καθυποτάξα- Sottomesse le passioni irrazionali,

ντες Ἅγιοι, ψυχικαῖς ταῖς δυνάμεσιν, ἀνθρώποις καὶ κτήνεσι, τὰς εὐεργεσίας, ἐπιχορηγεῖτε, παρὰ Χριστοῦ τὴν δωρεάν, τῶν ἰαμάτων καταπλουτήσαντες· διὸ τὴν ἱεράν ὑμῶν, καὶ φωτοφόρον πανήγυριν, ἐκτελοῦντες αἰτούμεθα, φωτισμὸν ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Ὁ θεῖος ναὸς ὑμῶν, ὡς οὐρανὸς ἀναδέδεικται, φωταυγῆς καὶ οὐράνιος, ὡς ἄστρα τὰ θαύματα, τὰ σωτηριώδη, νῦν προσκεκτημένος, καὶ ὡσπερ ἥλιον φαιδρὸν, τῶν ἰαμάτων θεῖαν ἐνέργειαν, Κοσμᾶ μακαριώτατε, Δαμιανὲ παναοίδιμε, τοῦ Κυρίου θεράποντες, πρεσβεύται τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gloria. **Tono 4.**

Πηγὴν ἰαμάτων ἔχοντες, Ἅγιοι Ἀνάργυροι, τὰς ἰάσεις παρέχετε πᾶσι τοῖς δεομένοις, ὡς μεγίστων δωρεῶν ἀξιωθέντες, παρὰ τῆς ἀεναίου πηγῆς τοῦ Σωτῆρος Χριστοῦ· Φησὶ γὰρ πρὸς ὑμᾶς ὁ Κύριος, ὡς ὁμοζήλους τῶν Ἀποστόλων. Ἰδοὺ δέδωκα ὑμῖν τὴν ἐξουσίαν, κατὰ πνευμάτων ἀκαθάρτων, ὥστε αὐτὰ ἐκβάλλειν, καὶ θεραπεύειν πᾶσαν νόσον, καὶ πᾶσαν μαλακίαν. Διὸ τοῖς προστάγμασιν αὐτοῦ καλῶς πολιτευσάμενοι, δωρεάν ἐλάβετε, δωρεάν παρέχετε, ἰατρούοντες τὰ πάθη τῶν ψυχῶν, καὶ τῶν

o santi, alle potenze dell'anima, elargite benefici a uomini e animali, perché siete stati arricchiti da Cristo del dono delle guarigioni: celebrando dunque la vostra sacra e luminosa solennità, chiediamo per le anime nostre l'illuminazione.

Il vostro tempio divino è divenuto come un cielo, luminoso e celestiale, dove le stelle sono i prodigi salutari, e il sole splendente è la divina energia delle guarigioni, o beatissimo Cosma, e tu Damiano celebratissimo, medici del Signore, intercessori per le anime nostre.

Possedendo la sorgente delle guarigioni, o santi anárgiri, voi offrite guarigioni a tutti i bisognosi di cura, perché avete ottenuto grandissimi doni dall'eterna sorgente del Cristo Salvatore. A voi infatti, pari nello zelo agli apostoli, il Signore dice: Ecco, vi ho dato potere sugli spirito impuri, perché possiate scacciarli e curare ogni malattia e infermità. Avendo dunque ben vissuto, secondo i suoi precetti, gratuitamente avete ricevuto e gratuitamente offrite, curando i mali delle nostre anime e dei nostri corpi.

σωμάτων ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Ἐκ παντοίων κινδύνων τοὺς δούλους σου φύλαττε, εὐλογημένη Θεοτόκε, ἵνα σε δοξάζωμεν, τὴν ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Custodisci da ogni sorta di pericoli i tuoi servi, o benedetta Madre di Dio, affinché ti glorifichiamo come speranza delle anime nostre.

Volendo, si può dire la grande dossologia. Altrimenti, allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Τίς μὴ θαυμάσει; τίς μὴ δοξάσει; τίς μὴ ὑμνήσει πιστῶς, τῶν σοφῶν καὶ ἐνδόξων Ἀναργύρων τὰ θαύματα; ὅτι καὶ μετὰ τὴν ἁγίαν αὐτῶν μετάστασιν, πᾶσι χορηγοῦσι τοῖς προστρέχουσι πλουσίως τὰ ἰάματα, καὶ τὰ τίμια καὶ ἅγια λείψανα αὐτῶν, βρῦουσι τὴν χάριν τῶν ἰάσεων. Ὡ Δυὰς ἁγία! ὦ τίμια κάραι! ὦ σοφία καὶ δόξα, τῆς ἐκ Θεοῦ δοθείσης ἡμῖν χάριτος! Διὸ ὕμνοις ἄσωμεν τῷ εὐεργέτη Θεῷ, τῷ ἀναδείξαντι τούτους, εἰς ἰατρῆαν τῶν ψυχῶν καὶ τῶν σωμάτων ἡμῶν.

Chi non stupirà? Chi non darà gloria? Chi non celebrerà con fede i prodigi dei sapienti e gloriosi anárgiri? Poiché anche dopo il loro santo trapasso elargiscono copiose le guarigioni a tutti quelli che accorrono; anche le loro preziose e sante reliquie fanno scaturire grazie di guarigioni. O santa coppia! O augusti personaggi! O sapienza e gloria della grazia a voi data da Dio! Cantiamo dunque con inni al Dio benefattore che ci ha dato costoro per curare anime e corpi.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεήσεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi, e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

2 LUGLIO

✠ **Memoria della deposizione alle Blacherne della preziosa veste della santissima Madre di Dio.**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendoli due volte.

Tono 4. Ἦδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἦδωκας φιλάνθρωπε, τὴν σὴν Μητέρα βοήθειαν, τοῖς σοῖς δούλοις ὡς εὐσπλαγχνος, δι' ἧς τὴν ἀπόρητον, καὶ φρικτὴν εἰργάσω, σὴν οἰκονομίαν, καὶ τὸ πρωτόκτιστον ἡμῶν, ἐπανωρθώσω θεῖον ἀξίωμα· διὸ τὴν πανσεβάσμιον, ταύτης τιμῶντες πανήγυριν, ἀνυμνοῦμεν τὸ κράτος σου, Ἰησοῦ πατοδύναμε.

Πόλιν τὴν τιμῶσάν σε, καὶ κατὰ χρέος δοξάζουσιν, περιέπεις πανύμνητε, Ἐσθῆτι τιμία σου, ἐξ ἀθεωτάτων, ἄχραντε βαρβάρων, ἀπολιμοῦ τε καὶ σεισμοῦ, καὶ ἐμφυλίου πολέμου πάντοτε, Παρθένε ἀπειρογάμε· καὶ διὰ τοῦτο δοξάζει σε, Παναγία Θεόνυμφε, τῶν ἀνθρώπων βοήθεια.

Ἐσθῆτα τιμίαν σου, θεοχαρίτωτε Δέσποινα, ἐδώρησω τῇ πόλει σου, πλοῦτον ἀναφαίρετον, σκέπην τε καὶ κλέος, καὶ ἄρρηκτον τεῖχος, καὶ ἰαμάτων θησαυρόν, καὶ

Nella tua amorosa compassione, o amico degli uomini, hai dato come aiuto ai tuoi servi la Madre tua, grazie alla quale hai realizzato la tua arcaica e tremenda economia, e ci ha ristabiliti nella primigenia dignità divina: onorando dunque la sua venerabilissima solennità, noi cantiamo la tua forza, o Gesù onnipotente.

Sempre ti prendi cura, o degna di ogni canto, della città che ti onora e che, come è suo dovere, ti glorifica: tu la liberi, per la tua veste preziosa, dai barbari pieni di empietà, o immacolata, dalla fame, dal terremoto e dalla guerra intestina, o Vergine ignara di nozze; per questo essa ti glorifica, o santissima sposa di Dio, aiuto degli uomini.

O Sovrana privilegiata dalla divina grazia, hai donato alla tua città la tua veste preziosa come ricchezza inalienabile, come protezione, gloria, muro inespugnabile, tesoro di

τῶν θαυμάτων πηγὴν ἀένναον,
 λιμένα τε σωτήριον, χειμαζομέ-
 νοις ἐκάστοτε· διὰ τοῦτο ὕμνουμέν
 σε, ὑπερύμνητε Δέσποινα.

guarigioni, sorgente perenne di pro-
 digi e porto di salvezza sempre
 pronto per quanti sono sbattuti dalla
 tempesta: per questo ti celebriamo, o
 Sovrana degna di ogni canto.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Φρένα καθάραντες καὶ νοῦν,
 σὺν τοῖς Ἀγγέλοις καὶ ἡμεῖς πανη-
 γυρίσωμεν, φαιδρῶς ἐξάρχοντες,
 δαυτικὴν μελωδίαν, τῇ νεάνιδι
 νύμφῃ τοῦ Βασιλέως Χριστοῦ τοῦ
 Θεοῦ ἡμῶν. Ἀνάστηθι, Κύριε, λέ-
 γοντες εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου, σὺ
 καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἀγιάσματος σου·
 ὡς γὰρ παλάτιον τερπνόν, ταύτην
 κατεκόσμησας, καὶ κατεκλήρω-
 σας αὐτὴν τῇ πόλει σου Δέσποτα,
 περιποιεῖσθαι καὶ σκέπειν, ἐκ πο-
 λεμίων βαρβάρων, τῇ κραταιᾷ δυ-
 νάμει σου, ταῖς ἰκεσίαις αὐτῆς.

Con i sensi e la mente purificati,
 anche noi celebriamo gioiosi con gli
 angeli una festa solenne, intonando
 il canto di Davide per la Vergine
 sposa del Cristo Re Dio nostro, e di-
 ciamo: Sorgi, Signore, verso il tuo ri-
 poso, tu e l'arca della tua santità: tu
 l'hai infatti adornata come piacevole
 palazzo e l'hai data in eredità alla
 tua città, o Sovrano, per preservarla
 e proteggerla con la tua possente
 forza dai barbari avversari, grazie
 alle sue preghiere.

Allo stico, stichirá dall'októichos, oppure i seguenti prosómia.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Παλάτιον ἔμψυχον Θεοῦ, μόνη
 ἐχρημάτισας, καὶ τὴν τιμίαν Ἐ-
 σθῆτά σου, οἰκῶ ἀγίῳ σου, τεθη-
 σαυρισμένην, τοῖς πιστοῖς ἀγία-
 σμα, καὶ τεῖχος ἐδωρήσω ἀπόρθη-
 τον, δι' ἧς ἡ πόλις σου, Θεομητορ
 διασώζεται, ἀνυμνοῦσα, τὸ ἔνθεον
 κράτος σου.

Sola sei divenuta reggia animata
 di Dio, e hai dato la tua veste pre-
 ziosa, custodita nella tua santa casa,
 come santificazione per i fedeli e
 muro incrollabile: per essa, o Madre
 di Dio, è salvata la tua città che cele-
 bra il tuo divino potere.

Στίχ. Ἀνάστηθι Κύριε εἰς τὴν ἀ-
 νάπαυσίν σου σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ
 ἀγιάσματος σου.

Stico: Sorgi, Signore, verso il tuo ri-
 poso, tu e l'arca della tua santità

Ἐσθῆτα τιμίαν σου τὸ σόν, τίμιον καὶ ἅγιον, σῶμα σεμνὴ περιστεύλασαν, δόξης θησαύρισμα, ἐδωρήσω πᾶσι, καὶ πηγὴν πηγάζουσαν, τῆς χάριτος ἀείζωα νάματα, ἧς ἐορτάζομεν, τὴν κατάθεσιν τιμῶντές σε, Θεοτόκε, τὴν πάντας τιμήσασαν.

Στίχ. Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύουσιν οἱ πλούσιοι τοῦ λαοῦ.

Ὁ οἶκός σου Δέσποινα τὸ σόν, ἱερὸν μαφόριον, ὡς θησαυρὸν ἀγιάσματος, φέρων ἐκάστοτε, ἀγιάζει πάντας, ἡμᾶς τοὺς προστρέχοντας, καὶ σὲ χρεωστικῶς μακαρίζοντας, ἐν τούτῳ ἔχοντας, τὴν ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν, καὶ βεβαίαν, σκέπην καὶ κραταίωμα.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Ὡς στέφανον ὑπέρλαμπρον, πανάχραντε Θεοτόκε, Ἐσθῆτά σου τὴν ἀγίαν, ἡ Ἐκκλησία τοῦ Θεοῦ περιέθετο, καὶ φαιδρύνεται χαίρουσα σήμερον, καὶ μυστικῶς χορεύει, Δέσποινα ἐκβοῶσά σοι· Χαῖρε διάδημα τίμιον, καὶ στέφανε τῆς θείας δόξης αὐτοῦ· Χαῖρε ἡ μόνη δόξα τοῦ πληρώματος, καὶ αἰώνιος εὐφροσύνη· Χαῖρε τῶν εἰς σὲ προστρέχόντων, λιμὴν καὶ προστασία, καὶ σωτηρία ἡμῶν.

Apolytikion. Tono pl. 4.

Θεοτόκε ἀειπάρθενε, τῶν ἀν-

La preziosa veste che ha avvolto il tuo prezioso e santo corpo, o venerabile, tu l'hai donata a tutti come tesoro di gloria e fonte da cui zampillano perenni rivi di grazia: ne festeggiamo la deposizione onorando te, Madre di Dio, che a tutti hai dato onore.

Stico: Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.

La tua casa che contiene, o Sovrana, il tuo sacro manto come tesoro di santità, santifica in ogni momento tutti noi che accorriamo e che, come dobbiamo, ti diciamo beata, trovando in essa la speranza per le anime nostre e sicuro riparo e sostegno.

La Chiesa di Dio ha cinto la tua santa veste, o Madre di Dio tutta immacolata, come fulgidissima corona, e risplende oggi gioiosa, e misticamente danza, o Sovrana, acclamando a te: Gioisci, prezioso diadema e corona della divina gloria. Gioisci, sola gloria e gioia eterna dell'intero popolo cristiano. Gioisci, porto, protezione e salvezza di quanti accorrono a te.

Madre di Dio sempre Vergine,

θρώπων ἢ σκέπη, Ἐσθῆτα καὶ Ζώνην τοῦ ἀχράντου σου σώματος, κραταιὰν τῇ πόλει σου περιβολὴν ἔδωρήσω, τῷ ἀσπόρῳ τόκῳ σου ἀφθαρτα διαμείναντα· ἐπὶ σοὶ γὰρ καὶ φύσις καινοτομεῖται καὶ χρόνος· διὸ δυσωποῦμέν σε, εἰρήνην τῇ οἰκουμένη δωρήσασθαι, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

protezione degli uomini, hai donato alla tua città, come potente riparo, la veste e la cintura del tuo corpo immacolato, rimaste incorrotte grazie al tuo parto senza seme: in te infatti natura e tempo sono rinnovati. Noi dunque ti supplichiamo di donare a tutta la terra la pace, e alle anime nostre la grande misericordia.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τῆς σεπτῆς Ἐσθῆτός σου, τῇ καταθέσει, ἑορτάζει σήμερον ὁ σὸς πανύμνητε λαός, καὶ ἐκτενῶς ἀνακραζει σοι· Χαῖρε Παρθένε, Χριστιανῶν τὸ καύχημα. (Δίς)

Il tuo popolo, o degna di ogni canto, festeggia oggi la deposizione della tua sacra veste, e con fervore a te acclama: Giosci, Vergine, vanto dei cristiani. *2 volte.*

Dopo la seconda sticología, káthisma, stessa melodia.

Ἐορτάζει σήμερον, ἡ οἰκουμένη, τὴν σεπτὴν κατάθεσιν, τῆς σῆς Ἐσθῆτος ὧ σεμνή, καὶ μετὰ πόθου κραυγάζει σοι· Χαῖρε Παρθένε, πιστῶν ἢ βοήθεια. (Δίς)

Tutta la terra festeggia oggi l'augusta deposizione della tua veste, o venerabile, e con amore a te acclama: Gioisci, Vergine, aiuto dei fedeli. *2 volte.*

Kondákion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Περιβολὴν πᾶσι πιστοῖς ἀφθαρσίας, θεοχαρίτῳτε Ἀγνή ἔδωρήσω, τὴν ἱερὰν Ἐσθῆτά σου, μεθ' ἧς τὸ ἱερόν, σῶμά σου ἐσκέπασας, σκέπη θεία ἀνθρώπων· ἥσπερ τὴν κατάθεσιν, ἑορτάζομεν πόθῳ, καὶ ἐκβοῶντες κράζομεν πιστῶς· Χαῖρε Παρθένε, Χριστιανῶν τὸ καύχημα.

Hai donato a tutti i fedeli come manto di incorruttibilità, o pura, privilegiata dalla divina grazia, la sacra veste con la quale hai protetto il tuo corpo sacro, o divina protezione degli uomini: noi ne festeggiamo con amore la deposizione e, acclamando, a te con fede gridiamo: Gioisci, Vergine, vanto dei cristiani.

Ikos. Colui che, rapito in paradiso.

Τὴν καθαρὰν καὶ ἀληθῆ σκηνὴν Noi tutti, salvati grazie al suo
 τοῦ Θεοῦ Λόγου, τὴν ἔμψυχον νε- parto, con fede proclamiamo beata
 φέλην, καὶ στάμνον τὴν τοῦ Μάν- la pura e vera dimora del Dio Verbo,
 να, τὴν Θεοτόκον Μαριάμ, πάντες la nube animata e l'urna della man-
 οἱ σωθέντες διὰ τοῦ τόκου αὐτῆς na, la Madre di Dio Maria. Diamo
 ἐν πίστει μακαρίζωμεν, καὶ τὴν onore alla sacra veste dalla quale era
 σεπτὴν, Ἐσθῆτα προσπτυξώμεθα, avvolta quando come bambino ha
 ἥπερ τὸν Δεσπότην περισχοῦσα, portato il Sovrano rivestito della car-
 ὡς βρέφος ἐβάστασε φορέσαντα ne, grazie alla quale la natura dei
 σάρκα, δι' ἧσπερ τῶν βροτῶν ἡ φύ- mortali è stata sollevata alla vita e al
 σις ἐπήρθη πρὸς μετάρσιον ζωὴν regno superni. Gioioso io grido dun-
 καὶ βασιλείαν· ὄθεν γεγηθότες, que a gran voce: Gioisci, Vergine,
 κραυγάζομεν μεγαλοφώνως· Χαῖ- vanto dei cristiani.
 ρε Παρθένε, Χριστιανῶν τὸ καύ-
 χημα.

Sinassario.

Il 2 di questo stesso mese facciamo memoria della deposizione nella santa urna della preziosa veste della santissima Madre di Dio, alle Blachernes, sotto Leone il grande e sua moglie Verina.

Per la santa intercessione della Madre di Dio, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Φῶς ἀναλλοίωτον Λόγε Ο Verbo, luce immutabile.

Μόνη καὶ φύσιν καὶ χρόνον, Sola, tu hai rinnovato natura e
 ἐκαίνισας Θεομητορ· ἄφθορος γάρ tempo, o Madre di Dio: senza corru-
 σου ὁ τόκος, ἄφθαρτος καὶ ἡ Ἐ- zione è stato il tuo parto, incorrotta
 σθῆς, δι' ἧς τὴν πόλιν σου σκέπεις, è anche la tua veste, con la quale
 ἧ καὶ τὰ σκῆπτρα, τῆς εὐσεβείας proteggi la tua città, di cui rafforzi i
 κρατύνεις. (Δίς) pii regnanti. *2 volte.*

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἡ σορὸς ἡ κατέχουσα, τὴν Ἐ- L'urna contenente la tua veste, o
 σθῆτα σου Ἄχραντε, κιβωτὸς τοῖς immacolata, si fa ogni giorno cono-
 δούλοις σου ἀγιάσματος, καὶ ἱερόν scere ai tuoi servi come arca di san-

περιτείχισμα, καὶ δόξα καὶ καύχημα, καὶ ἰάσεων πηγὴ, καθ' ἑκάστην γνωρίζεται, ἔνθα σήμερον, ἱερῶς ἀθροισθέντες, ἀνυμνοῦμεν, τὰ πολλά σου μεγαλεῖα, καὶ τῶν θαυμάτων τὸ πέλαγος.

Ἴδε τόπος περιίδοξος, ἴδε οἶκος ἀείφωτος, ἐν ᾧ τεθησαύρισται τῆς θεόπαιδος, Ἐσθῆς τιμία τῇ χάριτι. Προσέλθετε ἄνθρωποι, φωτισμὸν καὶ ἰλασμόν, ἐξ αὐτῆς ἀπαρῦσασθαι, καὶ βοήσατε, εὐχαρίστῳ καρδία, Παναγία, εὐλογοῦμέν σε Παρθένε, οἱ σεσωσμένοι τῷ τόκῳ σου.

Τὴν ἀγίαν κατάθεσιν, τῆς Ἐσθῆτος σου Δέσποινα, ἐορτὴν κεκτήμεθα, εὐφραϊνόμενοι, ὅτι τῇ πόλει σου σήμερον, δοθῆναι ἠξιώσας, ἱερὰν περιβολὴν, φυλακτήριον ἄσυλον, δῶρον τίμιον, ἀναφαίρετον πλοῦτον ἰαμάτων ποταμὸν πεπληρωμένον, τῶν χαρισμάτων τοῦ Πνεύματος.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Φρένα καθάραντες καὶ νοῦν, σὺν τοῖς Ἀγγέλοις, καὶ ἡμεῖς πανηγυρίσωμεν, φαιδρῶς ἐξάρχοντες, δαυτικὴν μελωδίαν, τῇ νεάνιδι Νύμφη τοῦ Βασιλέως Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν. Ἀνάστηθι Κύριε, λέγοντες, εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου, σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἀγιάσματος σου.

tità, come sacra cinta fortificata, gloria e vanto e fonte di guarigioni: per questo oggi, in sacra assemblea, celebriamo le tante tue magnificenze e l'oceano dei tuoi prodigi.

Ecco il luogo gloriosissimo, ecco la casa piena di luce, nella quale è stato deposto il vestito della Madre di Dio, prezioso in virtù della grazia. Venite, uomini, ad attingerne illuminazione e perdono, e con cuore grato acclamate: Ti benediciamo, Vergine tutta santa, noi salvati dal tuo parto.

Ci rallegriamo di avere questa festa della santa deposizione della tua veste, o Sovrana: perché oggi ti sei degnata di donare alla tua città una sacra muraglia, un asilo inviolabile, un dono prezioso, un'inalienabile ricchezza di guarigioni, un fiume ricolmo dei carismi dello Spirito.

Con i sensi e la mente purificati, anche noi celebriamo gioiosi con gli angeli una festa solenne, intonando il canto di Davide per la Vergine sposa del Cristo Re Dio nostro, e diciamo: Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità: tu l'hai infatti adornata come piacevole

ὡς γὰρ παλάτιον τερπνὸν ταύτην
κατεκόσμησας, καὶ κατεκλήρω-
σας αὐτήν τῇ πόλει σου Δέσποτα,
περιποιεῖσθαι καὶ σκέπειν, ἐκ πο-
λεμίων βαρβάρων, τῇ κραταιᾷ δυ-
νάμει σου, ταῖς ἰκεσίαις αὐτῆς.

palazzo e l'hai data in eredità alla
tua città, o Sovrano, per preservarla
e proteggerla con la tua possente
forza dai barbari avversari, grazie
alle sue preghiere.

Grande dossologia, apolytikon e congedo.

3 LUGLIO

Memoria del santo martire Giacinto (sotto il re Traiano, 98-117) e del nostro santo padre Anatolio, arcivescovo di Costantinopoli (458).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono pl. 4. Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Ἅγιοι Come vi chiameremo, santi?

Ἦφθης διαυγεία τοῦ Πνεύμα-
τος, ὥσπερ λίθος διαυγῆς, τῆς βα-
σιλείας τοῦ Χριστοῦ, ἐναθλήσας
ἀθλητά, ὑπὲρ τῆς πίστεως στερ-
ρῶς, καὶ τρέψας τῶν ἀθέων τὴν
παράταξιν, καὶ νίκην κατ' αὐτῶν
Μάρτυς ἀράμενος· διὸ σε πιστεῖ
δοξάζομεν, ὡς στρατιώτην ἀήττη-
τον, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυ-
χὰς ἡμῶν.

Κύματα τῆς πλάνης παρέδρα-
μες, κυβερνώμενος Χριστοῦ, τῇ
ἀηττήτῳ δεξιᾷ, καὶ λιμένι νοητῷ,
ἐγκαθωρμίσθης ἀθλητά, γαλήνης
μὴ ληγούσης ἐμφορούμενος, καὶ
δόξης μὴ ρεούσης ἀξιούμενος,
Μάρτυς θεόφρον Ὑάκινθε, διαπα-
ντὸς εὐφραινόμενος, ἰκέτευε τοῦ
σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Per lo splendore dello Spirito, sei
apparso come risplendente pietra
del regno di Cristo, perché hai vigo-
rosamente lottato per la fede, o atle-
ta, hai abbattuto lo schieramento de-
gli atei, e hai riportato vittoria con-
tro di loro, o martire: per questo ti
glorifichiamo con fede quale soldato
invitto. Implora per la salvezza delle
anime nostre.

Guidato dall'invitta destra di Cri-
sto, hai superato i flutti burrascosi
dell'errore e sei approdato, o atleta,
al porto spirituale, per saziarti della
placida quiete che non ha fine, e ot-
tenere la gloria che non passa. O
martire Giacinto di mente divina,
nella tua perpetua letizia supplica
per la salvezza delle anime nostre.

Μέλεσιν οἰκείοις ἐδόξασας, τὸν ἀθάνατον Θεόν, θανατωθεὶς ὑπὲρ αὐτοῦ, ἀθανάτων δωρεῶν ὅθεν σε μέτοχον σοφέ, δεικνύει, καὶ δοξάζει σε Ὑάκινθε, σημείοις, καὶ δυνάμεσιν ἐκάστοτε· καὶ γὰρ πηγὴ ἀγιάσματος, ἡ σὴ σορὸς πᾶσι πρόκειται, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Τίνι ὠμοιώθης ταλαίπωρε, πρὸς μετάνοιαν οὐδόλως, ἀνανεύουσα ψυχῇ, καὶ τὸ πῦρ μὴ δειλιῶσα, τῶν κακῶν ἐπιμονῇ; Ἀνάστα, καὶ τὴν μόνην πρὸς ἀντίληψιν, ταχεῖαν, ἐπικάλεσαι καὶ βόησον, τὸν σὸν Υἱὸν καὶ Θεὸν Ἀγνή, μὴ διαλίπης πρεσβεύουσα, ῥυσθῆναί με, τῶν παγίδων τοῦ ἀλάστορος.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἄρνα ἡ ἀμνάς ὡς ἐώρακεν, ἐπὶ ξύλου ἠπλωμένον, ἐκουσίως σταυρικοῦ, ἀνεβόα μητρικῶς, ὄδυρομένη ἐν κλαυθμῶ· Υἱέ μου, τί τὸ ξένον τοῦτο θέαμα! ὁ πᾶσι, τὴν ζωὴν νέμων ὡς Κύριος, πῶς θανατοῦσαι μακρόθυμε, βροτοῖς παρέχων ἀνάστασιν· Δοξάζω σου, τὴν πολλὴν Θεέ μου συγκατάβασιν.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytikion del martire. Tono 4.

Con le tue proprie membra hai glorificato il Dio immortale, subendo per lui la morte; egli ti fa per questo partecipe di doni immortali, o sapiente, e continuamente ti glorifica, o Giacinto, con segni e opere di potenza: la tua urna è infatti per tutti fonte di santificazione. Implora per la salvezza delle anime nostre.

A chi puoi essere paragonata, anima miserabile, che in nessun modo ti volgi alla conversione e non temi il fuoco, persistendo nei vizi? Rialzati, invoca colei che sola è pronta a soccorrere, e grida: Non cessare di intercedere, o pura, presso il Figlio tuo e Dio nostro perché io sia strappato ai lacci dello spirito maligno.

L'agnella vedendo l'agnello volontariamente disteso sul legno della croce, gridava lamentandosi nel pianto come madre: Figlio mio, che è mai questo spettacolo strano? Tu che quale Signore elargisci la vita a tutti, come dunque sei messo a morte, o longanime, per donare ai mortali la risurrezione? Io glorifico, Dio mio, la tua grande condiscendenza.

Ὁ μάρτυς σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλή-

Il tuo martire, Signore, con la sua

σει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσατο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Apolytikion del pontefice. Tono 4.

Κανόνα πίστεως καὶ εἰκόνα πραότητος, ἐγκρατείας Διδάσκαλον, ἀνέδειξέ σε τῇ ποιμνῇ σου, ἡ τῶν πραγμάτων ἀλήθεια· διὰ τοῦτο ἐκτήσω τῇ ταπεινώσει τὰ ὑψηλά, τῇ πτωχείᾳ τὰ πλούσια, Πάτερ Ἱεράρχα Ἀνατόλιε πρόεσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, padre e pontefice Anatolio. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion del martire. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἰακίνθω σήμερον, ἐξ ἰακίνθων, ἀμαράντων πλέξωμεν, στέφανον πάντες οἱ πιστοί, μεγαλοφώνως κραυγάζοντες· Χαίροις μαρτύρων, τὸ κλέος Ἰάκινθε.

Come delizioso giacinto olezzante, sempre effondi il profumo della verità su quanti a te con tutta l'anima acclamano: Gioisci, Giacinto, gloria dei martiri.

Altro kondákion, del pontefice.

Tono pl. 2. Τὴν ὑπὲρ ἡμῶν Compiuta l'economia.

Τὴν ἀνατολήν, τῆς θείας φωτοφανείας, φέρων ἐν ψυχῇ, ὡς λύχνον Ὁρθοδοξίας, διαλύεις τὴν νύκτα, τῶν αἰρέσεων Ὅσιε, καὶ πρὸς ὄρθρον θείας πίστεως, κατευθύνεις Ἀνατόλιε, τοὺς ἐκ πόθου ἀκβοῶντάς σοι· Αὐτὸς ἡμῶν φωτι-

Portando nell'anima l'Oriente che manifesta la luce divina, come fiaccola di ortodossia tu dissipi la notte delle eresie, o santo, e guidi al mattino della fede divina, o Anatolio, quanti con amore a te acclamano: Come luce sei apparso, o iniziato di

σμός, ὥφθης μύστα Χριστοῦ. Cristo.

Sinassario.

Il 3 di questo stesso mese, memoria del santo martire Giacinto il cubiculario (cameriere).

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Anatolio, arcivescovo di Costantinopoli.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

4 LUGLIO

Memoria del nostro santo padre Andrea di Creta, il gerosolimitano (740).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono pl. 4. Τι ὑμᾶς καλέσωμεν Ἄγιοι Come vi chiameremo, santi?

Τι σε νῦν Ἀνδρέα καλέσωμεν, Come dunque ti chiameremo, Andrea? Asceta che ha sedato gli impulsi delle passioni; ministro che ha esercitato il sacro servizio del vangelo di Cristo; cetra che ha suonato le melodie dello Spirito; arpa che ha ammaliato l'universo; noto come nuovo Davide che danza davanti all'arca della grazia e della nuova alleanza, o sapiente.

Τι σε νῦν Ἀνδρέα προσείπωμεν, Con quale nome ti chiameremo dunque, o Andrea? Imitatore degli eletti che hanno vigorosamente lottato; sincero elogiatore dei santi martiri; istruttore per il recupero

ψιν, ζωγράφον, τῆς τοῦ βίου ματαιότητος, ὑψηγητὴν ἀκριβέστατον, δογματιστὴν ἀληθέστατον, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τὶ σε νῦν Ἀνδρέα προσφθέγξωμαι; τῶν Ἀγίων ἱεροσολύμων, βλάστημα τερπνόν, τῶν δογμάτων τῶν ὀρθῶν, τῆς εὐσεβείας στηριγμόν, τῆς Κρήτης, ἱεράρχην ἱερώτατον, τὸν κόσμον, φρουκτωρίαις καταυγάζοντα, Ἀνατολῆς ἐξορμώμενον, φωτίζοντα τὰ Ἑσπέρια, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Τίνι ὠμοιώθης ταλαίπωρε, πρὸς μετάνοιαν οὐδόλως, ἀνανεύουσα ψυχῇ, καὶ τὸ πῦρ μὴ δειλιῶσα τῶν κακῶν ἐπιμονῇ; Ἀνάστα, καὶ τὴν μόνην πρὸς ἀντίληψιν, ταχεῖαν, ἐπικάλεσαι καὶ βόησον· Τὸν σὸν Υἱὸν καὶ Θεὸν Ἀγνή, μὴ διαλίπης πρεσβεύουσα, ῥυσθῆναί με, τῶν παγίδων τοῦ ἀλάστορος.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ἄρνα ἢ ἀμνάς ὡς ἐώρακεν, ἐπὶ ξύλου ἠπλωμένον, ἐκουσίως σταυρικοῦ, ἀνεβόα μητρικῶς, ὄδυρομένη ἐν κλαυθμῶ· Υἱέ μου, τὶ τὸ ξένον τοῦτο θέαμα; ὁ πᾶσι, τὴν ζωὴν νέμων ὡς Κύριος, πῶς θανατοῦσαι μακρόθυμε, βροστοῖς παρέ-

della virtù; espressivo pittore della vanità della vita; maestro rigorosissimo; veracissimo espositore di dogmi. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Che nome dunque ti daremo, Andrea? Delizioso germoglio della santa Gerusalemme; sostegno delle rette dottrine della pietà; sacratissimo pontefice di Creta che ha fatto brillare di luci il mondo, prendendo le mosse dall'oriente e illuminando l'occidente. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

A chi puoi essere paragonata, anima miserabile, che in nessun modo ti volgi alla conversione e non temi il fuoco, persistendo nei vizi? Rialzati, invoca colei che sola è pronta a soccorrere, e grida: Non cessare di intercedere, o pura, presso il Figlio tuo e Dio nostro perché io sia strappato ai lacci dello spirito maligno.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

L'agnella vedendo l'agnello volontariamente disteso sul legno della croce, gridava lamentandosi nel pianto come madre: Figlio mio, che è mai questo spettacolo strano? Tu che quale Signore elargisci la vita a tutti, come dunque sei messo a mor-

χων ἀνάστασιν; Δοξάζω σου, τὴν πολλὴν Θεέ μου συγκατάβασιν.

te, o longanime, per donare ai mortali la risurrezione? Io glorifico, Dio mio, la tua grande condiscendenza.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono pl. 4.

Ὁρθοδοξίας ὁδηγέ, εὐσεβείας διδάσκαλε καὶ σεμνότητος, τῆς οἰκουμένης ὁ φωστήρ, Ἀρχιερέων θεόπνευστον ἐγκαλλώπισμα, Ἀνδρέα σοφέ, ταῖς διδαχαῖς σου πάντας ἐφώτισας, λύρα τοῦ Πνεύματος. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Guida di retta fede, maestro di pietà e di decoro, astro del mondo, ornamento dei vescovi divinamente ispirato, o sapiente Andrea, con le tue dottrine hai illuminato tutti, o lira dello Spirito: intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Altro apolytíkion. Tono pl. 4. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo fedeli.

Τοῦ Δαβίδ τὴν κινύραν Πάτερ μιμούμενος, ἐν Ἐκκλησίᾳ Ὁσίων προσάδεις ἄσμα καινόν, ὡς σοφός ὑφηγητὴς τοῦ θείου Πνεύματος, σὺ γὰρ ἐβρόντησας ἡμῖν, τὰς τῆς χάριτος ὠδὰς, καὶ λόγον δικαιοσύνης, Ἀνδρέα Πατέρων κλέος, πρὸς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Imitando, o padre, l'arpa di Davide, tu canti nella Chiesa dei santi un canto nuovo, quale sapiente maestro del divino Spirito: hai fatto risuonare infatti per noi i cantici della grazia e la parola della giustizia, o Andrea, gloria dei padri, per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Σαλπίσας τρανῶς, τὰ θεῖα μελωδήματα, ἐδείχθης φωστήρ, τῷ κόσμῳ τηλαυγέστατος, τῷ φωτὶ λαμπόμενος, τῆς Τριάδος Ἀνδρέα Ὅσιε· ὅθεν πάντες βοῶμέν σοι, Μὴ παύσῃ πρεσβεύων ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Suonando chiaramente la tromba delle divine melodie, sei divenuto limpido astro per il mondo, rifulgente della luce della Trinità, o Andrea venerabile; tutti dunque a te gridiamo: Non cessare di intercedere per la nostra salvezza.

Sinassario.

Il 4 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Andrea di

Creta, il gerosolimitano.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

5 LUGLIO

✠ Memoria del nostro santo padre teòforo Atanasio del Monte Athos (intorno al 1003), del nostro santo padre Lampado il taumaturgo (X sec.) e di santa Marta, madre di san Simeone il taumaturgo (551).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di entrambi i santi.

Stichirá di sant'Atanasio.

Tono 2. Ποίους εὐφημιῶν Con quali ghirlande di lodi.

Ποίων εὐφημιῶν ἔπαινον, προσενέγκωμεν Ἀθανασίῳ; τῷ πεποικιλμένῳ ταῖς πράξεσι, καὶ εὐθηνουμένῳ ταῖς χάρισιν, τῆς θεολαμποῦς φωτοχυσίας, τῷ ξίφει, τῷ διατέμνοντι παθῶν τὰς ὀρμάς, τῷ στύλῳ, τῷ θεωρίᾳ ἀπαστράπτοντι, τῆς ἐγκρατείας τῷ λύχνῳ, τῷ ἐν τῇ λυχνίᾳ αὐγάζοντι τῆς ψυχῆς, Θεοῦ τὰ προστάγματα, τοῦ πᾶσι ζωὴν παρέχοντος.

Ποίους οἱ εὐτελεῖς στέμμασιν, Ἀθανάσιον στέψωμεν λόγων, τὸν αἰθεροδρόμον ἰέρακα, τὸν οὐρανοφοίτως αἰρόμενον, τῶν θεωριῶν πτέρυξι θείαις, τὸν πύργον, τῆς ταπεινώσεως τὸν ἄρρηκτον, τὸ τεῖχος, τῆς διακρίσεως τὸ ἄσειστον,

Con quali elogi loderemo Atanasio? Egli che è adorno di opere e abbonda dei carismi dell'irradiazione della fulgida luce divina; egli che con la spada recide gli impulsi delle passioni; egli che è colonna risplendente per la contemplazione, lampada di continenza che illumina sul candelabro dell'anima i comandi di Dio che a tutti elargisce la vita.

Con quali ghirlande di parole incoroneremo, noi miseri, Atanasio? Egli è falco che vola in alto, si solleva percorrendo i cieli con le divine ali delle contemplazioni: è insospugnabile torre di umiltà, incrollabile muro di discernimento, venerabile de-

τῆς τῶν ἡθῶν εὐκοσμίας, τὴν σεμνήν εὐπρέπειαν τὸν ὑπὲρ τῶν τέκνων αὐτοῦ, Χριστὸν τὸν Θεόν, ἐκδυσωποῦντα τὸν μόνον εὐσπλαγχνον.

Ὁρθρος ἀειφανῆς Ὅσιε, ἀνεδείχθης πυρσῶ χαρισμάτων, τοὺς παθῶν ἀχλὺὶ τυφλώπτοντας, ἔλκων πρὸς αὐγὴν τὴν ἀνέσπερον, Πάτερ Ἀθανάσιε θεόφρον, διὸ περ, ὡς ἐπαυξήσαντα, τὸ τάλαντον, ψυχῶν σε, θεραπευτὴν Χριστὸς ἀνέδειξε τῶν ἀνιάτων μωλώπων, σηπεδόνας ξίφει, τῶ τῶν λόγων τέμνοντα, καὶ ῥῶσιν σωτήριον, παρέχοντα τοῖς προσιοῦσί σοι.

Stichirá di san Lampado.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Πάτερ Λαμπαδὲ μακάριε, δι' ἐγκρατείας πολλῆς, καὶ συντόνου δεήσεως, τῆς σαρκὸς τὸ φρόνημα, τῇ ψυχῇ καθυπέταξας, καὶ χαρισμάτων, ἔμπλεως γέγονας, τοῦ παναγίου Πνεύματος Ὅσιε, ᾧ στηριζόμενος, τῶν πνευμάτων φάλαγγας τῶν πονηρῶν πάσας καθυπέταξας, καὶ κατηδάφισας.

Πάτερ Λαμπαδὲ θεόπνευστε, ὡς κεκρυμμένος ἡμῖν, θησαυρὸς πεφανέρωσαι, ἐν σπηλαίοις κείμενος, καὶ σημείοις καὶ τέρασιν, εὐωδιάζων, ψυχὰς τῶν πίστει σοι, προ-

coro del buon ordine dei costumi; egli è colui che per i suoi figli supplica il Cristo Dio, il solo pietoso.

Sei divenuto, o santo, alba sempre splendente, e con la fiaccola dei carismi attrai al chiarore senza sera quanti sono accecati dalla caligine delle passioni, o padre Atanasio di mente divina; poiché dunque hai moltiplicato il talento, Cristo ti ha reso curatore di anime che recide con la lama delle parole la cancrena di inguaribili piaghe ed elargisce a quanti si accostano salvifico vigore.

Beato padre Lampado, con molta continenza e intensa supplica, hai sottomesso all'anima il sentire della carne; e sei stato ricolmato, o santo, dei carismi del santissimo Spirito: da esso sostenuto, hai sottomesso e schiacciato al suolo tutte le falangi degli spiriti maligni.

Padre Lampado divinamente ispirato, ci sei apparso come un tesoro nascosto, riposto nelle grotte, che effonde il profumo di segni e prodigi sulle anime di quanti si accostano a

σερχομένων, θεομακάριστε· ὅθεν βρωμέν σοι, καὶ ἡμᾶς ἐξάρπασον τῶν δυσχερῶν, σοῦ ταῖς παρακλήσεσιν, ἀνευφημοῦντάς σε.

Πάτερ Λαμπαδὲ θεόσοφε ἀσκητικάῃς ἀγωγαῖς, τῷ Θεῷ προσκολώμενος, καὶ ταῖς τούτου λάμπησιν, ἱερώς φωτιζόμενος, λαμπρὰς ἐδείχθης πᾶσιν ἀνγάζουσα, σωτηριώδεις ἀρετὰς πάντοτε· ὅθεν τὴν μνήμην σου, τὴν φωσφόρον σήμερον, χαρμονικῶς, πίστει ἐορτάζομεν θεομακάριστε.

Gloria. **Di sant'Atanasio. Tono pl. 2.**

Ὡς ἔνθεος ἡ ζωὴ σου, καὶ πανίερὸν σου τὸ τέλος, Πάτερ, Ἀθανάσιε· ἐν αὐτῷ γὰρ πᾶσα ἡ τοῦ Ὁοῦς πληθὺς συναχθεῖσα, ὡς ἔβλεψεν ἄπνουν ἐν κλίνῃ σε ῥήμασι γοεροῖς ἀνεβόα· Δὸς τελευταῖον λόγον τοῖς δούλοις σου Ἄγιε, δίδαξον, ποῦ καταλείπεις τὰ τέκνα σου Πάτερ, ἃ ὤκτιρας ὡς Πατήρ, ὄντως συμπαθὴς καὶ φιλόστοργος. Ὅμως κἂν ὧδε τῷ τάφῳ καλύπτῃ, ἄνω σε πάντες πλουτοῦμεν προστάτην καὶ πρεσβευτὴν πρὸς Θεόν, οἱ πόθῳ τιμῶντές σε.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένη; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου τὸν ἀλόχευτον τόκον· ὁ γὰρ ἀχρό-

te con fede, o beato in Dio. Noi dunque a te gridiamo: Con le tue suppliche, libera dalle sventure anche noi che ti celebriamo.

Padre Lampado sapiente in Dio, aderendo a lui con le lotte dell'ascesi, e santamente illuminato dai suoi fulgori, sei divenuto lampada che sempre fa risplendere per tutti salvifiche virtù: gioiosamente dunque noi oggi festeggiamo con fede, o beato in Dio, la tua memoria apportatrice di luce.

Com'è stata divina la tua vita e tutta sacra la tua morte, o padre Atanasio: la moltitudine del Monte si raccolse infatti al completo, e come ti vide sul letto senza respiro, con parole di lamento gridava: Di' un'ultima parola ai tuoi servi, o santo; spiegaci, padre, come mai lasci i figli di cui hai avuto compassione proprio come padre tenero e pietoso. Ma anche se quaggiù sei ricoperto dalla tomba, lassù siamo tutti arricchiti di un patrono e un intercessore presso Dio, noi che con amore ti onoriamo.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito

νωσ, ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μονογενῆς ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς Ἀγνῆς προῆλθεν ἀφράστως σαρκωθεὶς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, σεμνὴ παμμακάριστε ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Allo stico, stichirá prosómia del santo.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ἀγγελικαῖς ὁμιλῶν, χοροστασίαις Ἀθανάσιε Ὅσιε· τὸν βίον γὰρ τούτων Πάτερ, ἐπὶ τῆς γῆς ἀληθῶς, ἀρετὴν ἀσκήσας πεπολίτευσαι, φανεὶς καθαρότητος, ἀκηλίδωτον ἔσοπτρον, ἀκτινοβόλους, ἀστραπὰς εἰσδεχόμενος, τὰς τοῦ Πνεύματος, τοῦ Ἁγίου πανόλβιε ὅθεν καταυγαζόμενος, ἐώρας τὰ μέλλοντα, πάντα προλέγων ἐκ θείας, φωτοφανείας μούμενος, Χριστοῦ, ὃν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τοῦ Ὁσίου αὐτοῦ.

Χαίροις τῶν Ἀσκητῶν ἀρχηγός, γεγεννημένος, καὶ ἀήττητος πρόμαχος· παθῶν γὰρ τεμῶν τὰς ρίζας, καὶ τῶν δαιμόνων ὀρμάς, ὑποστάς ἀνδρείως, Ἀθανάσιε, αὐτῶν ἐθριάμβευσας, τὴν ψυχόλεθρον

Gioisci, Atanasio venerabile, che ti tratti con i cori angelici: sulla terra, infatti, o padre, hai vissuto la loro vita, esercitandoti con verità nella virtù, e ti sei mostrato purissimo specchio senza macchia che riceve i bagliori irradianti dello Spirito santo, o felicissimo. Così, illuminato, tu vedevi le cose future, tutto predicando perché istruito dalla divina illuminazione di Cristo: supplicavo dunque di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Stico: Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Gioisci, principe degli asceti, divenuto anche invincibile difensore: tu infatti, estirpando le radici delle passioni, e sostenendo valorosamente gli attacchi dei demoni, o Atanasio, hai trionfato della loro seduzione

πλάνησιν, τὴν τοῦ Σταυροῦ δέ, τοῦ Σωτῆρος ἐνέργειαν, καὶ ἀνίκητον, ἐφανέρωσας δύναμιν, ἦν καὶ περιζωσάμενος, ἐνίκησας ἅπαντας, τοὺς ἀθετοῦντας τὴν θείαν, διὰ σαρκὸς ἐπιφάνειαν, Χριστοῦ, ὃν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Μακάριος ἀνὴρ ὁ φοβούμενος τὸν Κύριον, ἐν ταῖς ἐντολαῖς αὐτοῦ θελήσει σφόδρα.

Στῦλος φωτοειδῆς ἀρετῶν, ἐστηριγμένος, καὶ νεφέλη σκιάζουσα, σὺ ὥφθης τῶν ἐν τῷ Ἄθῳ, πρὸς οὐρανὸν ἀπὸ γῆς, τῶν Θεὸν ὁρῶντων προηγούμενος, Σταυροῦ βακτηρία, τὴν τῶν παθῶν ῥήξας θάλασσαν· τὸν νοητὸν δέ, Ἀμαλήκ τροπωσάμενος, ἀνεμπόδιτον, τὴν οὐράνιον ἄνοδον, εὗρες θεομακάριστε, καὶ κληρὸν ἀκήρατον, σὺν, Ἀσωμάτοις τῷ θρόνῳ, περιχαρῶς παριστάμενος, Χριστοῦ, ὃν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

che uccide le anime, e hai mostrato l'efficacia della croce del Salvatore e la sua potenza invincibile: di essa cinto, hai vinto tutti coloro che negano la divina manifestazione di Cristo nella carne. Supplicalo dunque di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Stico: Beato l'uomo che teme il Signore: nei suoi comandamenti porrà tutto il suo diletto.

Sei divenuto luminosa colonna eretta con le virtù e nube che dà ombra agli abitanti dell'Āthos, guidando dalla terra al cielo gli amanti di Dio, e squarciando il mare delle passioni col bastone della croce; messo in fuga l'Amalek spirituale, hai trovato senza impedimento, o beato in Dio, la via per salire al cielo e l'eredità immacolata, e stai ora pieno di gioia, insieme agli incorporei, presso il trono di Cristo: supplicalo dunque di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Gloria. Tono pl. 2.

Τὴν τῶν Πατέρων καλλονήν, τῶν ἀσκητῶν τὸ κλέος, τὴν βρούσιν τῶν θαυμάτων, καὶ πρὸς θεὸν πρεσβευτὴν ἀκαταίσχυντον, συνδραμόντες, ὧ φιλέορτοι, ἀσματικοῖς ἐγκωμίοις ὑμνήσωμεν, λέγοντες· Χαίροις ὁ τοῦ μονήρους βίου κα-

Accorriamo insieme, amanti della festa, per celebrare con elogi canori la bellezza dei padri, la gloria degli asceti, la scaturigine dei prodigi, l'intercessore mai confuso presso Dio, e diciamo: Gioisci, regola, tipo e modello rigorosissimo della vita

νῶν καὶ χαρακτήρ, καὶ τύπος ἀκριβέστατος· Χαίροις φωστήρ τηλαυγέστατε, ὁ δαδουχῶν τὴν σύμπασαν, ἀρετῶν τοῖς πυρσεύμασι· Χαίροις τῶν ἐν ὀδύναις ὁ μέγας παρακλήτωρ, καὶ θερμὸς προστάτης τῶν περιστατουμένων· Σὺ τοιγαροῦν Ἀθανάσιε, μὴ παύση πρεσβεύων Χριστῶ τῷ Θεῷ, ὑπὲρ τῆς ποιίμνης σου ταύτης, καὶ πάντων πιστῶν, τῶν τιμώντων σου τὴν σεβάσμιον κοίμησιν.

monastica; gioisci, astro limpidissimo, che illumini l'universo con i fulgori delle virtù; gioisci, grande consolatore nei dolori e fervido patrono di quanti sono in difficoltà. Tu dunque, o Atanasio, non cessare di intercedere presso il Cristo Dio per questo tuo gregge e per tutti i fedeli che onorano la tua venerabile dormizione.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρόσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Apolytikion della santa. Tono pl. 4.

Ἐν σοὶ Μήτηρ ἀκριβῶς διεσώθη τὸ κατ' εἰκόνα· λαβοῦσα γὰρ τὸν Σταυρόν, ἠκολούθησας τῷ Χριστῷ, καὶ πράπτουσα ἐδίδασκες ὑπερορᾶν μὲν σαρκὸς παρέρχεται γὰρ, ἐπιμελεῖσθαι δὲ ψυχῆς, πράγματος ἀθανάτου· διὸ καὶ μετὰ Ἀγγέλων συναγάλλεται Ὁσία Μάρθα τὸ πνεῦμά σου.

In te, madre, è stata perfettamente custodita l'immagine di Dio, perché tu, prendendo la croce, hai seguito Cristo, e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, perché passa, e a darsi cura dell'anima, realtà immortale: per questo insieme agli angeli esulta il tuo spirito, o santa Marta.

E di sant'Atanasio. Tono 3. Τὴν ὠραιότητα Ἀττονίτη διὰ τὴν ὠραιότητα Ἀττονίτη di fronte alla bellezza.

Τὴν ἐν σαρκὶ ζώην, σοῦ κατεπλάγησαν, Ἀγγέλων τάγματα,

Le schiere degli angeli sono state prese da stupore vedendo la tua vita

πῶς μετὰ σώματος, πρὸς ἀορά-
τους συμπλοκάς, ἐχώρησας πα-
νεύφημε, καὶ κατετραυμάτισας,
τῶν δαιμόνων, τὰς φάλαγγας· ὄ-
θεν Ἀθανάσιε, ὁ Χριστὸς σε ἡμεί-
ψατο, πλουσίαις δωρεαῖς· Διὸ Πά-
τερ, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σω-
θῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

nella carne, perché tu, con un corpo,
ti sei scontrato con gli esseri invisibili,
o degno di ogni lode, e hai colpito
a morte la falangi dei demoni:
per questo, Atanasio, ti ha ricompensato
Cristo con ricchi doni. Intercedi
dunque, o padre, presso il Cristo
Dio per la salvezza delle anime
nostre.

Theotokíon.

Σὲ τὴν μεσιτεύσασαν τὴν σω-
τηρίαν τοῦ γένους ἡμῶν, ἀνυμ-
νοῦμεν Θεοτόκε Παρθένε· ἐν τῇ
σαρκὶ γὰρ τῇ ἐκ σοῦ προσληφθεί-
ση, ὁ Υἱὸς σου καὶ Θεὸς ἡμῶν, τὸ
διὰ Σταυροῦ καταδεξάμενος πά-
θος, ἐλυτρώσατο ἡμᾶς, ἐκ φθορᾶς
ὡς φιλόανθρωπος.

Celebriamo in te colei che è stata
mediatrice per la salvezza della no-
stra stirpe, o Vergine Madre di Dio:
poiché con la carne da te assunta, il
Figlio tuo e Dio nostro, accettando
di patire sulla croce, ci ha redenti
dalla corruzione, lui, che è amico de-
gli uomini.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἐπὶ τῶν ὤμων τὸν Σταυρόν,
ἀναλαβὼν τὸν τοῦ Χριστοῦ, ἠκο-
λούθησας αὐτῷ, διὰ τῶν ἔργων
εὐσεβῶς, τῶν τῆς ἀσκήσεως ὅσιε
Ἀθανάσιε, καὶ πᾶσι μονασταῖς,
ἐνασκουμένοις σεμνῶς, γεγένη-
σαι κανῶν, καὶ τύπος ἔνδοξε. Ἀλ-
λὰ τοῖς θείοις σκάμμασι, τὰ ἄνω
ἀπολαβὼν νῦν βασιλεία, μὴ δια-
λίπης, καθικετεύων, τοῦ σῶζεσθαι
τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Preso sulle spalle la croce di Cri-
sto, lo hai piamente seguito attra-
verso le opere ascetiche, o sant' Ata-
nasio; e per tutti i monaci che vivono
santamente nell'ascesi, sei divenuto
regola e modello, o glorioso. Ora
dunque che con le divine lotte hai
ottenuto la reggia superna, non ces-
sare di supplicare per la salvezza
delle anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Μὴ εἰσέλθῃς μέτ' ἐμοῦ, ὡς ὁ Προφήτης σοι βοῶ εἰς κριτήριον Χριστέ· ἐγὼ γὰρ οἶδα τὰ ἐμά, κατηγοροῦντά με πταίσματα, καὶ σοὶ κραυγάζω· Ἐλέησον εὐχαῖς τῆς τεκούσης σε, ἐμὲ τὸν ταπεινὸν καὶ ἀνάξιον, ὡς τὸν Ληστήν καὶ Πόρνην καὶ τόν, Ἄσωτον, καὶ τὸν Τελώνην φιλάνθρωπε· οὐ γὰρ δικαίους, ἦλθες τοῦ σῶσαι, ἀλλὰ μᾶλλον τοὺς πταίσαντας.

A te come il profeta io grido, o Cristo: Non entrare in giudizio con me; conosco infatti le colpe che mi accusano, e a te esclamo: Abbi pietà di me, misero e indegno, per le preghiere di colei che ti ha partorito, come hai avuto pietà del ladrone, della meretrice, del figlio dissoluto e del pubblicano, o amico degli uomini: perché non sei venuto a salvare giusti, ma piuttosto quelli che sono caduti.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τῷ Κυρίῳ Ὅσιε, εὐαρεστήσας, διὰ θείων πράξεων, καὶ πολιτείας καθαρᾶς, τῆς κληρουχίας ἠξίωσαι, τῶν ἀσωμάτων, σοφὲ Ἀθανάσιε.

Ti sei reso gradito al Signore, o santo, con azioni divine e condotta pura, ed hai perciò ottenuto l'eredità degli incorporei, o sapiente Atanasio.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Προστασία ἄμαχε, τῶν ἐν ἀνάγκαις, καὶ πρεσβεία ἔτοιμος, τῶν ἐλπίζόντων ἐπὶ σέ, ἀπὸ κινδύνων με λύτρωσαι, καὶ μὴ παρίδῃς, ἢ πάντων βοήθεια.

Invincibile difesa di quanti sono nelle angustie, pronta intercessione per quelli che sperano in te, liberami dai pericoli e non mi trascurare, soccorso di tutti.

Salmo 50.

Kondákion. Tono pl. 4. Τῇ ὑπερμάχῳ A te, conduttrice di schiere.

Ὡς τῶν αὐλῶν οὐσιῶν θεωρὸν ἄριστον, καὶ πρακτικὸν ὑφηγητὴν παναληθέστατον, εὐφημοῦμέν σε ἢ ποίμνη σου, καὶ βοῶμεν· Μὴ ἐλίπῃς ἱκετεύειν πρὸς τὸν Κύριον,

Noi, tuo gregge, ti celebriamo come perfetto osservatore delle essenze immateriali e veracissimo maestro di pratica virtuosa, e gridiamo: Non cessare di supplicare il Signore

λυτρωθῆναι πειρασμῶν καὶ περι-
στάσεων, τοὺς βοῶντάς σοι· Χαί-
ροις Πάτερ, Ἀθανάσιε.

Ἄνωθέν σου τὴν κλῆσιν, εἰλη-
φῶς παραδόξως, ἀθάνατον ζωὴν
ἐκληρώσω μετὰ σώματος γὰρ ἐπὶ
γῆς, ἀσωμάτων βίον μετελθὼν,
γέγονας τοῖς πάθεσιν ἀνάλωτος·
διὸ σε εὐφημοῦμεν Πάτερ.

Χαίροις, φαιδρὸν μοναζόντων
κλέος, χαίροις, λαμπρὰ σωφροσύ-
νης στήλη.

Χαίροις, τῆς ἀνδρείας ἀρίδηλον
γνώρισμα, χαίροις, τῆς πανσόφου
φρονήσεως ἔνδειξις.

Χαίροις, στάθμη ἰσοστάσιος δι-
καιοσύνης ἀκριβοῦς, χαίροις, λό-
γῳ καταρτίσας σου τῶν πρακτέων
τὰς ὁρμάς.

Χαίροις, νοῦς ἀπολαύων ἐννοι-
ῶν ἀπορρήτων, χαίροις, πᾶσαν
τὴν κτίσιν εὐσεβῶς διαθρήσας.

Χαίροις, δι' οὗ ἡσχύνθησαν δαί-
μονες, χαίροις, δι' οὗ πᾶν πάθος
νενέκρωται.

Χαίροις, λιμὴν τῶν ἐν ζάλη τοῦ
βίου, χαίροις, σωτὴρ τῶν πιστῶς
σοι βοώντων.

Χαίροις, Πάτερ Ἀθανάσιε.

perché liberi da tentazioni e sven-
ture quanti a te acclamano: Gioisci,
padre Atanasio.

Ikos. Il primo degli angeli.

Ricevuta prodigiosamente dall'al-
to la tua chiamata, hai avuto in sorte
la vita immortale: perseguendo in-
fatti, pur col corpo sulla terra, la vita
degli incorporei, sei divenuto invin-
cibile dalle passioni. Perciò, o padre,
noi ti celebriamo:

Gioisci, radiosa gloria dei monaci;
gioisci, luminosa colonna di tempe-
ranza.

Gioisci visibilissimo segno di for-
tezza; gioisci, dimostrazione di sa-
pientissima prudenza.

Gioisci, equa norma di rigorosa
giustizia; gioisci, perché hai regolato
con la tua parola gli sforzi nelle virtù
da praticare.

Gioisci, intelletto che godi di inef-
fabili pensieri; gioisci tu che hai pia-
mente esaminato tutta la creazione.

Gioisci, tu per cui i demoni sono
stati svergognati; gioisci, tu per cui
ogni passione è stata uccisa.

Gioisci, porto di quanti sono nella
tempesta di questa vita: giosci, sal-
vatore di quanti con fede a te accla-
mano:

Gioisci, padre Atanasio.

Sinassario.

Il 5 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre teòforo Atanasio del Monte Athos.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Lampado.

Lo stesso giorno, memoria di santa Marta, madre di san Simeone il taumaturgo.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Τῶν Μαθητῶν ὁρώντων σε Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Ὡς τηλαυγῆς ἀνέτειλας ἐκ κλιμάτων, Ἐώας φαεσφόρος καὶ Ἐσπερίων, μέρη, Ἀθανάσιε ἐφώτισας, σῶν ἀρετῶν λαμπρότησιν, ἀλλὰ μὴ παύση πρεσβέων, ὑπὲρ τοῦ κόσμου Κυρίω.

Come chiaro portatore di luce sei sorto dalle regioni dell'oriente e hai illuminato, o Atanasio, anche le zone dell'occidente, con gli splendori delle tue virtù: non cessare dunque di intercedere presso il Signore per il mondo.

Theotokión, stessa melodia.

Πανευαγῆς Παντάνασσα ἱκεσίαις, τοῦ σοῦ τιμιωτάτου Ἀθανασίου, φύλαττε τὴν ποιμνὴν σου ἀπρόσψαυστον, πάσης ἐναντιότητος, διαπαντὸς σε ὑμνοῦσαν, τὴν προστασίαν τοῦ κόσμου.

Serenissima regina del mondo, per le suppliche del tuo venerabilissimo Atanasio, custodisci inattaccabile da qualunque avversità il tuo gregge che sempre ti celebra come protezione del mondo.

Alle lodi, 4 stichi e i seguenti 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο straordinaria prodigio!

Τίμιος ὄντως ὁ θάνατος, τοῦ σοῦ Ὁσίου Χριστέ, ἐναντίον σου πέφυκεν· ἰδοὺ γὰρ ἀνέβλυσεν, ἐκ ποδὸς ὁ θεράπων σου, πηγὴν αἱμάτων καὶ μετὰ θάνατον, παντοίας νόσους ἀποδιώκουσαν, καὶ φυγαδεύουσιν, πονηρίας πνεύματα, οἷς ἔτι ζῶν, ἀντιπαρετάξατο, καὶ μέχρις

Veramente preziosa, o Cristo, è stata davanti a te la morte del tuo santo: ecco infatti che il tuo servitore ha fatto sgorgare da sé una sorgente di guarigioni che anche dopo la sua morte scaccia ogni sorta di male e mette in fuga gli spiriti maligni, ai quali, durante la sua vita, egli aveva

τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρόσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Grande dossologia, apolytikon e congedo.

6 LUGLIO

Memoria del nostro santo padre Sisoe il grande (intorno al 429).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Φαῖδρὰ ἐξανέτειλε, καθάπερ ἥλιος Ὅσιε, ἡ πανέορτος μνήμη σου, ἀκτίσιν ἀστράπτουσα, τῶν σῶν ἐναρέτων, πράξεων παμμακάρο, καὶ καταυγάζουσα πιστῶν, τὰς διανοίας φέγγει θαυμάτων σου. Αὐτὴν οὖν ἐορτάζοντες, περιχαρῶς σε γεραίρομεν, καὶ πιστῶς μακαρίζομεν, μοναζόντων τὸ καύχημα.

Luminosa come sole, o santo, è sorta la tua solennissima memoria che risplende per i raggi delle tue opere virtuose, o beatissimo, e illumina le menti dei fedeli con i raggi dei tuoi prodigi. Festeggiandola dunque, pieni di gioia ti onoriamo e con fede ti diciamo beato, o vanto dei monaci.

Ἄγγελος ἐπίγειος, οἶά περ ἄλλος ἐβίωσας, ἐγκρατεία τὸ σῶμά σου, μαράνας πανόλβιε, καὶ ταῖς ἀγρυπνίαις, καὶ μνήμην θανάτου, διηνεκῶς ἐμμελετῶν, τὰ θεῖα Πάτερ ἐπαυξανόμενος, μεγίσταις ἀναβάσεσι, πρὸς ἐφετῶν τὸ ἀκρότατον· ὅθεν ὄντως κατήνησας, ἐπ' αὐτὴν τὴν ἀκρόρειαν.

Hai vissuto proprio come un angelo terrestre, consumando il tuo corpo, o felicissimo, con la continenza e con le veglie, meditando continuamente le realtà divine nel ricordo della morte, o padre, crescendo con sublimi ascensioni verso l'apice dei desideri: ne hai perciò veramente raggiunto la vetta.

Θαῦμα ὑπὲρ ἔννοιαν, ἐν τῇ κοίμῃ σου γέγονεν, ὁσιόφρον θεσπέσιε, ἡνίκα ὁ θίασος, τῶν ἁγίων

Quando ti addormentasti nella morte, si produsse un prodigio che oltrepassa il pensiero, o uomo mera-

Πάτερ, ἐπέστη ἄθρόον· ὥσπερ, γὰρ ἥλιος σοφέ, τὸ πρόσωπόν σου ἐξανατέταλκε, δηλοῦν τὴν ἀστραπόμορφον, τῆς σῆς ψυχῆς καθαρότητα, καὶ πιστούμενον ἅπαντας, οἴου τέλους τετύχηκας.

viglioso dal santo sentire, allorché fu presente al completo la moltitudine dei santi: come sole, infatti, o sapiente, si levò il tuo volto, manifestando la sfolgorante purezza della tua anima, e attestando a tutti quale fine avevi raggiunto.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Σὲ τὸ καθαρῶτατον, τοῦ Βασιλέως παλάτιον, δυσωπῶ Πολυῦμνητε, τὸν νοῦν μου καθάρισον, τὸν ἐσπιλωμένον, πάσαις ἁμαρτίαις, καὶ καταγώγιον τερπνόν, τῆς ὑπερθέου Τριάδος ποιήσον, ὅπως τὴν μεσιτείαν σου, καὶ τὸ ἀμέτρητον ἔλεος, μεγαλύνω σωζόμενος, ὁ ἀχρεῖος ἰκέτης σου.

Te io scongiuro, o Vergine degna di ogni canto, purissimo palazzo del Re: purifica il mio intelletto macchiato da tutte le colpe, e rendilo gradito tabernacolo della Trinità piú che divina, affinché io, tuo inutile servo, ottenendo salvezza, magnifichi il tuo potere e la tua immensa misericordia.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἔφερες Πανάμωμε, ἐν τῇ καρδίᾳ σου δίστομον, Συμεῶν σοι ὡς ἔφησε, ῥομφαίαν καὶ τέτρωσαι, ἐν αὐτῇ τὰ σπλάγχνα, καὶ τὰς διαθέσεις, ὡς ἐθεάσω σὸν Υἱόν, ἐπὶ τοῦ ξύλου σεμνῆ κρεμάμενον· διὸ καὶ ἀνεκραύγαζες· Τέκνον ἐμὸν μὴ παρίδης με, ἀλλὰ σπεῦσον ἀνάστηθι, ὡς προεῖπας μακρόθυμε.

Hai ricevuto nel cuore, o tutta immacolata, la spada a due tagli a te predetta da Simeone, e ne hai avuto le viscere e l'animo trafitti, contemplando il Figlio tuo pendente dalla croce, o venerabile; perciò gridavi: Figlio mio, non trascurarmi, ma affrettati a risorgere, come hai predetto, o longanime.

Allo stico, stichirá dall'októichos. Apolytikion. Tono 1. Τοῦ λίθου σφαγισθέντος Sigillata la pietra.

Τῆς ἐρήμου πολίτης καὶ ἐν σώματι ἄγγελος, καὶ θαυματουργὸς ἀνεδείχθης, θεοφόρε Πατὴρ ἡμῶν Σισώη· νηστεία ἀγρυπνία προσευ-

Cittadino del deserto, angelo in un corpo e taumaturgo ti sei mostrato, Siose, padre nostro teòforo. Con digiuno, veglia e preghiera hai rice-

χῆ, οὐράνια χαρίσματα λαβῶν, θεραπεύεις τοὺς νοσοῦντας, καὶ τὰς ψυχὰς τῶν πίστει προστρεχόντων σοι. Δόξα τῷ δεδωκότι σοι ἰσχύν, δόξα τῷ σὲ στεφανώσαντι, δόξα τῷ ἐνεργοῦντι διὰ σοῦ πᾶσιν ἰάματα.

Altro apolytikion. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ἐκ παιδὸς γεωργήσας ζωὴν τὴν κρείττονα, τῶν κατ' αὐτῆς ἐνεπλήσθης θεουργικῶν ἀγαθῶν, τῶν Ἀγγέλων μιμητὰ Σισῶη Ὅσιε, ὅθεν ὡς ἥλιος λαμπρός, ἀπαυγάζεις τηλαυγῶς, ἐν ὥρα τῆς σῆς ἐξόδου, δηλοποιῶν τὴν σὴν δόξα, καὶ καταλάμπων τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

vuto celesti carismi e guarisci i malati e le anime di quanti a te accorrono con fede. Gloria a colui che ti ha dato forza; gloria a colui che ti ha incoronato; gloria a colui che per mezzo tuo opera guarigioni in tutti.

Avendo coltivato dall'infanzia la vita migliore, sei stato ricolmato dei beni divini che le sono propri, o Sisoè santo, imitatore degli angeli; come sole splendente tu brilli perciò chiaramente nell'ora della tua morte gloriosa, manifestando la tua gloria e illuminando le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐν ἀσκήσει ἄγγελος ἐν γῆ ὥρασθης, καταυγάζων Ὅσιε, τὰς διανοίας τῶν πιστῶν, θεοσημεΐαις ἐκάστοτε· ὅθεν σε πάντες, Σισῶη γεραίομεν.

Avendo praticato l'ascesi, sei apparso come un angelo in terra, illuminando continuamente, o santo, le menti dei fedeli con segni divini: per questo, o Sisoè, con fede ti onoriamo.

Sinassario.

Il 6 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Sisoè il grande.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

7 LUGLIO

Memoria dei nostri santi padri Tommaso del Monte Maleo (X sec.) e Acacio della Scala (VI sec.), e della santa megalomartire Ciriaca (IV sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di entrambi i santi.

Stichirá del santo.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Θεοφεγγῆ σε φωστῆρα, Πάτερ ἐπέγνωνμεν, ταῖς νοηταῖς ἀκτίσι, καταυγάζοντα κόσμον, καὶ σκότος ἐκμειοῦντα τῆς πονηρᾶς, τῶν δαιμόνων συγχύσεως, τὴν φωτοφόρον σου μνήμην· ὅθεν πιστῶς, ἐορτάζομεν μακάριε.

Περιφανῆς ἐν τῷ βίῳ, πάλαι γενόμενος, πλούτῳ καὶ δυναστείᾳ, μοναζόντων τὸ σχῆμα, ὁσίως ἠμφιάσω, Πάτερ Θωμᾶ, τὴν πτωχείαν μιμούμενος, τοῦ δι' ἡμᾶς σαρκωθέντος· ὅθεν πολλοῖς, σὲ χαρίσμασιν ἐπλούτισε.

Στύλω πυρὸς ὄρατῶς σε, Θεὸς ὠδήγησε, πρὸς σωτηρίαν Πάτερ, πρὸς γαλήνης λιμένα, πρὸς ὄρμον ἀπαθείας, ὕδωρ τῆ σῆ, προσευχῆ δὲ ἀνέβλυσε, καὶ ἀβλεπτοῦσι τὸ βλέπειν, καὶ τοῖς χωλοῖς, εὐδρoμίαν ἐδωρήσατο.

Ti abbiamo conosciuto, o padre, come astro divinamente splendente che illumina il mondo con i raggi spirituali e dissipa la tenebra del perverso sconvolgimento demoniaco: noi festeggiamo dunque con fede, o beato, la tua memoria apportatrice di luce.

Dopo essere stato un tempo illustre nella vita per ricchezza e potenza, hai poi santamente rivestito l'abito monastico, padre Tommaso, imitando la povertà di colui che per noi si è incarnato: per questo egli ti ha arricchito di molti carismi.

Con una colonna di fuoco, o padre, Dio ti ha visibilmente condotto alla salvezza, al rifugio della quiete, al porto dell'impassibilità; per la tua preghiera fece scaturire acqua, ridiede ai ciechi la vista e fece camminare diritti gli zoppi.

Stichirá della santa.

Tono 2. Ὅτε, ἐκ ξύλου σε Quando dal legno.

Μάρτυς, ἀθληφόρε τοῦ Χριστοῦ, ἕστης πρὸ βημάτων ἀνδρείως, Χριστὸν κηρύττουσα, σταύρωσιν ἐκούσιον καταδεξάμενον, καὶ δεσμοῖς ὀμιλήσασα, καὶ πάσαις αἰκίαις, χαίρουσα ἀνέδραμες πρὸς τὰ οὐράνια, δήμοις ἀπ' αἰῶνος Μαρτύρων, συναριθμηθεῖσα καὶ δόξης, διαιωιζούσης ἀπολαύουσα.

Λόγου, τοῦ φανέντος ἐπὶ γῆς, νύμφη ἐκλεκτὴ ἀνεδείχθης, Κυριακὴ ἀληθῶς, κάλλει διαλάμπουσα, ἐνθέων πράξεων, καὶ τῆς θείας ἀθλήσεως, φαιδραῖς ἀγλαΐαις· ὅθεν τὸν οὐράνιον θάλαμον ᾤκησας, ἔνθα, ὡς Παρθένος καὶ Μάρτυς, πάντοτε χορεύουσα πάντων, τῶν μνημονούντων σου μνημόνευε.

Ρίζης, εὐκλεοῦς Κυριακῆ, κλάδος ὠραιότατος ὠφθης, καρπὸν σωτήριον, φέρων τῆς ἀθλήσεως, τὰ κατορθώματα, καὶ μαραίνων ἐν χάριτι, φυτὰ ἀσεβείας· ὅθεν τὴν πανίερον, μνήμην σου σέβομεν, πόθῳ καὶ λειψάνων τὴν θήκην, νῦν περιπτυσσόμεθα χάριν, ἐξ αὐτῆς ἰάσεων λαμβάνοντες.

Gloria. Della santa. Tono pl. 2.

Ἐκ δεξιῶν τοῦ Σωτῆρος, παρέστη ἡ παρθένος, καὶ ἀθληφόρος καὶ Μάρτυς, περιβεβλημένη ταῖς ἀρεταῖς τὸ ἀήττητον, καὶ πεποι-

Vittoriosa martire di Cristo, sei stata coraggiosamente davanti ai tribunali annunciando Cristo che volontariamente ha accettato la crocifissione; e sperimentate le catene e tutti i tormenti, lieta sei corsa verso i cieli, annoverata tra le schiere dei martiri di tutti i tempi, nel godimento della gloria senza fine.

Sei divenuta, o Ciriaca, sposa eletta del Verbo che è apparso sulla terra, realmente risplendendo per la bellezza di opere divine e i radiosi fulgori della divina lotta: hai perciò preso dimora nel talamo celeste; lassù in eterna danza, come vergine e martire, ricordati di tutti quelli che di te fanno memoria.

Sei apparsa, o Ciriaca, splendido virgulto di nobile radice, portando quale frutto salvifico le belle imprese della lotta, e facendo appassire con la grazia le piante dell'empietà: per questo veneriamo con amore la tua sacratissima memoria e diamo onore all'urna delle tue reliquie, ricevendone grazie di guarigione.

Alla destra del Salvatore sta la vergine, la vittoriosa, la martire, insuperabilmente avvolta nelle virtù, adorna dell'olio della purezza, e del

κιμμένη ἐλαίῳ τῆς ἀγνείας, καὶ τῷ αἵματι τῆς ἀθλήσεως, καὶ βοῶσα πρὸς αὐτόν, ἐν ἀγαλλιάσει τὴν λαμπάδα κατέχουσα. Εἰς ὁσμὴν μύρου σου ἔδραμον, Χριστὲ ὁ Θεός, ὅτι τέτρωμαι τῆς σῆς ἀγάπης ἐγώ, μὴ χωρίσης με νυμφίε ἐπουράνιε. Αὐτῆς ταῖς ἰκεσίαις κατὰπεμψον ἡμῖν, παντοδύναμε Σωτὴρ τὰ ἐλέη σου.

sangue della lotta; a lui essa grida con esultanza tenendo la lampada: Alla fragranza del tuo profumo ho corso, Cristo Dio, perché ferita dal tuo amore io sono; non allontanarmi da te, celeste sposo. Per le sue suppliche, manda su di noi, Salvatore onnipotente, le tue misericordie.

Ora e sempre. **Theotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Il terzo giorno sei risorto.

Πανύμνητε κατάβαλε, ἐχθρῶν μαιφονούντων ἰσχύν, καὶ τὴν λύπην, τοῦ λαοῦ σου εἰς χαράν, μετάβαλε Παρθένε, καὶ ἔλεος παράσχου, ὅπως σωθέντες ἀνυμνῶμέν σε.

O degna di ogni canto, abbatti la forza dei nemici sanguinari, muta in gioia la tristezza del tuo popolo, o Vergine, e concedi misericordia, affinché noi, salvati, ti celebriamo.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἐν ξύλῳ τὴν ζωὴν ἡμῶν, ὀρῶσα ἡ πανάμωμος, Θεοτόκος, κρεμαμένην μητρικῶς, ὠδύρευτο βοῶσα· Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, σῶσον τοὺς πόθῳ ἀνυμνοῦντάς σε.

Vedendo la Madre di Dio tutta immacolata, pendere dal legno la nostra vita, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, salva coloro che con amore ti cantano.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Della santa. Tono 2.

Ἐν πόλει τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ἐν ὄρει ἀγίῳ αὐτοῦ, ἐκεῖ κατεσκήνωσεν ἡ Ἁγία, τὴν λαμπάδα ἄσβεστον τηρήσασα. Ἀκούσωμεν τῆς Παρθέ-

Nella città del nostro Dio, sul suo monte santo, là ha preso dimora la santa, per aver custodito accesa la sua lampada. Ascoltiamo l'elogio

νου ἐγκώμιον! ὦ Παρθενία, ναός Θεοῦ! ὦ Παρθενία, Μαρτύρων Δόξα! ὦ Παρθενία, Ἀγγέλων συνόμιλε.

della vergine: O verginità, tempio di Dio! O verginità, gloria dei martiri! O verginità, consorte degli angeli!

Ora e sempre. **Theotokion.**

Τὴν πᾶσαν ἐλπίδα μου, εἰς σὲ ἀνατίθημι, Μητέρα τοῦ Θεοῦ, φύλαξόν με ὑπὸ τὴν σκέπην σου.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre di Dio: custodiscimi sotto la tua protezione.

Oppure stavrotheotokion. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Πόνους, ὑπομείνασα πολλούς, ἐν τῇ τοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ σου σταυρώσει Ἄχραντε, ἔστενες δακρύνουσα, καὶ ὀλολύζουσα· Οἴμοι! τέκνον γλυκύτατον, ἀδίκως πῶς πάσχεις, πάντας θέλων ρύσασθαι τοὺς ἐξ Ἀδὰμ γηγενεῖς; Ὅθεν Παναγία Παρθένε, σὲ παρακαλοῦμεν ἐν πίστει, ἵλεων ἡμῖν τοῦτον ἀπέργασαι.

Hai sostenuto molte pene, o immacolata, alla crocifissione del tuo Figlio e Dio, e tra le lacrime gemevi alzando grida amare: Ahimè, Figlio dolcissimo, tu ingiustamente patisci perché vuoi riscattare i figli della terra nati da Adamo! Noi dunque, Vergine tutta santa, ti supplichiamo con fede: rendici propizio il Figlio tuo.

Apolytikion. Tono 4.

Ἡ ἀμνάς σου Ἰησοῦ, κράζει μεγάλη τῇ φωνῇ. Σὲ Νυμφίε μου ποθῶ, καὶ σὲ ζητοῦσα ἀθλῶ, καὶ συσταυροῦμαι καὶ συνθάπτομαι τῷ βαπτισμῷ σου· καὶ πάσχω διὰ σέ, ὡς βασιλεύσω σὺν σοί, καὶ θνήσκω ὑπὲρ σοῦ, ἵνα καὶ ζήσω ἐν σοί· ἀλλ' ὡς θυσίαν ἄμωμον προσδέχου τὴν μετὰ πόθου τυθειῖσάν σοι. Αὐτῆς πρεσβείαις, ὡς ἐλεήμων, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

La tua agnella, o Gesù, grida a gran voce: Te, mio sposo, io desidero, e per cercare te combatto, sono con te crocifissa e con te sepolta nel tuo battesimo; soffro con te, per poter regnare con te, e muoio per te, per vivere in te: accogli dunque come sacrificio senza macchia colei che, piena di desiderio, è stata immolata per te. Per la sua intercessione, tu che sei misericordioso, salva le anime nostre.

Altro apolytikion. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὴν σὴν κληῖσιν τοῖς ἄθλοις, Μάρτυς ἐλάμπρυνας, ὑπὲρ τῆς δόξης Κυρίου στερόῳς ἀθλήσασα, καὶ καθεῖλες τὸν ἐχθρόν, ᾧ καλλιπάρθενε ὄδεν παρέχεις τοῖς ἐν γῆ ἰαμάτων δωρεάς, Κυριακὴ ἀθληφόρε, ἐκδυσωποῦσα ἀπαύστως ἐλεηθῆναι τὰςσ 'ψυχὰς ἡμῶν.

Hai reso illustre il tuo nome con le lotte, o martire, perché hai lottato con forza per la gloria del Signore e hai abbattuto il nemico, o vergine bella: per questo elargisci agli abitanti della terra doni di guarigioni, o Ciriaca vittoriosa, supplicando incessantemente perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Ἡ Μάρτυς Χριστοῦ, ἡμᾶς συνεκαλέσατο, τοὺς ἄθλους αὐτῆς, τοὺς θεῖους καὶ παλαίσματα, ἐγκωμίοις ἄσαι νῦν· φερωνύμως αὐτὴ γὰρ πέφηνεν, ὡς ἀνδρεία τῷ φρονήματι, κυρία νοός τε, καὶ παθῶν ἀπρεπῶν.

La martire di Cristo ci ha convocati per cantare le lodi delle sue lotte divine e delle sue battaglie: è stata infatti degna del suo nome, perché forte d'animo, padrona dell'intelletto e delle passioni sconvenienti.

Ikos.

Τῆς τῶν εἰδώλων πλάνης κρατούσης ἀνὰ πᾶσαν τὴν γῆν, καὶ περιπολούσης, φιλόχριστοι. Μένδοντός τε δυσσεβοῦς καὶ ἀπανθρώπου ὄντος παρὰ πάντα ἀνθρώπους, προσεκυνεῖτο ἢ τῶν ἀθέων μιὰρὰ καὶ δυσώνυμος αἴρεσις· τῇ τούτου γὰρ ἀθεωτάτη φωνῇ τὰ πλήθη ὑπήκουεν, ὡς τοῖς μὴ εἰκουσι τῇ αὐτοῦ ἀσεβείᾳ θάνατον ἀπειλούση σφοδρὸν τε καὶ δύσμορον. Ἄλλ' ἢ Μάρτυς Χριστοῦ, τὰς τῶν τυράννων ἀθέους προσταγὰς

Quando la seduzione degli idoli dominava e percorreva tutta la terra, o amici di Cristo, ed era principe il più empio e crudele di tutti gli uomini, si venerava l'eresia scellerata ed esecrabile degli atei, perché alla voce piena di empietà del re tutta la moltitudine ubbidiva: a quanti infatti non cedevano alla sua empietà, minacciava amara e triste morte. Ma la martire di Cristo, disprezzati gli empì ordini e le minacce dei tiranni, e annunciando il Cristo Dio in mez-

τε καὶ ἀπειλὰς καταπτύσασα, καὶ Χριστὸν τὸν Θεὸν ἐν μέσῳ τοῦ σταδίου κηρυξασα, τὸν ἐχθρὸν κατεπάτησεν· ὅθεν ᾠφθη ἀληθῶς κυρία νοός τε, καὶ παθῶν ἀπρεπῶν.

zo allo stadio, ha calpestato il nemico: si è così realmente mostrata padrona dell'intelletto e delle passioni sconvenienti.

Sinassario.

Il 7 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Tommaso del Monte Maleo.

Lo stesso giorno, memoria della santa martire Ciriaca.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

8 LUGLIO

✠ Memoria del santo e glorioso megalomartire Procopio nell'anno 303 (sotto Diocleziano).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ἀφωρισμένος ὑπάρχων, ἀπὸ κοιλίας μητρός, ὑπὸ Θεοῦ πανσόφως, οὐρανόθεν τὴν κλήσιν, ἔσχεσ κατὰ Παῦλον· ὅθεν μαθῶν, τὰ ἑκούσια πάθη Χριστοῦ, κήρυξ αὐτοῦ ἀνεδείχθη καὶ ζηλωτής, ἀληθῶς Μάρτυς Προκόπιε.

Τῇ μυστικῇ παντευχία, καθωπλισμένος σοφέ, νικοποιῶ τροπαίῳ, τοῦ Χριστοῦ τῷ σημείῳ, Προκόπιε θεόφρον, θράση ἐχ-

Messo a parte con grande sapienza da Dio sin dal seno materno, hai avuto dal cielo la tua vocazione, come Paolo: conosciuta così la volontaria passione di Cristo, sei divenuto suo annunciatore e realmente suo emulo, o martire Procopio.

Rivestito della mistica armatura, o sapiente, col vittorioso trofeo del segno di Cristo hai annientato la boria di ostili nemici, Procopio di mente

θρῶν, δυσμενῶν ἐξηφάνισας, καὶ τῶν εἰδώλων τὰ ξόανα καθελών, μέχρις αἵματος ἐνήθλησας.

Ὡς τὸ στρατόπεδον πάλαι, σὺν ταῖς πισταῖς γυναιξί, τῷ οὐρανίῳ Μάρτυς, Βασιλεῖ καὶ Δεσπότη, προσήγαγες Κυρίῳ, οὕτω καὶ νῦν, τοὺς τελούντας τὴν μνήμην σου, ταῖς σαῖς πρεσβείαις προσάγαγε τῷ Χριστῷ, ὃ Μαρτυρῶν ἐγκαλλώπισμα.

Altri stichirá prosómia. Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἄστρον, ἀνατέταλκας, ἐκ τῆς Ἐώας πολύφωτον, καταυγάζων Προκόπιε, τοῦ κόσμου τὰ πέρατα, ταῖς θεοσημίαις, καὶ τῇ καρτερίᾳ, τῶν ἀλγεινῶν ὡς ἀληθῶς, καὶ ταῖς τῶν ἄθλων μεγίσταις λάμψεσι διό σου τὴν πανέορτον, καὶ φωτοφόρον πανήγυριν, ἐορτάζομεν σήμερον, ἀθλοφόρε Προκόπιε.

Σῶμά σου Προκόπιε, καταξερόμενον ἔνδοξε, καὶ πυρὶ δαπανώμενον, εἰρκταῖς συγκλειόμενον, ὁμιλοῦν παντοίαις, ιδέαις βασάνων, ξίφει τεμνόμενον σοφέ, τὴν βασιλείαν σοι προεξένησε, παμμάκαρ τὴν οὐράνιον, ἐν ἧ χορεύεις γηθόμενος, ἀθλοφόρε πολυάθλε, τῶν Ἀγγέλων συμμετοχε.

Δῆμον προσενήνοχας τῷ Ποιητῇ διὰ πίστεως, ἱερῶς ἐναθλήσαντα, θεόφορον Προκόπιε, μεθ' ὧν τῶν

divina, e, abbattuti i simulacri degli idoli, hai lottato sino al sangue.

Come un tempo portasti la truppa di soldati e insieme a loro le donne credenti al Re e Sovrano del cielo, al Signore, così anche ora porta al Cristo, con la tua intercessione, quanti celebrano la tua memoria, ornamento dei martiri.

Sei sorto quale lucentissimo astro dall'oriente, o Procopio, per illuminare i confini del mondo con i segni divini, con una vera costanza nei dolori, e con gli immensi splendori delle tue lotte: noi dunque celebriamo oggi la tua solennissima festività apportatrice di luce, Procopio vittorioso.

Il tuo corpo, o Procopio, raschiato, o glorioso, e consumato dal fuoco, chiuso in prigione, sottoposto a ogni forma di tormento, tagliato dalla spada, o sapiente, ti ha procurato il regno celeste, o beatissimo, dove tu danzi gioioso, o vittorioso dalle molte lotte, consorte degli angeli.

Hai offerto al Creatore una moltitudine che, in virtù della fede, ha santamente lottato, o Procopio di

Μαρτύρων, χοροῖς ἠριθμῆθης, καταβαλῶν τὸν δυσμενῆ, ἀνδρειοφρόνως ἀξιοθαύμαστε· διὸ σε μακαρίζομεν, ὡς στρατιώτην ἀήττητον, ὡς γενναῖον ἀδάμαντα, ὡς τῆς πίστεως πρόμαχον.

mente divina, e con loro sei stato annoverato nel coro dei martiri, abbattendo il nemico con animo vigoroso, o degno di ammirazione: ti proclamiamo dunque beato, come guerriero invitto, come inflessibile acciaio, come difensore della fede.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ἐξέλαμψε σήμερον, ἡ ἔνδοξος μνήμη σου, Προκόπιε πολύαθλε, συγκαλοῦσα ἡμᾶς τοὺς φιλέορτους, πρὸς εὐφημίαν καὶ δόξαν Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν. Ὅθεν καὶ προστρέχοντες, ἐν τῇ σορῶ τῶν λειψάνων σου, ἰαμάτων χαρίσματα λαμβάνομεν, καὶ τὸν σὲ στεφανώσαντα Σωτῆρα Χριστόν, ἀνυμνοῦμεν εἰς αἰῶνας, ἀκαταπαύστως δοξάζοντες.

Ha brillato oggi la tua gloriosa memoria, o Procopio dalle molte lotte, convocando noi amici della festa a celebrare e glorificare il Cristo Dio nostro. Accorrendo dunque all'urna delle tue reliquie, otteniamo doni di guarigioni: e in eterno celebriamo, con dossologie incessanti, il Cristo Salvatore che ti ha incoronato.

Ora e sempre. **Theotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Ἰησοῦ ἡμεῖς
Il terzo giorno sei risorto.

Τὸ ὄμμα τῆς καρδίας μου, ἐκτείνω πρὸς σὲ Δέσποινα. Μὴ παρίδης, τὸν πικρὸν μου στεναγμόν, ἐν ὧρα, ὅταν κρίνη, ὁ σὸς Υἱὸς τὸν κόσμον, γενοῦ μοι σκέπη καὶ βοήθεια.

Tendo verso di te l'occhio del mio cuore, Sovrana, non disprezzare il mio gemito amaro: nell'ora in cui il Figlio tuo giudicherà il mondo, sii per me aiuto e protezione.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἐν ξύλῳ τὴν ζωὴν ἡμῶν, ὀρῶσα ἡ πανάμωμος, Θεοτόκος, κρεμαμένην μητρικῶς, ᾠδύρετο βοῶσα· Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, σῶσον τοὺς

Vedendo la Madre di Dio tutta immacolata, pendere dal legno la nostra vita, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio

πόθω ἀνυμνοῦντάς σε.

mio, salva coloro che con amore ti cantano.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Οὐρανόθεν ἡ κλήσις σου, ὡς τοῦ κήρυκος γέγονε, τῶν ἐθνῶν Προκόπιε πανασίδιμε, καὶ φωτισθεις τὴν διάνοιαν, τὸ σκότος κατέλιπες, τῶν εἰδώλων καὶ φωστήρ, τῶν πιστῶν ἐχρημάτισας, θείαις λάμπησι, τῶν σεπτῶν σου ἀγώνων καταυγάζων, τὰ πληρώματα τοῦ κόσμου, κλέος μαρτύρων καὶ καύχημα.

Στίχ. Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς ἀγίοις αὐτοῦ ὁ Θεὸς Ἰσραὴλ αὐτὸς.

Ἐγκρατεία τὸ πρότερον, τῆς σαρκὸς τὰ κινήματα, χαλινώσας ὑστερον πρὸς τὴν ἄθλησιν, ἀνδρειοφρόνως ἐχώρησας, παμμάκαρ Προκόπιε, ἀφειδήσας τῆς σαρκὸς, τῇ δυνάμει τοῦ Πνεύματος ὅθεν ἄπασαν, ὑπομείνας ἰδέαν τῶν βασάνων, στεφηφόρος πρὸς τὰς ἄνω, χοροστασίας ἀνέδραμες.

Στίχ. Τοῖς Ἀγίοις τοῖς ἐν τῇ γῇ αὐτοῦ ἐθαυμάσωμεν πάντα τὰ θέλημα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς.

Στρατηγὸς ὡς ἀήττητος, τῷ Σταυρῷ ὀπλισάμενος, ταῖς ῥοαῖς τοῦ αἵματος πᾶσαν δύναμιν, τῶν ἐναντίων ἐβύθισας, καὶ ὄμβρους ἀνέβλυσας, ἰαμάτων δαψιλῶς, ἐκ

Dal cielo è venuta la tua vocazione, come per l'araldo delle genti, Procopio celebratissimo; e con la mente illuminata, hai abbandonato la tenebra degli idoli e sei divenuto astro dei credenti, rischiando i popoli del mondo con i divini fulgori delle tue sacre lotte, o gloria e vanto dei martiri.

Stico: Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.

Frenati in precedenza i moti della carne con la continenza, hai in seguito affrontato la lotta con animo forte, Procopio beatissimo, trascurando la carne, grazie alla potenza dello Spirito: e dopo aver sopportato ogni forma di tormenti, te ne sei andato incoronato tra i cori superni.

Stico: Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Come invitto condottiero, armato della croce, hai sommerso tra i flutti del sangue ogni potenza dei nemici, e hai fatto sgorgare abbondanti piogge di guarigioni, attingendo, o

Σταυρῶ κρεμάμενον, τὸν ἐξ αὐ-
τῆς, ἀρρήτως ἐκλάμψαντα, Θεὸν
καὶ ἄνθρωπον.

sulla croce l'Uomo-Dio, da lei inef-
fabilmente rifleso.

Apolytikion. Tono 4.

Ὁ μάρτυς σου Κύριε, ἐν τῇ ἀ-
θλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομί-
σατο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ
Θεοῦ ἡμῶν ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν
σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔ-
θραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυ-
ρα θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χρι-
στὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς
ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua
lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio,
la corona dell'incorruttibilità: con la
tua forza, infatti, ha abbattuto i ti-
ranni ed ha anche spezzato le impo-
tenti audacie dei demoni. Per le sue
preghiere, o Cristo Dio, salva le a-
nime nostre.

Altro apolytikion. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ἀγρευθεῖς οὐρανόθεν πρὸς τὴν
εὐσέβειαν, κατηκολούθησας χαί-
ρων ὡσπερ ὁ Παῦλος Χριστῶ, τῶν
Μαρτύρων καλλονὴ Μάρτυς Προ-
κόπιε, ὅθεν δυνάμει τοῦ Σταυροῦ,
ἀριστεύσας εὐκλεῶς, κατήσχυνας
τὸν Βελίαρ, οὐ τῆς κακίας ἄτρω-
τους, σῶζε τοὺς πόθω σὲ γεραίρο-
ντας.

Dal cielo catturato per la vita pia,
gioioso hai seguito Cristo come
Paolo, bellezza dei martiri, o martire
Procopio: rendendoti dunque glo-
riosamente insigne con la potenza
della croce, hai svergognato Beliar:
dalla sua malizia preserva illesi
quanti con amore ti onorano.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Poema di Stefano.

Τῷ ζήλῳ Χριστοῦ, τῷ θείῳ πυρ-
πολούμενος, καὶ ἐν τῷ Σταυρῶ, τῷ
τιμίῳ φρουρούμενος, τῶν ἐχθρῶν
τὸ φρούαγμα, καὶ τὰ θράση κα-
θεῖλες Προκόπιε, καὶ τὴν σεπτὴν
Ἐκκλησίαν ὕψωσας, τῇ πίστει

Acceso dal divino zelo per Cristo,
e custodito dalla croce preziosa, hai
abbattuto, Procopio, l'arroganza e la
boria dei nemici, e hai esaltato la
Chiesa, progredendo grazie alla
fede, e illuminando noi.

προκόπτων, καὶ φωτίζων ἡμᾶς.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Στόμα συνέσεώς μοι παράσχου
ὁ προάναρχος Λόγος, βουλομένω
ὕμνειν τὸν σὸν ὀπλίτην Προκό-
πιον· ἔχεις γὰρ πλοῦτον τῆς εὐ-
σπλαγχνίας, ἐν ἀπείρῳ Χριστέ
μου πελάγει τῶν σῶν κριμάτων,
ἵνα κἀγὼ τῆς ψυχῆς τὸ ζοφῶδες
καθαρθῶ, τοῦ νοῦ δὲ πᾶσαν κη-
λίδα ἀποσμηξας, καὶ ναὸς ἀγιά-
σματος τοῖς θείοις ἔργοις γενόμε-
νος, ἐπάξια μέλψω τῷ Μάρτυρι, ὃς
τὴν σεπτὴν Ἐκκλησίαν ὑψωσε, τῇ
πίστει προκόπτων καὶ φωτίζων
ἡμᾶς.

Concedimi bocca d'intelligenza, o
Verbo che sei prima dell'eternità,
perché voglio celebrare il tuo sol-
dato Procopio: tu infatti, o Cristo
mio, possiedi ricchezza di compas-
sione nell'immensità dei tuoi giu-
dizi; possa dunque anch'io venir pu-
rificato dalla caligine dell'anima, la-
vando ogni macchia dell'intelletto e
divenendo tempio di santità, in vir-
tù di opere divine, per cantare cose
degne al martire, che progredisce
grazie alla fede e illumina noi.

Sinassario.

L'8 di questo stesso mese, memoria del santo megalomartire Proco-
pio.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron. Φῶς ἀναλλοίωτον Λόγε O Verbo, luce immutabile.

Ἐξ οὐρανοῦ ὡς τῷ Παύλῳ,
ἐγένετό σοι ἡ κλῆσις, ἣ φερω-
νύμως προκόπτων, Προκόπιε τῷ
Κυρίῳ, χοροὺς προσῆξας Μαρτύ-
ρων, μεθ' ὧν πρεσβεύεις, ὑπὲρ τῶν
σὲ εὐφημούντων.

Dal cielo come per Paolo è venuta
la tua chiamata: e in essa progred-
endo, come indica a buon diritto il
tuo nome, o Procopio, hai condotto
al Signore, cori di martiri: con essi
intercedi per quanti ti celebrano.

Theotokión, stessa melodia.

Σοῦ τὸ πολίτευμα Λόγε, κρα-
ταίωσον ἐν πολέμοις, τοῖς βασι-
λεῦσι τὸ νῆκος, κατὰ βαρβάρων
παρέχων, τῆς Θεοτόκου πρεσβεΐ-

Rafforza, o Verbo, la tua città tra
le guerre, concedendo ai re vittoria
contro i barbari, per l'intercessione
della Madre di Dio, che hai dato co-

αἰς, ἦν ἐδωρήσω, Χριστιανοῖς προστασίαν.

me protezione ai cristiani.

Alle lodi, 4 stichi e i seguenti idiómela. Tono 2. Di Byzantios.

Ὡς προκόπτων ἐν Θεῷ πάντας πρέσβευε ἀθλοφόρε, προκόπτειν ἐν αὐτῷ, Μαρτύρων κλέος μέγιστε Προκόπιε, ὡς παρησίαν ἔχων πρὸς αὐτόν, καὶ τῷ τούτου θρόνῳ ἀεὶ παριστάμενος, ἐν θεαρέστοις ὁδοῖς καὶ θεαίαις πράξεσιν, εὐαρεστοῦντας αὐτῷ καὶ σὲ μακαρίζοντας.

Tu che progredisce in Dio, intercedi, o vittorioso, o gloria dei martiri, o sommo Procopio, che hai familiarità con Dio e stai sempre presso il suo trono, affinché tutti in lui progrediscano rendendosi graditi in vie che gli siano accette, con azioni divine, e proclamando te beato.

Tono 3. Di Germano.

Νεανικὴν ἄγων τὴν ἡλικίαν, ὥσπερ ὁ θεσπέσιος Παῦλος, ἐκ τῶν ὑψίστων τὸ θεῖον χάρισμα ἐδέξω, καὶ τοῦ δεινοῦ πολεμήτορος τὰ θράση, τῇ πανοπλίᾳ τοῦ Σταυροῦ κατέβαλες, Μαρτύρων τὸ καύχημα, ἀθλοφόρε, Προκόπιε, ὑπὲρ ἡμῶν πρὸς Κύριον ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ancora in giovane età, come il sapientissimo Paolo, hai ricevuto il divino dono dai cieli altissimi, e con l'invocazione di Cristo hai abbattuto la boria del tremendo avversario: progredendo nella grazia, Procopio, grande lottatore, supplica il Signore per noi, perché trovino salvezza le anime nostre.

Tono 4. Di Cipriano.

Αἶνος τῷ Θεῷ ἐκ χοϊκῶν χειλέων προσάδεται, ἐπὶ τῇ θεῖα μνήμῃ σου, Προκόπιε πολύαθλε· σὺ γὰρ ὤφθης ἀκραιφνῆς στρατιώτης, τοῦ λόγου τῆς πίστεως, φαυλίσας ἐν τῷ σκάμματι εἰδώλων τὰς μορφάς, καὶ νῦν προσηρείσθης τῷ φέγγει τῆς Τριάδος, καταπυρσεύων ἡμῶν τὰς διανοίας ταῖς πρεσβείαις σου.

Nella tua divina memoria, o Procopio lottatore, sale un canto di lode a Dio da labbra di fango: ti sei infatti mostrato genuino soldato della parola della fede, disprezzando nell'arena le immagini degli idoli; ed ora hai lo sguardo fisso sullo splendore della Trinità e fai risplendere le nostre menti con la tua intercessione.

Tono pl. 1.

Ἡ Ἐκκλησία σήμερον, στολισμένη τοῖς ἄθλοις σου, Μάρτυς τοῦ Χριστοῦ, εὐφραίνεται, καὶ τὴν σὴν παγγέραστον μνήμην, κατ' ἄξιαν εὐφήμως κραυγάζει γεραίρουσα· Χαίροις ὁ τὸν Παῦλον ζηλώσας, καὶ τὸν Σταυρὸν τοῦ Χριστοῦ ἀράμενος, καὶ τὰς παγίδας συντρίψας τοῦ ἀντιπάλου· Χαίροις Μαρτύρων τὸ καύχημα, καὶ Βασιλέων κραταίωμα, Προκόπιε πολυάθλε, ὑπὲρ ἡμῶν πρὸς Κύριον, μὴ διαλίπης πρεσβεύων, ὡς παρησιάν ἔχων, ἀθλοφόρων ἐγκαλλώπισμα.

Abbigliandosi con le tue lotte, o martire, si rallegra oggi misticamente la Chiesa, e onorando la tua venerabilissima memoria, giustamente acclama con pie parole: Gioisci, emulo di Paolo, tu che hai preso la croce di Cristo e hai spezzato i lacci dell'avversario. Gioisci, ottimo tra i martiri e rifugio dei malati. Gioisci, sostegno dei fedeli e protettore dei re. Procopio dalle grandi lotte, non cessare di intercedere per noi presso il Signore, tu che hai con lui familiarità, ornamento dei martiri.

Gloria. Tono pl. 4. Di Anatolio.

Ὡσπερ ὁ Παῦλος τὴν κλησιν, ἐκ τοῦ Θεοῦ δεξάμενος, μάρτυς Προκόπιε, καὶ προκόπτων ἐν Θεῷ, τῇ τοῦ Σταυροῦ πεποιθήσει, τῶν τυρανῶν τὸ δυσσεβές, καὶ τῶν βασάνων τὸ ἀπηνές, ἀνδρείως κατήσχυνας. Διὸ καὶ μέχρις αἵματος ἀντικατέστης πρὸς τὴν ἁμαρτίαν, πρὸς ἀοράτους ἐχθροὺς ἀνταγωνισάμενος, καὶ πρεσβεύεις ἀπαύστως τῷ λυτρωτῇ καὶ Θεῷ, δωρηθῆναι τῇ οἰκουμένην εἰρήνην, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

Ricevuta da Dio, come Paolo, la tua chiamata, o martire Procopio, e progredendo in Dio, hai coraggiosamente confuso, confidando nella croce, l'empietà dei tiranni e la crudeltà dei tormenti. Hai dunque resistito al peccato sino al sangue, opponendoti a invisibili nemici; e incessantemente intercedi presso il Dio redentore perché sia data alla terra la pace e alle anime nostre la grande misericordia.

Ora e sempre. Theotokion.

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεή-

Accogli, Sovrana, le preghiere dei

σεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

tuoi servi, e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Volendo, grande dossologia, apolytikion e congedo.

9 LUGLIO

Memoria del santo ieromartire Pancrazio, vescovo di Taormina (al tempo degli apostoli).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Ὅτε, ἡ κρηπίς τῶν Μαθητῶν, περιερχομένη τὸν κόσμον, ὄλον ἐστήριξε, τότε εὐραμένη σε λίθον ὡς ἔντιμον, Ἐκκλησίας θεμέλιον, προβάλλεται μάκαρ, στήλας καταστρέφοντα, εἰδωλικάς καὶ ναοὺς, θεία δυναστεία τοῦ Λόγου, τοῦ διὰ σαρκὸς ὁμιλῆσαι, Πάτερ τοῖς ἀνθρώποις εὐδοκίσαντος.

Quando colui che è basamento dei discepoli ebbe confermato, percorrendolo, tutto il mondo, trovandoti come pietra preziosa, ti gettò a fondamento di una Chiesa, o beato, per abbattere le steli e i templi idolatrici con la divina potenza del Verbo che si è compiaciuto, o padre, di vivere tra gli uomini nella carne.

Λόγω, φυγαδεύων πονηρά, πνεύματα κακίας, ἐτέλεις, πνευματικούς τοὺς λαούς, Πνεύματος τῆ χάριτι, Μάρτυς Παγκράτιε, ἀνατέμνων τὴν αὐλακα, τῆς τούτων καρδίας, καὶ καταβαλλόμενος, σπόρον τὸν ἔνθεον, ὄνπερ, γεωργῶ προσηγάγου, τῷ ἐπουρανίῳ πρεσβεύων, ὑπὲρ τῶν πιστῶς ἀνευφημούντων σε.

Mettendo in fuga con la parola i cattivi spiriti del male, rendevi spirituali i popoli con la grazia dello Spirito, o martire Pancrazio, scavando i solchi del loro cuore e gettandovi il seme divino, che hai portato al celeste coltivatore, intercedendo per quanti ti celebrano con fede.

Δύσιν, φρυκτωρίαις νοηταῖς, σὺ ἀνατολήν ἀπειργάσω, ἥλιον φέρουσαν, θείας ἐπιγνώσεως, τοῦ ἐκ

Con bagliori spirituali, rendesti l'occidente un oriente che fa levare il sole della divina conoscenza di colui

Παρθένου ἡμῖν, ὑπὲρ νοῦν ἀνατείλαντος, καὶ δύσας ἀθλήσει, Πάτερ ἔξανέτειλας, πρὸς φῶς ἀνέσπερον, ἔνθα, τῶν ἐσόπτρων λυθέντων, βλέπεις τὸ ποθοῦμενον κάλλος, τοῦ ἀγωνοθέτου σου Παγκράτιε.

che per noi, oltre ogni comprensione, dalla Vergine è sorto. E tramontando nella lotta del martirio, o padre, sei sorto alla luce senza sera: là, tolto ogni specchio, vedi la desiderata bellezza dell'arbitro della tua lotta, o Pancrazio.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Πάντων, προστατεύεις ἀγαθή, τῶν καταφευγόντων ἐν πίστει, τῇ κραταιᾷ σου χειρὶ ἄλλην γὰρ οὐκ ἔχομεν, ἁμαρτωλοὶ πρὸς Θεόν, ἐν κινδύνοις καὶ θλίψεσιν, ἀεὶ μεσιτεῖαν, οἱ κατακαμπτόμενοι ὑπὸ πταισμάτων πολλῶν, Μῆτερ τοῦ Θεοῦ τοῦ ὑψίστου· ὅθεν σοι προσπίπτομεν ῥῦσαι, πάσης περιστάσεως τοὺς δούλους σου.

Tutti tu proteggi, o buona, quelli che con fede si rifugiano nella tua mano potente. Non abbiamo, noi peccatori, altra perpetua mediatrice presso Dio tra i pericoli e le tribolazioni, noi che siamo piegati per le tante colpe, o Madre del Dio altissimo. Ci gettiamo dunque ai tuoi piedi: libera i tuoi servi da ogni sventura.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ἔβρεις, ὑπομείναντα πολλάς, καὶ ἐπὶ Σταυροῦ ὑψωθέντα, τὸν τοῦ Παντός Ποιητὴν, βλέπουσα Πανάχραντε, ἔστενες λέγουσα· Ὑπερῦμνητε Κύριε, Υἱὲ καὶ Θεέ μου, πῶς τιμῆσαι θέλων σου τὸ πλάσμα Δέσποτα, φέρεις, ἐν σαρκὶ ἀτιμίαν; Δόξα τῇ πολλῇ εὐσπλαγχνία, καὶ συγκαταβάσει σου φιλόανθρωπε.

Vedendo innalzato sulla croce, dopo aver sopportato molti insulti, il Creatore dell'universo, o tutta immacolata, tu gemevi dicendo: Signore celebratissimo, mio Figlio e Dio, come dunque, per onorare la tua creatura, o Sovrano, sopporti nella carne il disonore? Gloria alla tua grande pietà e alla tua grande concendenza, o amico degli uomini.

Allo stico, stichirá dall'októichos. Apolytikion. Tono 4.

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρόνων διάδοχος, τῶν Ἀποστόλων

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro

γενόμενος, τὴν προᾶξιν εὖρες Θεόπνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν· διὰ τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ὀρθοτομῶν, καὶ τῇ πίστει ἐνήθλησας μέχρις αἵματος, Ἱερομάρτυς Κυπριανέ, πρέσβευε Χριστῶ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Pancrazio. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Altro apolytikion. Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Κράτος ἔνθεον ἠμφισμένοσ ἐκ τῆς χάριτοσ τοῦ κορυφαίου ἀποστόλων ζηλωτῆσ ἐχρημάτισασ· καὶ ταῖσ ῥοαῖσ τῶν αἱμάτων, Παγκράτιε, τὴν ἱεράν διπλοῖδα ἐφοίνιξασ. Πάτερ ὅσιε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρίσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεοσ.

Rivestita in virtù della grazia la forza divina, sei divenuto emulo del corifeo degli apostoli, e hai incorporato il sacro manto con i rivoli del tuo sangue, o Pancrazio. Padre santo, supplica il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένοσ σήμερον La Vergine oggi.

Εἰληφῶσ, Παγκράτιε, ὡσ Ἀποστόλων ὁμόπνοουσ τοῦ ἀγίου Πνεύματοσ τὰσ μυστικὰσ ἐνεργείασ, ἔλαμψασ θεογνωσίαν τοῖσ ἐν τῇ Δύσει ἤλασασ τῆσ ἀθεΐασ τὴν σκοτομένην καὶ νομίμωσ ἐναθλήσασ πρὸσ φέγγοσ ἡρθῆσ τῆσ ἀνεσπέρου ζωῆσ.

Avendo ricevuto, o Pancrazio, le mistiche energie dello Spirito santo, perché avevi un unico respiro con gli apostoli, hai fatto risplendere la conoscenza di Dio per gli abitanti dell'occidente; hai allontanato l'oscurità dell'ateismo, e dopo aver lottato secondo le regole, ti sei sollevato verso il fulgore della vita senza sera.

Sinassario.

Il 9 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Pancrazio, vescovo di Taormina.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Exapostiláριον. Φῶς ἀναλλοίωτον Ο Verbo, luce immutabile.

Πέτρος ἡ πίστεως πέτρα, Πα- Pietro, pietra della fede, ti ha reso,
γκράτιε κραταιὰν σε, κρηπίδα ο Pancrazio, solido fondamento, ο
Μάρτυς καὶ βάσιν, καθίστησιν, martire, e base della Chiesa: insieme
Ἐκκλησίας, μεθ' οὗ καὶ σὺ τὴν σὴν a lui, ο padre, anche tu custodisci in-
ποίμνην, φύλαττε Πάτερ, ἐκ τῶν denne il tuo gregge dai figli di Agar.
τῆς Ἄγαρ ἀβλαβῆ.

Theotokión, stessa melodia.

Πάντες πιστοὶ σε μεσίτιν, πρὸς Tutti noi fedeli te sola interponi-
τὸν Υἱὸν καὶ Θεὸν σου, νῦν προ- amo come mediatrice presso il tuo
βαλλόμεθα μόνην, οἱ συσταυρού- Figlio e Dio, noi con lui crocifissi:
μενοι τούτῳ· διὸ μὴ παύσῃ πρε- non cessare dunque di intercedere, ο
σβεύειν Θεογεννήτορ, ὑπὲρ τῶν Genitrice di Dio, per quanti ti cele-
πίστει σε ἀνυμνούντων. brano con fede.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

10 LUGLIO

Memoria dei quarantacinque santi martiri di Nicopoli in Armenia (sotto Licinio, 321-323).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Πανεύφημοι Μάρτυρες ὑμεῖς, Martiri degni di ogni lode, fatti a
λίθοις συντριβόμενοι, Χριστὸν τὴν pezzi dalle pietre, voi non avete rin-
πέτραν τὴν ἄρρηκτον, οὐκ ἐξηρ- negato Cristo, pietra che non si spez-
νήσασθε, ἀλλὰ νικηφόροι, χάριτι za, ma resi vittoriosi dalla potenza
γενόμενοι, Ἀγγέλων τοῖς χοροῖς della grazia, esultate ora tra i cori
συναγάλλεσθε, μεθ' ὧν πρεσβεύ- degli angeli: insieme a loro interce-
σατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡ- dedete, perché siano donate alle anime
μῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα nostre la pace e la grande misericor-
ἔλεος. dia.

Καλλίνικοι μάρτυρες φρουραῖς, ἄμα συγκλειόμενοι, ὡς ἐντολῶν θείων φύλακες, καὶ ἐκτηκόμενοι, δίψει οὐρανόθεν, δρόσον ἐκομίσασθε, ὑμᾶς πνευματικῶς ἀναψύχουσαν· διὸ πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ἀήττητοι Μάρτυρες ζωὴν, ἀληθῆ ποθήσαντες, καὶ εἰς αἰεὶ διαμένουσαν, θάνατον ἄδικον, παρὰ νόμῳ ψήφω, χαίροντες ὑπέστητε, καὶ νῦν μετὰ Μαρτύρων εὐφραίνεσθε, μεθ' ὧν πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Συνέχομαι πάντοθεν δεινοῖς, καὶ ποῦ φύγω Δέσποινα, ὁ δυστυχῆς καὶ πανάθλιος; εἰμὴ πρὸς σὲ ἀγνή, καταφεύγω μόνην, τὴν ἐμὴν βοήθειαν, ἐλπίς ἀπηλπισμένων Θεόνυμφε, καὶ μὴ παρίδης με, τὸν ἀνάξιον οἰκέτην σου, θλιβομένων, ἐτοίμη βοήθεια.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ρομφαία διήλθεν ὦ Υἱέ, ἡ Παρθένος ἔλεγεν, ἐπὶ τοῦ ξύλου ὡς ἔβλεψε, Χριστὸν κρεμάμενον, τὴν ἐμὴν καρδίαν, καὶ σπαράττει Δέσποτα, ὡς πάλαι Συμεὼν μοι προέφησεν. Ἀλλὰ ἀνάστηθι, καὶ συνδόξασον ἀθάνατε, τὴν Μη-

Martiri bellamente vittoriosi, rinchiusi insieme in prigione, perché custodi dei divini comandamenti, e consumati dalla sete, dal cielo avete ricevuto la rugiada per rinfrescarvi spiritualmente: intercedete dunque perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Martiri invitti, bramosi della vita vera che rimane per sempre, avete subito gioiosi ingiusta morte per iniqua sentenza, e ora vi rallegrate insieme ai martiri: con loro intercedete perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Da ogni parte sono stretto da sventure: e dove fuggirò, Sovrana, nella mia infelicità, nella mia estrema miseria? Non mi rifugerò forse presso di te, unico mio aiuto, o pura, speranza dei disperati, sposa di Dio? Non trascurare il tuo indegno servo, o pronto aiuto dei tribolati.

La spada, o Figlio, mi ha trapassato il cuore e lo dilania, o Sovrano, diceva la Vergine, vedendo pendere dal legno il Cristo; è ciò che mi profetizzò un tempo Simeone. Tu dunque, ti prego, risorgi, e insieme a te glorifica, o immortale, la tua Madre

τέρα, καὶ δούλην σου δέομαι. e serva.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíktion. Tono 4. Presto intervieni.

Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Altro apolytíktion. Stesso tono e stessa melodia.

Στρατὸς θεοσύλεκτος, παρεμβολὴ ἱερά, νομίμως ἀθλήσαντες ὑπὲρ τῆς δόξης Χριστοῦ, ἐν Πνεύματι ὤφθητε, Μάρτυρες τοῦ Κυρίου, Τεσσαράκοντα πέντε, λύσαντες δι' ἀγῶνων, τὴν πολύθεον πλάνην διὸ ἡμῶν τοὺς ἀγῶνας, πάντες δοξάζομεν.

Esercito radunato da Dio, sacro schieramento, avendo lottato secondo le regole per la gloria di Cristo, siete apparsi, o quarantacinque martiri del Signore, come coloro che, in virtù dello Spirito, dissolvevano con le lotte l'errore del politeismo: noi tutti dunque glorifichiamo le vostre lotte.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τοῖς τῶν αἱμάτων σου Con i rivoli del tuo sangue.

Ὡς εὐσεβείας θεμέλιοι ἄρρήκτοι οἱ Τεσσαράκοντα πέντε ἠρίστευσαν ψυχῆς συμφωνία συνοδευόμενοι, καὶ ἐν σταδίῳ βοῶντες γηθόμενοι Χριστὸς τῶν Μαρτύρων ὁ στέφανος.

Quali indistruttibili fondamenta della pietà, i quarantacinque martiri si sono resi insigni, procedendo con animo concorde e gridando gioiosi nello stadio: Cristo è corona dei martiri.

Sinassario.

Il 10 di questo stesso mese, memoria dei santi 45 martiri, che hanno subito il martirio a Nicopoli in Armenia.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Πολυχειρία γνώμης, καὶ ἐν ἀνδρεία τῆς ψυχῆς, οἱ τεσσαράκοντα πέντε, Μάρτυρες πάντας τοὺς ἐχθρούς, συνδιεσπάραξαν Σῶτερ, ὧν ταῖς εὐχαῖς ἡμᾶς σῶσον.

Con la vigorosa volontà di tutti e con forza d'animo, i quarantacinque martiri, o Salvatore, hanno fatto a pezzi tutti i nemici: per le loro preghiere, salvaci.

Theotokión, stessa melodia.

Σὲ προστασίαν πάντες, ἔχομεν οἱ ἁμαρτωλοί, ὦ Παναγία Παρθένε, σὺ εὐδιάλλακτον ἡμῖν, ἀπέργασαι τὸν Υἱόν σου, τῇ μητρικῇ παρρησίᾳ.

Tutti noi peccatori ti abbiamo quale avvocata, o Vergine santissima: induci il Figlio tuo a riconciliarsi con noi, usando la tua materna confidenza.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

11 LUGLIO

✠ Memoria della santa megalomartire Eufemia, degna di ogni lode (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ἡ τοῦ Κυρίου ἀμνάς, τὴν αὐτοῦ ἐθελούσιον, μιμουμένη νέκρωσιν, διὰ πόνων ἀθλήσεως, κειμένη τάφῳ, αἵματος πρόσχυσιν, ἀναπηγάζει σθένει τοῦ Πνεύματος, ὃ ἀρῶμενοι, εἰς ψυχῶν καθάρσιον, τῷ τοῦ παντός, αἶνεσιν προσάγομεν, Θεῷ ἑκάστοτε.

O straordinario prodigio! L'agnella del Signore che imita con le pene della lotta l'uccisione da lui volontariamente subita, giacente nella tomba fa sgorgare sangue, per la forza dello Spirito; attingendolo a purificazione dell'anima, offriamo continuamente una lode al Dio dell'universo.

Μάρτυς ἀληθῶς πανεύφημε, θηρῶν ἐπέσχεσ ὀρμάς, Δανιήλ ὡς τὸ πρότερον, καὶ πυρὸς ἐν χάριτι, εὐχερῶς κατετόλμησας, καὶ πᾶσαν ἄλλην, βάσανον στέρξασα, ἐδέξω στέφος, νίκης ἀμάραντον, καὶ ἀνελήλυθας, πρὸς τὸν σοὶ ποθούμενον, περιχαρῶς· ὅθεν σε γεραίρομεν, καὶ μακαρίζομεν.

Θείων Πατέρων συνάθροισμα, πίστεως Ὅρον τῆ σῆ, κορυφῇ ἐπιτίθεται, ὄνπερ Παναοίδιμε, ἠγκάλισω φυλάπτουσα, τὴν θεῖαν πίστιν ἀπαρασάλευτον, ἐκτρεπομένη, ἅπασαν αἴρεσιν, καὶ καταισχύνουσα, τοὺς τοῦ ψεύδους ἐνδοξε, προασπιστάς· ὅθεν σε γεραίρομεν, καὶ μακαρίζομεν.

Altri stichirá. Tono 4. Ως γενναῖον ἐν τῆν σορὸν τῶν λειψάνων σου, καθορῶντες Πανεύφημε, ῥῶσιν ἀρουόμεθα ἀδαπάνητον, καὶ τὰς ψυχὰς φωτιζόμεθα, καὶ νοῦν ἐλλαμπόμεθα, καθαρθέντες νοητῶς, ταῖς ἀκτίσι τοῦ Πνεύματος, μεσιτεῖαις σου, ἱεραῖς Εὐφημία· διὰ τοῦτο, μετὰ πόθου, εὐφημοῦμεν, τῆν ἱεράν σου πανήγυριν.

Καὶ πυρὶ προσωμίλησας, καὶ θηροῖς ἐκδέδοσαι, καὶ ἐν λάκκῳ βέ-

Martire veramente degna di ogni lode, hai trattenuto gli impeti delle belve come un tempo Daniele e, con la grazia, senza difficoltà hai arditamente affrontato il fuoco; dopo aver sopportato ogni altro tormento, hai ricevuto la corona di vittoria che non appassisce, e piena di gioia sei ascesa verso colui che amavi: noi dunque ti onoriamo e ti proclamiamo beata.

L'assemblea dei padri divini ha deposto sul tuo capo la regola della fede, e tu, o celebratissima, l'hai stretta tra le mani, per custodire incossa la fede divina, respingendo ogni eresia e confondendo, o gloriosa, i fautori della menzogna: noi dunque ti onoriamo e ti proclamiamo beata.

μαρτυσι Come generoso fra i martiri.

Contemplando l'urna delle tue reliquie, o degna di ogni lode, ne attingiamo inesauribile vigore, le nostre anime vengono illuminate e l'intelletto è reso risplendente, perché veniamo intelligibilmente purificati dai raggi dello Spirito, in virtù della tua sacra mediazione, o Eufemia: per questo celebriamo con amore la tua sacra solennità.

Posta nel fuoco, data alle belve, gettata in una fossa e legata alla ruo-

βλησαι καλλιπάρθενε, καὶ τοῖς τροχοῖς ἐπιτέθεισαι, ἔξ ὧν σε ἐρρούσατο, ὁ τῶν ὅλων ποιητής, καταισχύνας τὸν ταυτά σοι, μηχανώμενον, καὶ δοξάσας σε Μάρτυς Εὐφημία, τὴν κηρύξασαν τὸν ἕνα, Χριστὸν ἐν δύο ταῖς φύσεσιν.

Εὐτυχῆ καὶ Διόσκορον, καὶ τοὺς τούτοις ὁμόφρονας, ἀκεφάλους ἅμα τε καὶ παράφρονας, τοὺς ἀνιάτως νοσήσαντας, εἰς τὸ τέλος κατήσχυνεν, Εὐφημία ἢ σεπτὴ, καὶ Χριστὸν ἀνεκήρυξε, ταῖς θελήσεσιν, ἐνεργείαις τε ἅμα διπλοῦν ὄντα, καθ' ὑπόστασιν δὲ ἕνα, ὡς οἱ Πατέρες ἐτράνωσαν.

ta, o vergine bella, da tutto ti ha liberata il Creatore dell'universo, confondendo chi contro di te escogitava questi tormenti e glorificando te, o martire Eufemia, che hai proclamato l'unico Cristo in due nature.

La venerabile Eufemia ha definitivamente confuso Eutiche e Dioscoro e i loro partigiani, acefali e folli insieme, malati senza rimedio, ed ha proclamato Cristo duplice quanto alla volontà e alle operazioni, ma uno quanto all'ipòstasi, come i padri hanno chiarito.

Gloria. Tono pl. 2.

Ἐκ δεξιῶν τοῦ Σωτῆρος, παρέστη ἡ παρθένος καὶ ἀθληφόρος καὶ Μάρτυς, περιβεβλημένη ταῖς ἀρεταῖς τὸ ἀήττητον, καὶ πεποικιλμένη ἐλαίῳ τῆς ἀγνείας, καὶ τῷ αἵματι τῆς ἀθλήσεως, καὶ βοῶσα πρὸς αὐτὸν ἐν ἀγαλλιάσει, τὴν λαμπάδα κατέχουσα. Εἰς ὁσμὴν μύρου σου ἔδραμον, Χριστὲ ὁ Θεός, ὅτι τέτρωμαι τῆς σῆς ἀγάπης ἐγώ, μὴ χωρίσης με νυμφίε ἐπουράνιε. Αὐτῆς ταῖς ἰκεσίαις κατὰπεμψον ἡμῖν, παντοδύναμε Σωτῆρ τὰ ἐλέη σου.

Alla destra del Salvatore sta la vergine, la vittoriosa, la martire, insuperabilmente avvolta nelle virtù, adorna dell'olio della purezza, e del sangue della lotta; a lui essa grida con esultanza tenendo la lampada: Alla fragranza del tuo profumo ho corso, Cristo Dio, perché ferita dal tuo amore io sono; non allontanarmi da te, celeste sposo. Per le sue suppliche, manda su di noi, Salvatore onnipotente, le tue misericordie.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Τις μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένε; τις μὴ ἀνυμνήσει σου τὸν ἀλόχευτον τόκον; ὁ γὰρ ἀχρόνωσ ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μονογενής, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς Ἄγνης προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων, ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, σεμνή παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἐν ξύλῳ τὴν ζωὴν ἡμῶν, ὀρῶσα ἡ πανάμωμος, Θεοτόκος, κρεμαμένην μητρικῶς, ὠδύρετο βοῶσα· Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, σῶσον τοὺς πόθῳ ἀνυμνοῦντάς σε.

Vedendo la Madre di Dio tutta immacolata, pendere dal legno la nostra vita, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, salva coloro che con amore ti cantano.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura della profezia di Isaia (43,9-14).

Così dice il Signore: Tutte le genti si sono riunite insieme, e si riuniranno dei capi di mezzo a loro. Chi proclamerà fra loro queste cose, o chi vi farà udire ciò che è sin dal principio? Producano i loro testimoni, si giustifichino e dicano il vero. Siate miei testimoni: e anch'io, il Signore Dio, sono testimone, insieme al servo che mi sono scelto, affinché conosciate, crediate in me, e comprendiate che Io Sono. Prima di me non ci fu altro Dio, né ci sarà dopo. Io sono Dio, e non c'è salvatore all'infuori di me. Io ho proclamato e ho salvato; io ho rimproverato, e non c'era fra voi dio straniero: voi siete miei testimoni, e io sono il Signore Dio. Dal principio io

sono, e non c'è chi sfugga dalle mie mani; io agirò, e chi lo impedirà? Così dice il Signore Dio, colui che vi redime, il santo d'Israele.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriate

del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

Allo stico, stichirá prosómia. Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Δεῦτε, καθαρῶμεν ἀδελφοί, χεῖλεσι ψυχῆ καὶ καρδία, καὶ ἀρυσώμεθα, πλοῦτον ἀδαπάνητον ἐκ τῆς ἀγίας σοροῦ, δωρεὰν προχεόμενον νῦν τῆς Πανευφήμου, μέσον προκειμένης τε, καὶ ὀρωμένης τρανῶς, ἦν περ μακαρίζοντες πόθῳ, καὶ πιστῶς γεραίροντες πάντες, θείοις ἐγκωμίοις καταστέψωμεν.

Στίχ. Ὑπομένων ὑπέμεινα τὸν Κύριον, καὶ προσέσχε μοι.

Ἔστης, πρὸ βημάτων καρτερῶς, δυσσεβῶν τυράννων ὡς ἄκμων, πόνοις ἀνάλωτος, Μάρτυς καλλιπάρθενε, Χριστὸν κηρύττουσα, Θεὸν εἶναι παντέλειον, καὶ σάρκα λαβόντα, ἐν δυσὶ ταῖς φύσεσι, καὶ ταῖς θελήσειν· ὅθεν εἰς σοὺς πόδας τὸν τόμον, τῶν αίρετικῶν ἀπορρίπτεις, ζήλω τὸν ἡμέτερον κατέχουσα.

Στίχ. Καὶ ἔστησεν ἐπὶ πέτραν τοὺς πόδας μου, καὶ κατεύθυνε τὰ διαβήματά μου.

Μάρτυς, Εὐφημία τοῦ Χριστοῦ, πάντες εὐφημοῦμεν ἐν πίστει, καὶ μακαρίζομεν, Ἱερεῖς ἐν ἄσμασι καὶ μελωδήμασι, τὴν σεπτὴν σου πα-

Venite, fratelli, purifichiamo le nostre labbra, l'anima e il cuore, e attingiamo dall'urna santa un'inesauribile ricchezza gratuitamente profusa da colei che, degna di ogni lode, giace qui in mezzo e chiaramente si mostra: proclamandola beata con amore, e onorandola tutti con fede, coroniamola con divini elogi.

Stico: Ho atteso, tanto atteso il Signore, e ha esaudito la mia supplica.

Con costanza ti sei tenuta ritta davanti al tribunale di empī tiranni, come incudine non scossa dai dolori, o martire e vergine bella, annunciando il Cristo, Dio perfettissimo e incarnato in due nature e volontà: per questo hai gettato ai tuoi piedi il tomo degli eretici, stringendo invece il nostro con trasporto.

Stico: Ha posto i miei piedi sulla roccia e ha diretto i miei passi.

Eufemia, martire di Cristo, tutti celebriamo con fede e proclamiamo beata tra sacri canti e melodie la tua augusta solennità, riuniti insieme,

νήγυριν, εἰς ἓν συνελθόντες, οὓς τὸ νῦν συνήθροισεν ὁ Βυζαντίων ποιμὴν, ὄνπερ φρούρει φύλαττε σκέπε, καὶ ἡμᾶς παντοίας ἐκ βλάβης, λύτρωσαι πρεσβείαις σου πανεύφημε.

quanti siamo stati convocati ora dal pastore di Bisanzio, che ti preghiamo di custodire, di conservare e proteggere, liberando anche noi da ogni male, o degna di ogni lode, con la tua intercessione.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ἡ διηθησμένη ταῖς ἀρεταῖς, καὶ πεφωτισμένη τὸν λογισμόν, ἡ μύρα προχέουσα ἐν ταῖς καρδίαις τῶν πιστῶν, ἡ ἐκ τῆς ἐφάσ ἀνατείλασα ὡς ἀστήρ φαεινός, καὶ ἀθροισμόν ποιήσασα, διὰ τῆς τοῦ Ἁγίου Πνεύματος ἐπιφοιτήσεως τῶν θείων Πατέρων, μὴ διαλίπης ὑπὲρ ἡμῶν δυσωποῦσα πρὸς Κύριον, Εὐφημία πανεύφημε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Tu che sei adorna dei fiori delle virtù, e illuminata nel pensiero, tu che effondi profumi nei cuori dei fedeli, tu che sei sorta dall'oriente come fulgido astro, e hai raccolto insieme i padri divini, per intervento del santo Spirito, non cessare di implorare il Signore per noi, Eufemia gloriosissima, perché siano salvate le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Θεοτόκε σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς, σὲ ἱκετεύομεν· Πρέσβευε Δέσποινα, μετὰ τῶν Αναργύρων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con la vittoriosa e con tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ὁρῶσα σε σταυρούμενον Χριστὲ ἡ κηῖσασα, θρηνωδοῦσα ἀνεβόα μητρικῶς, Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, γλυκύτατόν μου τέκνον, πῶς φέρεις πάθος ἐπονείδιστον;

Vedendoti crocifisso, o Cristo, colei che ti ha partorito gridava tra lamenti di madre: Figlio mio e Dio mio, dolcissimo Figlio mio, come dunque sopporti una vergognosa passione?

Apolytikion. Tono 3.

Ἡ ἀμνάς σου Ἰησοῦ, κράζει με-
γάλη τῇ φωνῇ. Σὲ Νυμφίε μου
ποθῶ, καὶ σὲ ζητοῦσα ἀθλῶ, καὶ
συσταυροῦμαι καὶ συνθάπτομαι
τῷ βαπτισμῷ σου· καὶ πάσχω διὰ
σέ, ὡς βασιλεύσω σὺν σοί, καὶ θνή-
σκω ὑπὲρ σοῦ, ἵνα καὶ ζήσω ἐν σοί·
ἀλλ' ὡς θυσίαν ἄμωμον προσδέ-
χου τὴν μετὰ πόθου τυθειῖσάν σοι.
Αὐτῆς πρεσβείαις, ὡς ἐλεήμων,
σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

La tua agnella, o Gesù, grida a
gran voce: Te, mio sposo, io deside-
ro, e per cercare te combatto, sono
con te crocifissa e con te sepolta nel
tuo battesimo; soffro con te, per po-
ter regnare con te, e muoio per te,
per vivere in te: accogli dunque co-
me sacrificio senza macchia colei
che, piena di desiderio, è stata im-
molata per te. Per la sua intercessio-
ne, tu che sei misericordioso, salva
le anime nostre.

Oppure il seguente. Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Λίαν εὐφρανας, τοὺς Ὀρθοδό-
ξους, καὶ κατήσχυνας, τοὺς κακο-
δόξους, Εὐφημία Χριστοῦ καλλι-
πάρθενε. Τῆς γὰρ Τετάρτης Συνό-
δου ἐκύρωσας, ἃ οἱ Πατέρες καλῶς
ἐδογματίσαν. Μάρτυς ἔνδοξε, Χρι-
στὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασ-
θαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Hai grandemente rallegrato gli or-
todossi e confuso gli eterodossi, o
Eufemia, vergine bella di Cristo: tu
hai infatti ratificato le dottrine otti-
mamente stabilite dai padri nel
quarto sinodo. O martire gloriosa,
supplica il Cristo Dio di donarci la
grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. Theotokion.

Σὲ τὴν μεσιτεύσασαν τὴν σω-
τηρίαν τοῦ γένους ἡμῶν, ἀνυμνοῦ-
μεν Θεοτόκε Παρθένε· ἐν τῇ σαρκί
γὰρ τῇ ἐκ σοῦ προσληφθείσῃ, ὁ
Υἱός σου καὶ Θεὸς ἡμῶν, τὸ διὰ
Σταυροῦ καταδεξάμενος πάθος, ἐ-
λυτρώσατο ἡμᾶς, ἐκ φθορᾶς ὡς
φιλόανθρωπος.

Celebriamo in te colei che è stata
mediatrice per la salvezza della no-
stra stirpe, o Vergine Madre di Dio:
poiché con la carne da te assunta, il
Figlio tuo e Dio nostro, accettando
di patire sulla croce, ci ha redenti
dalla corruzione, lui, che è amico de-
gli uomini.

ORTHROS**Dopo la prima sticología, káthisma.**

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Ἡ νύμφη καὶ ἀμνάς, τετρωμένη
τῷ πόθῳ, Χριστὲ τοῦ ἑαυτῆς, οὐρα-
νίου νυμφίου, ὀπίσω σου ἔδραμε,
τὴν λαμπάδα κατέχουσα, τὴν δι' ἔ-
λαιον, τῶν ἀρετῶν ἀνημμένην.
Ταύτης ἅπαντας, ῥῦσαι παντοίων
κινδύνων, πρεσβείαις ὡς εὐ-
σπλαγχνος.

La sposa, l'agnella, ferita, o Cristo,
dall'amore del suo celeste sposo,
dietro di te è corsa, recando la lam-
pada accesa con l'olio delle virtù.
Per la sua intercessione libera tutti
da ogni sorta di pericolo, nella tua
amorosa compassione.

Theotokión.

Ἐλπίς Χριστιανῶν, Παναγία
Παρθένε, ὃν ἔτεκες Θεόν, ὑπὲρ
νοῦν τε καὶ λόγον, ἀπαύστως
ικέτευε, σὺν ταῖς ἄνω Δυνάμεσι,
δοῦναι ἄφεσιν, ἁμαρτιῶν ἡμῖν πᾶ-
σι, καὶ διόρθωσιν, βίου τοῖς πίστει
καὶ πόθῳ ἀεὶ σε δοξάζουσι.

Speranza dei cristiani, Vergine
tutta santa, supplica incessantemen-
te, insieme alle superne schiere, il
Dio che oltre pensiero e ragione hai
partorito, perché doni il perdono dei
peccati e la correzione della vita a
noi tutti che con fede e amore sem-
pre ti diamo gloria.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Κατησχύνθησαν αἰσχροῶς, αἰρε-
τιζόντων ἢ πληθύς, καὶ τὰ πρό-
σωπα αὐτῶν, ὕβρεως πέπλησται
πολλῆς, ὅτε ἐώρων ποσί σου κα-
τερριμμένον, τὸν Τόμον ἑαυτῶν,
τὸν δὲ ἡμέτερον, τιμίαις σου χερσί,
κατεχόμενον, κατηγοροῦντα ἄνοι-
αν ἐνδίκως, τῶν κακοδόξων, καὶ
κράζοντα, Χριστὸς ἐτέχθη, δι-
πλοῦς τῇ φύσει, διπλοῦς δὲ καὶ
ταῖς θελήσεσι.

È rimasta vergognosamente con-
fusa la folla degli eretici, e i loro volti
si sono coperti di onta, vedendo get-
tato ai tuoi piedi il loro tomo, e il no-
stro stretto fra le tue venerabili ma-
ni, da dove giustamente accusa la
follia dei non ortodossi e grida: Du-
plice nella natura è stato generato il
Cristo, e duplice nella volontà.

Theotokión.

Κατεπλάγη, Ἰωσήφ, τὸ ὑπὲρ φύ-
σιν θεωρῶν, καὶ ἐλάμβανεν εἰς
νοῦν, τὸν ἐπὶ πόκον ὑετόν, ἐν τῇ
ἀσπόρῳ συλλήψει σου Θεοτόκε,
βάτον ἐν πυρί, ἀκατάφλεκτον,
ῥάβδον Ἀαρῶν τὴν βλαστήσασαν,
καὶ μαρτυρῶν ὁ μνήστῳ σου καὶ
φύλαξ, τοῖς ἱερεύσιν ἐκραύγαζε·
Παρθένος τίκτει, καὶ μετὰ τόκον,
πάλιν μένει Παρθένος.

Dopo il polyéleos, káthisma. Tono pl. 4. Τὸ προσταχθὲν μυστικῶς Conosciuto
l'ordine.

Ἐν τῇ εὐσήμεν ἑορτῇ τῆς Πανευ-
φήμου, μετ' ἐγκωμίων ψαλμικῶς
πιστῶν ὁ δῆμος, εὐφημήσωμεν πό-
θῳ Χριστοῦ τὴν παρθένον· δογμα-
των γὰρ ἀνεδείχθη τῶν πατρικῶν,
προστάτις, καὶ μετὰ τέλος θαῦμα
φρικτόν! Εὐτυχῇ καὶ Διόσκορον,
ἐλέγξασα τοὺς κακῶς, νοσήσαν-
τας εἰς δόγμα Χριστοῦ, ὃν ὑμ-
νοῦντες δοξάζομεν.

Restò attonito Giuseppe contem-
plando ciò che superava la natura, e
riandava con la mente alla pioggia
sul vello, per questa tua concezione
senza seme, o Madre di Dio, e al ro-
veto ardente che non si consumava,
e alla verga fiorita di Aronne; dando
testimonianza il tuo sposo e custode
gridava ai sacerdoti: Vergine parto-
risce e dopo il parto vergine perma-
ne.

Nella felice festa di colei che è de-
gna di ogni lode, con elogi canori, o
folla dei fedeli, celebriamo amorosa-
mente la vergine di Cristo: anche
dopo la morte - tremendo prodigio!
- essa si è rivelata difesa delle dot-
trine dei padri, perché allora ha con-
futato Eutiche e Dioscoro, grave-
mente erranti rispetto al dogma di
Cristo, che noi inneggiando glorifi-
chiamo.

Theotokión.

Εὐχαριστοῦμέν σοι ἀεὶ Θεοτόκε,
καὶ μεγαλύνομεν Ἄγνη καὶ προ-
σκυνοῦμεν ἀνυμνοῦντες τὸν τό-
κον σου κεχαριτωμένη, βοῶντες ἀ-
καταπαύστως, σῶσον ἡμᾶς, Παρ-
θένε Παντελεῆμον, ὡς ἀγαθή, καὶ
δαιμόνων ἐξάρπασον, λογοθεσίῳ

Sempre ti rendiamo grazie, o Ma-
dre di Dio, e ti magnifichiamo, o pu-
ra, e inneggiando adoriamo il tuo
parto, o piena di grazia, acclamando
incessantemente: Salvaci, Vergine
misericordiosissima, nella tua bon-
tà, e liberaci dal tremendo conto te-

φοβεροῦ, ἐν ὥρᾳ τῆς ἐτάσεως, μὴ
αἰσχυρθῶμεν οἱ δοῦλοί σου.

nuto dai demoni, perché nell'ora
dell'esame non restiamo confusi, noi
tuoi servi.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon.

Ὑπομένων ὑπέμεινα τὸν Κύρι-
ον, καὶ προσέσχε μοι.

Ho atteso, tanto atteso il Signore,
e ha esaudito la mia supplica.

Στίχ. Δίκαιος ὡς φοῖνιξ ἀνθήσει
καὶ ὡσεὶ κέδρος ἢ ἐν τῷ Λιβάνῳ
πληθυνθήσεται.

Stico: Il giusto fiorirà come palma, si
moltiplicherà come cedro del Libano.

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Marco (5,24-34).

In quel tempo molta folla seguiva Gesù e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che da dodici anni era affetta da emorragia e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza nessun vantaggio, anzi peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla, alle sue spalle, e gli toccò il mantello. Diceva infatti: Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita. E subito le si fermò il flusso di sangue, e sentì nel suo corpo che era stata guarita da quel male. Ma subito Gesù, avvertita la potenza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: Chi mi ha toccato il mantello? I discepoli gli dissero: Tu vedi la folla che ti si stringe addosso e dici: Chi mi ha toccato? Egli intanto guardava intorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Gesù rispose: Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione della vittoriosa. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Ἐκ δεξιῶν τοῦ Σωτῆρος, παρὲ-
στη ἢ παρθένος καὶ ἀθληφόρος
καὶ Μάρτυς, περιβεβλημένη ταῖς
ἀρεταῖς τὸ ἀήτητον, καὶ πεποικι-

Alla destra del Salvatore sta la
vergine, la vittoriosa, la martire, in-
superabilmente avvolta nelle virtù,
adorna dell'olio della purezza, e del

Λμένη ἐλαίῳ τῆς ἀγνείας, καὶ τῷ αἵματι τῆς ἀθλήσεως, καὶ βοῶσα πρὸς αὐτὸν ἐν ἀγαλλιάσει, τὴν λαμπάδα κατέχουσα· Εἰς ὁσμὴν μύρου σου ἔδραμον, Χριστέ ὁ Θεός, ὅτι τέτρωμαι τῆς σῆς ἀγάπης ἐγώ, μὴ χωρίσης με νυμφίε ἐπουράνιε. Αὐτῆς ταῖς ἰκεσίαις κατάπεμψον ἡμῖν, παντοδύναμε Σωτὴρ τὰ ἐλέη σου.

sangue della lotta; a lui essa grida con esultanza tenendo la lampada: Alla fragranza del tuo profumo ho corso, Cristo Dio, perché ferita dal tuo amore io sono; non allontanarmi da te, celeste sposo. Per le sue suppliche, manda su di noi, Salvatore onnipotente, le tue misericordie.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono 2. Rifiutando di venerare.

Ἀγῶνας ἐν ἀθλήσει, ἀγῶνας ἐν τῇ πίστει κατεβάλου θερμῶς ὑπὲρ Χριστοῦ τοῦ νυμφίου σου, ἀλλὰ καὶ νῦν, ὡς τὰς αἰρέσεις, καὶ τῶν ἐχθρῶν τὸ φρύαγμα, ἐν τοῖς ποσὶ τῶν βασιλέων ἡμῶν ὑποταγῆναι πρέσβευε διὰ τῆς Θεοτόκου, ἢ ὑπὸ ἑξακοσίων τριάκοντα θεοφόρων Πατέρων Ὅρον λαβοῦσα, καὶ φυλάττουσα πανεύφημε.

Lotte nel martirio, lotte nella fede hai accumulato con ardore per il Cristo tuo sposo; anche ora dunque intercedi, mediante la Madre di Dio, perché siano sottomesse ai piedi dei nostri re le eresie e l'arroganza dei nemici, tu che dai seicentotrenta padri teòfori hai ricevuto la regola della fede, e la custodisci, o degna di ogni lode.

Ikos. Affrèttati, o pietoso.

Τὶ τῶν σῶν ἀθλημάτων, ἢ τὶ τῶν σῶν κατορθωμάτων, ἢ τὶ τῆς σῆς παρθενίας, ἢ τοῦ βίου τοῦ ἀμέμπτου σου θαυμάσειέ τις πρότερον; σὺ γὰρ εὐφρανας τὸν Πατέρα, ὡς τῷ Υἱῷ νυμφευθεῖσα, τῷ Πνεύματι τῷ Ἁγίῳ σαυτὴν κατακοσμήσασα. Τίς ἱκανοῖ πρὸς ταῦτα, τίς λέγειν νῦν ἰσχύσειεν, ὅσαι σε περιλάμπουσιν ἀρεταὶ μὴ ὑποδύουσαι; ὡς

Che cosa ammirare per prima cosa delle tue lotte, o delle tue belle azioni, della tua verginità, della tua vita irreprensibile? Tu hai rallegrato il Padre divenendo sposa del Figlio e adornandoti con lo Spirito santissimo. Chi è all'altezza di tali realtà? Chi potrà dunque dire quante virtù senza tramonto brillano intorno a te? Sorgendo dalla tomba come dal-

ἐξ ἀνατολῆς γὰρ ἐκ τάφου ἀνατέλλουσα, παντὶ φαίνεις, καὶ ἀκτινοβολεῖς ἐν γῆ καὶ θαλάσση, καὶ ἐπὶ πᾶσαν ἡπειρον ἀγιάζεις καὶ μυρίζεις τὰ πέρατα· διὸ Τόμιον πεπίστευσαι, ὑπὸ ἑξακοσίων τριάκοντα θεοφόρων Πατέρων Ὅρον λαβοῦσα, καὶ φυλάττουσα Πανεύφημε.

l'oriente, per tutti risplendi, effondi raggi sulla terra e sul mare, e lungo ogni continente santifichi e profumi gli estremi confini: per questo ti è stato affidato il tomo, o tu che dai seicentotrenta padri teòfori hai ricevuto la regola della fede, e la custodisci, o degna di ogni lode.

Sinassario.

L'11 di questo stesso mese, memoria della santa megalomartire Eufemia, degna di ogni lode.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone della santa. Poema di Giuseppe.

Ode 9. Tono pl. 2. Irmós.

Θεὸν ἀνθρώποις ἰδεῖν ἀδύνατον, ὃν οὐ τολμᾷ Ἀγγέλων ἀτενίσαι τὰ τάγματα, διὰ σοῦ δὲ πάναγνε, ὠράθη βροτοῖς, Λόγος σεσαρκωμένος, ὃν μεγαλύνοντες, σὺν ταῖς οὐρανίαις στρατιαῖς σε μακαρίζομεν

Non è possibile agli uomini vedere Dio che le schiere degli angeli non osano fissare: ma grazie a te, o tutta pura, il Verbo si è mostrato ai mortali incarnato; e noi, magnificando lui insieme con gli eserciti celesti, diciamo te beata.

Tropari.

Ἰσχύς καὶ κράτος τοῦ πολεμήτορος, ἀφ' οὗ Χριστὸς Παρτένου γεννηθείς, καταβέβληται, καταπαίζουσι τοῦτον νεάνιδες κόραι βασάνων πόνοις προσωμιλήσασαι, καὶ τοῦ παραδείσου τῆς τρυφῆς ἔνδον χορεύουσαι.

La forza e il potere dell'avversario sono stati abbattuti, da quando Cristo dalla Vergine è nato, e si prendono gioco di lui fanciulle giovinette affrontando le pene dei tormenti ed entrando nel paradiso di delizie.

Στρατὸς Ἀγγέλων σου προηγῆσατο τῆς ἱεραῆς ψυχῆς ἐπανιούσης

Come luce sei apparsa, come grande sole, per i bagliori delle lotte

πρὸς Κύριον στεφοδότης Χριστὸς
δὲ στεφάνοις σε ἔστεψεν ἀφθαρσί-
ας, Μάρτυς πανεύφημε ὄν διαπα-
ντὸς ὑπὲρ ἡμῶν δυσώπει, ἔνδοξε.

Στρατὸς Ἀγγέλων σου προηγῆ-
σατο τῆς ἱερᾶς ψυχῆς ἐπανιούσης
πρὸς Κύριον στεφοδότης Χριστὸς
δὲ στεφάνοις σε ἔστεψεν ἀφθαρ-
σίας, Μάρτυς πανεύφημε ὄν δια-
παντὸς ὑπὲρ ἡμῶν δυσώπει, ἔνδο-
ξε.

Ἡ σὴ πανέορτος μνήμη σήμερον
πᾶσαν ὁμοῦ τὴν κτίσιν συγκαλεῖ
ἀνυμνῆσαι σου τοὺς ἀγῶνας, τὰ
θεῖα τεράστια πᾶσιν οὖν δωρη-
θῆναι κάριν καὶ ἔλεος καὶ ἀμαρτη-
μάτων ἱλασμόν δυσώπει πάντοτε.

Φωτὸς δοχεῖον, τεοχαρίτωτε,
τοὺς ὀφθαλμούς, βοῶ σοι, τῆς καρ-
δίας μου φώτισον, σκοτασμόν τῶν
παθῶν μου ἐκδιώκουσα ὅπως σε
μακαρίζω, ὅπως ὑμνήσω σε πά-
ντων προοστασία τῶν πιστῶς ὑμνο-
λογούντων σε.

Ἄπας γηγενής, σκιρτάτω τῷ
πνεύματι λαμπαδουχούμενος, πα-
νηγυριζέτω δέ, ἀῦλων Νόων φύσις
γεραίρουσα, τὴν ἱερὰν πανήγυριν,
τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω· Χαί-
ροις παμμακάριστε, Θεοτόκε Ἁγ-

e dei prodigi, o degna di ogni lode,
e illumini gli estremi confini del
mondo: per questo ogni lingua si
rallegra nel glorificarti, e celebra con
gioia la tua divina memoria.

Un esercito di angeli ha guidato la
tua sacra anima che ascendeva verso
il Signore: e il Cristo datore di corone
ti ha cinta delle corone dell'incor-
ruttibilità, o martire degna di ogni
lode. Supplicalo continuamente per
noi, o gloriosa.

La tua solennissima memoria con-
voca oggi tutto il creato per cele-
brare le tue lotte e i divini portenti.
Supplica dunque sempre che a tutti
siano donate grazia e misericordia, e
perdono dei peccati.

Theotokión.

O ricettacolo di luce, privilegiata
dalla divina grazia, a te io grido: Il-
lumina gli occhi del mio cuore, dis-
sipando il buio delle mie passioni,
affinché io ti dica beata, affinché io ti
celebri come avvocata di tutti coloro
che con fede ti cantano.

Katavasía.

Ogni abitante della terra esulti
nello spirito, recando la sua fiaccola;
sia in festa la stirpe degli intelletti
immateriali, celebrando la sacra so-
lennità della Madre di Dio, e accla-
mi: Gioisci, o beatissima, o Madre di

νὴ ἀειπάροθενε.

Dio pura, o sempre Vergine.

Exapostiláron. Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Καὶ θανοῦσα ζωηρόν, αἱμάτων
μύρον ἔβλυσας, ὡς ἐν Θεῷ ζῶντι
ζῶσα, καὶ τῶν δογμάτων τοῦ Χρι-
στοῦ, τὰς πλάκας ταῖς ἀγκάλαις
σου, Εὐφημία κατέχεις· διὸ εὐφη-
μοῦμέν σε.

Anche da morta hai fatto sgor-
gare, viva nel Dio vivente, il vivifi-
cante unguento profumato del tuo
sangue, e stringi tra le braccia, o Eu-
femia, le tavole delle dottrine di Cri-
sto: per questo noi ti celebriamo.

Theotokión, stessa melodia.

Ὁ Θεὸς ἡμῶν Ἀγνή, καταφυγὴν
καὶ δύναμιν, καὶ βοηθὸν σε παρέ-
σχεν, ἐν ταῖς θλίψεσιν ἡμῶν, καὶ
ἐν ταῖς περιστάσεσι, πάντας οὖν
ἡμᾶς ῥῦσαι, ἐκ τῶν ἀναγκῶν ἡμῶν

Il nostro Dio, o pura, ti ha data a
noi come rifugio e forza, e aiuto nel-
le nostre tribolazioni e sventure: li-
beraci dunque tutti dalle angustie.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá idiómela, ripetendo il primo.

Tono 1. Χαίροις ἀσκητικῶν ἀληθῶς

Ἀθλητικὴν πανήγυριν πιστοί,
θεοφρόνως τελουμένην θεώμενοι,
τῷ θαυμαστῷ ἐν βουλαῖς Θεῷ
ἡμῶν, εὐχαριστήριον ὕμνον μελω-
δήσωμεν, τὸ γὰρ ἀόρατον κράτος,
τῆς ἐναντίας δυνάμεως, ἐν γυναι-
κεῖα φύσει κατηγωνίσατο, τὴν θεῖ
ἐν ἀσθενείᾳ ἂν ἑαυτοῦ δύναμιν,
τελειώσας τῆς καλλιμάρτυρος,
ταῖς αὐτῆς πρεσβείαις, σῶσον τὰς
ψυχὰς ἡμῶν.

Assistendo, o fedeli alla solennità
di una lottatrice, celebrata con divini
sentimenti, cantiamo una lode grata
al nostro Dio, mirabile nei suoi con-
sigli: egli ha infatti debellato l'invisi-
bile potenza dell'esercito nemico
con la natura di una donna; poiché
dunque hai reso perfetta la tua forza
nella debolezza della bella martire,
salva, o Dio, le nostre anime per la
sua intercessione.

Stesso tono.

Ἀληθείας κρατήρα, ἐξ οἰκείων
αἱμάτων ἀθλητικῶν, ἡ πανεύφη-
μος Μάρτυς Χριστοῦ κερασαμένη,
καὶ τοῦτον ἀενάως τῇ Ἐκκλησίᾳ

La martire di Cristo degna di ogni
lode, ha versato il sangue delle sue
lotte nel calice della verità, e porgen-
dolo eternamente alla Chiesa invita

προτιθεμένη, ἐν αὐτῇ τοὺς τῆς εὐσεβείας τροφίμους, σοφίας φωνὴ προτρέπεται λέγουσα, Ἀρύσασθε πόμα, τῆς ἀναστάσεως μαρτύριον, παθῶν καθαρτήριο, εὐσεβῶν δὲ ψυχῶν φυλακτήριον, τῷ Σωτῆρι κρᾶζοντες, ὁ ποτίσας ἡμᾶς τὸν χεიმάρρουν τῆς τρυφῆς τοῦ πνεύματος, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

ad essa gli allievi della pietà, dicendo con la voce della sapienza: Attingete a questa bevanda, testimonianza di risurrezione, bevanda che mette in fuga gli increduli, che purifica dalle passioni, che custodisce le anime pie, e gridate al Salvatore: O tu che ci hai abbeverati al torrente di delizie dello Spirito, salva le anime nostre.

Stesso tono.

Οἱ τῷ αἵματι Χριστοῦ τὰς ψυχὰς σφραγισθέντες, εἰς ἡμέραν ἀπολυτρώσεως, αἶμα ἅγιον, ἐκ μαρτυρικῆς πηγῆς ἀναβλύζον ἡμῖν, μέτ' εὐφροσύνης πνευματικῆς προφητικῶς ἀντλήσωμεν, τῶν ζωηρῶν παθημάτων τοῦ Σωτῆρος, καὶ τῆς αἰδίου δόξης μορφωτικόν, διὸ αὐτῷ βοήσωμεν, ὁ ἐνδοξαζόμενος ἐν τοῖς Ἁγίοις σου Κύριε, ταῖς τῆς πανευφήμου σου Ἀθληφόρου πρεσβείαις, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Noi, la cui anima ha ricevuto il sigillo del sangue di Cristo per il giorno della redenzione, attingiamo con spirituale letizia, secondo il detto profetico, il santo sangue che sgorga per noi dalla fonte della martire e che è capace di conformare ai vivificanti patimenti del Salvatore e alla sua eterna gloria. A lui perciò acclamiamo: O tu che sei glorificato nei tuoi santi, o Signore, salva le anime nostre per intercessione della tua vittoriosa degna di ogni lode.

Gloria. Tono pl. 4.

Πᾶσα γλῶσσα κινείσθω πρὸς εὐφημίαν, τῆς πανευφήμου Εὐφημίας, ἅπαν γένος καὶ ἡλικία πᾶσα, νεανίσκοι καὶ παρθένοι, τὴν Χριστοῦ παρθενομάρτυρα, ἐγκωμίως καταστέψωμεν· νομίμως γὰρ ἀνδρισμένη, καὶ τὸ χαῦνον τοῦ θήλεος ἀπορρίψασα, δι' ἀθλητικῶν

Ogni lingua si muova all'elogio della gloriosissima Eufemia; ogni stirpe e ogni età, giovani e vergini, incoroniamo di lodi la vergine martire di Cristo: lottando virilmente, secondo le regole, rigettando ogni mollezza femminile, con le fatiche della lotta ha abbattuto il nemico ti-

πόνων, τὸν τύραννον ἐχθρὸν καταβέβληκεν, οὐρανίῳ δὲ καὶ θείῳ στέφει κοσμηθεῖσα, αἰτεῖται τῷ νυμφίῳ καὶ Θεῷ, δωρηθῆναι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεήσεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

ranno; e adorna di divina e celeste corona, prega il suo sposo e Dio di donare a noi la grande misericordia.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi, e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Grande dossologia, apolytíkion e congedo.

12 LUGLIO

Memoria dei santi martiri Proclo e Ilario (sotto Traiano, 98-117).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia.**

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Πολυειδέσι βασάνοις ἐγκαρτερήσαντες, φωτοειδεῖς στεφάνους, ἐκομίσασθε ἄμφω, Ἰλάριε καὶ Πρόκλε· ὅθεν ὑμῶν, τὴν πανέορτον μνήμην πιστῶς, ἐπιτελοῦμεν δεόμενοι ἐκτενῶς, τοῦ προσβεῦειν ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Τοὺς σπαραγμοὺς τῆς σαρκός σου Πρόκλε ὑπήνεγκας, τὴν δι' αἰῶνος λῆξιν, προσορώμενος μάκαρ, καὶ τὴν τοῦ Παραδείσου διαγωγὴν, καὶ τὸ φῶς τὸ ἀνέσπερον, ἐν ᾧ ὑπάρχων ἰκέτευε καὶ ἡμᾶς, φωτισθῆναι τοὺς τιμῶντάς σε.

Καθάπερ δύο φωστῆρες κόσμον

Avendo sopportato multiformi tormenti, avete ricevuto entrambi luminose corone, Ilario e Proclo: noi dunque celebriamo con fede la vostra solennissima memoria, pregandovi con insistenza di intercedere per tutti noi.

Hai sopportato gli strazi della carne, o Proclo, avendo davanti agli occhi l'eredità eterna, o beato, la vita nel paradiso e la luce senza sera: e ora, in quella luce, supplica perché veniamo illuminati anche noi che ti onoriamo.

Come due astri voi illuminate il

φωτίζετε, τῇ τῶν θαυμάτων αἴγλη, ἀθλοφόροι Κυρίου, Ἰάριε καὶ Πρόκλε, τὸν σκοτασμόν, τῶν παθῶν ἐκδιώκοντες· ὅθεν ἡμᾶς ἀνυμνοῦμεν περιχαρῶς, ἐορτάζοντες τὴν μνήμην ὑμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Θεομακάριστε Κόρη τὰς ἱκεσίας ἡμῶν, ὡς εὐμενῆς προστάτις, τῶν πιστῶν Θεοτόκε, προσάγουσα τῷ Κτίστη, τὸν ἰλασμόν, διαμεΐβου τοῖς δούλοις σου, ὡς παντελής σωτηρία καὶ ἰλασμός, τῶν ψυχῶν ἡμῶν Θεόνυμφε.

mondo col fulgore dei prodigi, Proclo e Ilario, vittoriosi del Signore, e dissipate il buio delle passioni: noi dunque vi celebriamo con gioia, festeggiando la vostra memoria.

Vergine in Dio beata, presentando al Creatore le nostre suppliche, come benigna avvocata dei fedeli, o Madre di Dio, da' in cambio ai tuoi servi il perdono, perché sei perfetta salvezza e perdono per le anime nostre, o tutta immacolata.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἐν τῷ Σταυρῷ παρεστῶσα τοῦ σοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ, καὶ τὴν μακροθυμίαν, τούτου ἀποσκοποῦσα, ἔλεγες θρηνοῦσα Μητέρα ἀγνή· Οἶμοι! τέκνον γλυκύτατον, τί ταῦτα πάσχεις ἀδίκως Λόγε Θεοῦ, ἵνα σώσης τὸ ἀνθρώπινον.

Stando presso la croce del tuo Figlio e Dio e considerando la sua pazienza, dicevi gemendo, o Madre pura: Ahimè, Figlio dolcissimo! Perché soffri questo ingiustamente, o Verbo di Dio? Sí, per salvare il genere umano!

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono 1. Τῆς ἐρήμου πολίτης Cittadino del deserto.

Σταυροῦ τὴν πανοπλίαν ἱερῶς ἐνδυσάμενοι, Ἰάριε καὶ Πρόκλε, ὑπὲρ φύσιν ἠθλήσατε, καὶ δόξης οὐρανίου κοινωνοί, ἐδείχθητε ὡς μέτοχοι Χριστοῦ, διὰ τοῦτο χαρισμάτων ταῖς δωρεαῖς, πυρσεύετε τοὺς κράζοντας, δόξα τῷ ἐνισχύσαντι ὑμᾶς, δόξα τῷ στεφανώσαντι, δόξα τῷ ἐνεργούντι δι' ὑμῶν

Santamente rivestita l'armatura della croce, Ilario e Proclo, oltre natura avete lottato, e siete divenuti partecipi della gloria celeste, quali compagni di Cristo; per questo fate risplendere con doni di grazie quanti acclamano: Gloria a colui che vi ha dato forza, gloria a colui che vi ha incoronati, gloria a colui che tramite

πάσιν ἰάματα.

voi opera guarigioni in tutti.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Gli araldi sicuri.

Ὡς συγγενεῖς καὶ ἐν τοῖς τρόποις
σύμψυχοι καὶ ἐν παντὶ ὁμονοοῦν-
τες ὤφθητε, Πρόκλε μάρτυς ἀξιά-
γαστε, σὺν ἰλαρίῳ εὐκλείας ἡξιώ-
θητε, παρέχοντες πᾶσι θεῖαν ἄφε-
σιν.

Quali congiunti, vi siete mostrati
unanimi nella condotta e in tutto
concordi, o Proclo, martire degno di
ammirazione, e tu Ilario insieme a
lui: vi siete resi degni di gloria, e a
tutti procurate il divino perdono.

Sinassario.

Il 12 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Proclo e Ilario.
Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

13 LUGLIO

✠ **Sinassi dell'arcangelo Gabriele e del santo padre nostro Stefano sa-
baita, il taumaturgo (794).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia per ciascuno.

Dell'arcangelo. Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Γαβριήλ ὁ μέγιστος ὁ νοῦς, ὁ θε-
οειδέστατος, ὁ φωταυγῆς καὶ σω-
τήριος, φῶς τὸ τρισήλιον, καθορᾶ
καὶ μέλπει, σὺν ταῖς ἄνω τάξεσι,
τὸ θεῖον καὶ φρικῶδες μελῶδημα,
καθικετεύει τε, δωρηθῆναι ταῖς
ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ
μέγα ἔλεος.

Il sommo Gabriele, l'intelletto pie-
namente deiforme, risplendente e
apportatore di salvezza, contempla
la Luce trisolare e canta insieme alle
superne schiere la divina tremenda
armonia, supplicando perché siano
donate alle anime nostre la pace e la
grande misericordia.

Τὸ μέγα μυστήριον τὸ πρίν, τοῖς

Il grande mistero, un tempo igno-

Ἀγγέλοις ἄγνωστον, καὶ πρὸ αἰώνων τηρούμενον, μόνος πεπίστευσαι, Γαβριήλ καὶ τοῦτο, τῇ μόνῃ τεθάρρηκας, Ἄγνη εἰς Ναζαρέτ ἀφικόμενος, μεθ' ἧς ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Φωτὸς ὢν ἀνάπλευς αἰεὶ, καὶ ποιῶν τὸ θέλημα, καὶ ἐκτελῶν τὰ προστάγματα, τοῦ Παντοκράτορος, ἀρχηγὲ Ἀγγέλων, Γαβριήλ πανάριστε, τοὺς πόθῳ σε τιμῶντας περισφάζε, αἰεὶ αἰτούμενος, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Del santo. Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο ἄσυντονη ἰσχυροῦς!

Πάτερ θεοφόρε Στέφανε, θεία φρονήσει τὸν νοῦν, ὀχυρώσας λαμπρότατα, τὸν θυμὸν ἀνδρεία τε, σωφροσύνη τὴν ἔφεσιν, δικαιοσύνη ἅπασαν δύναμιν, ψυχῆς ἰθύνας φιλοσοφώτατα, ἄρμα τερπνότατον, ἀρετῶν συνήρμοσας, οὐ ἐπιβάς, χαίρων ἀνελήλυθας, πρὸς ὕψος ἔνδοξε.

Πάτερ θεηγόρε Στέφανε, θεολογία τὸν νοῦν, κατελάμπρυνας Ὅσιε, δορυφόρον οἷα πέρον, τὸν θυμὸν προτεινόμενος, κατὰ βλασφημιῶν μάκαρ αἰρέσεων, ἐπιθυμία τρυφῆς τῆς ἄνωθεν, ἧς κατηξίωσε, μετασχεῖν θεσπέσιε, παρεστηκώς,

to agli angeli, e custodito dall'eternità, a te solo, Gabriele, è stato affidato, e tu, giunto a Nazaret, lo hai fiduciosamente rimesso alla sola pura: insieme a lei prega perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Tu che sei sempre ricolmo di luce, che fai la volontà dell'onnipotente e ne esegui gli ordini, o Gabriele, ottimo principe degli angeli, salva quanti con amore ti onorano, chiedendo sempre che siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Padre teodoro Stefano, fortificato luminosamente l'intelletto con la divina prudenza, l'animo con la fermezza, il desiderio con la temperanza, e guidando con la giustizia ogni potenza dell'anima, da grande filosofo hai allestito l'amabilissimo carro delle virtù: salito su di esso, ti sei gioiosamente levato verso le altezze, o santo.

Padre Stefano dalle divine parole, hai fatto rifulgere l'intelletto con la teologia, o santo, puntando come lancia lo sdegno contro le eresie blasfeme, o beato, nel desiderio del gaudio superno: ad esso hai ottenuto di aver parte, o ispirato, ora che stai

θρόνω τοῦ Παντάνακτος, καὶ Παντοκράτορος.

Πάτερ θεορρημον Στέφανε, δι' ἐγκρατείας τὸν νοῦν, πιεζόμενος πάντοθεν, πρὸς τὸ πρῶτον αἴτιον, ἀνατρέχειν ἀνέπεισας, καὶ κατευνάσας, κόσμου τὸν τάραχον, καὶ τοὺς θορύβους ἀποσεισάμενος, τοῦ καθαρότητι, συνεκράθης πάντοτε, πρὸς ἐφετῶν, ὄντως τὸ ἀκρότατον, θεόφρον Ὅσιε.

presso il trono del Re del mondo, dell'onnipotente.

Padre Stefano dalle divine parole, reprimendo da ogni parte l'intelletto con la continenza, lo hai indotto a risalire alla prima causa: placata l'agitazione mondana, e scossi via da te i tumulti, per la purezza dell'intelletto, o sapientissimo, ti sei per sempre congiunto a quello che è veramente il vertice di ogni desiderio, o santo di mente divina.

Gloria. **Dell'arcangelo. Tono pl. 2.**

Συγχαρήτε ἡμῖν ἅπασαι αἱ τῶν Ἀγγέλων ταξιαρχίαι· ὁ πρωτοστάτης γὰρ ὑμῶν, καὶ ἡμέτερος προστάτης, ὁ μέγας Ἀρχιστράτηγος, τὴν σήμερον ἡμέραν, ἐν τῷ σεπτῷ αὐτοῦ τεμένει, παραδόξως ἐποπτανόμενος ἀγιάζει. Ὅθεν κατὰ χρέος ἀνυμνοῦντες αὐτὸν βοήσωμεν· Σκέπασον ἡμᾶς ἐν τῇ σκέπη τῶν πτερυγῶν σου, μέγιστε Γαβριήλ Ἀρχάγγελε.

Rallegratevi con noi, voi tutte, angeliche falangi, perché il nostro protettore e vostro capo, il grande condottiero supremo, santifica questo giorno, prodigiosamente mostrandosi nel suo augusto santuario. Noi dunque, celebrandolo come dobbiamo, gridiamo: Proteggici al riparo delle tue ali, sommo arcangelo Gabriele.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Οὐδεὶς προστρέχων ἐπὶ σοί, κατησχυμμένος ἀπὸ σοῦ ἐκπορεύεται, ἀγνή Παρθένε Θεοτόκε, ἀλλ' αἰτεῖται τὴν χάριν, καὶ λαμβάνει τὸ δῶρημα, πρὸς τὸ συμφέρον τῆς αἰτήσεως.

Nessuno che accorra a te se ne va confuso, o pura Vergine, Madre di Dio, ma chiede la grazia e ottiene il dono, secondo ciò che conviene alla sua richiesta.

Allo stico, stichirá prosómia dell'arcangelo.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Νοῦς ὁ προαιώνιος, φῶς ὑπεστήσατο δεύτερον, Γαβριήλ σε μεθέξουσιν, ἐνθέοις φωτίζοντα, πᾶσαν οἰκουμένην, καὶ τὸ ἀπ' αἰῶνος, ἀνακαλύπτοντα ἡμῖν, θεῖον καὶ μέγα ὄντως μυστήριον, ἐν μήτρα σωματούμενον, παρθενικῆ τὸν ἀσώματον, καὶ γενόμενον ἄνθρωπον, εἰς τὸ σῶσαι τὸν ἄνθρωπον.

Στίχ. Ὁ ποιῶν τοὺς Ἀγγέλους αὐτοῦ πνεύματα, καὶ τοὺς λειτουργοὺς αὐτοῦ πυρὸς φλόγα.

Θρόνῳ παριστάμενος, τῆς τρισηλίου Θεότητος, καὶ πλουσίως λαμπόμενος, ταῖς θείαις λαμπρότησι, ταῖς ἐκπεμπομέναις, ἀπαύστως ἐκείθεν, τοὺς ἐπὶ γῆς χαρμονικῶς, χοροστατοῦντας καὶ εὐφημοῦντάς σε, παθῶν ἀχλύος λύτρωσαι, καὶ φωτισμῶ καταλάμπρυνον, Γαβριήλ Ἀρχιστράτηγε, πρεσβευτὰ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Στίχ. Εὐλόγει ἡ ψυχὴ μου, τὸν Κύριον, Κύριε ὁ Θεός μου ἐμεγαλύνθης σφόδρα.

Θραῦσον τὰ φρυάγματα, τῶν ἐκ τῆς Ἄγαρ τῆ ποιίμνη σου, συνεχῶς ἐπερχόμενα. Κόπασον τὰ σχίσματα, τὰ τῆς Ἐκκλησίας. Πράυνον τὸν σάλον, τῶν ἀμετρήτων πειρασμῶν. Ρῦσαι κινδύνων καὶ περι-

L'Intelletto che è prima dei secoli ti ha posto, Gabriele, come luce seconda, che per divine partecipazioni illumina la terra intera e rivela a noi il mistero veramente grande e divino che è dall'eternità: l'incorporeo che assume un corpo in grembo verginale, e si fa uomo per salvare l'uomo.

Stico: Egli che fa i suoi angeli come soffio di vento, e i suoi ministri come fiamme di fuoco.

Stando presso il trono della Deità trisolare, copiosamente illuminato dai divini fulgori da essa incessantemente emessi, libera dalla caligine delle passioni e rischiara con l'illuminazione, coloro che sulla terra con gioia si uniscono in coro e ti celebrano, o Gabriele condottiero supremo, intercessore per le anime nostre.

Stico: Benedici, anima mia, il Signore: Signore Dio mio, ti sei grandemente esaltato.

Spezza l'arroganza dei figli di Agar, che continuamente assale il tuo gregge; recidi gli scismi dalla Chiesa; placa la tempesta delle innumerevoli tentazioni; libera da pericoli e sventure quelli che ti onorano

στάσεων, τοὺς πόθῳ σε γεραίρο-
ντας, καὶ σοῦ τῆ σκέπη προστρέ-
χοντας, Γαβριὴλ Ἀρχιστράτηγε,
πρεσβευτὰ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

con amore e accorrono sotto la tua
protezione, Gabriele, condottiero
supremo, intercessore per le anime
nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4.**

Ὡς Ταξιάρχης καὶ πρόμαχος, καὶ
τῶν Ἀγγέλων ἀρχηγὸς Ἀρχιστρά-
τηγε, πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως,
νόσων καὶ δεινῶν ἀμαρτημάτων
ἐλευθέρωσον, τοὺς εἰλικρινῶς ἀ-
νυμνοῦντας, καὶ αἰτουμένους σε
ἔνδοξε, ἐναργῶς ὡς ἄυλος τὸν ἄυ-
λον καθορῶν, καὶ τῷ ἀπροσίτῳ
φωτὶ τῆς τοῦ Δεσπότητος δόξης κα-
ταλαμπόμενος· Αὐτὸς γὰρ φιλαν-
θρώπως, σάρκα δι' ἡμᾶς ἐκ Παρ-
θένου προσεῖληφε, σῶσαι βουλη-
θεὶς τὸ ἀνθρώπινον.

Come capo di schiere e difensore,
come principe degli angeli, o con-
dottiero supremo, libera da ogni an-
gustia e tribolazione, malattia e gra-
vi peccati, coloro che sinceramente ti
celebrano e ti pregano, o glorioso, tu
che, immateriale, chiaramente con-
templi l'immateriale, e rifulgi per la
luce inaccessibile della gloria del So-
vrano: è lui che nel suo amore per gli
uomini, ha assunto la carne per noi
dalla Vergine, volendo salvare il ge-
nere umano.

Apolytikion, dell'arcangelo. Tono 4.

Τῶν οὐρανίων στρατιῶν Ἀρχι-
στράτηγε, δυσωποῦμέν σε αἰεὶ ἡ-
μεῖς οἱ ἀνάξιοι, ἵνα ταῖς σαῖς δεή-
σεσι τειχίσης ἡμᾶς, σκέπη τῶν
πετερυγῶν τῆς αὔλου σου δόξης,
φρουρῶν ἡμᾶς προσπίπτοντας,
ἐκτενῶς καὶ βοῶντας· Ἐκ τῶν κιν-
δύνων λύτρωσαι ἡμᾶς, ὡς τα-
ξιάρχης τῶν ἄνω Δυνάμεων.

Capo supremo dei celesti eserciti,
noi indegni ti supplichiamo: con le
tue preghiere sii per noi baluardo;
custodisci al riparo delle ali della tua
gloria immateriale noi che ci pro-
striamo e con insistenza gridiamo:
Liberaci dai pericoli, tu che sei prin-
cipe delle superne schiere.

Altro apolytikion, del santo. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ὡς θεῖον στεφάνωμα, τὴν ἀρε-
τὴν ἐσχηκῶς, λαμπρῶς ἐστεφάνω-
σας, τὴν Ἐκκλησίαν Χριστοῦ, ἐν
λόγοις καὶ πράξεσι, σὺ γὰρ ὡς ἱε-

Avendo la virtù per divino dia-
dema, hai splendidamente coronato
la Chiesa di Cristo con discorsi e con
azioni: tu infatti, pontefice e sapien-

ράρχης, καὶ σοφὸς θεηγόρος, θείων ἁσμάτων λύρα, Πάτερ Στέφανε ὤφθης, διὸ ταῖς σαῖς φαιδρότησιν, ἡμᾶς στεφάνωσαν.

te parlatore ispirato, sei apparso come lira di canti divini, o padre Stefano: incoronaci dunque dei tuoi fulgori.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion.**

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τῶν ἁσωμάτων Λειτουργῶν ὡς πρωτεύων, τὸ πρὸ αἰώνων ὀρισθὲν ὄντως μέγα, σὺ Γαβριήλ πεπίστευσαι μυστήριον, τόκον τὸν ἀπόρρητον, τῆς Ἁγίας Παρθένου· Χαῖρε προσφωνῶν αὐτῇ, ἡ κεχαριτωμένη. Χρεωστικῶς σε ὄθεν οἱ πιστοί, ἐν εὐφροσύνῃ ἀεὶ μακαρίζομεν.

Poiché sei il primo dei liturghi incorporei, a te è stato affidato, o Gabriele, il mistero davvero grande deciso prima dei secoli, l'ineffabile parto della santa Vergine, e tu ti rivolgi a lei dicendo: Gioisci, piena di grazia. È dunque dovere di noi fedeli sempre, con gioia, proclamarti beato.

Altro kondákion, del santo. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ἀσκητῶν ὁμότροπος γεγεννημένος, θεόφρον Ἱεράρχης, ὅσιος παρὰ Θεοῦ παρεβλήθης ἅπασαν τὴν ἐκκλησίαν καταφαιδρύνων σύριγγι τῆς θεοπνεύστου σου, Πάτερ, γλώσσης διὰ τοῦτο σε τιμῶμεν ὡς Θεοῦ μύστην, Στέφανε πάνσοφε.

Divenuto pari agli asceti nei costumi, o uomo di mente divina, sei stato presentato da Dio come venerando pontefice per rallegrare tutta la Chiesa con la zampogna pastorale della tua lingua divinamente ispirata, o padre. Noi dunque ti onoriamo come iniziato di Dio, o Stefano sapientissimo.

Sinassario.

Il 13 di questo stesso mese si celebra la Sinassi dell'arcangelo Gabriele.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Stefano sabaita.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀρρήτως πυρσευόμενος, ταῖς θεϊκαῖς ἐλλάμψεσι, τῆς ὑπερφώτου τριάδος, διέρχη πᾶσαν τὴν κτίσιν, ὡς ἀστραπὴ Ἀρχάγγελε, πληρῶν τὸ θεῖον πρόσταγμα, Γαβριήλ ἀστραπόμορφε, φρουρῶν φυλάττων καὶ σκέπων, τοὺς σὲ φαιδρῶς ἀνυμνοῦντας.

Theotokión, stessa melodia.

Εἰκόνας ἧς μετέλαβον, θεουρικῶς τῆς κρείττονος, ἐξώσθην, οἶμοι! ὁ τάλας, δι' ἀκρασίας τῆς πάλαι· σὺ δὲ Χριστέ ὡς εὐσπλαγχνος, ἀρρήτως κοινωνήσας μοι, τοῦ χειρόνος μετείληφας, καινοποιήσας με Λόγε, παρθενικῶν ἐξ αἱμάτων.

Ineffabilmente risplendente per i divini fulgori della Trinità piú che luminosa, come un lampo attraversi tutto il creato, o arcangelo, per eseguire il divino comando, o Gabriele dall'aspetto di folgore che custodisci, preservi e proteggi quanti con slancio ti cantano.

Ero stato, ahimè, privato, io, l'infelice, per l'incontinenza di un tempo, dell'immagine superiore che per opera di Dio avevo ricevuto: ma tu, o Cristo, nella tua amorosa compassione, unendoti ineffabilmente a me hai assunto ciò che è inferiore rinnovandomi, o Salvatore, con sangue verginale.

Alle lodi, 3 stichirá prosómia dell'arcangelo, ripetendo il primo.

Tono 1. Πανεύφημοι μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Γαβριήλ Ἀρχάγγελε Θεοῦ, θεῖος Ἀρχιστράτηγος, καὶ ὑπουργὸς ἀνεδέδειξαι, καὶ ταῖς λαμπρότησι, καὶ ταῖς φρουκτωρίαις, τούτου ἀγαζόμενος, ἀμέσως κατὰ μέθεξιν δεύτερον, φῶς ἐχρημάτησας, καὶ φωτίζεις τὴν περίγειον, ἐξαστράπτων, τῷ κάλλει τῆς δόξης αὐτοῦ.

Γαβριήλ πρωτάγγελε τὸ σόν, κλέος περιβόητον, καὶ θαυμαστή σου ἡ δύναμις, ἡ χάρις ἔνθεος, ἡ μορφὴ ὠραία, τὸ εἶδος σου πύρινον, ἡ τάξις ὑψηλὴ καὶ ὑπέριμος,

Arcangelo Gabriele, ti sei mostrato divino condottiero supremo e ministro di Dio, e risplendendo dei suoi fulgori e bagliori, sei divenuto senza mediazione luce seconda per partecipazione, e illumini la terra sfolgorando per la bellezza della sua gloria.

Gabriele, primo messaggero, celebre è la tua gloria, mirabile è la tua potenza, divina la tua grazia, fulgida la tua figura, di fuoco il tuo aspetto, eccelso e onoratissimo il tuo

ή φαῦσις ἄυλος· ή ῥοπή ἀμετακίνητος, πρὸς τὸ χεῖρον, τῇ νεύσει τοῦ κρείττονος.

Γαβριήλ Ταξίαρχε χαρᾶς, μυστικῆς προάγγελε, ὁ νυμφοστόλος ὁ ἔνδοξος, τῆς Θεομήτορος, σὺν αὐτῇ τῷ Κτίστη, πάντων καθικέτευε, λυτροῦσθαι τῶν δεινῶν καὶ τῶν θλίψεων, τοὺς σὲ γεραίροντας, καὶ τὰ θεῖα Εὐαγγέλια, σοῦ ἐν πίστει δεχομένους πάντοτε.

grado, immateriale il tuo splendore, il tuo impulso mai si piega al male, per l'inclinazione verso il bene.

Gabriele, principe di schiere, annunciatore di mistica gioia, glorioso paraninfo della Madre di Dio, supplica insieme a lei il Creatore dell'universo di liberare da mali e tribolazioni quanti ti onorano e sempre accolgono con fede le tue buone novelle divine.

Gloria. **Tono pl. 1.**

Ὅπου ἐπισκιάσει ή χάρις σου Ἀρχάγγελε, ἐκείθεν τοῦ διαβόλου διώκεται ή δύναμις· οὐ φέρει γὰρ τῷ φωτί σου προσμένειν, ὁ πεσὼν Ἐωσφόρος. Διὸ αἰτοῦμέν σε, τὰ πυρφόρα αὐτοῦ βέλη, τὰ καθ' ἡμῶν κινούμενα ἀπόσβεςον, τῇ μεσιτείᾳ σου λυτρούμενος ἡμᾶς, ἐκ τῶν σκανδάλων αὐτοῦ, ἀξιύμνητε, Γαβριήλ Ἀρχάγγελε.

Dove la tua grazia stende la sua ombra, o arcangelo, di là è scacciata la potenza del diavolo: non sopporta infatti di restare alla tua luce il Lucifero caduto. Noi dunque ti preghiamo: spegni con la tua mediazione le sue frecce infuocate lanciate contro di noi, e liberaci dalle sue insidie, o arcangelo Gabriele, degno dei nostri canti.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Σὲ δυσωποῦμεν ὡς Θεοῦ Μητέρα εὐλογημένη, πρέσβευε τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Te, come Madre di Dio, noi imploriamo: Intercedi, o benedetta, per la salvezza delle anime nostre.

Volendo, grande dossologia, altrimenti, allo stico, stichirá dall'októichos.

DOMENICA DEI PADRI

✠ **Lo stesso giorno, cioè il 13 luglio, se cade di domenica, oppure la prima domenica dopo il 13, si celebra l'ufficio dei 630 santi padri teòfori**

del santo quarto Sinodo ecumenico (nel 451); e così pure si celebrano i 318 padri di Nicea (nel 325), i 150 del secondo Sinodo a Costantinopoli (nel 381), i 200 del terzo a Efeso (nel 431), i 165 del quinto a Costantinopoli (nel 553), i 170 del sesto a Costantinopoli (nel 680).

L'ufficio del santo del giorno si celebra all'apódipnon.

VESPRO

La consueta sticología. Al Signore, ho gridato, 10 stichi e 3 stichirá anastásima dell'októichos, 3 anatoliká e i 3 seguenti prosómia dei santi padri, ripetendo il primo.

Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Σὲ τὸν ἀπερίγραπτον, καὶ ἀνεργ-
μήνευτον Λόγον, σάρκα χρηματί-
σαντα, δι' ἡμᾶς φιλάνθρωπε ἀνε-
κέρυξε, τὸ σεπτὸν σύστημα, τῶν
σοφῶν Πατέρων, Θεὸν τέλειον καὶ
ἄνθρωπον, διπλοῦν ταῖς φύσεσι,
καὶ ταῖς ἐνεργείαις ὑπάρχοντα, δι-
πλοῦν καὶ ταῖς θελήσεσιν, ἓνα τὸν
αὐτὸν καθ' ὑπόστασιν· ὅθεν σὺν
Πατρὶ τε, καὶ Πνεύματι γινώσκον-
τες Θεόν, ἓνα πιστῶς προσκυ-
νοῦμέν σε, τούτους μακαρίζοντες.

Ἄκτιστον ἐκήρυξαν, οἱ θεοφόροι
συμφώνως, τὴν θείαν ἐνέργειαν,
καὶ τὴν θείαν θέλησιν τοῦ πτω-
χεύσαντος, τὸν ἕμὸν ἄνθρωπον,
τῇ σαρκὶ νεύμαντες, τὸ κτιστόν τῆς
ἐνεργείας τε, καὶ τῆς θελήσεως,
φύσεως φυγόντες τὴν σύγχυσιν,
ἐμφρόνως οἱ μακάριοι, ὑποστατι-
κὴν τε διαίρεσιν, οὐς ἐν ἔτησίοις,
τιμῶντες οἱ πιστοὶ ταῖς ἑορταῖς,

La venerabile assemblea dei padri
sapienti, o amico degli uomini, ha
proclamato te, Verbo incircoscribi-
bile e incomprendibile fatto carne
per noi, perfetto Dio e uomo, dupli-
ce nelle nature e nelle operazioni,
duplice anche nelle volontà, e uno
nell'ipòstasi. Riconoscendoti dun-
que Dio insieme al Padre e allo Spi-
rito, con fede adoriamo te, uno, pro-
clamando beati i padri.

Conconcordemente i teòfori han-
no proclamato increate la divina e-
nergia e la divina volontà di colui
che ha assunto la povertà della mia
umanità, assegnando alla carne e-
nergia e volontà create, evitando
saggiamente, quei beati, la confu-
sione delle nature e la divisione del-
l'ipòstasi. Onorandoli nelle loro fe-
ste annuali, noi fedeli glorifichiamo

Χριστὸν συμφώνως δοξάζομεν, concordi Cristo che li ha glorificati.
τὸν αὐτοὺς δοξάσαντα.

Τριάδα τὴν ἄκτιστον, οἱ θεοφόροι Πατέρες, Θεὸν ἕνα Κύριον, ὁμοφρόνως σήμερον ἀνεκήρυξαν, τὸ ἀπλοῦν ἅπανσι, τῆς μιᾶς φύσεως, καταλλήλως ὑποδείξαντες, κοινῶ θελήματι, καὶ τῆς ἐνεργείας ἀπλότητι, ἄναρχον ἀτελεύτητον, τοῦτον διὰ πάντων γνωρίσαντες: ὄθεν ἀνυμνοῦμεν, αὐτοὺς ὡς Ἀποστόλων μιμητάς, καὶ τὸ ἐκείνων διδάξαντας, πάντας Εὐαγγέλιον.

Oggi i padri divini hanno proclamato concordi la Trinità increata unico Dio Signore dimostrando a tutti la reciproca semplicità dell'unica natura, facendola conoscere senza principio nella comune volontà e nella semplicità dell'operazione, in tutto senza fine. Noi dunque li celebriamo come imitatori degli apostoli dei quali a tutti hanno insegnato il vangelo.

Gloria. **Dei padri. Tono pl. 2.**

Τὰς μυστικὰς σήμερον τοῦ Πνεύματος σάλπιγγας, τοὺς θεοφόρους Πατέρας ἀνευφημήσωμεν, τοὺς μελωδήσαντας ἐν μέσῳ τῆς ἐκκλησίας, μέλος ἑναρμόνιον θεολογίας, Τριάδα μίαν ἀπαράλλακτον, οὐσίαν τε καὶ Θεότητα, τοὺς καθαιρέτας τῆς πλάνης, καὶ ὀρθοδόξων προμάχους, τοὺς πρεσβεύοντας πάντοτε Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Celebriamo oggi le mistiche trombe dello Spirito, i padri teòfori, coloro che hanno cantato in mezzo alla Chiesa l'armoniosa melodia della teologia, la Trinità una, essenza e divinità immutabile; celebriamo i distruttori dell'errore e difensori degli ortodossi, coloro che sempre intercedono presso il Signore perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon. Il primo del tono.**

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Letture del libro della Genesi (14,14-20).

Quando Abram seppe che Lot suo nipote era stato fatto prigioniero, fece il conto dei servi che gli erano nati in casa, trecentodiciotto, e si diede all'inseguimento sino a Dan. Piombò su di loro di notte, lui e i servi che erano con lui, li battè e li inseguí sino a Coba, che è a sinistra di Damasco.

Ricuperò così tutta la cavalleria di Sodoma, ricuperò Lot suo nipote, tutte le sue cose, le donne e il popolo.

Quando Abram fu di ritorno, dopo la disfatta di Chedorlaomer e dei re che erano con lui, il re di Sodoma uscì incontro ad Abram nella Valle di Save, cioè la Valle dei re. E Melchisedek, re di Salem, portò pane e vino; egli era sacerdote del Dio altissimo, e benedisse Abram e disse: Benedetto Abram dal Dio altissimo che ha fatto il cielo e la terra. E benedetto il Dio altissimo che ti ha dato in mano i tuoi nemici.

Lettura del libro del Deuteronomio (1,8-11.15-17).

Disse Mosè ai figli d'Israele: Ecco, vi ho messo davanti la terra: entrate ed ereditate la terra che il Signore ha giurato ai vostri padri, ad Abramo, Isacco e Giacobbe, di dare a loro e alla loro discendenza dopo di loro. In quel tempo io vi ho parlato e ho detto: Non posso portarvi da solo; il Signore nostro Dio vi ha moltiplicati, ed ecco siete oggi numerosi come le stelle del cielo. Il Signore Dio dei nostri padri vi accresca mille volte più di quanto siete, e vi benedica come vi ha detto.

Allora presi da voi uomini sapienti, capaci e intelligenti e li posi alla vostra testa: capi di migliaia, di centinaia, di cinquantine, di decine e scribi per i vostri giudici. E diedi quest'ordine ai vostri giudici in quel tempo: Ascoltate le cause dei vostri fratelli e giudicate con giustizia tra ciascuno e il proprio fratello o lo straniero che sta presso di lui. Non farai eccezione di persone in giudizio: giudicherai tanto il piccolo che il grande. Non ti ritrarrai davanti a nessuno, perché il giudizio è di Dio.

Lettura del libro del Deuteronomio (10,14-21).

Disse Mosè ai figli d'Israele: Ecco, del Signore tuo Dio è il cielo, e il cielo del cielo, la terra e tutto ciò che è in essa. Eppure il Signore ha scelto i vostri padri per amarli, e ha eletto la loro discendenza dopo di loro, proprio voi, al di sopra di tutte le nazioni, come è quest'oggi. Circoncidete dunque il vostro cuore duro, e non continuate a indurire il vostro collo.

Il vostro Dio, infatti, è il Dio degli dèi e Signore dei signori: Dio grande, forte e tremendo che non fa eccezione di persone e non accetta regali, ma fa giustizia al forestiero, all'orfano e alla vedova, e ama il forestiero e gli dà pane e vestito. E voi amerete il forestiero, perché siete stati

forestieri in terra d’Egitto. Temerai il Signore tuo Dio e a lui solo renderai culto, a lui aderirai e nel suo nome giurerai. Egli è il tuo vanto, egli è il tuo Dio che ha fatto per te queste cose grandi e gloriose che i tuoi occhi hanno visto.

Allo stico, stichirá anastásima.

Gloria. Dei padri. Tono 3.

Ἀποστολικῶν παραδόσεων, ἀκριβεῖς φύλακες γεγόνατε, Ἅγιοι Πατέρες· τῆς γὰρ Ἁγίας Τριάδος τὸ ὁμοούσιον, ὀρθοδόξως δογματίσαντες, Ἀρείου τὸ βλάσφημον συνδικῶς κατεβάλετε. Μεθ’ ὧν καὶ Μακεδόنيον πνευματομάχον ἀπελέξαντες, κατεκρίνατε Νεστόριον, Εὐτυχέα καὶ Διόσκορον, Σαβέλλιόν τε, καὶ Σεβῆρον τὸν Ἀκέφαλον. Ὡν τῆς πλάνης αἰτήσασθε ὄυσθέντας ἡμᾶς, ἀκηλίδωτον ἡμῶν τὸν βίον, διατηρεῖν ἐν τῇ πίστει δεόμεθα.

Siete stati rigorosi custodi delle tradizioni apostoliche, o santi padri: stabilendo infatti la retta dottrina della consustanzialità della Santa Trinità, avete conciliarmente distrutto la bestemmia di Ario. Dopo di lui avete confutato anche Macedonio, avversario dello Spirito, avete condannato Nestorio, Eutiche e Dioscoro, Sabellio, e Severo l’acefalo. Chiedete, ve ne preghiamo, che noi, liberati dal loro errore, custodiamo senza macchia, nella fede, la nostra vita.

Ora e sempre. Theotokión.

Ἀσπόρως ἐκ θεοῦ Πνεύματος, βουλήσει δέ, Πατρός, συνείληφας Υἱὸν τὸν τοῦ Θεοῦ, ἐκ Πατρὸς ἀμήτορα πρὸ τῶν αἰώνων ὑπάρχοντα, δι’ ἡμᾶς δὲ ἐκ σοῦ ἀπάτορα γεγονόςτα, σαρκὶ ἀπεκύησας, καὶ βρέφος ἐγαλούχησας. Διὸ μὴ παύση πρεσβεύειν, τοῦ λυτρωθῆναι κινδύνων τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Senza seme, dallo Spirito divino, per volere del Padre, hai concepito il Figlio di Dio, che è dal Padre prima dei secoli, senza madre, e che per noi da te è nato, senza padre: tu lo hai generato nella carne e come bambino lo hai allattato. Non cessare dunque di intercedere, perché siano liberate dai pericoli le anime nostre.

Apolytikion anástasimon.

Gloria. **Dei padri. Tono pl. 4.**

Ὑπερδεδοξασμένος εἶ, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ φωστῆρας ἐπὶ γῆς τοὺς Πατέρας ἡμῶν θεμελιώσας, καὶ δι' αὐτῶν πρὸς τὴν ἀληθινὴν πίστιν, πάντας ἡμᾶς ὁδηγήσας, Πολυεύσπλαγχνε δόξα σοι.

Tu sei piú che glorioso, o Cristo Dio nostro, tu che hai stabilito come astri sulla terra i padri nostri, e per mezzo loro ci hai guidati tutti alla vera fede: o tu che sei pieno di ogni compassione, gloria a te.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Ὁ δι' ἡμᾶς γεννηθεὶς ἐκ Παρθένου, καὶ σταύρωσιν ὑπομείνας ἀγαθέ, ὁ θανάτῳ τὸν θάνατον σκυλεύσας, καὶ Ἐγερσιν δείξας ὡς Θεός, μὴ παρίδης οὖς ἔπλασας τῇ χειρὶ σου, δείξον τὴν φιλανθρωπίαν σου ἐλεῆμον, δέξαι τὴν τεκοῦσάν σε Θεοτόκον πρεσβεύουσαν ὑπὲρ ἡμῶν καὶ σῶσον Σωτῆρ ἡμῶν, λαὸν ἀπεγνωσμένον.

Tu che per noi sei nato dalla Vergine e ti sei sottoposto alla crocifissione, o buono, tu che con la morte hai spogliato la morte, e come Dio hai manifestato la risurrezione, non trascurare coloro che con la tua mano hai plasmato, mostra, o misericordioso, il tuo amore per gli uomini: accogli, mentre intercede per noi, la Madre di Dio che ti ha partorito, e salva, o Salvatore nostro, il popolo che non ha piú speranza.

ORTHROS

La consueta sticología.

Kondákion. Tono pl. 4.

Aftómelon, col seguente acrostico: Per i santi.

Τῶν Αποστόλων τὸ κήρυγμα, καὶ τῶν Πατέρων τὰ δόγματα, τῇ Ἐκκλησίᾳ μίαν τὴν πίστιν ἐκράτυνεν, ἥ καὶ χιτῶνα φοροῦσα τῆς ἀληθείας, τὸν ὑφαντὸν ἐκ τῆς ἄνω θεολογίας, ὀρθοτομεῖ καὶ δοξάζει, τῆς εὐσεβείας τὸ μέγα Μυστήριον.

L'annuncio degli apostoli e le dottrine dei padri hanno consolidato nella Chiesa l'unicità della fede: ed essa, che indossa la tunica della verità tessuta con la teologia dall'alto, rettamente tratta e glorifica il grande mistero della pietà.

Ikos.

Ἐν ὑψηλῷ κηρύγματι τῆς τοῦ Θεοῦ Ἐκκλησίας ἀκούσωμεν βοῶσης, ὁ διψῶν ἐρχέσθω πρὸς με καὶ πινέτω, ὁ κρατῆρ, ὃν φέρω, κρατῆρ ἐστὶ τῆς σοφίας. Τοῦτο τὸ πόμα ἀληθείας λόγῳ κεκέρακα, ὕδωρ οὐ προχέω ἀντιλογίας, ἀλλ' ὁμολογίας, ἧς πίνων ὁ νῦν Ἰσραήλ, Θεὸν ὀρᾶ φθεγγόμενον. Ἴδετε, ἴδετε, ὅτι αὐτὸς ἐγὼ εἶμι, καὶ οὐκ ἠλλοίωμαι. Ἐγὼ Θεὸς πρῶτος, ἐγὼ καὶ μετὰ ταῦτα, καὶ πλήν μου ἄλλος οὐκ ἔστιν ὅλως. Ἐντεῦθεν οἱ μετέχοντες πλησθήσονται, καὶ αἰνέσουσι τῆς εὐσεβείας τὸ μέγα μυστήριον.

Ascoltiamo la Chiesa di Dio che grida con alto proclama: Chi ha sete venga a me! Il calice che reco è il calice della sapienza. Questa bevanda di verità l'ho temperata con la parola, che non versa acqua di contraddizione, ma di confessione, e l'attuale Israele, bevendone, vede Dio che dice: Guardate, guardate, sono io e non muto. Io, Dio, per primo, e io dopo, e non vi è assolutamente altri all'infuori di me. Coloro dunque che berranno di questa bevanda saranno saziati e si delizieranno, e loderanno il grande mistero della pietà.

Il sinassario del giorno, quindi:

Lo stesso giorno facciamo memoria dei santi 630 padri teòfori del quarto santo Concilio ecumenico di Calcedonia.

Per l'intercessione dei santi padri, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone dei santi padri.

Ode 9. Tono 3. Σὲ τὴν ἀκατάφλεκτον Roveto incombusto.

Σήμερον ἡ μνήμη ἐπέστη τῶν ἁγίων Πατέρων συγκαλοῦσα τοῦ Χριστοῦ τὴν Ἐκκλησίαν, ἐκτελέσαι φαιδῶς τὴν ἐκείνων πανήγυριν.

Oggi la memoria dei santi padri viene a convocare la Chiesa di Cristo per celebrarne con ogni gioia la solennità.

Λόγοις ὥσπερ ἄνθει θείοις οἱ Ἱεράρχαι τὴν Ἐκκλησίαν τοῦ Χριστοῦ κατακοσμοῦσιν ἐκ ποικίλων χαρίτων λειμώνων τῶν τοῦ Πνεύματος.

I sapienti pontefici adornano coi loro discorsi la Chiesa di Cristo come con fiori divini colti dai prati dello Spirito variopinti di carismi.

Θεῖας ἐπιγνώσεως πόμα, τὸν

Proclamiamo beati, o fedeli, colo-

τῆς πίστεως ὄρον, τῇ Χριστοῦ Ἐκκλησίᾳ κεκερακότας, ὡς κρατῆρας θείους, πιστοὶ, μακαρίζωμεν.

Σὲ τὴν ἐκ Θεοῦ δεξαμένην ἀδιάφθορον χάριν καὶ ἀμείωτον σῶμα, ὡς καὶ τὸ πνεῦμα κεκτημένην, Μάρτυς Χριστοῦ, μεγαλύνομεν.

Ἄναρχε Τριάς, ταῖς πρεσβείαις τῶν ἁγίων Πατέρων τοὺς τελούντας τὴν αὐτῶν αἰσίαν μνήμην βασιλείας τῆς σῆς μετόχους καταξίωσον.

Σὲ τὴν διὰ λόγου ὑπὲρ λόγον τρκοῦσαν, καὶ παθῶν ἀλογίας λιτρωσαμένην λογικοὺς, Θεοτόκε ἄγνη, μεγαλύνομεν.

Ἄπας γηγενῆς, σκιρτάτω τῷ πνεύματι λαμπαδουχούμενος, πανηγυρίζετω δέ, αὐτῶν Νόων φύσις γεραίρουσα, τὴν ἱερὰν πανήγυριν, τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω Χαίροις παμμακάριστε, Θεοτόκε Ἄγνη ἀειπάρθενε.

Exapostiláron anastásimon.

Quindi, dei santi padri. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Πατέρων θείων σήμερον, τὴν μνήμην ἐορτάζοντες, ταῖς παρα-

ro che, come calici divini, hanno versato per la Chiesa di Cristo la bevanda della divina conoscenza, la norma della fede.

Noi ti magnifichiamo, o martire di Cristo, che hai ricevuto da Dio grazia incorruttibile e corpo intatto, tu che possiedi anche lo Spirito.

Triadikón.

Triade senza principio, per l'intercessione dei santi padri, degnati di render partecipi del tuo regno, quanti celebrano la loro felice memoria.

Theotokión.

O Madre di Dio pura noi ti magnifichiamo: tu che in virtù di una parola, trascendendo la ragione, hai partorito il Verbo e hai riscattato dalle passioni dell'irrazionalità le creature razionali.

Katavasía.

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

Festeggiando oggi la memoria dei padri divini, ti preghiamo, o pieto-

κλήσεσι τούτων, δεόμεθα Πανοικτίρμον. Πάσης βλάβης αίρέσεων, ῥῦσαι λαόν σου Κύριε, καὶ πάντα καταξίωσον, Πατέρα Λόγον δοξάζειν, καὶ τὸ Πανάγιον Πνεῦμα.

Theotokión, stessa melodia.

Ἐν δύο ταῖς θελήσεσι, καὶ φύσει Πανάμωμε, μιᾷ δὲ τῇ ὑποστάσει, τίκεις Θεὸν ἀπορρήτως, τὸν δι' ἡμᾶς πτωχεύσαντα, μέχρι Σταυροῦ θελήματι, καὶ ἡμῖν χαρισάμενον, τὸν τῆς Θεότητος πλουῦτον, τῇ ἐκ νεκρῶν Ἀναστάσει.

sissimo, per le loro suppliche: Libera il tuo popolo, Signore, da ogni danno di eresia, e concedi a tutti di glorificare il Padre, il Verbo e lo Spirito santissimo.

In due volontà e nature, o tutta immacolata, ma in un'unica ipòstasi, ineffabilmente tu partorisci Dio, che per noi volontariamente si è fatto povero sino alla croce e a noi elargisce la ricchezza della divinità, in virtù della sua risurrezione dai morti.

Alle lodi, 8 stichi con 4 stichirá anastásima, uno stichirón anatolikón, e i seguenti 3 prosómia dei santi padri.

Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ὅλην συγκροτήσαντες, τὴν τῆς ψυχῆς ἐπιστήμην, καὶ τῷ θείῳ Πνεύματι, συνδιασκεψάμενοι τὸ μακάριον, καὶ σεπτὸν σύμβολον, οἱ σεπτοὶ Πατέρες, θεογράφως διεχάραξαν, ἐν ᾧ σαφέστατα, τῷ Γεγεννηκότι συνάναρχον, τὸν Λόγον ἐκδιδάσκουσι, καὶ παναληθῶς ὁμοούσιον, ταῖς τῶν Ἀποστόλων, ἐπόμενοι προδήλως διδαχαῖς, οἱ εὐκλειεῖς καὶ πανόλβιοι, ὄντως καὶ θεόφρονες.

Στίχ. Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε, ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, καὶ αἰνετὸν καὶ δεδοξασμένον τὸ ὄνομά σου εἰς τοὺς αἰῶνας.

Dopo aver insieme esercitato tutta la scienza dell'anima, e aver esaminato col divino Spirito il celeste e sacro simbolo, i venerabili padri lo hanno steso con divina scrittura; in esso insegnano con tutta chiarezza che il Verbo, come il Genitore, non ha principio, ed è in tutta verità a lui consustanziale: e visibilmente seguono, questi uomini illustri, davvero felicissimi e di mente divina, le dottrine degli apostoli.

Stico: *Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, e degno di lode e glorificato è il tuo nome nei secoli.*

Ὅλην εἰσδεξάμενοι, τὴν νοητὴν λαμπηδόνα, τοῦ Ἁγίου Πνεύματος, τὸ ὑπερφυέστατον χρησιμολόγημα, τὸ βραχὺ ῥήματι, καὶ πολὺ συνέσει, θεοπνεύστως ἀπεφθέγγαντο, ὡς χριστοκήρυκες, εὐαγγελικῶν προϊστάμενοι, δογμάτων οἱ Μακάριοι, καὶ τῶν εὐσεβῶν παραδόσεων, ἄνωθεν λαβόντες, τὴν τούτων ἀποκάλυψιν σαφῶς, καὶ φωτισθέντες ἐξέθεντο, ὄρον θεοδίδακτον.

Στίχ. *Συναγάγετε αὐτῷ τοὺς Ὁσίους αὐτοῦ, τοὺς διατιθεμένους τὴν διαθήκην αὐτοῦ.*

Ὅλην συλλεξάμενοι, ποιμαντικὴν ἐπιστήμην, καὶ θυμὸν κινήσαντες, νῦν τὸν δικαιοτάτον ἐνδικώτατα, τοὺς βαρεῖς ἤλασαν, καὶ λοιμώδεις λύκους, τῇ σφενδόνῃ τῇ τοῦ Πνεύματος, ἐκσφενδονίσαντες, τοῦ τῆς Ἐκκλησίας πληρώματος, πεσόντας ὡς πρὸς θάνατον, καὶ ὡς ἀνιάτως νοσήσαντας, οἱ θεῖοι Ποιμένες, ὡς δοῦλοι γνησιώτατοι Χριστοῦ, καὶ τοῦ ἐνθέου κηρύγματος, μύσται Ἱερῶτατοι.

Gloria. Tono pl. 4. Di Giorgio di Nicomedia.

Τῶν Ἁγίων Πατέρων ὁ χορός, ἐκ τῶν τῆς οἰκουμένης περάτων συνδραμών, Πατρός καὶ Υἱοῦ καὶ Πνεύματος Ἁγίου, μίαν οὐσίαν ἐδογματίσε καὶ φύσιν, καὶ τὸ μυ-

Accogliendo tutto lo splendore intelligibile del santo Spirito, hanno espresso per divina ispirazione l'oracolo tutto soprannaturale, breve per parole, grande per intelligenza, quegli araldi di Cristo, difendendo, quei beati, le dottrine evangeliche; e abbracciando di nuovo le pie tradizioni, illuminati, chiaramente hanno esposto la rivelazione che ne deriva, la fede insegnata da Dio.

Stico: *Riunite davanti a lui i suoi santi che hanno stabilito l'alleanza con lui sui sacrifici.*

Riunita insieme tutta l'esperienza pastorale e mossi a giustissimo sdegno, ben giustamente i divini pastori, come sincerissimi servi di Cristo e santissimi iniziati al divino annuncio, hanno scacciato i lupi feroci e distruttori, colpendo con la fionda dello Spirito coloro che dalla pienezza della Chiesa erano caduti come nella morte, quasi malati di morbo inguaribile.

Il coro dei santi padri, accorso dai confini della terra ha proclamato l'unica essenza e natura del Padre, del Figlio e del santo Spirito, e ha trasmesso con chiarezza alla Chiesa

στήριον τῆς θεολογίας, τρανωῶς
παρέδωκε τῇ Ἐκκλησίᾳ, οὓς εὐφη-
μοῦντες ἐν πίστει, μακαρίσωμεν
λέγοντες· Ὁ θεία παρεμβολή, θεη-
γόροι ὀπλίται, παρατάξεως Κυρί-
ου, ἀστέρες πολύφωτοι, τοῦ νοη-
τοῦ στερεώματος, τῆς μυστικῆς Σι-
ῶν οἱ ἀκαθαίρετοι πύργοι, τὰ μυ-
ρίπνοα ἄνθη τοῦ Παραδείσου, τὰ
πάγχρυσσα στόματα τοῦ Λόγου,
Ἐκκλησίας τὸ καύχημα, οἰκουμέ-
νης ἀγλαΐσμα, ἐκτενωῶς προσβεύ-
σατε, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

il mistero della teologia. Celebran-
doli con fede, proclamiamoli beati,
dicendo: O divino accampamento,
soldati ispirati dello schieramento
del Signore; astri dalle molte luci del
firmamento spirituale; torri indi-
struttibili della mistica Sion; olez-
zanti fiori del paradiso; bocche tutte
d'oro del Verbo; vanto di Nicea; fre-
gio di tutta la terra: intercedete con
fervore per le anime nostre.

Ora e sempre. Sei piú che benedetta.

Grande dossologia e congedo.

14 LUGLIO

Memoria del santo apostolo Aquila, uno dei settanta, e del nostro santo padre Giuseppe il confessore, arcivescovo di Tessalonica (832).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Παῦλος ὁ μέγας θεόφρον, τοῦ
κόσμου ἥλιος, ὥσπερ φαιδρὰν
ἀκτίνα, εἰς τὴν σύμπασαν κτίσιν,
σὲ μάκαρ ἐπαφῆκε, φωτιστικαῖς,
σοῦ, τῶν λόγων λαμπρότησι, κα-
ταφωτίζειν τοὺς πάλαι ἐν τῇ νυκτί,
τῆς ἀγνωσίας κινδυνεύοντας.

Paolo, grande sole del mondo, ti
ha inviato a tutto il creato, o uomo
di mente divina, come raggio lumi-
noso, o beato, per rischiarare con i
luminosi splendori delle tue parole
quelli che erano prima in pericolo
nella notte dell'ignoranza.

Της καθαρᾶς σου καρδίας, τοῦ
θείου Πνεύματος, φωτιστικαῖς ἀκ-
τίσιν, ἀγασθείσης πλουσίως, Ἀ-

Con il tuo cuore puro copiosa-
mente rischiarato dai luminosi
splendori del divino Spirito, o Aqu-

κύλα θεηγόρε, φωτοειδής, ἀληθῶς ἐχρημάτισας, καὶ τῶν Ἑλλήνων τὸ σκότος τὸ χαλεπὸν, θεία χάριτι διέλυσας.

Οἱ τῷ ναῷ σου τῷ θείῳ πίστει προστρέχοντες, καὶ ἐν αὐτῷ σε μάκαρ, δυσωποῦντες Ἀκύλα, λυτροῦνται νοσημάτων παντοδαπῶν, καὶ κινδύνων καὶ θλίψεων, ταῖς ἱεραῖς σου πρεσβείαις καὶ πρὸς Θεόν, μεσιτείαις ἱερώτατε.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Θεομακάριστε Κόρη τὰς ἱκεσίας ἡμῶν, ὡς εὐμενῆς προστάτις, τῶν πιστῶν, Θεοτόκε, προσάγουσα τῷ Κτίστη, τὸν ἰλασμόν, ἀνταμείβου τοῖς δούλοις σου, ὡς παντελῆς σωτηρία καὶ ἰλασμός, τῶν ψυχῶν ἡμῶν πανάμωμε.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἐν τῷ Σταυρῷ παρεστῶσα, τοῦ σου Υἱοῦ καὶ Θεοῦ, καὶ τὴν μακροθυμίαν, τούτου ἀποσκοποῦσα, ἔλεγες θρηνοῦσα, Μητέρα ἀγνή· Οἶμοι! Τέκνον γλυκύτατον, τί ταῦτα πάσχεις ἀδίκως Λόγε Θεοῦ, ἵνα σώσης τὸ ἀνθρώπινον;

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytikion. Dell'apostolo. Tono 3.

Ἀπόστολε Ἅγιε Ἀκύλα, πρέσβευε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

la ispirato, sei divenuto realmente luminoso, e hai dissipato con la divina grazia la cupa tenebra dei greci.

Quanti accorrono con fede al tuo tempio divino, e in esso ti supplicano, o beato Aquila, vengono liberati da ogni sorta di mali, di pericoli e di tribolazioni grazie alla tua santa intercessione e alla tua mediazione presso Dio, o sacratissimo.

Vergine in Dio beata, presentando al Creatore le nostre suppliche, come benigna avvocata dei fedeli, o Madre di Dio, da' in cambio ai tuoi servi il perdono, perché sei perfetta salvezza e perdono per le anime nostre, o tutta immacolata.

Stando presso la croce del tuo Figlio e Dio e considerando la sua pazienza, dicevi gemendo, o Madre pura: Ahimè, Figlio dolcissimo! Perché soffri questo ingiustamente, o Verbo di Dio? Sì, per salvare il genere umano!

Santo apostolo Aquila, intercedi presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Altro apolytíkion, del pontefice. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Εἰκὼν πέλων ἔμψυχος, τῶν ἱερῶν ἀρετῶν, Εἰκόνα τὴν ἄχραντον, τοῦ Ζωοδότου Χριστοῦ, τιμᾶν ἀνεκήρυξας, ὅθεν ὁμολογίας, διαπρέψας ἀγώσιν, ὥφθης Θεσσαλονίκης, Ἰωσήφ Ποιμενάρχης, διὸ σὲ ὁ Δεσπότης τῶν ὅλων ἐδόξασε.

Essendo tu stesso vivente icona di virtù divine, hai dichiarato che si deve onorare l'immacolata icona del Cristo datore di vita; essendoti dunque distinto nelle lotte della confessione, ti sei mostrato, o Giuseppe, pastore di Tessalonica: ti ha perciò glorificato il Sovrano dell'universo.

ORTHROS

Kondákion dell'apostolo. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἀποστόλων σύνθρονος, καὶ συνοδίτης, γεγωνῶς Ἀπόστολε, τὴν οἰκουμένην διδαχαῖς, καὶ θαυμασίοις κατηύγασας, στέφανον δόξης, Ἀκύλα δεξάμενος.

Divenuto partecipe del trono degli apostoli e loro compagno di viaggio, o apostolo, hai illuminato tutta la terra con insegnamenti e prodigi, ottenendo, o Aquila, una corona di gloria.

Kondákion del pontefice.

Tono 2. Tomba e morte non hanno trattenuto.

Ἡ θεηγόρος τῶν διδαγμάτων σου λύρα, τὰς τοῦ Σωτῆρος ἐμεγάλυνεν ὑψώσεις, Ὁρθοδοξίας πᾶσι τὸ εὐσημον, καὶ τῶν σεπτῶν Εἰκόνων, τὴν τιμὴν ἐξαγγέλλουσα, σοφὲ Ἰωσήφ Πατέρων καύχημα.

La lira ispirata dei tuoi insegnamenti ha altamente celebrato le lodi del Salvatore, divulgando tra tutti ciò che è chiaramente proprio dell'ortodossia e l'onore dovuto alle sacre icone, o sapiente Giuseppe, vanto dei padri.

Sinassario.

Il 14 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo Aquila.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Giuseppe, arcivescovo di Tessalonica.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.

15 LUGLIO

Memoria dei santi martiri Quirico e Giulitta, sua madre (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Νηπιόφρονα τύραννον, ἐν τελείῳ φρονήματι, ἀτελεῖ τε σώματι, μάρτυς Κήρυκε, ἀνδρειοφρόνως κατήσχυνας· διὸ πρὸ βημάτων σε, ἀπηνῶς δικαστικῶν, καταβάλλει θανάτῳ σε, μνηστευόμενος, τὴν ζωὴν τὴν ἀγήρω, ἧς ἐπέβης, ἐν ἀτμίζοντι εἰσέτι, περιορρόμενος αἵματι.

Ὡς κατάκαρπος ἄμπελος, ταῖς ἀρδείαις τοῦ Πνεύματος, Ἰουλίττα ἐνδοξε, τὸν ἐκ σπλάγχχνων σου, ἀναβλαστήσαντα Κήρυκον, προσάγεις θύομενον, καὶ ληνοῖς μαρτυρικοῖς, ἀληθῶς ἐκθλιβόμενον, μεθ' οὗ βλύσασα, κατανύξεως οἴνον, τὰς καρδίας κατευφραίνετε τῶν πίστει, ἐπιτελούντων τὴν μνήμην ὑμῶν.

Αἰκισμοῖς ὁμιλήσασα, καὶ ποικίλαις κολάσεσιν, ἀνδρικῶς ὑπέμεινας Ἀξιάγαστε, τοῖς ὀφθαλμοῖς ἐνορῶσα δέ, υἱοῦ τὴν τελειώσιν, τὸ μαρτύριον διπλοῦν, Ἰουλίττα διή-

Con maturo giudizio, benché immaturo nel corpo, o martire Quirico, hai virilmente confuso il puerile tiranno: per questo, davanti ai tribunali, egli ti consegna crudelmente alla morte, tu che aspiravi alla vita che non invecchia: e ad essa sei asceto, ancora grondante di sangue fumante.

Come vite fruttifera, perché irrigata dallo Spirito, o gloriosa Giulitta, tu offri Quirico, dalle tue viscere prodotto, per essere immolato e realmente spremuto nel torchio del martirio; avendo fatto insieme zampillare vino di compunzione, voi allietate il cuore di quanti celebrano con fede la vostra memoria.

Sottoposta a tormenti e a pene svariate, le hai sopportate con vigore, o degna di ammirazione. Vedendo poi con i tuoi occhi la morte di tuo figlio, hai realizzato doppio

νυσας· ὅθεν νέμει σοι, καὶ διπλοῦς τοὺς στεφάνους, ἀθλοθέτης, ὁ τὴν νίκην τοῖς ἀθλοῦσιν, παντοδυνάμως δωρούμενος.

martirio, Giulitta: per questo ti assegna duplice corona l'arbitro che, nella sua onnipotenza, dona la vittoria ai lottatori.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Δεῦτε καὶ θεάσασθε ἅπαντες ξένον θέαμα καὶ παράδοξον· Τίς ἑώρακε νήπιον, τριετῆ ὄντα, τύραννον αἰσχύναντα; ὦ τοῦ θαύματος! Μητέρα ἐθήλαζε, καὶ τιθηνόμενος τῇ γαλουχῶ ἐβόα· Μὴ πτοοῦ μῆτέρ μου, τὰς ἀπειλὰς τοῦ δεινοῦ κοσμοκράτορος· Χριστὸς γὰρ ἐστὶν ἡ ἐλπίς τῶν πιστευόντων εἰς αὐτόν.

Venite tutti a vedere uno spettacolo strano e straordinario. Chi ha mai visto un bambino di tre anni svergognare un tiranno? O prodigio! Egli prendeva il latte dalla madre e mentre veniva nutrito esclamava a colei che lo allattava: Non temere, madre mia, i tormenti del tremendo dominatore di questo mondo: Cristo è forza di quanti credono in lui.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρόσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con i martiri e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Stavrotheotokión. Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Il terzo giorno sei risorto.

Ἐν ξύλῳ τὴν ζωὴν ἡμῶν, ὀρῶσα ἡ πανάμωμος, Θεοτόκος, κρεμαμένην μητρικῶς, ᾠδύρευτο βοῶσα· Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, σῶσον τοὺς πόθῳ ἀνυμνοῦντάς σε.

Vedendo la Madre di Dio tutta immacolata, pendere dal legno la nostra vita, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, salva coloro che con amore ti cantano.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Ὁ τριετής τὴν Τριάδα ἐκήρυττε,
καὶ γαλουχῶν τὴν μητέρα ἐστήρι-
ξε. Παῦσον ᾧ μῆτέρ μου, τὸν ὄδυρ-
μόν τῶν δακρῦων, ἄνωθεν ὁ Κτί-
στης βλέπει, καὶ σώζει τὰς ψυχὰς
ἡμῶν.

Il fanciullo di tre anni annunciava
la Trinità, il lattante sosteneva la ma-
dre: Cessa, madre mia, il lamento tra
le lacrime; dall'alto il Creatore vede
e salva le nostre anime.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεή-
σεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρω-
σαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ
θλίψεως.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei
tuoi servi, e liberaci da ogni angustia
e tribolazione.

Oppure stavrotheotokion. Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε I tuoi martiri, Signore.

Ἡ δάμαλις ἡ ἄσπιλος, τὸν μό-
σχον βλέπουσα ἐπὶ τοῦ ξύλου,
προσαναρθώμενον ὑπὸ ἀνόμων,
ὀδυρομένη γοερῶς· Οἴμοι! ἀνεβόα
ποθεινότατον, τέκνον, τί σοι δη-
μος ἀνταπέδωκεν, ἀχάριστος Ἐ-
βραίων, θέλων με ἀτεκνῶσαι, ἐκ
σοῦ παμφίλτατε;

La giovenca senza macchia, ve-
dendo il vitello volontariamente ap-
peso al legno, gemendo nel dolore
gridava: Ahimè, Figlio carissimo!
Che cosa dunque ti ha reso l'ingrato
popolo degli ebrei che vuole pri-
varmi di te, o amatissimo?

Apolytikion. Tono 4.

Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε, ἐν τῇ
ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομί-
σαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ
Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν
σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔ-
θραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνί-
σχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις,
Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς
ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro
lotta hanno ricevuto da te, nostro
Dio, le corone dell'incorruttibilità:
con la tua forza, infatti, hanno abbat-
tuto i tiranni ed hanno anche spez-
zato le impotenti audacie dei de-
moni. Per le loro preghiere, o Cristo
Dio, salva le anime nostre.

Altro apolytikion. Stesso tono. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontaria-

mente.

Ἡ καλλιμάρτυς τοῦ Χριστοῦ
 Ἰουλίττα, σὺν τριετεί ἄμνῳ αὐτῆς
 τῷ Κηρύκῳ, δικαστοῦ πρὸ βήμα-
 τος παρέστησαν φαιδρῶς, εὐτολ-
 μοι κηρύττοντες. τὴν χριστῶνυμον
 κλῆσιν, ἄμφω μὴ πτοούμενοι, ἁ-
 πειλᾶς τῶν τυρράνων καὶ στεφη-
 φόροι νῦν ἐν οὐρανοῖς, ἀγαλλιώ-
 νται. Χριστῷ παριστάμενοι.

Giulitta, l'ottima testimone di Cri-
 sto, e Quirico, il suo agnello di tre
 anni, sono stati splendidamente al
 cospetto dei giudici, e insieme han-
 no audacemente dichiarato il loro
 appellativo derivante dal nome di
 Cristo, senza temere le minacce dei
 tiranni; ed ora, incoronati, esultano
 nei cieli accanto a Cristo.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐν ἀγκάλαις φέρουσα, ἡ χρι-
 στομάρτυς, Ἰουλίττα Κήρικον, ἐν
 τῷ σταδίῳ μητρικῶς, ἀγαλλομένη
 ἐκραύγαζε· Σὺ τῶν Μαρτύρων,
 Χριστὲ τὸ κραταίωμα.

Portando tra le braccia Quirico, la
 martire di Cristo Giulitta, materna-
 mente esultando, nello stadio gri-
 dava: Dei martiri, o Cristo, tu sei la
 forza.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Τὸν νοῦν μου φώτισον, Χριστὲ
 φωτὶ τῶν ἐντολῶν σου, ὅπως ἐπα-
 ξίως ἐξισχύσω ὑμνήσαι τοὺς Ἁγί-
 οὺς σου, καὶ τοὺς ἀγῶνας ἐξειπεῖν·
 Ποία δὲ γλῶσσα ἐκλαλῆσαι δυνη-
 σεται τοὺς ἄθλους, οὓς ὑπέμειναν,
 καὶ τὰ ἔπαθλα; Διὸ οὖν σοι προ-
 σπίπτω φιλάνθρωπε· Ἄνεσιν πα-
 ράσχου τῇ ἀθλία νῦν ψυχῇ μου,
 δωρούμενός μοι καιρὸν μετανοίας·
 εἰς τοῦτο γὰρ ἐκὼν ἔλαβες σάρκα,
 ἵνα πάντα πρὸς ζωὴν ἐπανα-
 γάγῃς, ἧς οἱ Ἀθληταὶ τυχόντες,
 ἀπαύστως μέλπουσι· Σὺ τῶν μαρ-
 τύρων Χριστὲ τὸ κραταίωμα.

Illumina, o Cristo, il mio intelletto,
 con la luce dei tuoi comandamenti,
 perché possa celebrare i santi e nar-
 rare le lotte. Ma quale lingua potrà
 dirne i combattimenti e i trofei? Mi
 getto dunque ai tuoi piedi, o amico
 degli uomini. Da' sollievo alla mia
 povera anima, donandomi occasio-
 ne di conversione, perché io faccia
 l'elogio dei tuoi martiri, o tu che
 vuoi sempre la salvezza di tutti, e
 possa proclamare le lotte dei vitto-
 riosi: dei martiri, o Cristo, tu sei la
 forza.

Sinassario.

Il 15 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Quirico e Giullitta.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τὴν ἡλικίαν ἀτελής, ἐν φρονήσει Ἰμπερfecto quanto all'età, eri pro-
τελεία, ὑπῆρξας θαυμαστότατα, digiosamente dotato di senno per-
Κήρυκε Ἀθλοφόρε, σὺν μητρὶ τε fectto, Quirico vittorioso, e con la ma-
γαλουχῶ, Ἰουλίττη ἤρασθε, τὸ τῆς dre Giullitta tua nutrice, hai colto la
ἀθλήσεως στέφος, μετὰ πάντων corona della lotta insieme a tutti i
Ἁγίων, ὧν ταῖς πρεσβείαις καὶ santi: per la loro intercessione, pos-
ἡμεῖς, τύχοιμεν τοῦ ἐλέους. siamo anche noi ottenere misericor-
dia.

Theotokión, stessa melodia.

Χαῖρε παλάτιον τερπνόν, Χαῖρε Gioisci, amabile reggia, gioisci,
θρόνε Κυρίου, Χαῖρε σκῆπτρον trono del Signore; gioisci, scettro mi-
πανθαύμαστον, Χαῖρε κούφη νε- rabilissimo; gioisci, nube leggera, in-
φέλη, χρυσοῦν θυμιατήριον, Χαῖρε censiere d'oro; gioisci, madre imma-
Μήτηρ ἄχραντε, τοῦ Βασιλέως κα- colata, cattedra del Re; gioisci, porto
θέδρα, Χαῖρε εὐδιε λιμήν, καὶ προ- tranquillo e difesa di tutti, o Vergine
στάτις ἀπάντων, Θεοκυῆτορ Παρ- Genitrice di Dio.
θένε.

Alle lodi 4 stichi e 3 stichirá idiómela, ripetendo il primo.

Tono 1. Di Germano.

Τὸν γενναῖον Ἀθλητὴν, καὶ κή- Facciamo un degno elogio del ge-
ρυκα τῆς πίστεως, σὺν μητρὶ neroso lottatore e araldo della fede
θεόφρονι, ἐπαξίως μακαρίσωμεν insieme alla madre sua di mente di-
οὔτοι γὰρ καρτερῶς ἐναθλήσαν- vina: essi infatti, lottando con co-
τες, τὸν ἀρχέκακον ἐχθρόν, τῇ δυ- stanza, hanno coraggiosamente ab-
νάμει τοῦ Σταυροῦ, ἀνδρείως κα- battuto, con la potenza della croce, il
τέβαλον. Διὸ στεφάνους ἔλαβον nemico autore del male. Hanno per-
παρὰ τοῦ ἀθλοθέτου Θεοῦ, καὶ ciò ricevuto le corone da Dio, arbitro

πρεσβεύουσιν αὐτῶ, ἐν παρρησίᾳ ἀκαταπαύστως, σωθῆναι τοὺς ἐν πίστει ἀνυμνοῦντας, τὴν ἱεράν αὐτῶν ἄθλησιν.

della lotta, e incessantemente intercedono presso di lui con franchezza per la salvezza di quanti celebrano con fede la loro sacra lotta.

Tono 2. Di Byzantios.

Δεῦτε πιστοί, τοῖς ἐπαίνοις συνελθόντες, στέψωμεν δυάδα παναγίαν, Τριάδος σέβας κατέχουσαν· τῶν γὰρ εἰδώλων τὴν πλάνην, καὶ τῶν τυράννων τὴν ἀπόνοιαν, τοῖς ἑαυτῶν ποσὶ κατεπάτησαν. Τούτους ἀνευφημοῦντες ἀνακράξωμεν, λέγοντες· Χαίροις Ἰουλίττα πανσεβάσμιε, ἡ τὴν γυναικίαν ἀσθένειαν ἀπορριψαμένη, καὶ ἀνδρικῶς ἀγωνισαμένη. Χαίροις Κήρυκε παμμακάριστε, ὁ τριετῆς τῆ ἡλικία, καὶ τὸν πολυμήχανον ἐχθρὸν καταβαλὼν. Χαίρετε το ἡμέτερον κλέος καὶ καύχημα, τῶν ἐν πίστει ἑορταζόντων τὴν ἱεράν ὑμῶν ἄθλησιν, οὓς ἱκετεύομεν πρεσβεύειν ἀεὶ τὸν τῶν ὅλων Κύριον, τῷ κόσμῳ δωρηθῆναι εἰρήνην, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

Venite, fedeli, raduniamoci per coronare di lodi la coppia felicissima che ha tenuto fermo il culto della Trinità: hanno infatti calpestato coi loro piedi l'inganno degli idoli e i disegni dei tiranni. Facendo il loro elogio, noi fedeli acclamiamoli dicendo: Gioisci, venerabilissima Giullitta, che hai lasciato la debolezza femminile e hai combattuto virilmente. Gioisci, beatissimo Quirico, che, all'età di tre anni, hai abbattuto l'insidiosissimo nemico. Gioite, gloria e vanto di noi che festeggiamo con fede la vostra sacra lotta. Vi supplichiamo di intercedere sempre presso il Signore dell'universo perché doni al mondo la pace e alle anime nostre la grande misericordia.

Stesso tono. Di Mauroleonte.

Ὁ ἐκ σπαργάνων πεπληρωμένος χάριτος, καὶ ἐσχηκῶς πεπολιωμένον φρόνημα, ἐν τῇ νίκῃ τῶν ἀγώνων σου μάρτυς Κήρυκε, αἰτησαι σὺν τῇ μητρὶ σου Χριστὸν τὸν Θεόν, δωρηθῆναι εἰρήνην τῷ κό-

Ο martire Quirico, ricolmo di grazia sin dalle fasce e in possesso di un giudizio da anziano, vittorioso nei tuoi combattimenti, chiedi al Cristo Dio insieme alla madre tua di donare al mondo la pace, tu che sei

σμων, ὡς τῆς Τριάδος μέγας ὁμολογητής.

grande confessore della Trinità.

Gloria. **Stesso tono e stesso autore.**

Νήπιος ἀνεφάνης ἐν Μάρτυσι, τέλειος ἐδείχθης τῷ φρονήματι, ἀφ' οὗ τὸν ἀναρχον Λόγον ἐδέξω Πανεύφημε, τὸ πῦρ οὐκ ἐδειλίσας τῶν παρανόμων. Σὺν τῇ μητρὶ σου τὸν Κτίστην ἰκέτευε, ἵνα σῶση ὡς Σωτὴρ τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Fanciullo sei apparso tra i martiri, ma ti sei mostrato maturo nel giudizio: dal momento in cui accogliesti il Verbo senza principio, non hai temuto, o degno di ogni lode, il fuoco degli empi. Insieme alla madre tua supplica il Creatore, perché, come Salvatore, salvi le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Τὴν παῖσαν ἐλπίδα μου, εἰς σὲ ἀνατίθημι, Μήτηρ τοῦ Θεοῦ, φύλαξόν με ὑπὸ τῆν σκέπην σου.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre di Dio: custodiscimi sotto la tua protezione.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono 4. Di Anatolio.**

Ἀγάλλου τέρπου καὶ εὐφραίνου, Ἰκονιέων ἡ πόλις, ὅτι ἐκ σοῦ ἀνεβλάστησε καρπὸς εὐκλεῆς, Ἰουλίττα ἡ πανεύφημος καὶ καλλίνικος μάρτυς, καὶ ἐξ αὐτῆς ὁ τίμιος παῖς, Κήρυκος ὁ φερώνυμος· παῖσαν γὰρ μηχανήν, τοῦ τυράννου Βελίαρ, ἀνδρικῶς καταπατήσαντες, τοὺς στεφάνους τῆς νίκης ἀξίως ἐκομίσαντο, κηρύξαντες λαοῖς, σέβεσθαι καὶ προσκυνεῖν τὴν Ἁγίαν Τριάδα. Ὅθεν καὶ ἡμεῖς παρρησίᾳ βοῶμεν, τῷ τούτους δοξάσαντι Χριστῷ τῷ Θεῷ ἡμῶν, εἰρηνεῦσαι

Esulta, tripudia e rallegrati, città di Iconio, perché da te è germogliato un frutto glorioso, Giulitta, degna di ogni lode, martire vittoriosa, e il nobile fanciullo da lei nato, che a buon diritto porta il nome di Quirico. Calpestate infatti coraggiosamente ogni macchinazione del tiranno Beliar, hanno degnamente ricevuto le corone della vittoria, proclamando ai popoli il culto e l'adorazione della Trinità santissima. Anche noi dunque, con fiducia, gridiamo al Cristo Dio nostro che li ha glorificati, perché

τὸν κόσμον, καὶ σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

doni al mondo la pace e salvi le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Ἐκ παντοίων κινδύνων τοὺς δούλους σου φύλαττε, εὐλογημένη Θεοτόκε, ἵνα σε δοξάζωμεν, τὴν ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Custodisci da ogni sorta di pericoli i tuoi servi, o benedetta Madre di Dio, affinché ti glorifichiamo come speranza delle anime nostre.

Oppure stavrotheotokión. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἐφερεις Πανάμωμε, ἐν τῇ καρδίᾳ σου δίστομον, Συμεὼν σοι ὡς ἔφησε, ῥομφαίαν καὶ τέτρωσαι, ἐν αὐτῇ τὰ σπλάγχνα, καὶ τὰς διαθέσεις, ὡς ἐθεάσω σὸν Υἱόν, ἐπὶ τοῦ ξύλου σεμνὴ κρεμάμενον· διὸ καὶ ἀνεκραύγαζες· Τέκνον ἐμὸν μὴ παρίδης με, ἀλλὰ σπεῦσον ἀνάστηθι, ὡς προέφησεν μακρόθυμε.

Hai ricevuto nel cuore, o tutta immacolata, la spada a due tagli a te predetta da Simeone, e ne hai avuto le viscere e l'animo trafitti, contemplando il Figlio tuo pendente dalla croce, o venerabile; perciò gridavi: Figlio mio, non trascurarmi, ma affrettati a risorgere, come hai predetto, o longanime.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

16 LUGLIO

Memoria del santo ieromartire Atenogene (sotto Diocleziano, 284-305) e dei suoi 10 discepoli.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia.**

Tono pl. 4. Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Ἀθηνογένης ὁ ἔνδοξος, ἱερωσύνης φαίδρον, προκειμένος ἔνδυμα, ταῖς βαφαῖς τοῦ αἵματος, ἱερώτερον ἔδειξε. Μεθ' οὗ εἰσηλθεν εἰς ναὸν ἅγιον, τῷ παντεπόπτῃ ἐμφανιζόμενος, καὶ λειτουργῶν αὐτῷ, σὺν ἄλλοις τάξεσι, καὶ μετοχῇ,

Il glorioso Atenogene, cinto del fulgido abito sacerdotale, lo ha reso più sacro tingendolo col sangue. Con esso è entrato nel tempio santo per presentarsi a colui che tutto vede e rendergli culto insieme alle schiere immateriali, reso splendente

θεία λαμπρυνόμενος, ὄν μακαρίσωμεν.

Ἀθηνογένης ὁ πάνσοφος, χορὸν προσήξε Χριστῶ, ἀθλητῶν διὰ πίστεως, καρτερῶς ἀθλήσαντα, καὶ τὸν δρόμον τέλεσαντα, μεθ' ὧν νικήσας τὸν πολυμήχανον, χοροῖς Μαρτύρων, ἀναλαμβάνεται θέσει θεούμενος, καὶ πρεσβεύων πάντοτε, ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν τὴν ἱεράν αὐτοῦ, μνήμην τελούντων ἀεὶ.

Δεκάς μαθητῶν θεόλεκτος, ἀσκητικαῖς ἀγωγαῖς, τῶν παθῶν τὰ σκιρτήματα, καθελούσα ἤθλησε, καὶ τὸν ὄφιν ἐνέκρωσεν, Ἀθηνογένην, καθηγητὴν ἱερόν, ἐνθέω σθένει καταπλουτήσασα. Ταύτης δεήσεσι, σῶσον ἡμᾶς εὐσπλαγχνε, τοὺς ἐπὶ σέ, πάντοτε ἐλπίζοντας, τὸν ὑπεράγαθον.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Σὲ δυσωποῦμεν Πανάχραντε, τὴν προστασίαν ἡμῶν, συσχεθέντες ἐν θλίψεσι. Μὴ παρίδης τέλειον, ἀπολέσθαι τοὺς δούλους σου, ἀλλὰ τάχυνον τοῦ ἐξελεσθαι ἡμᾶς, τῆς ἐνεστώσης ὀργῆς καὶ θλίψεως, ᾧ παμμακάριστε, Παναγία Δέσποινα· σὺ γὰρ ἡμῶν, τεῖχος καὶ βοήθεια, ἀκαταμάχητος.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Τὶ τὸ ὀρώμενον θέαμα, ὁ τοῖς ἐμοῖς ὀφθαλμοῖς, κοθαρθᾶται ᾧ Δέ-

dalla divina partecipazione: proclamiamolo dunque beato.

Il sapientissimo Atenogene ha portato a Cristo un coro di atleti che grazie alla fede hanno lottato con forza e hanno compiuto la corsa; vinto insieme a loro l'astutissimo, è accolto nei cori dei martiri, divenendo dio per adozione e intercedendo ad ogni istante per noi che sempre celebriamo la sua sacra memoria.

Dieci discepoli eletti da Dio che con le lotte ascetiche avevano soppresso i moti delle passioni, hanno combattuto e messo a morte il serpente, arricchendo con la divina forza il loro santo maestro Atenogene. Per le loro preghiere salva, o pietoso, noi che sempre speriamo in te, piú che buono.

Stretti dalle tribolazioni, imploriamo te, nostra protezione, o tutta immacolata: Non lasciare che i tuoi servi si perdano del tutto, ma affrettati a liberarci dall'ira e dalla tribolazione incombenti, o beatissima Sovrana tutta santa, perché tu sei nostro baluardo e invincibile aiuto.

Quale visione appare ai miei occhi, o Sovrano? Tu che reggi tutto il

σποτα; Ὁ συνέχων ἅπασαν, κτίσιν
 ξύλω ἀνήρησαι, καὶ θανατοῦσαι,
 ὁ πᾶσι νέμων ζωῆν, ἡ Θεοτόκος,
 κλαίουσα ἔλεγεν, ὅτε ἑώρακεν, ἐν
 Σταυρῷ κρεμάμενον, τὸν ἐξ αὐ-
 τῆς, ἀρρήτως ἐκλάμψαντα, Θεὸν
 καὶ ἄνθρωπον.

creato sei appeso a un legno? Sei
 messo a morte, tu che a tutti elargi-
 sci la vita? Così diceva piangendo la
 Madre di Dio, vedendo innalzato
 sulla croce l'Uomo-Dio, da lei inef-
 fabilmente riflesso.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytikion. Tono 3. Θεΐας πίστεως La confessione della fede divina.

Χρῖσμα ἅγιόν, εἰσδεδεγμένος,
 Μάρτυς ἔνθεος, τοῦ Λόγου ὠφθης,
 Ἀθηνόγενες ἀθλήσας στερρότα-
 τα, καὶ ὡς θυσίαν αὐτῷ προσενή-
 νοχας τῶν φοιτητῶν σου δεκάδα
 τὴν πάνσεπτον μεθ' ὧν πρέσβευε,
 δοθῆναι τοῖς σὲ γεραίρουσι, πται-
 σμάτων ἰλασμόν καὶ μέγα ἔλεος.

Ricevuto il santo crisma, ti sei mo-
 strato divino martire del Verbo, o
 Atenogene, perché hai lottato con
 tutte le forze e a lui hai offerto in sa-
 crificio il venerabilissimo gruppo
 dei tuoi dieci discepoli: insieme a lo-
 ro intercedi perché siano donati a
 quanti ti onorano il perdono delle
 colpe e la grande misericordia.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένης σήμεραν La Vergine oggi.

Ὡσπερ φοῖνιξ τὸ πρότερον ἐν τῇ
 ἀσκήσει ἀνθήσας, ἐν τοῖς ἄθλοις
 πάλιν δὲ καθάπερ κέδρος ὑψώθης,
 ὄμιλον μαρτύρων Χριστῷ προσῆ-
 ξας θεΐαις, σου τρισμάκαρ, διδα-
 σκαλίαις, μεθ' ὧν πίστει σε τιμῶ-
 μεν, Ἱερομάρτυς Ἀθηνόγενες σο-
 φέ.

Fiorito un tempo come palma nel-
 l'ascesi, in seguito ti sei innalzato co-
 me cedro nelle lotte, portando a Cri-
 sto una folla di martiri, grazie ai tuoi
 divini insegnamenti, o beatissimo.
 Insieme a loro ti onoriamo con fede,
 o sapiente martire Atenogene.

Sinassario.

Il 16 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Atene-
 gene, vescovo di Bedochton.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
 Amen.

Exapostiláron. Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Πληρῶν τὸ αἵτημα Χριστέ, τοῦ
σοῦ Ἱερομάρτυρος, Ἀθηνογένους
φαιδρύνεις, νῦν τῆς ἐλάφου τῷ νε-
βρῶ, μνήμην αὐτοῦ ἐτήσιον, σὺν
μαθητῶν τῇ δεκάδι, σοὶ Λόγε πρε-
σβεύοντος.

Esaudendo, o Cristo, la richiesta
del tuo sacerdote e martire Atenoge-
ne, tu ora allieti la sua memoria an-
nuale col cerbiatto di una cerva,
mentre egli intercede presso di te, o
Verbo, insieme al gruppo dei suoi
dieci discepoli.

Theotokión, stessa melodia.

Ἁγία Δέσποινα ἀγνή, Θεὸν ὄν
ἐσωμάτωσας, ἐκ παναχράντων
σῶν σεμνή, καὶ παναγίων αἵμα-
των, τοῦτον ἀεὶ ἐκδυσώπει, τοῦ
οἰκτιρῆσαι καὶ σῶσαι, ἡμᾶς τοὺς
ὑμνοῦντάς σε.

Santa e pura Sovrana, sempre im-
plora il Dio a cui hai dato un corpo
dal tuo purissimo e santissimo san-
gue, o venerabile, perché abbia com-
passione di noi che ti cantiamo e ci
salvi.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

17 LUGLIO

✠ **Memoria della santa megalomartire Marina (sotto Diocleziano, 284-305).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος!
τὴν ἐπηρμένην ὄφρυν, τοῦ τὴν γῆν
καὶ τὴν θάλασσαν, ἐξάλειφειν φά-
σκοντος, πρὸς τὴν γῆν ἐταπεινώ-
σεν, ἀπαλὴ κόρη καὶ παναμώμη-
τος, τὰς πανουργίας αὐτοῦ νικῆ-
σασα. Ὡ τῆς δυνάμεως, τοῦ Σταυ-
ροῦ καὶ χάριτος! ἦτις ἡμῶν, πᾶσαν
ὑπεστήριξε, σαφῶς ἀσθένειαν Δίς

O straordinario prodigio! Una de-
licata fanciulla tutta immacolata ha
abbassato sino a terra la boria altera
di colui che si diceva capace di eli-
minare terra e mare, vincendo le sue
astuzie. O potenza della croce e
della grazia! Vero sostegno di ogni
nostra debolezza! **2 volte.**

Μάρτυς Μαρίνα πανένδοξε, τὰς οὐρανίους μονάς, ἐπαξίως οἰκήσασα, σὺν παρθένων τάγμασι, καὶ Μαρτύρων στρατεύμασι, τοὺς ἐκτελοῦντας πίστει τὴν μνήμην σου, καὶ προσιόντας πιστῶς τῇ σκέπῃ σου, σῶζε πρεσβείαις σου, καὶ πταισμάτων ἄφεσιν παρὰ Θεοῦ, αἴτησαι καὶ λύτρωσιν, καὶ μέγα ἔλεος. *Δίς*

Μάρτυς Μαρίνα Πανεύφημε, οὔτε βασάνων τὸ πῦρ, οὔ τρυφῆς ἢ ἀπόλαυσις, οὔ τοῦ κόσμου χάριτες, οὔ τερπνότης νεότητος, τῆς πρὸς Χριστὸν ἀγάπης ἐχώρισεν, ἐφιεμένην τῆς ὠραιότητος, τῆς ὑπὲρ ἔννοιαν, τοῦ σεπτοῦ νυμφίου σου, ἐπιτυχεῖν, ἥσπερ κατηξίωσαι, θεομακάριστε. *Δίς*

Gloriosissima martire Marina, ora che giustamente hai preso posto nelle celesti dimore insieme alle schiere delle vergini e agli eserciti dei martiri, salva con la tua intercessione quanti celebrano con fede la tua memoria e accorrono fiduciosi sotto la tua protezione; e chiedi a Dio il perdono delle colpe, la redenzione e la grande misericordia. *2 volte.*

Martire Marina degna di ogni lode, né fuoco di tormenti, né godimento di mollezze, né le grazie del mondo, né il piacere della giovinezza ti hanno separata dall'amore per Cristo, perché miravi a ottenere la bellezza del tuo augusto sposo che oltrepassa ogni pensiero: e di essa sei stata fatta degna, o beata in Dio. *2 volte.*

Gloria. **Tono 2.**

Ἐν φωνῇ ἀγαλλιᾶσεως, καὶ ἐν ψαλμοῖς ἀλαλαγμοῦ, ἀνυμνήσωμεν Μαρίναν τὴν μάρτυρα· ὅτι καθεῖλεν ἐπὶ γῆς τῶν εἰδώλων τὴν πλάνην, καὶ τὸν ἀντίπαλον ἐχθρὸν ἀνδρείως ἐν τοῖς ποσὶν αὐτῆς κατεπάτησε· διὸ καὶ τελειωθεῖσα, εἰς οὐρανοὺς ἀνίπταται, τὴν κάραν στεφηφοροῦσα καὶ ἀνακράζουσα· Σὲ νυμφίε μου ποθῶ, καὶ τὸ τοῦ πόθου φίλτρον ἔχουσα, ὑπὲρ σοῦ τὰς σάρκας μου τῷ πυρὶ πα-

Con voce di esultanza e salmi di acclamazione celebriamo la martire Marina, perché ha buttato a terra l'inganno degli idoli e ha coraggiosamente calpestato sotto i piedi l'ostile nemico. Giunta così a perfezione, è volata al cielo, con la testa coronata e gridando: Te, mio sposo, desidero, e presa dal fascino del tuo amore, per te ho dato al fuoco le mie carni: abiterò dunque nelle tue eterne sedi, là dove è la dimora di quanti

ρέδωκα, κατασκηνώσω οὖν εἰς τὰς αἰωνίους σου μονάς, ἔνθα ἐστὶ τῶν εὐφραινομένων ἡ κατοικία.

sono nella gioia.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Τὴν πᾶσαν ἐλπίδα μου εἰς σὲ ἀνατίθημι, Μήτηρ τοῦ Θεοῦ, φύλαξόν με ὑπὸ τὴν σκέπην σου.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre della vita: custodiscimi sotto la tua protezione.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Δεῦτε, φιλομάρτυρες πιστῶς, τὴν ὑπὲρ τοῦ πάντων Δεσπότης στερεῶς ἀθλήσασαν, μάρτυρα τιμήσωμεν, Μαρίναν νύμφην Χριστοῦ· παρθενίας χιτῶνι γάρ, τὸ σῶμα κοσμοῦσα, χρύσειον ὡς ὕφασμα, τούτῳ ἐπέθηκεν, αἷμα, τοῦ σεπτοῦ μαρτυρίου, καὶ διπλοῖς κοσμεῖται στεφάνοις, καὶ τῷ στεφανίτῃ νῦν παρίσταται.

Venite, amici dei martiri, onoriamo con fede la martire che ha lottato con forza per il Sovrano dell'universo, Marina, sposa di Cristo: avendo il corpo già adorno della tunica della verginità, ad essa ha infatti aggiunto, quasi tessuto dorato, il sangue del sacro martirio, si è cinta di duplice corona e sta ora accanto al datore delle corone.

Στίχ. Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς ἀγίοις αὐτοῦ.

Stico: *Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.*

Μέγα, τὸ κατόρθωμα τὸ σόν, μέγα καὶ πανάριστον ὄντως, σοῦ τὸ ἐκνίκημα· φύσις γὰρ εὐπτόητος, καὶ εὐταπεινώτος, τὸν ἀόρατον δράκοντα, τὸ ὄρος τὸ μέγα, νοῦν τὸν πολυμήχανον, Μαρίνα σὺ ἀληθῶς, εἶλες εὐτελὲς ὡς στρουθίον καὶ καταπατοῦσα χορεύεις, νῦν μετὰ Ἀγγέλων ἀξιάγαστε.

Grande è stata la tua impresa, davvero grande e in tutto eccellente la tua vittoria: natura facile a spaventarsi e ad abbattersi, tu, Marina, hai realmente ridotto in tuo potere come un passero, con facilità, il drago invisibile, il grande monte, l'insidiosissimo intelletto, e dopo averlo calpestato, stai ora nel coro degli angeli, o degna di ammirazione.

Στίχ. Ὑπομένων ὑπέμεινα τὸν Κύριον, καὶ προσέσχε μοι.

Stico: *Ho atteso, tanto atteso il Signore, e ha esaudito la mia supplica.*

Λόγου, τοῦ φανέντος ἐπὶ γῆς
 νύμφη ἐκλεκτὴ ἀνεδέιχθης, Μαρῖ-
 να σὺ ἀληθῶς, κάλλει διαλάμ-
 πουσα, ἐνθέων πράξεων, καὶ μα-
 ραίνουσα χάριτι, φυτὰ ἀθειᾶς· ὄ-
 θεν τὴν πανίερον μνήμην σου σέ-
 βομεν, πόθῳ, καὶ λειψάνων τὴν
 θήκην, νῦν περιπτυσσόμεθα χά-
 ριν, ἐξ αὐτῆς ἰάσεων λαμβάνοντες

Sei divenuta, Marina, eletta sposa
 del Verbo apparso sulla terra, tu che
 davvero rifulgi per la bellezza delle
 opere divine e fai appassire con la
 grazia le piante dell'ateismo: noi
 dunque celebriamo con amore la tua
 sacratissima memoria e diamo ono-
 re all'urna delle tue reliquie, rice-
 vendone grazie di guarigioni.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ἐκ δεξιῶν τοῦ Σωτῆρος, παρέ-
 στη ἡ παρθένος, καὶ ἀθληφόρος
 καὶ Μάρτυς, περιβεβλημένη ταῖς
 ἀρεταῖς τὸ ἀήττητον, καὶ πεποι-
 κιλμένη ἐλαίῳ τῆς ἀγνείας, καὶ τῷ
 αἵματι τῆς ἀθλήσεως, καὶ βοῶσα
 πρὸς αὐτὸν ἐν ἀγαλλιάσει, τὴν λα-
 μπάδα κατέχουσα· Εἰς ὁσμὴν μύ-
 ρου σου ἔδραμον, Χριστὲ ὁ Θεός,
 ὅτι τέτρωμαι τῆς σῆς ἀγάπης ἐγώ,
 μὴ χωρίσης με νυμφίε ἐπουράνιε.
 Αὐτῆς ταῖς ἰκεσίαις κατάπεμψον
 ἡμῖν, παντοδύναμε Σωτήρ, τὰ ἐ-
 λέη σου.

Alla destra del Salvatore sta la
 vergine, la vittoriosa, la martire, in-
 superabilmente avvolta nelle virtù,
 adorna dell'olio della purezza, e del
 sangue della lotta; a lui essa grida
 con esultanza tenendo la lampada:
 Alla fragranza del tuo profumo ho
 corso, Cristo Dio, perché ferita dal
 tuo amore io sono; non allontanarmi
 da te, celeste sposo. Per le sue sup-
 pliche, manda su di noi, Salvatore
 onnipotente, le tue misericordie.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀλη-
 θινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν
 τῆς ζωῆς. Σὲ ἰκετεύομεν, πρέ-
 σβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀπο-
 στόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων,
 ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite
 che ha prodotto il frutto della vita.
 Noi ti imploriamo: intercedi, o So-
 vrana, insieme con la vittoriosa e
 con tutti i santi, perché sia fatta mi-
 sericordia alle anime nostre.

Apolytikion. Tono 4.

Ἡ ἀμνάς σου Ἰησοῦ, κράζει με-
γάλη τῇ φωνῇ. Σὲ Νυμφίε μου
ποθῶ, καὶ σὲ ζητοῦσα ἀθλῶ, καὶ
συσταυροῦμαι καὶ συνθάπτομαι
τῷ βαπτισμῷ σου· καὶ πάσχω διὰ
σέ, ὡς βασιλεύσω σὺν σοί, καὶ θνή-
σκω ὑπὲρ σοῦ, ἵνα καὶ ζήσω ἐν σοί·
ἀλλ' ὡς θυσίαν ἄμωμον προσδέ-
χου τὴν μετὰ πόθου τυθειῖσάν σοι.
Αὐτῆς πρεσβείαις, ὡς ἐλεήμων,
σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

La tua agnella, o Gesù, grida a
gran voce: Te, mio sposo, io desi-
diero, e per cercare te combatto, sono
con te crocifissa e con te sepolta nel
tuo battesimo; soffro con te, per po-
ter regnare con te, e muoio per te,
per vivere in te: accogli dunque co-
me sacrificio senza macchia colei
che, piena di desiderio, è stata im-
molata per te. Per la sua intercessio-
ne, tu che sei misericordioso, salva
le anime nostre.

Altro apolytikion. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Μνηστευθεῖσα τῷ Λόγῳ Μαρίνα
ἔνδοξε, τῶν ἐπιγείων τὴν σχέσιν
παῖσαν κατέλιπες, καὶ ἐνήθησας
λαμπρῶς ὡς καλλιπάρθενος· τὸν
γὰρ ἀόρατον ἐχθρὸν κατεπάτη-
σας στερεῶς ὀφθέντα σοὶ Ἀθλη-
φόρε. Καὶ νῦν πηγάζεις τῷ κόσμῳ
τῶν ἰαμάτων τὰ δωρήματα.

Promessa sposa al Verbo, o Ma-
rina gloriosa, hai abbandonato ogni
legame con le cose terrene e hai
splendidamente lottato, tu che sei
vergine bella: hai infatti calpestato
con forza il nemico invisibile che ti
era apparso, o vittoriosa. Ed ora fai
zampillare per il mondo i doni delle
guarigioni.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Παρθενίας κάλλεσι, πεποικιλ-
μένη παρθένε, ἀκηράτοις στέμμα-
σιν, ἐστεφανώθης Μαρίνα, αἷμα-
σι, τοῦ μαρτυρίου δε φοινιχθεῖσα,
θαύμασι καταλαμπρύνθης τῶν ἰα-
μάτων, καὶ τῆς νίκης τὰ βραβεῖα,
ἐδέξω Μάρτυς χειρὶ τοῦ Κτίστου
σου.

Tutta adorna delle bellezze della
verginità, o vergine, coronata dalle
stigmati del martirio, o Marina, a-
spersa dal sangue della lotta, pia-
mente risplendendo per i prodigi
delle guarigioni, o martire, hai rice-
vuto i premi della vittoria per la tua
lotta.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Τῷ νυμφίῳ Χριστῷ, ἔρωτι τῆς καρδίας σου ἀπὸ βρέφους σεμνὴ πυρποληθεῖσα, ἔδραμες, δορκὰς ὡς διψῶσα πηγαῖς ἀειρῦτοις, Παρθενομάρτυς, καὶ τῇ ἀθλήσει σεαυτὴν συντηρήσασα, ἐν τῷ ἀφθάρτῳ ὄντως τοῦ Κτίστου σου, νύμφη εὐκλεής, θαλάμῳ ἔφθασας ἐστολισμένη, πεποικιλμένη, στεφανηφόρος, νικητὴς λαμπαδηφόρος, εὐθαλής, ἀφθάρτου νυμφῶνος τυχοῦσα, καὶ δεξαμένη ὡς χρυσίον, βραβεῖα νίκης τῆς σῆς ἀθλήσεως.

Col cuore acceso di amore appassionato per il Cristo tuo sposo, sin dall'infanzia, o venerabile, hai corso come gazzella assetata alle fonti perenni, o vergine martire; e avendo custodito te stessa per la lotta, sei giunta, sposa gloriosa, al talamo incorruttibile del tuo Creatore, abbigliata, adorna, incoronata, vincitrice, fiorente, con la lampada in mano, per ricevere da nozze senza corruzione quasi aurei premi di vittoria per la tua lotta.

Sinassario.

Il 17 di questo stesso mese, memoria della santa megalomartire Marina.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Μαρίνα μάρτυς Κυρίου, καὶ καλλιπάρθενε νύμφη, ῥῦσαι λαόν σου καὶ πόλιν, ἐκδυσωποῦσα τὸν Θεόν, ὅπως ῥυσθῶμεν οἱ πάντες, φθορᾶς ὀργῆς καὶ κινδύνων.

Marina, martire del Signore e bella vergine sposa, libera il tuo popolo e la città, supplicando Dio, perché tutti siamo strappati alla corruzione, all'ira e ai pericoli.

Theotokíon, stessa melodia.

Χρυσοπλοκώτατε πύργε, καὶ δωδεκάτειχε πόλις, ἡλιοστάλακτε θρόνε, καθέδρα τοῦ Βασιλέως, ἀκατανόητον θαῦμα, πῶς γαλουχεῖς τὸν Δεσπότην.

Torre tutta intrecciata d'oro e città dalle dodici mura, trono che stilli sole, seggio del Re, incomprendibile prodigio! Come puoi allattare il Sovrano?

Alle lodi, stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Πολυώδυνα βάσανα ὑποστῆναι πανένδοξε, ἀνδρικῶ φρονήματι ηὔτομόλησας, καὶ τῶν Ἑλλήνων σεβάσματα, ὡς κόνιν ἐλέπτυνας, καὶ τὸν τύραννον ἐχθρόν, ἀθληφόρε πανεύφημε τὸν καυχώμενον, ὑπεράνωθεν ἄστρον θρόνον θεῖναι, σὺ κατήσχυνας Μαρίνα, καὶ τοὺς λαοὺς κατεφώτισας.

Τὸν ἀρχέκακον δράκοντα, τὸν τὴν Εὐάν γυμνώσαντα, παραβάσει πρότερον, Μάρτυς ἔνδοξε, διὰ Σταυροῦ ἀπενέκρωσας, ἀγῶσι δεσμεύσασα, τοῖς σεπτοῖς σου εὐσεβῶς, Χριστὸν δύναμιν ἔχουσα, ὃν ἰκέτευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Ὡσπερ προῖκα πολύτιμον, τῷ νυμφίῳ προσήγαγες, Ἀθληφόρε ἔνδοξε δῆμον ἅγιον, τοῖς θαυμασίοις πιστεύσαντα, οἷς πίστει ἐτέλεσας, ἀνωτέρα καὶ ποινῶν, καὶ πυρός καταφλέγοντος, καὶ στρεβλώσεων, ἐν Χριστῷ δεικνυμένη τῷ τὴν νίκην, οὐρανόθεν σοι παρθένε, θεουργικῶς χορηγήσαντι.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ἀθλητικὴν ὁδεύσασα ὁδόν, προγονικὴν ἐξέφυγες βουλήν, Μαρίνα πανσεβάσμιε, καὶ ὡς μὲν παρθένος φρονίμη, λαμπαδηφόρος εἰ-

Spontaneamente ti sei consegnata, o gloriosissima, per sottostare con animo coraggioso a penosissimi tormenti; hai ridotto in polvere gli idoli dei greci, hai svergognato, o vittoriosa degna di ogni lode, l'ostile tiranno, che si vantava di porre il trono al di sopra delle stelle, o Marina, e hai illuminato i popoli.

Hai messo a morte con la croce, o martire gloriosa, il drago autore del male che un tempo con la trasgressione ha spogliato Eva, legandolo con le tue sacre lotte, perché piamente possedevi la forza di Cristo: lui dunque supplica di liberare dalla corruzione e dai pericoli quanti celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Come dote preziosissima, hai offerto allo sposo, o vittoriosa piena di gloria, una santa folla che ha creduto grazie ai prodigi che con la tua fede hai compiuto, mostrandoti in Cristo superiore alle pene, al fuoco bruciante, alle torture: in Cristo che dal cielo, o vergine, divinamente operando ti ha concesso la vittoria.

Prendendo la via della lotta, sei sfuggita all'intento del genitore, o Marina venerabilissima: come vergine prudente sei entrata recando la

σῆλθες εἰς τὰς ἀυλὰς τοῦ Κυρίου σου, ὡς δὲ μάρτυς ἀνδρεία, χάριν ἔλαβες ἀπελαύνειν πᾶσαν νόσον ἐξ ἀνθρώπων. Ἀλλὰ καὶ ἡμᾶς τοὺς ὑμνοῦντάς σε, ψυχικῶν ἀλγηδόνων ἐλευθέρωσον, ταῖς πρὸς Θεὸν ἱκεσίαις σου.

lampada negli atri del tuo Signore, e come martire, per la tua forza, hai ottenuto di allontanare dagli uomini ogni male. Con le tue suppliche a Dio, libera dunque dai dolori dell'anima anche noi che ti celebriamo.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρόσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con la vittoriosa e con tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Volendo, grande dossologia. Quindi il congedo.

18 LUGLIO

Memoria del santo martire Emiliano (sotto Giuliano l'apostata, 360-363).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia.**

Tono 4. Ἦδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἐνέδυσας Κύριε, τὸν ἀθλοφόρον σου δύναμιν, τὴν ἐξ ὕψους ἀήττητον, καὶ τοῦτον ἐνίσχυσας, διὰ σὲ βασάνους, ἐξ ἐχθρῶν ἀνόμων, ὑπενεγκεῖν ἀθλητικῶς, καὶ μαρτυρίου στέφανον δέξασθαι, δι' οὗ ἡμῖν συγχώρησιν, ἁμαρτημάτων κατὰπεμψον, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Hai rivestito, o Signore, il tuo vittorioso, con l'invincibile potenza dall'alto, e gli hai dato la forza di sopportare per te da lottatore i tormenti degli empí nemici e ricevere così la corona del martirio: in grazia sua, manda su di noi il perdono dei peccati, o Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

Σταυρὸν ὀπλισάμενος, ὁ ἀθλο-

Il tuo vittorioso, o Signore, armato

φόρος σου Κύριε, καὶ σῶ ζήλω πυρούμενος, εἰδώλων ἐνέπρησε, τὰ τεμένη πάντα, καὶ τὰς παρατάξεις, τοῦ ἀρχεκάκου καθελῶν, Αἰμιλιανός ὁ ἔνδοξος, βραβεῖα νίκης Δέσποτα, τὴν βασιλείαν ἀπέληφε, παρὰ σοῦ τὴν οὐράνιον, καὶ πρεσβεύει σωθῆναι ἡμᾶς.

Ἀστέρα ὑπέρλαμπρον, τῇ Ἐκκλησίᾳ ἀνέδειξας, Αἰμιλιανὸν τὸν μάρτυρα, ὀπλίτην τε ἄριστον, δαδουχοῦντα πᾶσαν, νῦν τὴν οἰκουμένην, θαυματουργίαις μυστικαῖς, καὶ ἀθεΐας σκότος ἐλαύνοντα, ὑφ' οὗ φωταγωγούμενοι, θεοπρεπῶς ἀνυμνοῦμέν σε, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Τὸν ῥύπον ἀπόσμηξον, τῆς ταιπαιπῶρου καρδίας μου, Θεοτόκε πανύμνητε, καὶ πάντα τὰ τραύματα, καὶ τὰ ἔλκη ταύτης, τὰ ἐξ ἁμαρτίας, ἐναποκάθαρον ἀγνή, καὶ τοῦ νοός μου στησον τὸ ἄστατον, ὅπως τὴν δυναστείαν σου, καὶ τὴν μεγάλην ἀντίληψιν, μεγαλύνω ὁ ἄθλιος, καὶ ἀχρεῖος ἰκέτης σου.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Νεκρούμενον βλέπουσα, Χριστὸν ἢ πάναγνος Δέσποινα, καὶ νεκροῦντα τὸν δόλιον, ὡς Δεσπότην κλαίουσα, ὕμνει τὸν ἐκ σπλάγχων, αὐτῆς προελθόντα,

della croce e ardente di zelo per te, ha bruciato tutti i santuari degli idoli, e, distrutte le formazioni dell'autore del male, il glorioso Emiliano ha ottenuto da te, o Sovrano, come premio per la vittoria, il regno celeste, e intercede per la nostra salvezza.

Hai reso il martire Emiliano fulgissantissimo astro per la Chiesa, e ottimo combattente, che rischiara ora tutta la terra con mistici prodigi e dissipa la tenebra dell'ateismo: da lui divinamente illuminati, noi ti celebriamo, o Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

Lava la sozzura del mio miserabile cuore, o Madre di Dio degna di ogni canto, purificalo da tutte le ferite e le piaghe del peccato, o pura, e frena l'instabilità del mio intelletto: affinché io, misero e inutile servo tuo, salvandomi magnifici il tuo potere e il grande soccorso ricevuto.

La Sovrana tutta pura, vedendo il Cristo morente mettere a morte, come Sovrano, l'ingannatore, celebrava piangendo colui che dalle sue viscere era uscito, e ammirando la sua

καὶ τὸ μακρόθυμον αὐτοῦ, ἀποθαυμάζουσα ἀνεκραύγαζε· Τέκνον μου ποθεινότατον, μὴ ἐπιλάβῃ τῆς δούλης σου, μὴ βραδύνης φιλάνθρωπε, τὸ ἐμὸν καταθύμιον.

longanimità esclamava: Figlio mio amatissimo, non dimenticare la tua serva, non ritardare, o amico degli uomini, la mia consolazione.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytikion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεῖς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ὡς προσφορὰ καὶ ὀλοκάρπωμα θεῖον, διὰ πυρὸς προσενέχθεις τῷ Δεσπότη, τοῖς ὄμβροις τῶν χαρίτων σου εὐφραίνεις νῦν ἡμᾶς, πῶρ γὰρ τὸ οὐράνιον, τῇ ψυχῇ περιφερόν, ὥσπερ αὐραν ἔφερες, τὴν κατάφλεξιν Μάρτυς. Ἀλλὰ μὴ παύση πάντοτε φρουρεῖν, τοὺς σὲ τιμώνας, Αἰμιλιανὲ ἔνδοξε.

Offerto al Sovrano mediante il fuoco, come oblazione e divino olocausto, ci rallegri ora con le piogge delle tue grazie: portando infatti nell'anima il fuoco celeste, tu sopportavi, o martire, come brezza il rogo. Non cessare dunque di custodire sempre quanti ti onorano, o glorioso Emiliano.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. Τῇ ὑπερμάχῳ A te, conduttrice di schiere.

Ὡς εὐσεβείας στηλογράφημα θεόγληπτον τῆς ἀσεβείας καθαιρέτης ἀναδέδειξαι τὰ σεβάσματα συντρίψας τῆς ἀπωλείας. Ἀλλ' ὡς ἔμπλεως τῆς θείας ἀγαπήσεως ὡς χρυσὸς ἐν τῷ πυρὶ εὐρέτης δόκιμος, ὅθεν κράζομεν Χαίροις, Μάρτυς ἀήττητε.

Come stele di pietà incisa da Dio, sei divenuto distruttore dell'empietà, spezzando i simulacri della perdizione. Colmo dunque di divino amore, nel fuoco, come oro, sei stato saggiato; per questo noi acclamiamo: Gioisci, martire invito.

Sinassario.

Il 18 di questo stesso mese, memoria del santo martire Emiliano.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

19 LUGLIO

Memoria di santa Macrina (379), sorella di Basilio il grande; e memoria del nostro santo padre Dios (intorno al 431).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia per ciascuno dei santi.

Della santa. Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἐμφιλοσοφώτατα, τὸ τῆς ψυχῆς αὐτοκίνητον, καὶ ἀθάνατον ἔδειξας· διὸ καὶ ἐσπούδασας, ἀμιγῆς κηλίδων, τῶν τῆς ἀμαρτίας, καὶ καθαρὰ ῥύπου παντός, ἀπαλλαγῆναι δεσμῶν τοῦ σώματος, μηδένα σπίλον ἔχουσα, μηδὲ ῥυτίδα Θεόληπτε, ἀλλ' ἀγνή καὶ πανάμωμος, τῷ νυμφίῳ παρίστασθαι.

Ἄφθορον ἐτήρησας, τὴν παρθενίαν καὶ ἄσπιλον, καθαρῶς βιοτεύσασα, καὶ πλοῦτον διένειμας, τοῦ Χριστοῦ πληροῦσα, τὴν νομοθεσίαν, ᾧ ἠκολούθησας τὴν γῆν, καταλιποῦσα καὶ τὰ περιγεια· διὸ σοι τὰ οὐράνια, καὶ οὐρανὸν ἔχαρίσατο, Ἰησοῦς ὁ φιλόανθρωπος, καὶ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Αἴγλη κατελάμπετο, φωτοειδεῖ σου τὸ πρόσωπον, καὶ θανούσης Πανεύφημε, Χριστοῦ σε δοξάσαντος, ὡς αὐτοῦ παρθένον, θεοειδεσάτην, ὡς ἐλεήμονα φαιδρᾶν, ὡς συμπαθῆ τε καὶ θεορρήμονα· ζῶν γὰρ τὴν ἰσάγγελον, ἐπὶ τῆς γῆς πεπολίτευσαι, καὶ Θεῷ εὐη-

Con somma sapienza hai dimostrato che l'autodeterminazione dell'anima è anche immortalità: ti sei perciò studiata di lasciare i vincoli del corpo libera da brutture di peccato e pura da ogni sozzura, senza macchia né ruga, o ispirata da Dio, per presentarti allo sposo casta e tutta immacolata.

Vivendo puramente, hai custodito incorrotta e senza macchia la verginità, e hai distribuito le ricchezze per compiere la legge di Cristo, che tu avevi seguito abbandonando la terra e ciò che è della terra: per questo ti ha donato il cielo e ciò che è del cielo Gesù amico degli uomini e Salvatore delle anime nostre.

Anche dopo la morte, il tuo volto rifulgeva di chiaro splendore, o degna di ogni lode, poiché Cristo ti aveva glorificata quale sua vergine tutta deificata, quale lieta operatrice di misericordia, compassionevole e di divino parlare: perché angelica è stata la tua vita sulla terra e ti sei re-

ρέστησας, διὰ βίου λαμπρότητος.

Stichirá del santo. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Ὡς ἀστέρα παγκόσμιον, νοητῶς ἀνατείλαντα, τῷ τῆς Ἐκκλησίας σε στερεώματι, ἀνευφημοῦμεν μακάριε, ταῖς θείαις σου λάμπησι, φωτιζόμενοι αἰεὶ, καὶ ψυχὴν καὶ διάνοιαν, οἱ τιμῶντές σου, τὴν φωσφόρον ἡμέραν ἐτησίως, ἱερὲ θαυματοφόρε, τῶν μοναστῶν ἐγκαλλώπισμα.

Ἀαρὼν ὡσπερ δεύτερος, τῷ τῆς ῥάβδου βλαστήματι, θεῖον ἱερατευμα Πάτερ γέγονας, καὶ ὡς Μωσῆς ὕδωρ Ὅσιε, ἐκ πέτρας ἐξήγαγες, ὡς Ἡλίας δὲ νεκρόν, προσευχῇ σου ἐξήγειρας, θαυμαζόμενος, τοῖς μεγίστοις σημείοις, καὶ ταῖς θείαις, λαμπρυνόμενος εὐκλείαις, Δίε θεόφρον πανόλβιε.

Τὴν τοῦ πνεύματος ἔλλαμψιν, προφανῶς κληρωσάμενος, πονηρίας πνεύματα ἀπεδιώξας, καὶ ἱερὸν φροντιστήριον, ψυχῶν κατεσκεύασας, ἐν ᾧ σφάζεται πληθὺς, καθ' ἐκάστην τιμῶσά σου, τὰ μνημόσυνα, τοὺς ἀνδρείους ἀγῶνας, καὶ θαυμάτων, τὰ παράδοξα ἐν πίστει, Δίε Πατέρων τὸ καύχημα.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Κατακρίσεως λύτρωσαι, Παναγία Θεόσυμφε, καὶ δεινῶν πται-

sa gradita a Dio per i nobili costumi.

Sempre illuminàti nell'anima e nella mente dai tuoi divini fulgori, ti celebriamo, o beato, come astro universale spiritualmente sorto nel firmamento della Chiesa, noi che onoriamo la tua luminosa festa annuale, o sacro taumaturgo, decoro dei monaci.

Sei divenuto un secondo Aronne, o padre, designato per il divino sacerdozio dalla fioritura della verga; come Mosè, o santo, hai fatto scaturire acqua dalla roccia; come Elia, con la tua preghiera, hai risuscitato un morto, rendendoti ammirabile per i segni sublimi, e fulgente di divine glorie, o felicissimo Dios di mente divina.

Visibilmente in possesso del fulgore dello Spirito, hai cacciato gli spiriti della malizia e hai approntato un sacro monastero nel quale una folla di anime trova salvezza, onorando ogni giorno con fede la tua memoria, le tue lotte vigorose e gli straordinari prodigi, o Dios, vanto dei padri.

Riscattami dalla condanna, santissima sposa di Dio, e con le tue pre-

σμάτων με, τὸν ἀνάξιον, καὶ τοῦ
θανάτου ἀπάλλαξον, εὐχαῖς σου
καὶ δώρησαι, δικαιώσεως τυχεῖν,
ἐν ἡμέρᾳ ἐτάσεως, ἧς ἐπέτυχον,
τῶν Ἀγίων οἱ δῆμοι μετανοία, κα-
θαρθέντα με πρὸ τέλους, καὶ τῶν
δακρῶν ταῖς χύσεσιν.

ghiere libera la mia povera anima
dalle funeste cadute e dalla morte:
nel giorno in cui sarò esaminato, fa'
che io ottenga la giustificazione co-
me l'hanno ottenuta le folle dei santi,
purificato dalla penitenza e dal-
l'effusione delle lacrime, prima che
giunga la fine.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἡ ἀμνάς ἡ κυήσασα, τὸ ἀρνίον
τὸ ἄκακον, τὸ τὴν ἁμαρτίαν ἐλθὼν
ιάσασθαι, παντὸς τοῦ κόσμου πα-
νάμωμε, οἰκείῳ ἐν αἵματι, τὸ σφα-
γὲν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ ζῶσαν τὰ
σύμπαντα, σὺ με ἔνδυσον, γυμνω-
θέντα τῆς πάλαι ἀφθαρσίας, ἐξ
ἐρίου τοῦ σοῦ τόκου, περιβολὴν
θείας χάριτος.

Agnella che hai partorito l'agnello
immacolato venuto a sanare, o tutta
pura, il peccato del mondo intero
con il suo proprio sangue, l'agnello
che, immolato per noi, dà vita all'u-
niverso: rivesti me, spoglio della di-
vina incorruttibilità, del manto della
divina grazia fatto con la lana del
tuo agnello.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytikion della santa. Tono pl. 4.

Ἐν σοὶ Μῆτερ ἀκριβῶς διεσώθη
τὸ κατ' εἰκόνα· λαβοῦσα γὰρ τὸν
Σταυρόν, ἠκολούθησας τῷ Χρι-
στῷ, καὶ πράπτουσα ἐδίδασκες ὑ-
περορᾶν μὲν σαρκὸς παρέρχεται
γὰρ, ἐπιμελεῖσθαι δὲ ψυχῆς, πράγ-
ματος ἀθανάτου· διὸ καὶ μετὰ Ἀγ-
γέλων συναγάλλεται Ὁσία Μα-
κρίνα τὸ πνεῦμά σου.

In te, madre, è stata perfettamente
custodita l'immagine di Dio, perché
tu, prendendo la croce, hai seguito
Cristo, e coi fatti hai insegnato a tra-
scurare la carne, perché passa, e a
darsi cura dell'anima, realtà immor-
tale: per questo insieme agli angeli
esulta il tuo spirito, o santa Macrina.

Del santo. Tono 1.

Τῆς ἐρήμου πολίτης καὶ ἐν σώ-
ματι Ἄγγελος, καὶ θαυματουργὸς
ἀνεδείχθης, θεοφόρε Πατὴρ ἡμῶν

Cittadino del deserto, angelo in
un corpo e taumaturgo ti sei mo-
strato, Dios, padre nostro teòforo.

Δῖε, νηστεία, ἀγρουπνία, προσευχῇ, οὐράνια χαρίσματα λαβών, θεραπέυεις τοὺς νοσοῦντας, καὶ τὰς ψυχὰς τῶν πίστει προστρέχόντων σοι. Δόξα τῷ δεδωκότι σοι ἰσχύν· δόξα τῷ σὲ στεφανώσαντι, δόξα τῷ ἐνεργοῦντι διὰ σοῦ πᾶσιν ἰάματα.

Con digiuno, veglia e preghiera hai ricevuto celesti carismi e guarisci i malati e le anime di quanti a te accorrono con fede. Gloria a colui che ti ha dato forza; gloria a colui che ti ha incoronato; gloria a colui che per mezzo tuo opera guarigioni in tutti.

ORTHROS

Kondákion della santa. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡς φωτός ἀνάπλεως δικαιοσύνης, τύπος θείων πράξεων, καὶ ἀρετῶν μυσταγωγός, ὥφθης τοῖς πίστει βοῶσί σοι· χαίροις Μακρίνα, παρθένων ἀγλαΐσμα.

Ricolma della luce della giustizia, ti sei mostrata modello di azioni divine e iniziatrice alle virtù a quanti a te con fede acclamano: Gioisci, Macrina, splendore delle vergini.

Kondákion del santo. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Ἀγνεΐα ψυχῆς, ἐνθέως ὀπλισάμενος, καὶ ἄπαυστον εὐχὴν, ὡς λόγῃην χειρισάμενος, κραταιῶς διέκοψας, τῶν δαιμόνων Δίε τὰς φάλαγγας, θαυματουργὲ Πατὴρ ἡμῶν, πρεσβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Indossata la divina corazza della castità dell'anima, e brandendo come lancia la preghiera incessante, hai vigorosamente sgominato le falangi dei demoni, o Dios, padre nostro taumaturgo, che senza sosta intercedi per noi tutti.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Πῶς ἐπαινέσω τοὺς σοὺς ἀγῶνας, Ὅσιε Πάτερ, ὁ τάλας; τῶν δακρύων δὲ πῶς τὸ πέλαγος ἐξερεύξομαι; σὺ γὰρ τῷ βίῳ ἐνδιαπρέπων, τῶν Ἀγγέλων κατέλαβες τὴν χορείαν, πάντα σχεδὸν τὰ πάθη ἐγκρατεία νεκρώσας σοφέ, καὶ σάρκα δουλαγωγήσας, καθυπέτα-

Come lodare, nella mia miseria, le tue lotte, o santo padre? Come narrare l'oceano delle tue lacrime? Brillando infatti per il tuo genere di vita, hai raggiunto il coro degli angeli, dopo aver messo a morte con la continenza pressoché tutte le passioni, o sapiente; e ridotta in schiavitù la car-

ξας ταύτην τῷ πνεύματι, εὐχὴν δὲ ἔχων ὡς μάχαιραν, τὸν τοῦ σκο-
τους προστάτην κατέβαλες, πρε-
σβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων
ἡμῶν.

ne, l'hai sottomessa allo spirito;
avendo per spada la preghiera, hai
abbattuto il principe della tenebra, e
senza sosta intercedi per noi tutti.

Sinassario.

Il 19 di questo stesso mese, memoria di santa Macrina, sorella di Basilio il grande.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Dios, il taumaturgo.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

20 LUGLIO

✠ Memoria del santo e glorioso profeta Elia il tisbita (circa 870 a.C.).

VESPRO

Dopo la consueta sticología, al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ὁ τὸν Θεοσβίτην Ἡλίαν, πυρίνω
ἄρματι, ἀπὸ τῆς γῆς οἰκτίρμον, με-
ταθέμενος Λόγε, ταῖς τούτου ἰκε-
σίαις, σῶσον ἡμᾶς τοὺς πιστῶς σε
δοξάζοντας, καὶ τὴν αὐτοῦ ἐκτε-
λοῦντας χαρμονικῶς, θεῖαν μνή-
μην καὶ σεβάσμιον.

Tu che, su di un carro di fuoco, hai
tolto dalla terra Elia il tisbita, o Ver-
bo compassionevole, salva per le sue
suppliche noi che con fede ti glorifi-
chiamo e gioiosamente celebriamo
la sua divina e venerabile memoria.

Ὁὐ συσσεισμῷ ἀλλ' ἐν αὐρᾷ, λε-
πτῇ τεθέασαι, Θεοῦ τὴν παρου-
σίαν, Ἡλιοῦ θεομάκαρ, φωτίζου-
σάν σε πάλαι, ἄρματι δέ, ἐποχού-

Non nel terremoto, ma in un'aura
leggera hai contemplato, o Elia in
Dio beato, la divina presenza che ti
ha un giorno illuminato; trasportato

μενος τέθριππος, τὸν οὐρανὸν δι-
ἵππεύεις ξενοπρεπῶς, θαυμαζό-
μενος θεόπνευστε.

Τοὺς ἱερεῖς τῆς αἰσχύνης, ξίφει
κατέσφαξας, τὸν οὐρανὸν τῆ
γλώττη, ἐπὶ γῆς τοῦ μὴ βρέχειν,
ἐπέσχες ζήλω θεῖω πυρποληθεῖς,
Ἐλισαῖον δὲ ἔπλησας, τῆς μηλω-
τῆς ἐπιδόσει διπλῆς σοφέ, Ἡλιοῦ
ἐνθέου χάριτος.

Φωστήρες ανέτειλαν τή οικου-
μένη δύο παμφαεῖς Ηλίας καί Ελι-
σαῖος, ο μὲν θεῖω λόγω, ουρανίους
σταγόνας απεκλεισε, καί βασιλεῖς
διήλεγξεν, ἄρματι δέ πυρίνω εἰς
ουρανούς ανήλθεν, ο δέ, ατεκνού-
ντα ἰάσατο ὕδατα, καί διπλήν δε-
ξάμενος χάριν, Ἰορδάνου τὰ ρεῖ-
θρα ἐπέξευσε, καί νύν μετ' Ἀγγέ-
λων χορεύοντες, υπέρ ημών πρε-
σβεύουσι, σωθῆναι τὰς ψυχὰς η-
μῶν.

Ἡ τῶν προφητῶν θεία ἐπιδημία
ἐπέλαμψε σήμερον, συγκαλοῦσα
μυστικῶς τὰς φιλεόρτους ψυχὰς ὁ
ἐν ἄρματι οὐρανοδρόμῳ ἐπιβάς,
τῆς Ἐφῶς ὁ ἀνέσπερος ἀστὴρ σὺν
Ἐλισσαίῳ ᾧ θαυμασίῳ ἀνδρὶ πλά-
τυνον τὰ ρεῖθρα τοῦ νέου Ἰορδά-
νου, καὶ τὸ κήρυγμα τρανὸν τῆς

poi da un carro, a quattro cavalli hai
straordinariamente attraversato il
cielo, guardato con stupore, o divino
ispirato.

Col ferro hai sgozzato i sacerdoti
della vergogna; con la lingua hai
trattenuto il cielo dal mandar piog-
gia sulla terra, acceso di zelo divino;
col dono del tuo mantello, hai col-
mato Eliseo, o sapiente Elia, di du-
plice grazia divina.

Altri 3, idiómela. Tono 2.

Due astri luminosi sono sorti sulla
terra, Elia ed Eliseo. L'uno, con la
sua parola, ha trattenuto le gocce di
pioggia dal cielo, ha rimproverato
dei re e, su di un carro di fuoco, è
asceso ai cieli. L'altro ha sanato le ac-
que che rendevano sterili, e avendo
ricevuto duplice grazia, ha imbrigi-
liato i flutti del Giordano. E ora, in
coro con gli angeli, essi intercedono
a nostro favore, per la salvezza delle
anime nostre.

Stesso tono.

Rifulge oggi la divina visita dei
profeti, misticamente convocando le
anime che amano la loro festa. O tu
che sei salito sul carro che correva il
cielo, stella d'oriente senza tra-
monto, distendi, insieme al mirabile
Eliseo, i flutti del nuovo Giordano e
rendi chiaro l'annuncio della pietà,

εὐσεβείας, τῇ διπλῇ εἰκόνι ἀναμορφοῦντες σαφῶς τὴν τῆς παλαιᾶς καὶ τῆς νέας ὁμόφρονον δόξαν, διπλασιάζων τὴν εὐλογίας εἰς τοὺς πιστῶς ἐκτελοῦντας τὴν πανόρτον μνήμην αὐτῶν.

poiché visibilmente voi rinnovate con questa duplice immagine la gloria concorde dell'antica e della nuova alleanza, raddoppiando la benedizione per quanti ne celebrano con fede la solennissima memoria.

Stesso tono.

Φωστήρ ἀνέσπερε Ἐκκλησιῶν, θειω ζήλω πυρούμενος Ἠλία προφήτα, οὐρανίους σταγόνας ἀπέκλεισας, καὶ ὑπὸ κόρακος ἐτρέφης βασιλεῖς διήλεγξας, καὶ ἱερεῖς ἐθανάτωσας πῦρ οὐρανόθεν κατήγαγες, καὶ πεντηκοντάρχας δύο ἐθανάτωσας ἔθρεψας χήραν ἐλαίῳ καὶ ἀλεύρου μικροῖς λειψάνοις, καὶ ταύτης τὸν υἱὸν εὐξάμενος ἡγείρας πῦρ ἀνήψας ἐν ὕδατι, καὶ Ἰορδάνου τὰ ῥεῖθρα ἐπέζευσας ἄρματι δὲ πυρίνῳ εἰς οὐρανοὺς ἀνήχθης, καὶ Ἐλισσαίῳ τὴν χάριν διπλὴν παρέσχες, πρεσβέων ἀδιαλείπτως τῷ Θεῷ τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Astro senza sera delle Chiese, acceso di zelo divino, o profeta Elia, tu hai trattenuto le gocce di pioggia dal cielo e da un corvo hai avuto il nutrimento; hai accusato re e messo a morte sacerdoti; hai fatto scendere il fuoco dal cielo e hai messo a morte due capi di cinquantine; hai nutrito una vedova con olio e farina tratti da piccoli resti, e con la preghiera ne hai risuscitato il figlio; hai acceso un fuoco con acqua, hai imbrigliato i flutti del Giordano, sei stato portato verso i cieli su carro di fuoco, hai accordato a Eliseo la duplice grazia, e incessantemente intercedi presso Dio per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. Tono pl. 2. Di Byzantios.

Δεῦτε τῶν ὀρθοδόξων τὸ σύστημα, συναθροισθέντες σήμερον, ἐν τῷ πανσέπτῳ ναῶ τῶν θεηγόρων Προφητῶν, ψαλμικῶς ἄσωμεν ἐναρμόνιον μέλος, τῷ τούτους δοξάσαντι, Χριστῷ τῷ Θεῷ ἡμῶν, καὶ ἐν χαρᾷ καὶ ἀγαλλιάσει ἀναβοή-

Venite, assemblee ortodosse, radunati oggi nel tempio augustissimo dei profeti dalle divine parole, cantiamo con salmi un canto armonioso al Cristo Dio nostro che li ha glorificati, e con gioia ed esultanza acclamiamo: Gioisci, angelo terre-

σωμεν· Χαίροις ἐπίγειε ἄγγελε, καὶ οὐράνιε ἄνθρωπε, Ἡλία μεγαλώνυμε. Χαίροις ὁ διπλῆν τὴν χάριν παρὰ Θεοῦ κομισάμενος, Ἐλισαῖε πανσεβάσμιε· Χαίρετε ἀντιλήπτορες θερμοί, καὶ προστάται καὶ ἰατροί, τῶν ψυχῶν καὶ τῶν σωμάτων τοῦ φιλοχρίστου λαοῦ, ἀπὸ πάσης προσβολῆς ἐναντίας καὶ περιστάσεως, καὶ παντοίων κινδύνων λυτρώσασθε, τοὺς πιστῶς ἐκτελοῦντας, τὴν πανέορτον μνήμην ὑμῶν.

stre e uomo celeste, Elia glorioso. Gioisci, tu che da Dio hai ricevuto duplice la grazia, Eliseo venerabilissimo. Gioite, fervidi soccorritori, patroni, e medici dell'anima e del corpo per il popolo amante di Cristo. Intercedete perché da ogni attacco avverso, da sventura e da ogni sorta di pericoli siano liberati quanti celebrano con fede la vostra solennissima memoria.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένε; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου τὸν ἀλόχευτον τόκον· ὁ γὰρ ἀχρόνωσ ἐκ Πατρὸς, ἐκλάμψας Υἱὸς μονογενῆς, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς Ἀγνῆς προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθεὶς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, σεμνὴ παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura del terzo libro dei Re (3[1] Re 17).

La parola del Signore fu rivolta a Elia profeta ed egli disse a Acab: Per la vita del Signore, Dio delle schiere, Dio d'Israele, davanti al quale io oggi sto: non ci sarà né rugiada né pioggia in questi anni, se non per mio

comando. E la parola del Signore fu rivolta a Elia: Vattene di qui verso oriente e nasconditi presso il torrente Chorrath, che è di fronte al Giordano. Berrai l'acqua del torrente, e io comanderò ai corvi di portarti da mangiare lí. Elia partí e andò a sedersi presso il torrente Chorrath, che è di fronte al Giordano, e i corvi gli portavano pane al mattino e carne la sera, e beveva l'acqua dal torrente. Ma dopo un certo numero di giorni il torrente seccò, perché non pioveva sulla terra. E la parola del Signore fu rivolta a Elia: Alzati e va' a Sarepta di Sidone e risiedi là. Ecco, io comanderò a una vedova di darti da mangiare. Elia si alzò, partí per Sarepta e giunse alla porta della città.

Ed ecco c'era là una vedova che raccoglieva legna; Elia le gridò dietro: Prendimi un po' d'acqua in un vaso perché io beva. Essa andò a prenderla ed Elia le gridò dietro: Prendimi anche con le tue mani un pezzo di pane. Ma la donna rispose: Per la vita del Signore tuo Dio, non ho neppure una focaccia, ma solo una manciata di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio, ed ecco, raccolgo due pezzi di legna, vado a prepararla per me e per i miei figli: mangeremo e poi moriremo. Elia le disse: Coraggio, entra e fa' come hai detto, ma prima fai per me con quello che hai una focaccia e portamela; per te e per i tuoi figli la farai dopo, perché così dice il Signore Dio d'Israele: La farina nella giara non verrà meno e l'olio nell'orcio non diminuirà, fino al giorno in cui il Signore Dio manderà la pioggia sulla faccia di tutta la terra. La donna andò e fece secondo la parola di Elia: e mangiarono lui, lei e i figli di lei. Da quel giorno la farina nella giara non venne meno e l'olio nell'orcio non diminuì, secondo la parola del Signore, detta per mezzo di Elia.

Accadde poi dopo questi fatti che il figlio della donna, la padrona della casa, si ammalò e la sua malattia era molto grave, tanto che non rimase piú in lui respiro. E la donna disse ad Elia: Che c'è tra me e te, uomo di Dio? Sei venuto da me per far ricordare i miei peccati e far morire mio figlio? Elia le disse: Dammi tuo figlio. Lo prese dal grembo di lei, lo portò nella stanza al piano superiore dove stava lui e lo depose sul proprio letto. Elia gridò: Ahimè, Signore, testimone della vedova presso la quale abito! Le hai fatto del male facendo morire suo figlio. Poi alitò tre volte sul ra-

gazzo, invocò il Signore e disse: Signore mio Dio, ritorni l'anima di questo ragazzo in lui. Così avvenne e il ragazzo emise un grido: il Signore aveva ascoltato la voce di Elia, l'anima del ragazzo era tornata dentro di lui ed egli era tornato in vita. Elia prese il ragazzo e lo condusse giù dal piano superiore, in casa, e lo diede a sua madre, dicendo: Guarda, tuo figlio vive. E la donna rispose ad Elia: Ecco, ora so che sei un uomo di Dio e che verace è la parola del Signore nella tua bocca.

Letture del terzo libro dei Re (3[1] Re 18,1.17-19,16).

La parola del Signore fu rivolta a Elia tisbita, nell'anno terzo: Va' e mostrati ad Acab: io manderò la pioggia sulla faccia della terra. Ma quando Acab vide Elia gli disse: Sei tu che sconvolgi Israele? Ma Elia disse: Non io sconvolgo Israele, ma piuttosto tu e la casa di tuo padre, perché avete abbandonato il Signore nostro Dio e siete andati dietro a Baal. E ora comanda che tutto Israele si raduni presso di me al monte Carmelo, insieme ai quattrocentocinquanta profeti di Baal e ai quattrocento profeti dei santuari, che mangiano alla tavola di Gezabele.

Acab mandò a chiamare tutto Israele e radunò tutti i profeti sul monte Carmelo. Elia disse loro: Fino a quando sarete zoppi da entrambi i piedi? Se è il Signore che è Dio, seguite lui; se invece lo è Baal, andate dietro a lui. E disse Elia al popolo: Io sono rimasto proprio l'unico profeta del Signore, mentre i profeti dei santuari sono tantissimi. Ci vengano dunque dati due buoi: ne scelgano uno per sé, lo dividano in pezzi e pongano i pezzi sulla legna, senza accendere il fuoco. Io preparerò l'altro bue, ma non accenderò il fuoco. Poi gridate il nome del vostro dio, e io invocherò il nome del Signore mio Dio. Il dio che ascolterà e manderà il fuoco, questi è Dio. Tutto il popolo rispose: Il discorso che ci hai fatto oggi è buono. Ed Elia disse ai profeti della vergogna: Sceglietevi il vitello, preparatelo per primi e invocate il nome del vostro dio, senza accendere il fuoco. Quelli presero il vitello, lo prepararono e invocarono il nome di Baal dalla mattina fino a mezzogiorno dicendo: Esaudiscici, Baal, esaudiscici. Ma non ci fu né una voce né un segno di ascolto, ed essi correvano intorno all'altare che avevano fatto. Giunse mezzogiorno ed Elia tisbita cominciò a prendersi gioco di loro dicendo: Gridate più forte, perché il vostro dio è occupato.

Ma quando fu tempo di offrire il sacrificio, e non si udiva niente, Elia tisbita disse ai profeti degli abomini: Toglietevi ora, e farò io il mio olocausto. Ed Elia disse al popolo: Accostatevi. Tutto il popolo gli si avvicinò. Elia prese dodici pietre, secondo il numero delle dodici tribú di Israele, conforme alla parola del Signore che gli aveva detto: Israele sarà il tuo nome. Eresse le pietre e riparò l'altare del Signore che era stato abbattuto e fece intorno all'altare un canale capace di contenere due misure di seme. Pose sull'altare che aveva fatto la legna tagliata, divise in pezzi l'olocausto, mise i pezzi sulla legna e dispose il tutto sull'altare. Poi Elia disse: Prendetemi due anfore d'acqua e si versino sull'altare, sull'olocausto e sulla legna. Poi disse: Fatelo una seconda volta. E lo fecero una seconda volta. Fatelo una terza volta! E lo fecero una terza volta. L'acqua scorreva intorno all'altare e riempí il canale. Elia gridò verso il cielo e disse: Signore, Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, esudiscimi oggi dando il fuoco. E sappia questo popolo che tu sei il solo Signore, il Dio d'Israele e che io sono tuo servo e a causa tua ho fatto tutto questo, e tu hai convertito il cuore di questo popolo perché ti segua. E cadde fuoco dal cielo da parte del Signore, e consumò gli olocausti, la legna, l'acqua nel canale; anche le pietre e la polvere furono divorate dal fuoco. Tutto il popolo cadde faccia a terra e disse: Veramente il Signore è Dio, è lui che è Dio! Ed Elia disse al popolo: Prendete i profeti di Baal, non ne scampi nessuno. Li presero ed Elia li condusse al torrente Kison, dove li uccise.

Poi Elia disse ad Acab: Si ode l'avvicinarsi della pioggia. Attacca il carro e scendi perché non ti sorprenda la pioggia. Elia salí al Carmelo, si chinò a terra, pose il volto tra le ginocchia e cominciò a pregare il Signore. Il cielo divenne scuro per le nubi e il vento, e scrosciò una grande pioggia. Acab andò a Izreél. Raccontò a Gezabele sua moglie tutto ciò che aveva fatto Elia. Gezabele mandò a dire ad Elia: Domani farò della tua vita come della loro. Udito questo, Elia ebbe paura. Si alzò e partí per mettersi in salvo, giunse a Bersabea terra di Giuda e là lasciò il suo ragazzo. Quanto a lui, fece una giornata di cammino nel deserto, arrivò presso un ginepro, si sedette là sotto, poi si sdraiò e si addormentò sotto la pianta. Ma ecco, qualcuno lo toccò e gli disse: Alzati, mangia e bevi, perché hai ancora molta

strada da fare. Elia guardò ed ecco vicino al suo capo delle focacce di spelta e una brocca d'acqua. Si alzò, mangiò e bevve e tornò a sdraiarsi. Ma l'angelo del Signore venne una seconda volta, lo toccò e gli disse: Alzati, mangia e bevi, perché hai ancora molta strada da fare. Egli si alzò, mangiò e bevve e, per la forza di quel cibo, camminò quaranta giorni e quaranta notti, fino al monte Oreb: là entrò in una grotta dove si fermò.

Ed ecco, gli fu rivolta la parola del Signore: Che fai qui? Ed Elia rispose: Sono pieno di zelo per il Signore onnipotente, perché i figli d'Israele hanno abbandonato il tuo patto, hanno abbattuto i tuoi altari e hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto io solo, e cercano di togliermi la vita. Il Signore gli disse: Va', ritorna sui tuoi passi, prendi la strada del deserto di Damasco e ungi Eliseo figlio di Safat come profeta, al posto tuo.

Lettura del terzo e quarto libro dei Re (3[1] Re 19,19-21 e 4[2] Re 2,1.6-14).

Un giorno, Elia trovò Eliseo figlio di Safat: stava arando con i buoi. Elia andò verso di lui e gli gettò addosso il mantello. Eliseo lasciò i buoi, corse dietro a Elia e si mise al suo servizio.

Accadde poi che, volendo il Signore far salire Elia in un turbine come per ascendere al cielo, Elia partì con Eliseo da Galgala. Elia disse ad Eliseo: Rimani qui, perché il Signore mi manda al Giordano. Disse Eliseo: Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti abbandonerò! E se ne andarono insieme. Vennero cinquanta uomini dei figli dei profeti e si arrestarono a distanza, di fronte a loro; essi poi si fermarono presso il Giordano. Elia prese il suo mantello, lo arrotolò e con esso colpì le acque che si divisero in due, ed essi passarono sull'asciutto. Quando furono passati, Elia disse ad Eliseo: Chiedimi ciò che vuoi che io faccia per te, prima che io ti sia tolto. Eliseo disse: Lo spirito che è su di te venga in doppia misura su di me. Rispose Elia: Hai chiesto una cosa difficile. Tuttavia, se mi vedrai mentre ti sarò tolto, ti sarà concesso, ma se non mi vedrai, non ti sarà concesso.

Ed ecco che, mentre camminavano e parlavano, un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra di loro ed Elia fu preso in un turbine, come ascendendo al cielo. Eliseo vedeva e gridava: Padre, padre, carro di

Israele e sua cavalleria! Poi non lo vide piú. Allora Eliseo prese la sua veste e la lacerò in due, poi raccolse il mantello che era caduto ad Elia, si volse e si fermò sulla riva del Giordano. Eliseo prese il mantello che era caduto ad Elia e colpí le acque che però non si divisero. Allora Eliseo disse: Dov'è dunque il Dio di Elia? E di nuovo colpí le acque che si divisero, ed egli passò sull'asciutto.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὁ πρὸ συλλήψεως ὦν ἡγιασμένος, ὁ ἔνσαρκος Ἄγγελος, ὁ νοῦς ὁ πύρινος, ὁ ἐπουράνιος ἄνθρωπος, ὁ τῆς δευτέρας, Χριστοῦ ἐλεύσεως θεῖος πρόδρομος, Ἡλίας ὁ ἔνδοξος, τῶν Προφητῶν ἡ κρηπίς, πνευματικῶς συνεκάλεσε, τοὺς φιλέορτους, πανηγυρίσαι τὴν θεῖαν μνήμην αὐτοῦ. Οὐ ταῖς πρέσβειαις διαφύλαξον, τὸν λαόν σου Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἀπὸ βλάβης παντοίας, τοῦ δολίου ἀνενόχλητον.

Στίχ. Μὴ ἄπτεσθε τῶν χριστῶν μου, καὶ ἐν τοῖς Προφήταις μου μὴ πονηρεύεσθε.

Ὁ οὐρανόφρων Ἡλίας ὁ Προφήτης, θεώμενος ἅπαντα ἀπὸ Κυρίου Θεοῦ, τὸν Ἰσραὴλ ἐκπορνεύσαντα, καὶ τοῖς εἰδώλοις, προστετηκότα ζήλω πυρούμενος, νεφέλας συνέστειλε, καὶ γῆν ἐξήρανε, καὶ οὐρανοὺς λόγῳ ἔκλεισεν, εἰπὼν, οὐκ ἔσται, σταγὼν ἐν γῆ, εἰ μὴ ἐμοῦ διὰ στόματος. Αὐτὸς ὑ-

Colui che prima di essere concepito è stato santificato, l'angelo in carne, l'intelletto igneo, l'uomo celeste, il divino precursore del secondo avvento di Cristo, il glorioso Elia, fondamento dei profeti, ha misticamente convocato gli amici della festa per celebrare solennemente la sua divina memoria. Per la sua intercessione, custodisci indisturbato il tuo popolo, o Cristo Dio nostro, da ogni sorta di danno dell'ingannatore.

Stico: *Non toccate i miei consacrati, e ai miei profeti non fate del male.*

Il profeta Elia dal celeste sentire, vedendo che tutto Israele aveva fornicato, allontanandosi dal Signore Dio, e aveva aderito agli idoli, acceso di zelo, trattenne le nubi, fece inaridire la terra e con la sua parola chiuse i cieli dicendo: Non ci sarà una goccia d'acqua sulla terra se non lo dirò io. È lui che ora ci invita al banchetto,

πάρχει ἐστιάτωρ νῦν, ὡς ἀφθόνως ἡμῖν παρεχόμενος, ἀνεκλάλητον χάριν, τοῖς πιστῶς αὐτὸν γεραίρουσι.

Στίχ. Σὺ ἱερεὺς εἰς τὸν αἰῶνα κατὰ τὴν τάξιν Μελχισεδέκ.

Τῶν ἀρρήτων ἐπόπτης μυστηρίων, σὺ τὰ Ἰορδάνια ῥεῖθρα διέρορηξας, σὺ τὴν ἀπάτην ἐτέφρωσας, τὴν τῶν εἰδώλων, τῇ ἀστραπῇ τῶν θείων ῥημάτων σου, σὺ παρανομήσαντα ἤλεγξας ἄνακτα, καὶ ἱερεῖς ἐθανάτωσας, τῆς ἀνομίας, καὶ τὴν θυσίαν εὐχῇ ἐνέπρησας, καὶ τοὺς φλογώδεις, τοῦ λαοῦ σου νῦν, τῶν παθημάτων καὶ θλίψεων ἀνθρακας, Ἡλιοῦ σῆς πρεσβείας τῷ πυρὶ ἐναπομάρανον.

quasi elargendo liberalmente indicibile grazia a noi che con fede lo onoriamo.

Stico: Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedek.

Tu che hai contemplato ineffabili misteri, hai squarciato i flutti del Giordano; tu hai ridotto in cenere l'inganno degli idoli con la folgore delle tue divine parole; tu hai rimproverato il principe che aveva agito da iniquo, hai messo a morte i sacerdoti dell'iniquità, e con la preghiera hai bruciato il sacrificio. Con il fuoco della tua intercessione, Elia, estingui ora nel tuo popolo i carboni ardenti delle passioni e delle tribolazioni.

Gloria. Tono pl. 2.

Προφήτα κήρυξ Χριστοῦ, τοῦ θρόνου τῆς μεγαλωσύνης οὐδέποτε χωρίζη, καὶ ἐκάστῳ ἀσθενοῦντι ἀεὶ παρίστασαι, ἐν τοῖς ὑψίστοις λειτουργῶν, τὴν οἰκουμένην εὐλογεῖς, πανταχοῦ δοξαζόμενος. Αἴτησαι ἰλασμὸν ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Profeta annunciatore di Cristo, mai ti separi dal trono della maestà, e sempre sei presente presso ognuno che sia privo di forze; prestando sacro servizio nel più alto dei cieli, benedici tutta la terra, e sei ovunque glorificato. Chiedi il perdono per le nostre anime.

Ora e sempre. Theotokion.

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρόσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀπο-

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con il profeta e tutti i

στόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Apolýtikion. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ὁ ἔνσαρκος ἄγγελος, τῶν Προφητῶν ἡ κρηπίς, ὁ δεύτερος Πρόδρομος τῆς παρουσίας Χριστοῦ, Ἡλίας ὁ ἔνδοξος, ἄνωθεν καταπέμψας, Ἐλισαίῳ τὴν χάριν, νόσους ἀποδιώκει, καὶ λεπρούς καθαρίζει· διὸ καὶ τοῖς τιμῶσιν αὐτὸν βρῦει ἰάματα.

L'angelo in carne, il fondamento dei profeti, il secondo precursore dell'avvento del Cristo, il glorioso Elia, inviata dall'alto la grazia ad Eliseo, scaccia le malattie e purifica i lebbrosi: anche per quanti l'onorano fa dunque scaturire guarigioni.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνωστον μυστήριον, διὰ σοῦ Θεοτόκε τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανέρωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἑνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐκουσίως ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος, δι' οὗ ἀναστήσας τὸν Πρωτοπλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Φωστῆρα παμφαῆ, διφρηλάτην πυρφόρον, καὶ ἄγγελον σαρκί, ζήλου πνέοντα θείου, δυσσέβειαν τρέποντα, παρανόμους ἐλέγχοντα, κορυφαῖόν τε, τῶν Προφητῶν σε συμφώνως καταγγέλλομεν, μάκαρ θεόπτα Ἡλία· διὸ ἡμᾶς φρούρησον.

Astro luminosissimo, auriga infuocato, angelo in carne spirante zelo divino, debellatore dell'empietà, accusatore degli iniqui e corifeo dei profeti: tale ti proclamiamo concordi, o beato veggente Elia: tu dunque custodiscici.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Μαρία τὸ σεπτόν, τοῦ Δεσπότης
δοχεῖον, ἀνάστησον ἡμᾶς, πεπτω-
κότας εἰς χάος, δεινῆς ἀπογνώ-
σεως, καὶ πταισμάτων καὶ θλίψε-
ων· σὺ γὰρ πέφυκας, ἀμαρτωλῶν
σωτηρία, καὶ βοήθεια, καὶ κραταιὰ
προστασία, καὶ σώξεις τοὺς δού-
λους σου.

Maria, augusto tabernacolo del
Sovrano, facci risorgere dalla vora-
gine di tremenda disperazione, di
colpe e tribolazioni in cui siamo ca-
duti: perché tu sei salvezza, aiuto,
potente difesa dei peccatori, e salvi i
tuoi servi.

Dopo la seconda sticología, káthisma. Stesso tono.

Θεῶ δι' ἀρετῆς, ἀκραιφνοῦς ὤ-
κειώθης, οὐράνιον ζωὴν, ἐπὶ γῆς
βιωτεύσας, ζωὴν δὲ τῆς χάριτος,
κεκτημένος μακάριε, σοῖς φύση-
μασι, παῖδα θανόντα ἐγείρεις, μέ-
νεις δ' ἄφθαρτος, κρείττων εἰσέτι
θανάτου, Ἡλία θεόπνευστε.

A Dio con la virtù ti sei puramente
unito, vivendo in terra una vita cele-
ste; possedendo la vita della grazia,
col tuo respiro, o beato, hai risusci-
tato il fanciullo morto; e permani in-
corruttibile, superiore anche alla
morte, o Elia ispirato.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Μητέρα σε Θεοῦ, ἐπιστάμεθα
πάντες, Παρθένον ἀληθῶς, καὶ
μετὰ τόκον φανεῖσαν, οἱ πόθῳ κα-
ταφεύγοντες, πρὸς τὴν σὴν ἀγα-
θότητα· σὲ γὰρ ἔχομεν, ἀμαρτωλοὶ
προστασίαν, σὲ κεκτήμεθα, ἐν πει-
ρασμοῖς σωτηρίαν, τὴν μόνην πα-
νάμωμον.

Ti sappiamo Madre di Dio, ver-
gine veramente anche dopo il parto,
noi tutti che, pieni di amore, nella
tua bontà ci rifugiamo: perché ti ab-
biamo quale avvocata, noi peccatori;
abbiamo te, la sola tutta immacolata,
come nostra salvezza nelle tenta-
zioni.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon.

Στίχ. Μὴ ἄπτεσθε τῶν χριστῶν
μου, καὶ ἐν τοῖς Προφήταις μου μὴ
πονηρέεσθε.

Stico: Non toccate i miei consacrati, e
ai miei profeti non fate del male.

Ἐξομολογεῖσθε τῷ Κυρίῳ καὶ

Confessate il Signore, e invocate il

ἐπικαλεῖσθε τὸ ὄνομα αὐτοῦ suo nome.

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Luca (4,22-30).

In quel tempo, le folle erano meravigliate delle parole di grazia che uscivano dalla bocca di Gesù e dicevano: Non è il figlio di Giuseppe? Ma egli rispose: Di certo mi citerete il proverbio: Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria! Poi aggiunse: Nessun profeta è ben accetto in patria. Vi dico anche: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova in Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu risanato se non Naaman, il siro. All'udire queste cose, tutti nella sinagoga furono pieni di sdegno; si levarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio. Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del tuo profeta. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

<p>Προφήτα κήρυξ Χριστοῦ, τοῦ θρόνου τῆς μεγαλωσύνης οὐδέποτε χωρίζη, καὶ ἐκάστῳ ἀσθενοῦντι ἀεὶ παρίστασαι, ἐν τοῖς ὑψίστοις λειτουργῶν, τὴν οἰκουμένην εὐλο- γεῖς, πανταχοῦ δοξαζόμενος. Αἴ- τησαι ἰλασμὸν ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.</p>	<p>Profeta annunciatore di Cristo, mai ti separi dal trono della maestà, e sempre sei presente presso ognuno che sia privo di forze; prestando sa- cro servizio nel piú alto dei cieli, be- nedici tutta la terra, e sei ovunque glorificato. Chiedi il perdono per le nostre anime.</p>
---	--

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Canone di sant'Elia, il cui acrostico è:

Concedimi, o beato Elia, la divina grazia. **Di Giuseppe.**

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 4. Irmós.

Ἀρματηλάτην Φαραὼ ἐβύθισε,
 τερατουργοῦσα ποτέ, Μωσαϊκῆ
 ῥάβδος, σταυροτύπως πλήξασα,
 καὶ διελοῦσα θάλασσαν, Ἰσραὴλ
 δὲ φυγάδα, πεζὸν ὁδίτην διέσωσεν
 ἄσμα τῷ Θεῷ ἀναμέλλοντα

La verga di Mosè che operava
 prodigi, inabissò un tempo il farao-
 ne alla testa dei suoi carri, percuo-
 tendo il mare in forma di croce e di-
 videndolo, mentre salvò Israele fug-
 giasco che passava a piedi asciutti,
 intonando un canto a Dio.

Tropari.

Νενεκρωμένην τὴν ψυχὴν μου
 ζώωσον, ὡς τὸν τῆς χήρας υἱόν,
 καὶ ἀρεταῖς θείαις, Μάκαρ κατα-
 λάμπρυνον, καὶ πρὸς ζωὴν ὁδήγη-
 σον, καὶ τῆς αἰωνιζούσης, τρυφῆς
 ἀνάδειξον μέτοχον, σοῦ κατατρυ-
 φᾶν ἐφιέμενον.

Ridona vita alla mia anima morta,
 come facesti col figlio della vedova,
 illuminala, o beato, con virtù divine,
 guidala alla vita e rendila partecipe
 dell'eterno gaudio, desiderosa di
 godere di te.

Ἐν τῷ σὲ τίκτεσθαι ὁ σὸς μεμύη-
 ται, γεννήτωρ μέγιστον, ὡς ἀλη-
 θῶς θαῦμα· πῦρ γὰρ σιτιζόμενον,
 φλογί τε σπαργανούμενον, σὲ τε-
 θέαται μάκαρ· διὸ ταῖς σαῖς παρα-
 κλήσεσι, ῥῶσαί με πυρὸς αἰωνίζο-
 ντος.

Alla tua nascita, il tuo genitore fu
 iniziato a un prodigio veramente
 grandissimo: ti si vedeva nutrito di
 fuoco e fasciato di fiamme, o beato:
 liberami dunque con le tue suppli-
 che dal fuoco eterno.

Μεγαλυνθεις ταῖς πρὸς Θεόν
 σου νεύσεσι, ζηλῶν ἐζήλωσας, ὡς
 ἀληθῶς Μάκαρ, τῷ Κυρίῳ πάντο-
 τε· διὸ με ἐνδυνάμωσον, ζήλου θεί-
 ου πλησθέντα, τὸ ἔνθεον πράττειν
 βούλημα, ἵνα σε γεραίρω σφζόμε-
 νος.

Esaltato per i tuoi slanci verso
 Dio, realmente, o beato, sei sempre
 stato pieno di zelo per il Signore:
 dammi dunque forza, per compiere,
 colmo di zelo divino, il volere di
 Dio, affinché, salvandomi, io ti ono-
 ri.

Theotokíon.

Ὁ ὑπερούσιος Θεὸς Πανάμωμε,
 ἐκ σοῦ σεσάρκωται, καὶ δι' ἡμᾶς
 ὤφθη, καθ' ἡμᾶς ὡς ἄνθρωπος, ὄν

Il Dio sovrasostanziale, o tutta im-
 macolata, da te si è incarnato, e per
 noi è apparso uomo come noi: sup-

ἐκτενω̄ς ἰκέτευε, ὑπὲρ πάντας ἀνθρώπους, ἡμαρτηκότα με πάνανγε, σῶσαι καὶ κολάσεως ῥύσασθαι.

plicalo con ardore per tutti gli uomini, perché salvi me che ho peccato, o tutta pura, e mi liberi dal castigo.

Katavasía.

Ἀνοίξω τὸ στόμα μου, καὶ πληρωθήσεται Πνεύματος, καὶ λόγον ἐρεῦξομαι, τῇ Βασιλίδι Μητρί, καὶ ὀφθήσομαι, φαιδρῶς πανηγυρίζων, καὶ ἄσω γηθόμενος, ταύτης τὰ θαύματα.

Aprirò la mia bocca, si colmerà di Spirito, e proferirò un discorso per la regina Madre: mi mostrerò gioiosamente in festa e canterò lieto le sue meraviglie.

Ode 3.: Canticò di Anna. Irmós.

Οὐρανίας ἀψίδος, ὄροφουργὲ Κύριε, καὶ τῆς Ἐκκλησίας Δομητορ, σὺ με στερέεωσον, ἐν τῇ ἀγάπῃ τῇ σῆ, τῶν ἐφετῶν ἢ ἀκρότης, τῶν πιστῶν τὸ στήριγμα, μόνε φιλάνθρωπε.

O Signore, creatore della volta celeste che ci ricopre, e fondatore della Chiesa, rafforzami nel tuo amore, o vertice di ogni desiderio, sostegno dei fedeli, solo amico degli uomini.

Tropari.

Ἰερεῖς τῆς αἰσχύνης, ὡς δυσμενεῖς ἔκτεινας, ἔνδοξε Προφῆτα, ζήλω Θεοῦ πυρπολούμενος· ὄθεν κραυγάζω σοι· Τῶν τῆς αἰσχύνης με ἔργων, καὶ διαιωνίζοντος πυρός ἐξάρπασον.

Hai ucciso come nemici i sacerdoti della vergogna, o glorioso profeta, acceso dallo zelo divino; io dunque a te grido: Strappami alle opere della vergogna e al fuoco eterno.

Σὲ προβάλλομαι πρέσβυν, πρὸς τὸν Θεὸν μέγιστον, σῶζειν με δυνάμενον, πάσης Μάκαρ κακώσεως, προσεπικάμφητι, τῇ ταπεινῇ μου δεήσει, καὶ μὴ ὑπερίδης με, παρακαλοῦντά σε.

Ti metto innanzi come sommo intercessore presso Dio, capace di salvarmi, o beato, da ogni male: piègati alla mia umile supplica, e non trascurarmi mentre ti invoco.

Μεγαλύνει Θεὸς σε, ὁ παντοῦργὸς ἔνδοξε, πάλαι Ἡλιοῦ, δι' ὀρνέ-

Ti magnifica il Dio che tutto ha creato, o glorioso, e che ti ha nutrito

ου τρέφων Προφήτά σε, ὄν ἐκδυσώπησον, τῆς αἰωνίου τρυφῆς με, καὶ φωτὸς τοῦ μέλλοντος, ποιῆσαι μέτοχον.

un tempo mediante un uccello, o Elia, perché eri un profeta: e tu supplicalo di rendermi partecipe dell'eterno gaudio e della luce futura.

Theotokion.

Ἀδιόδευτε πύλη, ἡ πρὸς Θεὸν φέρουσα, πύλας μετανοίας μοι Κόρη, ἄνοιξον δέομαι, ἀποκαθαίρουσα, ἁμαρτιῶν μου τὸν ῥύπον, ὄμβροις τοῦ ἐλέους σου, θεοχαρίτωτε.

Porta invalicabile che conduci a Dio, aprimi, o Vergine, te ne prego, le porte della penitenza, purificandomi dalla sozzura dei miei peccati, con le piogge della tua misericordia, o favorita dalla divina grazia.

Katavasía.

Τοὺς σοὺς ὕμνολόγους Θεοτόκε, ὡς ζῶσα καὶ ἄφθονος πηγὴ, θιάσον συγκροτήσαντας πνευματικόν, στερέωσον· καὶ ἐν τῇ θείᾳ δόξῃ σου, στεφάνων δόξης ἀξίωσον.

Quale sorgente viva e copiosa, o Madre di Dio, rafforza i tuoi cantori, che allestiscono per te una festa spirituale; e nel giorno della tua divina memoria rendili degni di corone di gloria.

Káthisma. Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Ὡς Προφήτης τοῦ ὄντως θείου φωτός, τοὺς προφήτας τοῦ ψεύδους καταβαλὼν, ἐν τούτῳ διήλεγξας, Ἀχαάβ ἀνομήσαντα, μὴ προσκυνεῖν διδάξας, τῷ Βάαλ πανένδοξε, καὶ εὐχῇ αἰτήσας, ἐξ ὕψους τὰνάματα· ὅθεν καὶ πυρίνω, ἀνελήφθης Ἡλία, ὀχήματι μετάρσιος, διφρηλάτης πρὸς Κύριον· διὰ τοῦτο βοῶμέν σοι· Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθω, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

Abbattendo i profeti della menzogna, come profeta della luce veramente divina, con ciò hai accusato l'empietà di Acab, insegnandogli a non adorare Baal, o gloriosissimo, e con la preghiera chiedendo dall'alto la pioggia; sei stato perciò assunto, o Elia, in un carro di fuoco, auriga che sale in alto verso il Signore. Per questo a te gridiamo: Intercedi presso il Cristo Dio, perché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Theotokión, stessa melodia.

Ὡς Παρθένον καὶ μόνην ἐν γυναιξί, σὲ ἀσπόρως τεκοῦσαν Θεὸν σαρκί, πᾶσαι μακαρίζομεν, γενεαὶ τῶν ἀνθρώπων· τὸ γὰρ πῦρ ἐσκήνωσεν, ἐν σοὶ τῆς Θεότητος, καὶ ὡς βρέφος θηλάζεις, τὸν Κτίστην καὶ Κύριον· ὅθεν τῶν Ἀγγέλων, καὶ ἀνθρώπων τὸ γένος, ἀξίως δοξάζουσι, τὸν πανάγιον τόκον σου, καὶ συμφώνως βοῶμέν σοι· Πρέσβευε τῷ σῶ Υἱῷ καὶ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς προσκυνοῦσιν ἐν πίστει, τὸν ἄσπορον τόκον σου.

Noi tutte generazioni umane ti diciamo beata come Vergine e sola fra le donne che senza seme ha partorito Dio nella carne: perché in te ha preso dimora il fuoco della Divinità, e come bimbo allatti il Creatore e Signore; giustamente dunque glorificano il tuo parto santissimo l'umana e l'angelica stirpe, e concordi a te gridiamo: Intercedi presso il tuo Figlio e Dio, perché doni la remissione delle colpe a quanti adorano con fede il tuo parto senza seme.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.

Σύ μου ἰσχύς, Κύριε, σύ μου καὶ δύναμις, σὺ Θεός μου, σύ μου ἀγαλλίαμα, ὁ πατρικὸς κόλπος μὴ λιπών, καὶ τὴν ἡμετέραν, πτωχείαν ἐπισκεψάμενος· διὸ σὺν τῷ Προφῆτῃ, Ἀββακούμ σοι κραυγάζω τῇ δυνάμει σου δόξα φιλάνθρωπε

Tu sei il mio vigore, Signore, tu la mia forza, tu il mio Dio, tu la mia esultanza, tu, che senza abbandonare il seno del Padre, hai visitato la nostra povertà; per questo, insieme al profeta Abacuc, a te acclamo: Gloria alla tua potenza, o amico degli uomini.

Tropari.

Κάμπει τὸν σόν, ζῆλον Θεὸς πυρακτούμενον, καὶ πρὸς χήραν, πέμπει διατρέφεσθαι, τὸν γυναικός, πάλαι ἀπειλῆ, Ἡλιοῦ φυγάδα, γεγεννημένον θεσπέσιε· διὸ σε ἰκετεύω, τὴν ψυχὴν μου πεινῶσαν, διαθρέψαι ἐνθέοις χαρίσμασιν.

Dio piega il tuo zelo infuocato e ti invia da una vedova per esserne nutrito, tu che eri divenuto fuggiasco, o Elia, per la minaccia di una donna, o uomo mirabile: ti prego dunque di nutrire con divini carismi la mia anima affamata.

Ἀμαρτιῶν, νέφη δεινὰ συγκαλύπτει με, τρικυμῖαι, βίου με χεϊμάζουσι, καὶ ἐπιπνέουσι χαλεπῶς, κατὰ τῆς ψυχῆς μου, τῆς πονηρίας τὰ πνεύματα, Προφήτα θεηγόρε, κυβερνήτης γενοῦ μοι, σωτηρίας πρὸς ὄρμον ἰθύνων με.

Ῥῶσιν ψυχῆς, ῥῶσιν παράσχου μοι σώματος, τὸν τὰς νόσους, πάντων ἀφαιρούμενον, ἐκδυσωπῶν, μάκαρ Ἡλιοῦ, Κύριον τῆς δόξης, καὶ ἀβλαβῶς διατρέχειν με, τὰ σκάνδαλα τοῦ βίου, κατευόδωσον· σὲ γάρ, ἀγαθόν μου προστάτην προβάλλομαι.

Theotokíon.

Μετὰ πασῶν, τῶν οὐρανίων Δυνάμεων, μετὰ πάντων, Δέσποινα πανάμωμε, τῶν Προφητῶν, καὶ τῶν Ἀθλητῶν, καὶ τῶν Ἀποστόλων καὶ τῶν Ὁσίων ἰκέτευε, τυχεῖν με σωτηρίας, τὸν πολλὰ ἀμαρτόντα, καὶ ῥυσθῆναι μελλούσης κολάσεως.

Katavasía.

Ὁ καθήμενος ἐν δόξῃ, ἐπὶ θρόνου Θεότητος, ἐν νεφέλῃ κούφῃ, ἦλθεν Ἰησοῦς ὁ ὑπέρθεος, τῇ ἀκηράτῳ Παρθένῳ, καὶ διέσωσε, τοὺς κραυγάζοντας· δόξα Χριστὲ τῇ δυνάμει σου

Mi ricopre un pauroso nugolo di peccati, mi travolge la tempesta dei marosi della vita, e gli spiriti del male infuriano orrendamente contro la mia anima. Profeta dalle divine parole, sii mio nocchiero, guidandomi al porto della salvezza.

Concedimi la forza dell'anima, concedimi il vigore del corpo, supplicando, o beato Elia, colui che toglie i mali di tutti, il Signore della gloria; e conducimi felicemente a superare senza danno gli scandali della vita: io ti metto avanti, infatti, come mio buon patrono.

Con tutte le schiere dei cieli, con tutti i profeti, o Sovrana immacolata, e con tutti i lottatori, gli apostoli e i monaci, supplica perché io, che tanto ho peccato, ottenga la salvezza e sia strappato al castigo futuro.

Colui che siede nella gloria sul trono della divinità, Gesù, Dio trascendente ogni pensiero, è venuto su nube leggera, con la sua forza immacolata, e ha salvato quanti acclamano: Gloria, o Cristo, alla tua potenza.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.

Ἵνα τὶ με ἀπώσω, ἀπὸ τοῦ προ-
σώπου σου τὸ φῶς τὸ ἄδυτον, καὶ
ἐκάλυψέ με, τὸ ἀλλότριον σκότος
τὸν δεΐλαιον; ἀλλ' ἐπίστρεψόν με,
καὶ πρὸς τὸ φῶς τῶν ἐντολῶν σου,
τὰς ὁδοὺς μου κατεύθυνον δέομαι

Perché mi hai respinto dal tuo
volto, luce senza tramonto, e mi ha
ricoperto, me infelice!, la tenebra
ostile? Convertimi, dunque, ti pre-
go, e dirigi le mie vie verso la luce
dei tuoi comandamenti.

Tropari.

Ὀμβροτόκους νεφέλας, εἴργεις
πυρακτούμενος ζήλω τῆς πίστεως,
ἀλλὰ δέομαί σου Ἡλιοῦ ἱεραῖς με-
σιτεΐαις σου, τὴν φλογμῶ τακεῖ-
σαν τῶν ἡδονῶν ψυχὴν μου θείαις,
ἐπομβρίαις ἀρδεῦσαι καὶ σῶσαί
με.

Hai trattenuto nubi cariche di
pioggia, acceso di zelo per la fede: ti
prego dunque, di irrorare, o Elia,
con piogge divine, in virtù della tua
sacra mediazione, la mia anima con-
sumata dall'ardore delle voluttà, e
di darmi salvezza.

Ἰερεὺς δεδειγμένος τέθυκας,
ἀθώοις σου χερσὶ πανόλβιε, τῶν
προσοχθισμάτων, ἱερεῖς ἐνεργ-
γοῦντας τὰ ἄτοπα, ἀλλὰ δέομαί
σου, πάσης ἀτόπου ἀμαρτίας
ἀβλαβῆ με Προφηῆτα συντήρησον.

Mostrandoti sacerdote, hai immo-
lato con le tue mani innocenti, o felici-
cissimo, i sacerdoti degli abomini
che operavano ciò che è indegno; ti
prego dunque, o profeta: preserva-
mi dal danno di ogni indegno pec-
cato.

Θαυμαστοῦσαι Προφηῆτα, θείαις
ἐπικλήσεσι φλέγων τὰ θύματα,
ἐκτελέσας πίστει διὰ τοῦτο ἀπαύ-
στως σου δέομαι, τῇ ἐμῇ καρδίᾳ,
τὸν ἱερὸν ἀνάψαι πόθον, τὰ ὑλώδη
μου πάθη συμφλέγοντα.

Ti mostri mirabile, o profeta, bru-
ciando con divine invocazioni i sa-
crifici compiuti con fede: ti prego
perciò incessantemente di accendere
nel mio cuore il sacro amore, che
bruci le mie fangose passioni.

Theotokión.

Ἐπὶ σὲ ὥσπερ ὄμβρος, Λόγος κα-
ταβέβηκεν ὁ ὑπερούσιος, ὃν δυσώ-
πει Κόρη, ἐπομβρίσαι μοι νῦν κα-
τανύξεως, καθαρὰς σταγόνας, ἀ-
ποπλυνούσας πάντα ῥύπον, τῶν

In te come pioggia il Verbo sovra-
sostanziale è disceso: supplicalo, o
Vergine, di fare ora piovere per me
pure stille di compunzione, che la-
vino tutta la sozzura dei miei mali

ἀμέτρων κακῶν μου πανάμωμε.

senza numero, o tutta immacolata.

Katavasía.

Ἐξέστη τὰ σύμπαντα, ἐπὶ τῇ
θείᾳ δόξῃ σου, σὺ γὰρ ἀπειρογάμη
Παρθένε, ἔσχεσ ἐν μήτρᾳ, τὸν ἐπὶ
πάντων Θεόν, καὶ τέτοκας ἄχρο-
νον Υἱόν, πᾶσι τοῖς ὕμνουσί σε,
σωτηρίαν βραβεύοντα

Sbigottisce l'universo per la tua
divina gloria: tu infatti, Vergine i-
gnara di nozze, hai portato in seno il
Dio che su tutti domina, e hai parto-
rito il Figlio che è oltre il tempo, e
che elargisce salvezza a tutti quelli
che ti cantano.

Ode 6.: Canticò di Giona. Irmós.

Ἰλάσθητί μοι Σωτήρ· πολλαὶ γὰρ
αἱ ἀνομίαι μου, καὶ ἐκ βυθοῦ τῶν
κακῶν, ἀνάγαγε δέομαι· πρὸς σὲ
γὰρ ἐβόησα, καὶ ἐπάκουσόν μου, ὁ
Θεὸς τῆς σωτηρίας μου

Siimi propizio, Salvatore, perché
molte sono le mie iniquità, e fammi
risalire, ti prego, dall'abisso del ma-
le: perché a te ho gridato, e tu esau-
discimi, o Dio della mia salvezza.

Tropari.

Ἰλάσθητί μοι Σωτήρ, πολλὰ σοι
ἀφρόνως πταίσαντι, καὶ τῆς με-
νούσης ἐκεῖ, κολάσεως λύτρωσαι,
ἔχων δυσωποῦντά σε, Ἥλιου τὸν
μέγαν, καὶ τὴν ἄχραντον Μητέρα
σου.

Siimi propizio, o Salvatore, perché
molto contro di te ho stoltamente
peccato, e liberami da quel castigo
perpetuo, perché ho a supplicarti
per me il grande Elia e la tua Madre
immacolata.

Ἄγνείας ὡς φυτουργός, ἀγνὸν
ψυχῇ με συντήρησον, ὡς ζηλωτῆς
Ἥλιού, ζήλου θείου πλήρωσον,
τὴν ἐμὴν διάνοιαν, ὅπως τῆς κακί-
ας, τὰς ἐφόδους ἀποκρούσωμαι.

Tu, cultore della castità, custodi-
scimi casto nell'anima; tu, pieno di
zelo, o Elia, riempi di divino zelo la
mia mente, perché io respinga gli as-
salti del male.

Νηστεύεις βρώσει μιᾶ, ὁδὸν τεσ-
σαρακονθήμερον, ἀνύων θεία ῥο-
πῆ· διὸ ἱκετεύω σε, πάσης παρα-
βάσεως, ἐγκρατεῦσθαί με, θεοφό-
ρε ἐνδυνάμωσον.

Digiuni mangiando una sola volta
e compi un cammino di quaranta
giorni in virtù del divino volere; ti
supplico dunque: dammi la forza, o
teòforo, per astenermi da ogni tra-
sgressione.

Theotokión.

Ἡ πύλη ἡ τοῦ Θεοῦ, εἰσόδους
θείας ὑπάνοιξον, τῇ ταπεινῇ μου
ψυχῇ, ἐν αἷς εἰσελεύσομαι, ἐξομο-
λογούμενος, καὶ κακῶν τὴν λύσιν,
Θεοτόκε ἀπολήψομαι.

O porta di Dio, apri alla mia po-
vera anima, i divini ingressi per i
quali io entri con lodi e ottenga, o
Madre di Dio, la liberazione dai vizi.

Katavasía.

Τὴν θείαν ταύτην καὶ πάντιμον,
τελοῦντες ἑορτὴν οἱ θεόφρονες,
τῆς Θεομήτορος, δεῦτε τὰς χεῖρας
κροτήσωμεν, τὸν ἐξ αὐτῆς τεχθέ-
ντα Θεὸν δοξάζοντες.

Celebrando questa divina e vene-
rabilissima festa della Madre di Dio,
o voi che avete senno divino, venite,
battiamo le mani, glorificando Dio
che da lei è stato partorito.

Kondákion. Tono 2. Aftómelon.

Προφήτα καὶ προόπτα τῶν με-
γαλουργιῶν τοῦ Θεοῦ, Ἡλία μεγα-
λώνυμε, ὁ τῷ φθέγματί σου στή-
σας τὰ ὑδατόρρυτα νέφη, πρέ-
σβευε ὑπὲρ ἡμῶν, πρὸς τὸν μόνον
φιλόανθρωπον.

Profeta e veggente delle mirabili
opere del nostro Dio, Elia dal nome
glorioso, tu che con la tua parola hai
arrestato le nubi portatrici d'acqua,
intercedi per noi presso il solo amico
degli uomini.

Ikos.

Τὴν πολλὴν τῶν ἀνθρώπων ἀ-
νομίαν, Θεοῦ δὲ τὴν ἄμετρον φι-
λανθρωπίαν, θεασάμενος ὁ Προ-
φήτης Ἡλίας, ἐταράπτετο θυμού-
μενος, καὶ λόγους ἀσπλαγχνίας
πρὸς τὸν εὐσπλαγχνον ἐκίνησεν.
Ὀργίσθητι βοήσας, ἐπὶ τοὺς ἀθε-
τήσαντάς σε, Κριτὰ δικαιοσύνη.
Ἀλλὰ τὰ σπλάγχνα τοῦ ἀγαθοῦ,
οὐδόλως παρεκίνησε πρὸς τὸ τι-
μωρήσασθαι τοὺς αὐτὸν ἀθετήσα-
ντας· αἰεὶ γὰρ τὴν μετάνοιαν πάν-
των ἀναμένει, ὁ μόνος φιλόανθρω-
πος.

Vedendo il profeta Elia la grande
iniquità degli uomini e il grande a-
more di Dio per loro, sconvolto e
pieno di sdegno rivolse parole spie-
tate al pietoso, gridando: Scatena
dunque la tua ira contro i ribelli, o
giustissimo Giudice. Ma non riuscí
per nulla a scuotere le viscere pie-
tose del buono, cosí da indurlo a ca-
stigare quanti si erano rivoltati con-
tro di lui: sempre infatti attende la
conversione di tutti, il solo amico
degli uomini.

Sinassario.

Il 20 di questo stesso mese, memoria dell'ascesa ai cieli tra il fuoco del santo e glorioso profeta Elia tisbita.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

Θεοῦ συγκατάβασιν, τὸ πῦρ ἡδέ-
σθη ἐν Βαβυλῶνι ποτέ· διὰ τοῦτο
οἱ παῖδες ἐν τῇ καμίνῳ, ἀγαλλο-
μένῳ ποδί, ὡς ἐν λειμῶνι χορεύ-
οντες ἔψαλλον· Εὐλογητὸς ὁ Θεός,
ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν

Il fuoco ebbe paura un giorno a Babilonia di fronte alla discesa di Dio; per questo i fanciulli nella fornace, con passo esultante, quasi danzando in un prato, salmeggiavano: Benedetto tu, o Dio, Dio dei padri nostri.

Tropari.

Λαὸν ἀπολλύμενον, κατοικτιρή-
σας, ζήλω τῆς πίστεως, ἐπικλήσε-
σι θεαίαις, πῦρ κατηγάγου φλογί-
ζον Ἐνδοξε, ὅσιον θῦμα· διὸ ἴκε-
τεύω σε· τῆς αἰωνίου φλογός, ῥῦ-
σαι καὶ σῶσόν με.

Impietosito, nel tuo zelo per la fede, di un popolo che si perdeva, con suppliche divine hai fatto scendere fuoco, o glorioso, per bruciare un santo sacrificio; io dunque ti prego: Strappami all'eterna fiamma e salvami.

Ἰδεῖν κατηξίωσαι, Θαβῶρ ἐν ὄ-
ρει, Θεοῦ τὸ πρόσωπον, ὃν δυσώ-
πει Προφηῆτα, τοῦ παραβλέψαι τὰς
ἀμαρτίας μου, καὶ ἐν ἡμέρᾳ τῆς
δίκης θεάσασθαι, ἀκαταγνώστῳ
ψυχῇ, αὐτοῦ τὸ πρόσωπον.

Sei stato reso degno di vedere sul monte Tabor il volto di Dio: imploralo, o profeta, di non guardare i miei peccati, e di darmi di contemplare il suo volto, nel giorno del giudizio, con anima libera da condanna.

Ὅδῳ πορευόμενος, τοῦ βίου
πλάνας πολλὰς ὑφίσταμαι, Ἀγα-
θέ μου προστάτα, κυβέρνησόν με
τῇ προστασίᾳ σου, ἐπιστηρίζων
γνώμη σαλευόμενον, καὶ πρὸς

Camminando per la via della vita, incontro molte seduzioni. O mio buon patrono, guidami con la tua assistenza, rafforzandomi quando la mia volontà è scossa e inclina, o Elia,

σαρκὸς ἡδονὰς Ἥλιου νεύοντα. verso i piaceri della carne.

Theotokión.

Ὑμνῶ σὲ Πανύμνητε, καὶ με-
γαλύνω θεοχαρίτωτε, τὴν ἀγνήν
σου λοχείαν, βοήθησόν μοι βίου
τοῖς κύμασι, χειμαζομένῳ, καὶ
δίδου κατάνυξιν, τῇ ταπεινῇ μου
ψυχῇ, καθαρτικὴν μολυσμῶν.

Inneggio a te, o degna di ogni can-
to, e magnifico, o privilegiata dalla
divina grazia, il tuo parto puro: aiu-
tami, perché sono sbattuto dalla
tempesta tra i marosi della vita, e da'
alla mia povera anima la compun-
zione che purifica dalle contamina-
zioni.

Katavasía.

Οὐκ ἐλάτρευσαν τῇ κτίσει οἱ θε-
όφρονες, παρὰ τὸν Κτίσαντα, ἀλ-
λὰ πυρὸς ἀπειλήν; ἀνδρείως πατή-
σαντες, χαίροντες ἔψαλλον. Ὑπε-
ρύμνητε, ὁ τῶν Πατέρων Κύριος,
καὶ Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

I fanciulli di senno divino non
prestarono culto alla creatura in luo-
go del Creatore, ma calpestate co-
raggiosamente la minaccia del fuo-
co, cantavano gioiosi: O celebratissi-
mo, o Signore e Dio dei padri, tu sei
benedetto.

Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Ἐπταπλασίως κάμινον, τῶν
Χαλδαίων ὁ τύραννος τοῖς θεοσε-
βέσιν, ἐμμανῶς ἐξέκαυσε, δυνάμει
δὲ κρείττονι, περισωθέντας τού-
τους ἰδών. Τὸν Δημιουργὸν καὶ Λυ-
τρωτὴν, ἀνεβόα· οἱ Παῖδες εὐλο-
γεῖτε, Ἰερεῖς ἀνυμνεῖτε, λαὸς ὑπε-
ρουσοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Follemente il tiranno dei caldei in-
fiammò sette volte di piú la fornace
per i cultori di Dio; ma vedendoli
salvati da superiore potenza, gri-
dava: Benedite, fanciulli, il Creatore
e Redentore; celebratelo, sacerdoti;
sovresaltalo, o popolo, per tutti i se-
coli.

Tropari.

Χωρητικὸν δοχεῖόν σε, θείου
Πνεύματος ἔγνωμεν, ἄγγελον ἐν
γῆ, πῦρ ζήλου θείου πνέοντα, δυσ-
σέβειαν τρέποντα, καὶ βασιλεῖς
ἐλέγχοντα, χρίοντα προφήτας, Ἥ-
λιου καὶ αἰσχύνης, συγκόπτοντα

Ti conosciamo come ricettacolo
che ha accolto il divino Spirito, come
angelo in terra spirante il fuoco del
divino zelo, come colui che ha de-
bellato l'empietà, che ha accusato re,
consacrato profeti, o Elia, e fatto a

μαχαίρα ἱερεῖς· διὰ τοῦτο, βοῶμέν σοι· Μελλούσης ἡμᾶς αἰσχύνης ῥῦσαι.

Ἄρμα πυρὸς σε ἔλαβεν, ἀπὸ γῆς πυρακτούμενον, ζήλω Ἡλιοῦ, τῷ θεϊκῷ θεόπνευστε· διὸ ἱκετεύω σε, τῶν ἐν τῇ γῇ με πάντων κακῶν τῶν σῶν ἀρετῶν, ἐπικουφίζειν τὸν νοῦν μου, τεθρίππω, καὶ πρὸς νύσσαν, οὐρανίαν με φθάσαι, τὸν πάντων ἐκδυσώπει, Θεὸν καὶ Βασιλέα.

Ῥήματι ζῶντι ἔκλεισας, οὐρανὸν ὑπέτιζοντα, ῥήματί σου νῦν, πνευματικῷ διάνοιξον, τὰς πύλας μοι δέομαι, τῆς μετανοίας Ἄγιε, πέμπων τῇ ψυχῇ μου, κατανύξεως ὄμβρους, καὶ σώσόν με βοῶντα· Ἱερεῖς εὐλογεῖτε, λαὸς ὑπερψοῦτε, Χριστὸν εἰς τοὺς αἰῶνας.

Ἰσοσθενῆ ὁμότιμον, ὁμοούσιον, σύνθρονον, σέβοντες Τριάδα, ἐν μιᾷ Θεότητι, Πατέρα δοξάζομεν, Υἱὸν καὶ Πνεῦμα, Ἄγιον, ἄδυτον αὐγήν, ὁμοβασίλειον κράτος, καὶ μέλπομεν συμφώνως· Ἱερεῖς εὐλογεῖτε, λαὸς ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

pezzi con la spada i sacerdoti della vergogna; per questo a te gridiamo: Liberaci dalla vergogna futura.

Un carro di fuoco ha tolto dalla terra te, che eri acceso, o Elia, di divino zelo, o uomo ispirato; ti supplico dunque di sollevare il mio intelletto con la quadriga delle tue virtù da tutti i mali della terra; e scongiura il Dio e Re dell'universo, di farmi raggiungere la meta celeste.

Con la tua parola viva hai impedito al cielo di mandar pioggia; con la tua parola spirituale, aprimi ora, te ne prego, le porte della conversione, o santo, mandando sulla mia anima piogge di compunzione, e salva me che acclamo: Sacerdoti, benedite, popolo, sovresalta il Cristo per i secoli.

Triadikón.

Rendendo culto, in un'unica Divinità, alla Trinità uguale nella forza e nell'onore, consustanziale e partecipe di un unico trono, glorifichiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito santo, inaccessibile fulgore, potere di regalità eguale, e concordi cantiamo: Sacerdoti, benedite, popolo, sovresalta per tutti i secoli.

Theotokión.

Νομοθετῶν εὐσέβειαν, καὶ διδά-

Per dettare le leggi della pietà e in-

σκων μετάνοιαν, ὁ Ἐμμανουήλ, ἐκ σου τεχθεὶς ἐπέφανεν, ὃν νῦν ἐκδυσώπησον, ὑπεραγία Δέσποινα, τῆς δικαιοσύνης, ὑπανοῖξαί μοι πύλας, καὶ σῶσαί με βοῶντα· Ἱερεῖς εὐλογεῖτε, λαὸς ὑπερψοῦτε, εἰς πάντα τοὺς αἰῶνας.

Katavasía.

Παῖδας εὐαγεῖς ἐν τῇ καμίνῳ, ὁ τόκος τῆς Θεοτόκου διεσώσατο, τότε μὲν τυπούμενος, νῦν δὲ ἐνεργούμενος, τὴν οἰκουμένην ἄπασαν, ἀγείρει ψάλλουσαν. Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε τὰ ἔργα, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντα τοὺς αἰῶνας

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Irmós.

Ἐξέστη ἐπὶ τούτῳ ὁ οὐρανός, καὶ τῆς γῆς κατεπλάγη τὰ πέρατα, ὅτι Θεός, ὤφθη τοῖς ἀνθρώποις σωματικῶς, καὶ ἡ γαστήρ σου γέγονεν, εὐρυχωροτέρα τῶν οὐρανῶν· διὸ σε Θεοτόκε, Ἀγγέλων καὶ ἀνθρώπων, ταξιαρχίαὶ μεγαλύνουσι

Tropari.

Ἰδεῖν ἐν λεπτοτάτῃ αὐρᾷ Θεόν, ὡς ἰδεῖν δυνατὸν κατηξίωσαι, ἀσκητικαῖς, πρότερον τὸ σῶμα διαγωγαῖς, καταλεπτύνας Ἐνδοξε ὅθεν δυσωπῶ σε σαῖς προσευχαῖς, τὸ πάχος τοῦ νοός μου, λεπτύνας μετανοίας, μαρμαρυγαῖς θείαις καταύγασον.

segnare la conversione, da te partorito l'Emmanuele è apparso: scongiuralo dunque, santissima Sovrana, di schiudermi le porte della giustizia, e di salvare me che acclamo: Sacerdoti, benedite, popolo, sovresalta per tutti i secoli.

Il parto della Madre di Dio, allora prefigurato, ha salvato nella fornace i fanciulli intemerati; ma ora che si è attuato, convoca tutta la terra che salmeggia: Celebrate, opere, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Per questo sbigottisce il cielo, e sono colti da stupore i confini della terra: perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, e il tuo grembo è divenuto piú ampio dei cieli: te dunque magnificano, Madre di Dio, le schiere degli angeli e degli uomini

Sei stato degno di vedere Dio in una leggerissima brezza, per quanto è possibile vederlo, tu che prima avevi reso leggero il tuo corpo, o glorioso, con le opere dell'ascesi. Ti prego dunque: per le tue preghiere rischiara con i divini fulgori della penitenza il mio intelletto, alleggerendone la pesantezza.

Ὡς πάλαι Ἰορδάνην τῆ μηλωτῆ, διαρρηξας διέβης πανόλβιε· οὕτω κάμου, τῶν ἀμαρτημάτων τῶν χαλεπῶν, τὰς διεκχύσεις ξήρανον, ὄμβρους ἐπιπέμπων μου τῆ ψυχῆ, δακρύων καθ' ἐκάστην, Προφῆτα θεηγόρε, τρυφῆς χειμάρρουν προξενούντας μοι.

Σκανδάλων τῶν ἐν βίῳ πολυειδῶν, ἀνομούντων ἐχθρῶν πάσης θλίψεως, σωματικῆς, νόσου ψυχικῆς τε παρατροπῆς, ταῖς προσευχαῖς σου ῥῦσαί με, ἔνδοξε Προφῆτα ὡς ἀγαθός, προστάτης μου βοῶ σοι, καὶ τῆς ἐν τῆ γέννη, αἰωνιζούσης κατακρίσεως.

Ἡρπάγης πρὸς τὸ ὕψος Ἐλισαιέ, δισσομένην τὴν χάριν τοῦ Πνεύματος, καταλιπὼν, ἔνδοξε αἰτήσασθαι Ἡλιοῦ, μεθ' οὗ ἀπαύστως αἰτήσασθαι, νίκην οὐρανόθεν τῷ Βασιλεῖ, καὶ ἄφεσιν πταισμάτων, προστάτην σε πλουτοῦντι, πρὸς τὸν Δεσπότην ἀκαταίσχυντον.

Φωνὰς τῶν οἰκετῶν σου ὡς ἀγαθή, μὴ παρίδης πανάμωμε Δέσποινα, ἀλλ' ἐκτενῶς, αἰτήσασθαι τὸν πάντων Δημιουργόν, τῷ Βασιλεῖ τὰ τρόπαια, καὶ τὴν εὐρωστίαν τὴν ψυχικὴν, δωρήσασθαι Παρθένε, καὶ θείας βασιλείας, τὴν μετουσίαν καὶ λαμπρότητα.

Come un tempo hai attraversato il Giordano, squarciandone le acque col mantello, o felicissimo, così dissecca ora le scaturigini dei miei gravi peccati, mandando ogni giorno sulla mia anima, o profeta dal divino parlare, piogge di lacrime che mi procurino il torrente di delizie.

A te io grido, o glorioso profeta: quale mio buon patrono liberami, in virtù delle tue preghiere, dai multiformi scandali della vita, da iniqui nemici, da ogni tribolazione, dalla malattia del corpo, dal traviamiento dell'anima, e dall'eterna condanna nella geenna.

Sei stato rapito in alto, lasciando ad Eliseo che l'aveva chiesta doppia grazia dello Spirito, o glorioso Elia. Insieme a lui, incessantemente chiedi dall'alto vittoria e remissione delle colpe per il re che ha quale ricchezza te, come patrono mai confuso presso il Sovrano.

Theotokion.

Non trascurare, nella tua bontà, le voci dei tuoi servi, o Sovrana tutta immacolata, ma chiedi con insistenza al Creatore dell'universo di donare al re i trofei e il vigore dell'anima, o Vergine, insieme alla luminosa partecipazione al regno divino.

Katavasía.

Ἄπας γηγενής, σκιρτάτω τῷ
πνεύματι λαμπαδουχούμενος, πα-
νηγυριζέτω δέ, αὐλων Νόων φύσις
γεραίρουσα, τὴν ἱεράν πανήγυριν,
τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω· Χαί-
ροις παμμακάριστε, Θεοτόκε Ἀ-
γνή ἀειπάρθενε.

Exapostiláριον. Φῶς ἀναλλοίωτον Λόγε Ο Verbo, luce immutabile.

Φῶς ἐν πυρίῳ τεθρίππῳ, οὐρα-
νοδρόμον σε δεῖξαν, ἀρματηλάτην
Ἥλία, οὐ κατηνάλωσεν ὄλως· πῦρ
γὰρ ἐν γλώσση πηλίγη, εἴλκυσας
κάτω, καὶ ἀνεξήρανας ὄμβρους.

Ogni abitante della terra esulti
nello spirito, recando la sua fiaccola;
sia in festa la stirpe degli intelletti
immateriali, celebrando la sacra so-
lennità della Madre di Dio, e accla-
mi: Gioisci, o beatissima, o Madre di
Dio pura, o sempre Vergine.

La vampa luminosa che ti ha reso
auriga che corre i cieli su quadriga
di fuoco, in nessun modo ti ha con-
sumato, Elia: tu infatti, con lingua di
argilla avevi tratto il fuoco sulla ter-
ra, e avevi disseccato le piogge.

Theotokión, stessa melodia.

Φῶς ἡ τεκοῦσα Παρθένε, δυσώ-
πησον σαῖς πρεσβείαις, τὸν σὸν
Υἱὸν Θεοτόκε, τοῦ οἰκτιρῆσαι καὶ
σῶσαι, τοῦ αἰωνίου με σκότους,
τὸν πεποιθότα, τῇ σῇ σεπτῇ ἀντι-
λήψει.

Tu che hai partorito la luce, o Ver-
gine, supplica, intercedendo presso
il Figlio tuo, o Madre di Dio, perché
abbia compassione di me, che con-
fido nel tuo augusto soccorso, e mi
salvi dalla tenebra eterna.

Alle lodi, 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono pl. 4. Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Ἅγιοι Come vi chiameremo, santi?

Ἵστε σὺ Προφῆτα θεσπέσιε, τῷ
Θεῷ δι' ἀρετῆς, καὶ πολιτείας ἀ-
κραιφνοῦς, συνεκράθης παρ' αὐ-
τοῦ, τὴν ἐξουσίαν εἰληφώς, τὴν
κτίσιν, κατὰ γνώμην μετεροῦθμι-
σας, καὶ πύλας, ὑετοῦ θέλων ἀ-
πέκλεισας, καὶ ἄνωθεν πῦρ κατή-
γαγες, καὶ δυσσεβεῖς κατηνάλω-
σας, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυ-
χὰς ἡμῶν.

Poiché tu, mirabile profeta, con la
virtù e una vita pura ti eri unito a
Dio, ricevatane da lui la potestà, hai
preso a mutare a tuo giudizio il cre-
ato: così col tuo volere hai chiuso le
porte della pioggia, hai fatto scen-
dere fuoco dall'alto e hai bruciato gli
empi. Supplica per la salvezza delle
anime nostre.

Ζήλω τοῦ Κυρίου πυρούμενος, παρανόμους βασιλείς σὺ διεξήλεξας σφοδρῶς, τῆς αἰσχύνης ἰερεῖς, σὺ ἐθανάτωσας θερμῶς· ἀνήψας, πῦρ ἐν ὕδατι παράδοξον, τροφήν δέ, ἀγεώρητον ἐπήγασας, καὶνάματα Ἰορδάνια, τῇ μηλωτῇ σου διέτεμες· Ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὅτε σὺ Προφήτα κατέδειξας, ἐπὶ γῆς ὡς ἀληθῶς, τὴν ἐπουράνιον ζωὴν, τὴν ζωὴν ἐν σεαυτῷ, τὴν ἐνυπόστατον πλουτῶν, θανόντα, σοῖς φύσημασιν ἀνέστησας, θανάτου, κρείττων ἔτι σὺ διέμεινας, ἄρμα πυρὸς ἐπιβέβηκας, αἰθέριος ἀνυψούμενος, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Acceso di zelo per il Signore, hai accusato con veemenza iniqui re; con foga hai messo a morte i sacerdoti della vergogna; hai acceso con acqua un fuoco prodigioso; hai fatto scaturire un cibo non prodotto dalla terra; hai tagliato col tuo mantello i flutti del Giordano. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Poiché tu, o profeta, veramente avevi mostrato sulla terra la vita celeste, possedendo in te stesso la ricchezza della vita enipostatica, per questo hai risuscitato un morto col tuo respiro, e sei rimasto tu stesso più forte della morte, perché sei stato sollevato in alto, nell'aria, portato da un carro di fuoco. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Τῶν Προφητῶν τοὺς ἀκραίμονας, καὶ παμφαεῖς φωστῆρας τῆς οἰκουμένης, ἐν ὕμνοις τιμήσωμεν πιστοί, Ἥλιαν καὶ Ἐλισταῖον καὶ Χριστῷ ἐκβοήσωμεν χαρμονικῶς· Εὐσπλαγχνε Κύριε, παράσχου τῷ λαῷ σου, ἰκεσίαις τῶν Προφητῶν σου, ἄφεσιν ἁμαρτιῶν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Onoriamo con inni, o fedeli, Elia ed Eliseo, sommi tra i profeti e luminosissimi astri della terra, e cantando gridiamo a Cristo: Pietoso Signore, concedi al tuo popolo, per le preghiere dei tuoi profeti, la remissione dei peccati e la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεήσεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρω-

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi, e liberaci da ogni angustia

σαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ e tribolazione.
θλίψεως.

Grande dossologia, apolytikon e congedo.

21 LUGLIO

Memoria dei nostri santi padri Giovanni e Simeone, il folle per Cristo
(VI sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἐρημον οἰκήσαντες, ἐν ὁμονοίᾳ μακάριοι, τῆς σαρκὸς τὰ κινήματα, ταῖς θείαις δεήσεσι, καὶ ταῖς θεωρίαις, ταῖς φαεινοτάταις, κατεμαράνατε σοφῶς, τὴν δὲ καρδίαν κατελαμπρύνετε, δοχεῖον ἐργασάμενοι, πνευματικῶν διαδόσεων, Συμεὼν Ἰωάννη τε, μοναζόντων ἐρείσματα.

Μωραῖς προσποιήσεσι, τὸν σοφιστὴν ἀπεμώρανας, τῆς κακίας μακάριε, τελῶν τὰ παράδοξα, ἐνεργῶν σημεία, δαίμονας διώκων, φωταγωγῶν τοὺς ἐν νυκτί, τῆς ἁμαρτίας πάτερ ὑπάρχοντας, καὶ νοῦν ἀνεπιθόλωτον, μέσον θορύβων ἐτήρησας, Συμεὼν τὴν ἀπάθειαν, ἐκ Θεοῦ κομισάμενος.

Μέτριος τὸ φρόνημα, καὶ συμπαθὴς καὶ φιλόθεος, καὶ ἀγάπης ἀνάπλεως, ὠράθης θεόπνευστε, ταπεινὸς καὶ πρᾶος, ἄγγελος καθάπερ, ἐπὶ τῆς γῆς περιπατῶν, καὶ

Avendo abitato nella concordia il deserto, o beati, avete sapientemente estinto i moti della carne con le vostre divine preghiere e le fulgidissime contemplazioni, mentre avete illuminato il cuore, rendendolo ricettacolo di spirituali comunicazioni, o Simeone e Giovanni, sostegno dei monaci.

Simulando azioni stolte, hai vinto di stoltezza, o beato, il sofista del male, compiendo prodigi, operando segni, cacciando demoni, illuminando, o padre, quanti erano nella notte del peccato: e tra le agitazioni hai conservato, o Simeone, un intelletto limpido, avendo ricevuto da Dio l'impassibilità.

Modesto nel tuo sentire, compassionevole, amante di Dio e colmo di carità ti sei mostrato, o ispirato da Dio, umile e mite, come un angelo che camminava sulla terra, celeste

πολιτείαν ἔχων οὐράνιον· διὸ ἐπα-
νεπαυσατο, ὡς καθαρῶ σοι μακά-
ριε, Συμεών, ὁ Πατήρ Υἱός, καὶ τὸ
Πνεῦμα τὸ Ἅγιον.

nella tua condotta: per questo su di
te, che eri puro, hanno riposato, o
beato Simeone, il Padre, il Figlio e lo
Spirito santo.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Χαίροις ἠλιόμορφε, ἡλίου ἄδυ-
τον ὄχημα, ἡ τὸν ἥλιον λάμψασα,
τὸν ἀπειρινόητον· Χαῖρε νοῦς ἀ-
στράπτων, θείαις φρυκτωρίαις, ἡ
λαμπηδῶν τῆς ἀστραπῆς, ἡ διαυ-
γάζουσα γῆς τὰ πέρατα, ἡ ὄντως
χρυσουγίζουσα, ἡ παγκαλῆς καὶ
πανάμωμος, ἡ τὸ φῶς τὸ ἀνέσπε-
ρον, τοῖς πιστοῖς ἐξαστράπτουσα.

Gioisci, igniforme e inaccessibile
cocchio del sole, tu che hai fatto ri-
splendere il sole incomprendibile;
gioisci, intelletto che risplendi di di-
vini bagliori, tu, lampeggiare di fol-
gore che rischiarava i confini della ter-
ra, tu, tutta riflessi d'oro, tutta bella
e tutta immacolata, tu che hai fatto
rifulgere per i fedeli la luce senza
tramonto.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Σταυρούμενον βλέπουσα, καὶ
τὴν πλευρὰν ὀρρυτόμενον, ὑπὸ
λόγχης ἡ Πάναγνος, Χριστὸν τὸν
φιλόανθρωπον, ἔκλαιε βοῶσα· Τί
τοῦτο Υἱέ μου; τί σοι ἀχάριστος
λαός, ἀποτιννύει ἀνθ' ὧν πεποίη-
κας, καλῶν αὐτοῖς καὶ σπεύδει με,
ἀτεκνωθῆναι παμφίλτατε; κατα-
πλήττομαι εὐσπλαγχνε, σὴν ἐκού-
σιον Σταύρωσιν.

La tutta pura, vedendo crocifisso
e trafitto al fianco dalla lancia il Cri-
sto amico degli uomini, piangeva
gridando: Perché questo, Figlio
mio? Che cosa ti rende il popolo in-
grato per il bene che tu gli hai fatto,
tanto che ti appresti a lasciarmi sen-
za figli, o amatissimo? Sono sbigot-
tita, o pietoso, per la tua volontaria
crocifissione.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono 4.

Ὁ Θεός τῶν πατέρων ἡμῶν, ὁ
ποιῶν ἀεὶ μεθ' ἡμῶν κατὰ τὴν σὴν
ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσης τὸ ἔλεός
σου ἀφ' ἡμῶν, ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν
ίκεσίαις, ἐν εἰρήνῃ κυβέρησον

Ὁ Dio dei padri nostri, che sempre
agisci con noi secondo la tua cle-
menza, non distogliere da noi la tua
misericordia, ma, per le loro pre-
ghiere, dirigi la nostra vita nella

τὴν ζώην ἡμῶν.

pace.

Un altro apolytikion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ὡς ἠνωμένοι δι' ἐνθέου ἀγάπης, σύμψυχοι ὤφθητε ἐν πᾶσι τοῖς τρόποις, ὧ Ἰωάννη ὅσιε, καὶ θεῖε Συμεῶν, ὁ μὲν βίον ἐνθεον διελθῶν ἐν ἐρήμῳ, ὁ δὲ σοφοῖς σκώμασι τὸν Βελιὰρ μωράνας· καὶ νῦν τῶν θείων ἄμφω ἀμοιβὴν καταρτυφῶντες, ἡμᾶς ἐποπτεύετε.

Poiché la divina carità vi univa, in tutti i modi vi siete mostrati un'anima sola, o Giovanni venerabile, o divino Simeone, l'uno trascorrendo nel deserto una vita ispirata da Dio, l'altro dimostrando stolto Beliar con beffe sapienti. Godendo ora entrambi le divine ricompense, vegliate su di noi.

ORTHROS

Kondákion. Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Τὸν βίον εὐσεβῶς, ἐκτελέσαντες πίστει, δοχεῖα καθαρὰ, τῆς Τριάδος δειχθέντες, Συμεῶν Ἰωάννη τε, θεοφόροι Πανεύφημοι, νῦν αἰτήσασθε, τὸν ἰλασμὸν καὶ εἰρήνην, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, καταπεμφθῆναι πλουσίως, Πατέρες πανόλβιοι.

Compiuta con pia fede la vostra vita, resi puri ricettacoli della Trinità, Simeone e Giovanni teòfori, degni di ogni lode, chiedete ora che il perdono e la pace siano copiosamente inviati sulle anime nostre, o padri felicissimi.

Ikos.

Τῆς θείας ἀμπέλου βλαστήματα ὑπάρχοντες, παιδιόθεν ἐδέξασθε σοφίαν τὴν ἐπουράνιον· ἢ καὶ συνοικισθέντες, ἀπὸ γῆς ἐχωρίσθητε, καὶ πρὸς ὕψος ἐδράμετε, ἐξ αὐλῶν τε ἀνθέων πλέξαντες στέφανον, καὶ ὑμῶν ἐπιθέντες ταῖς ἡγιασμέναις κάραις πανεύφημοι, ὤφθητε κεκοσμημένοι· ὅθεν ἐξιλεώσασθε τὸ θεῖον, τοῦ δοθῆναι μοι σοφίαν λόγου ἐπαξίως, ὅπως ἀνυ-

Quali tralci della vite divina, dall'infanzia avete ricevuto la celeste sapienza: unendovi ad essa, vi siete separati dalla terra e siete corsi verso l'alto. Intrecciata una corona di fiori immateriali, e postala sul vostro capo santificato, o degni di ogni lode, vi siete mostrati tutti adorni. Rendetemi dunque propizia la Divinità perché mi dia sapienza di parola, sicché io possa degnamente celebra-

μνήσω ὑμῶν τὸν βίον ἔνδοξοι, ὃν ὑπερεδόξασε Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, Πατέρες πανόλβιοι.

re la vostra vita, o gloriosi, che il Cristo Dio nostro ha piú che glorificato, o padri felicissimi.

Sinassario.

Il 21 di questo stesso mese, memoria dei nostri santi padri Giovanni e Simeone, il folle per Cristo.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláριον. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Μίαν ψυχὴν Πατέρες, σώμασι φέροντες δυσί, καὶ σκοπὸν εἶχετε ἓνα, ἐν διαφόροις τοῖς τρόποις, ὧ Συμεὼν Ἰωάννη· διὸ ὑμᾶς εὐφημοῦμεν.

Avendo, o padri, un'anima sola in due corpi, unico è stato anche, in modi diversi, il vostro scopo, Simeone e Giovanni: per questo noi vi celebriamo.

Theotokión, stessa melodia.

Ὁ γλυκασμὸς τῶν Ἀγγέλων, τῶν θλιβομένων ἢ χαρὰ, Χριστιανῶν ἢ προστάτις, παρθένε Μήτηρ Κυρίου, ἀντιλαβοῦ μου καὶ ῥῦσαι, τῶν αἰωνίων βασάνων.

Dolcezza degli angeli, gioia dei tribolati, protezione dei cristiani, o Vergine, Madre del Signore, vieni in mio soccorso e dai tormenti eterni scampami.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

22 LUGLIO

Memoria della santa miròfora Maria Maddalena, pari agli apostoli.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 1. Πανεύφημοι μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Μύρα προσεκόμισας Χριστῶ, θεμιμένω μνήματι, καὶ τοῖς νεκροῖς τὴν ἀνάστασιν, πᾶσιν ἐμπνέοντι, καὶ ἰδοῦσα τοῦτον, πρώτη προσεκύνησας, Μαρία θεοφόρε δακρύ-

Hai portato unguenti profumati al Cristo deposto nel sepolcro, che su tutti i morti esalava il profumo della risurrezione; e vedendolo per prima, lo hai adorato piangendo, o Ma-

ουσα. Διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Σταυρῶ καθηλούμενον Χριστόν, καθορῶσα ἔκλαιες, Μαγδαληνὴ καὶ ἐκραύγαζες· Τὶ τὸ ὀρώμενον, ἡ ζωὴ πῶς θνήσκει, καὶ ἡ κτίσις βλέπουσα κλονεῖται, καὶ φωστῆρες σκοτιζονται; Διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ἐπλήσθης συνέσεως πολλῆς, ἀληθοῦς τε γνώσεως, ἐν τῷ συνεῖναι τῷ κτίσαντι, Μαρία ἔνδοξε, καὶ αὐτοῦ τὰ πάθη, καὶ τὴν συγκατάβασιν, ἐκήρυξας λαοῖς παναοίδιμε. Διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Tono pl. 2. Di Anatolio.**

Πρώτη κατιδοῦσα τὴν θείαν Ἀνάστασιν, Μαρία ἡ Μαγδαληνὴ, τοῦ πρώτου τῶν ἀγαθῶν αἰτίου, τοῦ τὴν ἡμετέραν εὐσπλάγχνως φύσιν θεώσαντος, πρώτη καὶ εὐαγγελίστρια ἐδείχθης, βοῶσα τοῖς Ἀποστόλοις· Τὴν ἀθυμίαν ἀποθέμενοι, τὴν εὐθυμίαν ἀναλάβετε, καὶ δεῦτε κατοπτεύσατε Χριστόν ἐξαναστάντα, καὶ κόσμῳ παρέχοντα τὸ μέγα ἔλεος.

ria teòfora. Supplica dunque perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Vedendo il Cristo inchiodato alla croce, piangevi, o Maddalena, e gridavi: Che spettacolo è questo? Può morire la vita? La creazione vedendo si scuote, e si oscurano gli astri! Supplica dunque perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Sei stata riempita di grande intelligenza e di vera scienza stando col Creatore, o Maria gloriosa, e hai annunciato ai popoli i suoi patimenti e la sua condiscendenza, o celebratissima. Supplica dunque perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Poiché per prima hai contemplato, o Maria Maddalena, la divina risurrezione di colui che è causa prima di ogni bene, di colui che, nella sua amorosa compassione, ha deificato la nostra natura, sei divenuta anche la prima evangelista, quando hai gridato agli apostoli: Lasciate l'abbattimento, fatevi animo e venite a vedere il Cisto risorto che elargisce al mondo la grande misericordia.

προέφη, Χριστὸς ἐγγήγερται. Σπουδῆ τοῖς τούτου, Μαθηταῖς φάσκουσα, καὶ τὴν κατήφειαν, ἐκ ψυχῆς ἀπώσασα, ἀντὶ κλαυθμοῦ, χαρὰν ἀνεκλάλητον, σεμνὴ ἀνείληφας.

Στίχ. Θαυμαστὸς ὁ Θεὸς ἐν τοῖς ἁγίοις αὐτοῦ ὁ Θεὸς Ἰσραήλ.

Σήμερον πιστοὶ γηθόμενοι, ἐπὶ τῇ μνήμῃ τῇ σῆ, Μυροφόρε δοξάζομεν τὸν σὲ νῦν δοξάζοντα, ὑπεράγαθον Κύριον, ὃν ἐκδυσώπει, ἀπαύστως πάνσεμνε, αἰωνιζούσης, δόξης τυχεῖν ἡμᾶς, καὶ τῆς λαμπρότητος, τῶν Ἁγίων ἔχουσα τὴν πρὸς αὐτόν, παρρησίαν πάντοτε, θεομακάριστε.

Gloria. Tono pl. 4. Di Byzas.

Τῷ ἐκουσίως πτωχεύσαντι τὴν πτωχείαν τὴν ἐμὴν, ὑπερβολῇ εὐσπλαγχνίας, Χριστῷ τῷ Θεῷ, ἡ Μαγδαληνὴ Μαρία, ὡς μαθήτρια πιστῶς διακονήσασα, ἐπὶ ξύλου ταθέντα, καὶ τάφῳ συγκλεισθέντα, κατιδοῦσα ἐβόα δακρυροοῦσα· Τὶ τὸ ξένον θέαμα; ὁ νεκροὺς ζωποιοῦν, πῶς νεκρὸς λογίζεται; Ποῖα μύρα κομίσω, τῷ ἀπαλλάξαντί με δυσωδίας τῶν δαιμόνων; Ποῖα δάκρυα χέω, τῷ δακρῶν τὴν ἐμὴν μεταμφιάσαντι προμήτορα; Ἄλλ' ὁ τοῦ σύμπαντος Ἄναξ, ὡς Παραδείσου φύλαξ φανείς, δροσισμῷ τῶν αὐτοῦ ῥημάτων τὸν καύ-

sorto. E tu, correndo in fretta a dirlo ai suoi discepoli, cacciata la tristezza dall'animo, in luogo del pianto, o venerabile, hai ricevuto gioia ineffabile.

Stico: *Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.*

Oggi noi fedeli, gioiosi per la tua memoria, o miròfora, glorifichiamo il Signore piú che buono che ora ha glorificato te: senza sosta imploralo, o venerabilissima, perché noi giungiamo alla gloria eterna e allo splendore dei santi. Sempre, infatti, tu hai familiarità con lui, o beata in Dio.

Maria Maddalena che, come discepola, aveva fedelmente servito il Cristo Dio, il quale per traboccante compassione aveva volontariamente assunto la mia povertà, contemplandolo disteso sul legno e chiuso nella tomba, tra le lacrime gridava: Che è questo spettacolo strano? Come dunque pensare morto colui che vivifica i morti? Quali profumati unguenti posso portare a colui che mi ha liberata dal fetore dei demoni? Quali lacrime verserò per colui che con le sue lacrime ha rivestito la mia progenitrice? Ma il Re dell'universo, apparendo come custode del giar-

σωνα ἀφανίζει, λέξας πρὸς αὐτήν· Τοῖς ἀδελφοῖς μου πορευθεῖσα, εὐαγγέλια χαρᾶς ἀναβόησον· Ἀναβαίνω πρὸς τὸν Πατέρα μου, καὶ Πατέρα ὑμῶν, καὶ Θεὸν μου καὶ Θεὸν ὑμῶν, ὅπως παράσχω τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Τὰ οὐράνια ὑμνεῖ σε, κεχαριτωμένη Μήτηρ ἀνύμφευτε, καὶ ἡμεῖς δοξολογοῦμεν, τὴν ἀνεξιχνίαστόν σου γέννησιν, Θεοτόκε πρέσβευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Oppure stavrotheotokion. Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Come vi chiameremo, santi?

Ἄρνα ἢ ἀμνὰς ὡς ἐώρακεν, ἐπὶ ξύλου ἠπλωμένον, ἐκουσίως σταυρικοῦ, ἀνεβόα μητρικῶς, ὀδυρομένη ἐν κλαυθμῷ· Υἱέ μου, τὶ τὸ ξένον τοῦτο θέαμα; ὁ πᾶσι, τὴν ζωὴν νέμων ὡς Κύριος, πῶς θανατοῦσαι μακρόθυμε, βροτοῖς παρέχων ἀνάστασιν; Δοξάζω σου, τὴν πολλὴν Θεέ μου συγκατάβασιν.

Apolytikion. Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Χριστῷ τῷ δι' ἡμᾶς, ἐκ Παρθένου τεχθέντι, Σεμνῇ Μαγδαληνῇ, ἠκολούθεις Μαρία, αὐτοῦ τὰ δικαιώματα, καὶ τοὺς νόμους φυλάττουσα· ὅθεν σήμερον, τὴν παναγίαν σου μνήμην, ἐορτάζοντες, ἀνευφημοῦμέν σε πίστει, καὶ πόθῳ γεραίρομεν.

dino, con la rugiada delle sue parole, dissipa il cocente bruciore di-
cendole: Va', porta ai miei fratelli annunci di gioia, e dichiara: Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro per elargire al mondo la grande misericordia.

Ti cantano gli esseri celesti, Madre senza nozze, piena di grazia, e noi glorifichiamo la tua imperscrutabile generazione. Madre di Dio, intercedi per la salvezza delle anime nostre

L'agnella vedendo l'agnello volontariamente disteso sul legno della croce, gridava lamentandosi nel pianto come madre: Figlio mio, che è mai questo spettacolo strano? Tu che quale Signore elargisci la vita a tutti, come dunque sei messo a morte, o longanime, per donare ai mortali la risurrezione? Io glorifico, Dio mio, la tua grande condiscendenza.

Seguivi il Cristo che per noi dalla Vergine è nato, o venerabile Maria Maddalena, osservando i suoi precetti e le sue leggi: per questo noi oggi, festeggiando la tua santissima memoria, con fede ti celebriamo e con amore ti onoriamo.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς Tu che volontariamente.

Ὁ ὑπερούσιος Θεὸς ἐν τῷ κόσμῳ, μετὰ σαρκὸς ἐπιφοιτῶν Μυροφόρε, σὲ ἀληθῆ Μαθήτριαν προσήκατο, ὅλην σου τὴν ἔφεσιν, πρὸς αὐτὸν κεκτημένην· ὅθεν καὶ ἰάματα, ἀπετέλεσας πλεῖστα, καὶ μεταστᾶσα νῦν ἐν οὐρανοῖς, ὑπὲρ τοῦ κόσμου παρεσβεύεις ἐκάστοτε.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Τὸ φῶς τοῦ κόσμου ὁ Χριστός, ἀνύστακτον ἰδῶν σου, τῆς πίστεως τὸ ὄμμα, ἀγάπης τε τὸ φίλτρον τὸ ἀναπόσπαστον Σεμνή, πρῶτη ἐμφανίζει ἑαυτὸν σοι, ἀναστὰς ἐκ τοῦ μνημείου, ὥκιστα ἐλθούση μετὰ μύρων, καὶ προσιούση σὺν δάκρυσι τῷ ἀπροσπελάστῳ, καὶ αὐτὸς σοι ἀμειβόμενος, τὴν τοῦ Πνεύματος θεῖαν ἐνέργειαν δωρεῖται, καὶ τῆς πρὸς τὸν ἄναρχον Πατέρα ἀνόδου ἐμφανίζει σοι βουλήν· καὶ πέμπει δὲ σε, θεῖα εὐαγγέλια τοῖς κατεπτηχόσι Μύσταις τῆς αὐτοῦ ἐγέρσεως ἀπαγγεῖλαι. Διὸ μεγίστην πρὸς αὐτὸν ἔχουσα παρρησίαν, ὑπὲρ τοῦ κόσμου παρεσβεύεις ἐκάστοτε.

Il Dio sovrastanziale, venendo con la carne nel mondo, o miròfora, ti ha accolta come una vera discepola, la cui brama tutta a lui era rivolta. Per questo hai operato guarigioni in gran numero, e ora che te ne sei andata ai cieli, ad ogni istante intercedi per il mondo.

Cristo, luce del mondo, vedendo vigile l'occhio della tua fede, vedendo l'irremovibile attaccamento del tuo amore, o venerabile, a te per prima si mostra risorto dal sepolcro, a te che tanto in fretta eri venuta ad offrire unguenti e lacrime all'inaccessibile: ed egli stesso ti ricompensa comunicandoti autorità, efficacia e volontà simili a quelle dello Spirito, e ti manda ad annunciare la divina novella della sua risurrezione ai sapienti iniziati. Ad ogni istante tu intercedi per il mondo.

Sinassario.

Il 22 di questo stesso mese, memoria della santa miròfora Maria Madalena, pari agli apostoli.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Exapostiláριον. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Μαρία κυριώνυμε, καὶ τοῦ Χριστοῦ Μαθήτρια, σὺν ταῖς λοιπαῖς Μυροφόροις, καὶ τῇ Παρθένῳ Μαρίᾳ, καὶ μόνη θεομήτορι, ἀπαύστως καθικέτευε, τὸν σταυρωθέντα Κύριον, ὑπὲρ ἡμῶν Μυροφόρε, τῶν σὲ τιμώντων ἐκ πόθου.

O Maria, che trai nome dalla signoria e sei discepola del Cristo, insieme alle altre miròfore e alla Vergine Maria, sola Madre di Dio, supplica incessantemente il Signore crocifisso, o miròfora, per noi che ti onoriamo con amore.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

23 LUGLIO

Traslazione delle reliquie del santo ieromartire Foca (al tempo di Giovanni Crisostomo); memoria del santo profeta Ezechiele e memoria di Trofimo, Teofilo e dei martiri loro compagni (sotto Diocleziano, 284-305).

Vespro

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosomia dello ieromartire*

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ἀθλητικῶν ἐξ αἱμάτων, κρατῆρα πλήσας πιστοῖς, ἰάσεις ἐπαρδεύει, καὶ τὰς νόσους ἐλαύνει, Φωκᾶς ὁ χριστομάρτυς, ἐν ὑψηλῶ, μαρτυρίας κηρύγματι, πάντα καλῶν, οἱ διψῶντες δεῦτε πιστῶς, ποταμούς χαρίτων δρέψασθε.

Τῆς ἀθεΐας τὴν πλάνην, θεία ἐνστάσει σου, πολυθεΐας ζάλην, τῆς Τριάδος δυνάμει, Φωκᾶ μάρτυς ἐκτρέψας, ξίφους ἀκμήν, τοῦ πυρός τε τὴν ἔκκαυσιν, καὶ νιφετούς τῶν βασάνων βέλη σαφῶς, ὡς νηπίων ἐκαρτέρησας.

Colmato con il sangue delle lotte il calice per i fedeli, tu effondi su di loro guarigioni e allontani i mali, o Foca, martire di Cristo, tutti convocando con l'alto proclama del martirio: Venite con fede, o voi assetati, raccogliete fiumi di grazie.

Respinto l'inganno dell'ateismo con la tua divina resistenza, e la tempesta del politeismo con la potenza della Trinità, o martire Foca, tu hai sopportato con pazienza la lama acuminata, il bruciore del fuoco e nugoli di tormenti, proprio come frecce

Τοῦ ζωοδότου σὺ κήρυξ, Θεοῦ γενόμενος, τυράννων καθαιρέτης, Ἀθλητὰ ἀνεδείχθης, καὶ θεῖος ἀθλοφόρος· ὅθεν ζωὴν, τῷ ἀθανάτῳ πιστούμενος, πρὸς τὴν ἀνέσπερον ἔβης μαρμαρυγὴν, τοῦ Θεοῦ Φωκᾶ μακάριε.

di bambini.

Divenuto annunciatore del Dio datore di vita, ti sei mostrato distruttore di tiranni, o atleta, e divino vittorioso: affidando perciò all'immortale la tua vita, sei entrato nello splendore senza tramonto di Dio, o beato Foca.

Gloria. **Tono 4.**

Ἐκ βρέφους ἐγένου τοῦ Κυρίου ἔραστής, Φωκᾶ παμμακάριστε, Ἱερομάρτυς σοφέ· τὸ γὰρ ὄπλον τοῦ Σταυροῦ ἐπ' ὤμων ἀράμενος, ἀκλινῶς ἐπορεύθης τὴν ὁδὸν τῆς ἀληθείας, δι' ἧς τῶν Ἀγγέλων ὑφέστιος γέγονας, δαιμόνων ἀντίπαλος, καὶ τοῦ κόσμου πρεσβευτής, ὠφθης διαπρύσιος.

Dalla fanciullezza sei stato innamorato del Signore, o Foca beatissimo, ieromartire di Cristo: prendendo infatti sulle spalle l'arma della croce, hai camminato senza deviare per la via della salvezza, e sei così divenuto compagno degli angeli; ti sei mostrato avversario dei demoni e veemente intercessore per il mondo.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Ἐκ παντοίων κινδύνων τοὺς δούλους σου φύλαττε, εὐλογημένη Θεοτόκε, ἵνα σε δοξάζωμεν, τὴν ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Custodisci da ogni sorta di pericoli i tuoi servi, o benedetta Madre di Dio, affinché ti glorifichiamo come speranza delle anime nostre.

Oppure stavrotheotokion. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ὡς ἑώρακε Κύριε, ἡ Παρθένος καὶ Μήτηρ σου, ἐν Σταυρῷ κρεμάμενον, ἐξεπλήττετο, καὶ ἀτενίζουσα ἔλεγε· Τὶ σοι ἀνταπέδωκαν, οἱ πολλῶν σου δωρεῶν, ἀπολαύσαντες Δέσποτα; Ἀλλὰ δέομαι· Μὴ μὲ μόνην ἐάσης ἐν τῷ κόσμῳ, ἀλ-

Vedendoti pendere dalla croce, Signore, la Vergine tua Madre, sbigottita e fissandoti diceva: Come ti hanno ricompensato, o Sovrano, coloro che hanno goduto dei tuoi molti doni? Ma ti prego, non lasciarmi sola al mondo: affrèttati a risorgere, ri-

λά σπεῦσον ἀναστῆναι, συνανιστῶν τοὺς προπάτορας.

suscitando insieme a te i progenitori.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolotýkion dello ieromartire. Tono 4.

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρόνων διάδοχος, τῶν Ἀποστόλων γενόμενος, τὴν προᾶξιν εὐρες Θεόπνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν· διὰ τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ὀρθοτομῶν, καὶ τῇ πίστει ἐνήθησας μέχρις αἵματος, Ἰερομάρτυς Φωκᾶ, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Foca. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Altro apolytícion, del profeta

Tono 3. *θείας πίστεως* La confessione della fede divina.

Θείου Πνεύματος, τῇ ἐπιπνοίᾳ, προκατήγγειλας, Θεοῦ Προφήτα, ἐσομένων μυστηρίων τὴν ἔκβασιν τὴν τοῦ Σωτῆρος ἀπόρρητον κένωσιν, καὶ αἰωνίων νεκρῶν τὴν ἀνάστασιν Ἰεζεκιήλ ἔνδοξε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρησασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Per ispirazione del divino Spirito, hai preannunciato, o profeta di Dio, il compimento di misteri futuri: l'indicibile annientamento del Salvatore e la risurrezione dei morti da secoli. Glorioso Ezechiele, supplica il Cristo di Dio di donarci la grande misericordia.

ORTHROS

Kondákion dello ieromartire.

Tono pl. 4. *Quali primizie della natura.*

Ὡς θησαυρὸν ἀνέκλειπτον τῆς δωρεᾶς τοῦ Πνεύματος, τῶν ἱερῶν σου λειψάνων τὴν λάρνακα περικυκλοῦντες, ἔνδοξε, ψυχικῶν νοσημάτων καὶ παντοίων παθῶν ἰάσεις λαμβάνομεν. Φωκᾶ, ἀνευφη-

Attorniano l'urna delle tue sacre reliquie, come inesauribile forziere del dono dello Spirito, o glorioso, otteniamo la guarigione di malattie dell'anima e di mali di ogni sorta, o Foca, celebrando le tue opere divine.

μοῦντες τὰ θεῖά σου κατορθώματα.

Del profeta. Tono 4. Tu che volontariamente.

Καταυγασθεῖς τῇ θεϊκῇ ἐπιλάμψει, τῆς προφητείας, ὑπεδέξω τὴν χάριν, προζωγραφῶν τὰ μέλλοντα τῷ κόσμῳ τυπικῶς, πύλην ἀδιόδευτον, προῖδὼν τὴν Παρθένον, ἕξ ἧς ὁ Λόγος ἔλαμψεν, ὡς ποιμὴν ἐν τῷ κόσμῳ, Ἰεζεκιήλ Προφῆτα τοῦ Θεοῦ, καὶ τῆς κατάρας ἡμᾶς ἐλυτρόσατο.

Illuminato dal divino splendore, hai ricevuto la grazia della profezia, per descrivere in figura ciò che sarebbe accaduto nel mondo, per vedere da lungi la Vergine come porta invalicabile dalla quale il Verbo ha riflesso quale pastore nel mondo, o Ezechiele, profeta di Dio, e ci ha redenti dalla maledizione.

Sinassario.

Il 23 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Foca.

Lo stesso giorno, memoria del santo profeta Ezechiele.

Lo stesso giorno, memoria dei santi martiri Trofimo, Teofilo e dei loro compagni.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

24 LUGLIO

Memoria della santa megalomartire Cristina (sotto Settimio Severo, 193-211).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ἐδωκας σημειώσιν Hai dato come segno.

Θεΐαις ἐπιγνώσεσι, τὴν καθάράν σου διάνοιαν, καταυγάσας ὁ Κύριος, ἀγνοίας λυτροῦταί σε, βαθυτάτου σκότους, ἥλιος ὑπάρχων,

Illuminata con divine conoscenze la tua mente pura, il Signore ti ha liberata dalla profondissima tenebra dell'ignoranza, perché egli è sole

δικαιοσύνης ἀληθοῦς, Μάρτυς Χριστίνα θεομακάριστε, ἐντεῦθεν τὰ σεβάσματα, τῆς πονηρίας συνέτριψας, καὶ Χριστοῦ τὰ παθήματα, καρτερῶς ἐξεικόνισας.

Πόνους καρτερήσασα, τοὺς τῆς σαρκὸς πρὸς τὴν ἄπονον, μεταβέβηκας χαίρουσα, Χριστίνα ἀπόλαυσιν, ἔνθα γενομένη, καθωραϊσμένη, οἶά περ νύμφη ἐκλεκτή, τοῦ Βασιλέως Χριστοῦ πανεύφημε, τῶν πίστει τὸ μνημόσυνον, ἐπιτελούντων σου μέμνησο, ὅπως εὐρωμεν ἔλεος, καὶ δεινῶν ἀπολύτρωσιν.

Ὡσπερ ὠραῖσματα, τὰ τῆς σαρκὸς σου σπαράγματα, νυμφικῶς περιστέλλουσα, πορφύραν ἐξ αἵματος, λαμπρῶς βεβαμμένην, Μάρτυς ἐνεδύσω, καὶ τῷ νυμφίῳ σου Χριστῷ, πεποικιλμένη θείαις λαμπρότησι, Χριστίνα νῦν παρίστασαι, περιχαρῶς τῆς θεώσεως, ἀπολαύουσα πάντοτε, σὺν Παρθένοις καὶ Μάρτυσι.

Gloria. Tono 2. Di Anatolio.

Ὡς ἀλάβαστρον μύρου, τὸ αἷμά σου προσενήνοχας, τῷ σῷ νυμφίῳ Χριστῷ, Χριστίνα μάρτυς ἀθληφόρε ἀήττητε, ἀντάμειψιν δὲ εἴληφας, στέφος ἀφθαρτον παρ' αὐτοῦ ἀξιάγαστε· ὅθεν τὸν θανόντα τοῖς δῆγμασι τῶν ἰοβόλων ὄφρων, τῷ

della vera giustizia, o martire Cristina beata in Dio: hai perciò fatto a pezzi i simulacri della malizia e hai risolutamente riprodotto in te i patimenti di Cristo.

Sopportate le pene della carne, sei passata gioiosa, o Cristina, al gaudio senza pene: qui giunta, fatta bellissima quale eletta sposa del Cristo Re, o degna di ogni lode, ricòrdati di quanti celebriamo con fede la tua memoria, perché possiamo trovare misericordia e liberazione dalle sventure.

Ricoperta come da ornamenti nuziali dalle lacerazioni della tua carne, hai rivestito, o martire, la porpora splendidamente tinta col tuo sangue: ed ora, adorna di divini fulgori, stai presso il Cristo tuo sposo, per godere sempre lietamente della deificazione, insieme alle vergini e ai martiri.

Hai offerto al Cristo tuo sposo il tuo sangue come vasetto d'alabastro di unguento profumato, o martire Cristina, invitta vittoriosa, e ne hai ricevuto in ricompensa una corona incorruttibile, o degna di ammirazione. Per questo con la tua parola,

ρήματί σου ζῶντα ἡγείρας, τῇ ἐπι-
κλήσει τοῦ παναγίου Πνεύματος·
διὸ καὶ οὐρανίων θαλάμων σε κα-
τηξίωσεν, Ἰησοῦς ὁ φιλάνθρωπος,
καὶ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

in virtù dell'invocazione del santis-
simo Spirito, hai fatto rialzare, vivo,
colui che per il morso di serpenti ve-
lenosi era morto. E Gesù amico degli
uomini e Salvatore delle anime no-
stre ti ha fatta degna dei celesti ta-
lami.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Διάσωσον ἀπὸ κινδύνων τοὺς
δούλους σου Θεοτόκε, ὅτι πάντες
μετὰ Θεὸν εἰς σὲ καταφεύγομεν,
ὡς ἄρρηκτον τεῖχος καὶ προστα-
σίαν.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o
Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in
te che noi tutti ci rifugiamo, inespun-
gnabile baluardo e protezione.

Oppure stavrotheotokión. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Πόνους, ὑπομείνασα πολλούς,
ἐν τῇ τοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ σου σταυ-
ρώσει ἄχραντε, ἔστενες δα-
κρύουσα, καὶ ὀλολύζουσα· Οἶμοι!
τέκνον γλυκύτατον, ἀδίκως πῶς
πάσχεις, πάντας θέλων ῥύσασθαι,
τοὺς ἐξ Ἀδὰμ γηγενεῖς; Ὅθεν, πα-
ναγία Παρθένη, σὲ παρακαλοῦμεν
ἐν πίστει, ἴλεων ἡμῖν τοῦτον ἀπέρ-
γασαι.

Hai sostenuto molte pene, o im-
macolata, alla crocifissione del tuo
Figlio e Dio, e tra le lacrime gemevi
alzando grida amare: Ahimè, Figlio
dolcissimo, tu ingiustamente patisci
perché vuoi riscattare i figli della
terra nati da Adamo! Noi dunque,
Vergine tutta santa, ti supplichiamo
con fede: rendici propizio il Figlio
tuo.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono 2. Di Giorgio.**

Τῇ χριστωνύμφῃ σου κλήσει, τὴν
πρᾶξιν κατάλληλον ἔδειξας ὡς
ἀληθῆς, τῇ παρθενικῇ σου καθα-
ρότητι, νυμφευθεῖσα τῷ Χριστῷ,
εὐδοκία τοῦ Πατρός, καὶ συνερ-
γεία τοῦ Πνεύματος, μαρτυρίου δὲ

Hai mostrato il tuo agire realmen-
te conforme al tuo nome che deriva
da quello di Cristo, divenendo sua
sposa, nella tua verginale purezza,
per il beneplacito del Padre e la si-
nergia dello Spirito; e con le vigoro-

παλαίσμασι στεροοῖς, ὑπερήστραψας λαμπρότερον τῶν ἡλιακῶν ἀκτίνων. Διὸ ὡς θυσία καθαρὰ καὶ ἄμωμος, τῇ οὐρανίῳ προσηνέχθης τραπέζῃ, τῶν Παρθένων καὶ Μαρτύρων ταῖς χορείαις εἰς αἰῶνας συνηδομένη, μεθ' ὧν αἴτησαι Χριστινα φερώνυμε, δωρηθῆναι τοῖς τιμῶσί σε, εἰρήνην καὶ τὸ μέγα ἔλεος

se battaglie del martirio, piú vivida hai rifleso dei raggi solari. Sei stata perciò offerta quale vittima pura e senza macchia sulla mensa celeste, e per i secoli ti allieti con i cori delle vergini e dei martiri: insieme a loro, o Cristina ben degna del tuo nome, chiedi per quanti ti onorano la pace e la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Χαίροις, ἦν ἐώρακέ ποτε, πύλην κεκλεισμένην ὃ βλέπων, θείῳ ἐν Πνεύματι, μόνος ἦν διώδευσε πάντων ὃ αἴτιος· Χαῖρε ἔξοχον ἄκουσμα, παράδοξον θαῦμα· Χαῖρε στάμνε πάγχρυσε, τὸ μάννα φέρουσα, Σκέπη, καὶ ἀντίληψις πάντων, τῶν Χριστιανῶν χαῖρε μόνη, κραταῖον προσφύγιον τῶν δούλων σου.

Gioisci, tu che un tempo il veggente nel divino Spirito vide quale porta chiusa, per la quale solo è passato colui che è causa di tutte le cose. Gioisci, inaudita novella, straordinario prodigio. Gioisci, urna tutta dorata che porta la manna. Gioisci, sola protezione e soccorso di tutti i cristiani, forte rifugio dei tuoi servi.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Βότρυν, τὸν παμπέπειρον ἀγνή, ὄν ἀγεωργήτως ἐν μήτρᾳ ἐκυφόρησας, ξύλῳ ὡς ἐώρακας, τοῦτον κρεμάμενον, θρηνωδοῦσα ὠλόλυζες, καὶ ἔκραζες· Τέκνον, γλεῦκος ἐναπόσταξον, τὸ πᾶσαν μέθην Παθῶν, αἶρον παντελῶς εὐεργέτα, δι' ἐμοῦ τῆς σέ τετοκυίας, σοῦ τὴν εὐσπλαγχνίαν ἐνδεικνύμενος.

Quando vedesti pendere dal legno, o pura, il grappolo ben maturo che senza coltivazione umana avevi portato in grembo, tra i lamenti alzavi grida ed esclamavi: O Figlio, stilla il vino nuovo per il quale sia tolta, o benefattore, tutta l'ebbrezza delle passioni, mostrando, mediante me che ti ho partorito, la tua amorosa compassione.

Apolytícion. Tono 4.

Ἡ ἀμνάς σου Ἰησοῦ, κράζει με-
γάλη τῇ φωνῇ. Σὲ Νυμφίε μου
ποθῶ, καὶ σὲ ζητοῦσα ἀθλῶ, καὶ
συσταυροῦμαι καὶ συνθάπτομαι
τῷ βαπτισμῷ σου· καὶ πάσχω διὰ
σέ, ὡς βασιλεύσω σὺν σοί, καὶ θνή-
σκω ὑπὲρ σοῦ, ἵνα καὶ ζήσω ἐν σοί·
ἀλλ' ὡς θυσίαν ἄμωμον προσδέ-
χου τὴν μετὰ πόθου τυθειῖσάν σοι.
Αὐτῆς πρεσβείαις, ὡς ἐλεήμων,
σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Altro apolytikion. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τοῦ πατρός σου τὴν πλάνην λι-
ποῦσα πάνσεμνε, τῆς εὐσεβείας
ἐδέξω τὴν θεϊαν ἔλλαμψιν, καὶ νε-
νύμφευσαι Χριστῷ ὡς καλλιπάρ-
θενος ὅθεν ἠγώνισαι στεροῶς, καὶ
καθεῖλες τὸν ἐχθρόν, Χριστίνα
Μεγαλομάρτυς. Καὶ νῦν ἀπαύ-
στως δυσώπει, ἐλεηθῆναι τὰς ψυ-
χὰς ἡμῶν.

La tua agnella, o Gesù, grida a
gran voce: Te, mio sposo, io desi-
dero, e per cercare te combatto, sono
con te crocifissa e con te sepolta nel
tuo battesimo; soffro con te, per po-
ter regnare con te, e muoio per te,
per vivere in te: accogli dunque
come sacrificio senza macchia colei
che, piena di desiderio, è stata im-
molata per te. Per la sua interces-
sione, tu che sei misericordioso, sal-
va le anime nostre.

Lasciato l'errore paterno, o glo-
riosa, hai accolto la divina illumina-
zione della pietà, e ti sei sposata a
Cristo come vergine bella; hai perciò
lottato con vigore e hai abbattuto il
nemico, o megalomartire Cristina.
Intercedi ora incessantemente per-
ché sia fatta misericordia alle anime
nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεῖς. Tu che volontariamente.

Φωτοειδῆς περιστερὰ ἐγνωρί-
σθης, ἔχουσα πτέρυγας χρυσᾶς,
καὶ πρὸς ὕψος, τῶν οὐρανῶν κατέ-
παυσας Χριστίνα σεμνή· ὅθεν σου
τὴν ἔνδοξον, ἑορτὴν ἐκτελοῦμεν,
πίστει προσκυνοῦντές σου, τῶν
λειψάνων τὴν θήκη, ἐξ ἧς πηγά-
ζει πᾶσιν ἀληθῶς, ἴαμα θεῖον, ψυ-
χῆς τε καὶ σώματος.

Sei divenuta nota come colomba
luminosa dalle ali dorate, e nelle al-
tezze dei cieli hai trovato riposo, o
venerabile Cristina: celebriamo per-
ciò la tua festa gloriosa, prostran-
doci con fede all'urna delle tue reli-
quie, dalla quale per tutti realmente
sgorga divina guarigione di anima e
corpo.

Sinassario.

Il 24 di questo stesso mese, memoria della santa megalomartire Cristina.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ἐν Πνεύματι τῷ ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Ὡς εὐχρηστον καὶ τίμιον, τοῦ Δεσποτοῦ σε σκευός, Χριστίνα χρηματίσασαν, κατὰ χρῆος τιμῶμεν ὑπῆρξας γὰρ ὡς ἀληθῶς, τῶν Μαρτύρων καύχημα, καὶ τῶν Παρθένων ἡ δόξα, ἰατῆρ τε δαψιλῆς, ἀνεδείχθης πρὸς Θεοῦ, τοῖς βρέφει τοῖς νηπίοις.

Debitamente noi ti onoriamo, o Cristina, perché sei divenuta prezioso e utile strumento del Sovrano: sei realmente stata vanto dei martiri e gloria delle vergini, e Dio ti ha resa medico generoso per i bimbi neonati.

Theotokión, stessa melodia.

Γεραίρουσι τὸν τόκον σου, Ἀσωμάτων αἱ τάξεις· χαρᾶς γὰρ τὰ ἐπίγεια, σὺ πεπλήρωκας μόνη· διὸ σε τὴν πανάμωμον, οἱ πιστοὶ δοξάζομεν, ἐν ὕμνοις δοξολογοῦντες· φῶς γὰρ σὺ τοῖς ἐν σκότει, ἐξανατέλλον ὡς ὄρθρος, ἀνέτειλας τῆς ἡμέρας.

Onorano il tuo parto la schiere degli incorporei: sola, tu hai colmato di gioia tutto ciò che è sulla terra; per questo noi fedeli, glorificandoti, o tutta immacolata, eleviamo dossologie canore, perché tu, come aurora che sorge, hai fatto levare per quanti sono nelle tenebre la luce del giorno.

Alle lodi, 4 stichirá idiómela.

Tono 4. Di Byzantios.

Δοξάζομέν σου Χριστέ, τὴν πολλὴν εὐσπλαγχνίαν καὶ τὴν ἀγαθότητα, τὴν εἰς ἡμᾶς γενομένην, ὅτι καὶ γυναῖκες κατήργησαν τὴν πλάνην τῆς εἰδωλομανίας, δυνάμει τοῦ Σταυροῦ σου φιλάνθρωπε. Τύραννον οὐκ ἐπτοήθησαν, τὸν δόλιον κατεπάτησαν, ἴσχυσαν δὲ

Glorifichiamo, o Cristo, la tua grande compassione e la bontà che hai usato con noi: anche le donne hanno annientato l'inganno della follia idolatrica per la potenza della tua croce, o amico degli uomini. Non hanno avuto paura del tiranno, hanno calpestato l'ingannatore,

ὀπίσω σου ἔλθειν, εἰς ὄσμην μύρου σου ἔδραμον, πρεσβεύουσαι ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

hanno avuto la forza di seguire te: al profumo dei tuoi unguenti hanno corso, e intercedono per le anime nostre.

Stesso tono.

Ὀλβον λιπούσα πατρικόν, Χριστὸν δὲ ποθοῦσαι εἰλικρινῶς, δόξαν εὐρατο ἢ Μάρτυς, καὶ πλουτοῦ οὐράνιον, καὶ τῇ παντευχίᾳ περιπεφραγμένη τῆς χάριτος, τῷ ὄπλῳ τοῦ Σταυροῦ κατεπάτησε τὸν τύραννον· ὅθεν Ἄγγελοι τοὺς ἀγῶνας θαυμάζοντες, ἔλεγον· Πέπτωκεν ὁ ἐχθρός, ὑπὸ γυναικὸς ἠττηθεὶς, στεφανίτις ἀνεδείχθη ἢ Μάρτυς, καὶ Χριστὸς εἰς τοὺς αἰῶνας βασιλεύει ὡς Θεός, ὁ παρέχων τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Abbandonata la ricchezza paterna, per sincero amore di Cristo, la martire ha trovato gloria e ricchezza celesti. E cinta l'armatura della grazia, con l'arma della croce ha calpestato il tiranno. Perciò gli angeli, ammirando le sue lotte dicevano: È caduto il nemico, vinto da una donna; la martire ha ottenuto la corona, e Cristo in eterno regna come Dio, lui che elargisce al mondo la grande misericordia.

Stesso tono.

Ἐθαυματούργησε Χριστέ, τοῦ Σταυροῦ σου ἢ δύναμις, ὅτι καὶ Χριστῖνα ἢ μάρτυς, ἀθλητικὸν ἀγῶνα ἠγωνίσαστο· ὅθεν τὸ ἀσθενὲς τῆς φύσεως ἀπορριψαμένη, γενναίως ἀντέστη κατὰ τῶν τυράννων. Διὸ καὶ τὰ βραβεῖα τῆς νίκης κομισαμένη, πρεσβεύει ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ha operato prodigi, o Cristo, la potenza della tua croce, poiché anche la martire Cristina ha combattuto una lotta atletica: bandita la debolezza della natura ha nobilmente resistito ai tiranni. Ottenuti dunque i trofei della vittoria, intercede per le anime nostre.

Stesso tono.

Σταυρὸν ὡς ὄπλον κραταῖον, Χριστῖνα Μάρτυς κατέχουσα χερσὶ, τὴν πίστιν ὡς θώρακα, ἐλπίδα θυρεόν, ἀγάπην τόξον, τῶν τυράν-

Ο martire Cristina, tenendo in mano la croce quale arma potente, avendo la fede come corazza, la speranza come scudo e la carità come

νων τὰς τιμωρίας ἐνίκησας ἀνδρείως, τῶν δαιμόνων τὰς πανουργίας κατήργησας ἐνθέως, τὴν κεφαλὴν δὲ τμηθεῖσα, χορεύεις ἐν Χριστῷ, ἀδιαλείπτως προσβεύουσα ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

arco, hai coraggiosamente superato le pene inflitte dai tiranni; ispirata da Dio, hai annientato le astuzie dei demoni, e, dopo che la tua testa è stata recisa, in Cristo danzi, senza sosta intercedendo per le anime nostre.

Gloria. **Tono pl. 1.**

Τῇ παρθενικῇ σου θελχεῖς ὠραίῳ ὄτητι, ὁ Βασιλεὺς τῆς δόξης Χριστός, ὡς ἀμώμητόν σε νύμφην ἐαυτῷ ἡρμόσατο, συναφεία ἀκηρόατῳ. Ἐν γὰρ τῷ θελήματι αὐτοῦ, παρασχόμενος τῷ κάλλει σου δύναμιν, κατ' ἐχθρῶν τε καὶ παθῶν ἀήττητον ἔδειξεν, ἐγκατερέησαν δὲ αἰκίαις πικραῖς, καὶ βασάνοις δριμυτάταις, διπλῶ στέφει δισσῶς σε κατέστειψε, καὶ παρέστησεν ἐκ δεξιῶν αὐτοῦ, ὡς βασίλισσαν πεποικιλμένην. Αὐτὸν δυσώπησον, Παρθενομάρτυς Χριστώνυμε, τοῖς ὑμνηταῖς σου δοθῆναι σωτηρίαν, καὶ ζωὴν, καὶ μέγα ἔλεος.

Attratto dal tuo splendore verginale, Cristo, re della gloria, ti ha unita a sé come sposa senza macchia, con immacolata unione. Concedendo infatti, nel suo beneplacito, forza alla tua bellezza, ti ha resa invincibile dai nemici e dalle passioni. Poiché dunque hai perseverato tra crudeli torture e asprissimi tormenti, ti ha due volte coronata con duplice corona, e ti ha collocata alla sua destra come regina tutta adorna. Supplicalo, o vergine martire che prendi nome da Cristo, di donare a quanti ti cantano salvezza, vita, e la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Μακαρίζομέν σε Θεοτόκε Παρθένε, καὶ δοξάζομέν σε οἱ πιστοὶ κατὰ χρόος, τὴν πόλιν τὴν ἄσειστον, τὸ τεῖχος τὸ ἄρρηκτον, τὴν ἀρραγῆ προστασίαν, καὶ καταφυγὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Noi fedeli ti proclamiamo beata, Vergine Madre di Dio, e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, città inconcussa, muro inespugnabile, indistruttibile protezione e rifugio delle anime nostre.

Oppure stavrotheotokión. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Λύτρον ὑπὲρ ἡμῶν καὶ τιμὴν, τὸ πανυπέριτον καὶ ἄχραντον αἷμά σου, Χριστέ μου, ὁ πάντας θέλων, τῆς σωτηρίας τυχεῖν, κατεδέξω δοῦναι ἀναμάρτητε. Διόπερ ὀρώσά σε, προσηλωμένον ἢ Μήτηρ σου, ὀδυρομένη, παρειὰς κατεξαίνετο· Τέκνον, λέγουσα, ὁ ἀμνὸς ὁ πανάμωμος, κόσμον ὁ θέλων ῥύσασθαι, τιμίῳ σου αἵματι, ἐξ ὀφθαλμῶν μου πῶς ἔδυσ, Σῶτερ ὁ ἄδυτος ἥλιος; ὁ πᾶσι παρέχων, φωτισμὸν καὶ τὴν εἰρήνην, καὶ μέγα ἔλεος.

Hai accettato, o Cristo mio, di dare quale prezzo per il nostro riscatto il tuo preziosissimo e purissimo sangue, o senza peccato, volendo che tutti ottengano la salvezza. Vedendoti dunque confitto in croce, la Madre tua facendo lamento si lacerava le guance, dicendo: Figlio, agnello immacolato, che vuoi liberare il mondo col tuo sangue prezioso, come puoi tramontare agli occhi miei, o Salvatore, sole senza tramonto? Tu che a tutti elargisci luce e pace e la grande misericordia?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono 1. Di Cipriano.

Μετὰ τῶν ἄνω ταγμάτων συνηριθμήθης ἔνδοξε, κόσμον λιποῦσα, καὶ τὸν Χριστὸν ποθήσασα, Χριστίνα πανεύφημε, αἰτοῦσα ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Sei stata annoverata tra le superne schiere, o gloriosa, per aver abbandonato il mondo e amato Cristo, o Cristina degna di ogni lode che chiedi per noi la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Ἀμαρτωλῶν τὰς δεήσεις προσδεχομένη, καὶ θλιβομένων στεναγμὸν, μὴ παρορῶσα, πρέσβευε τῷ ἐξ ἀγνῶν λαγόνων σου, σωθῆναι ἡμᾶς, Παναγία Παρθένε.

Tu che accogli le preghiere dei peccatori, e non disprezzi il gemito degli afflitti, intercedi per la nostra salvezza presso colui che è nato dal tuo grembo puro, o Vergine tutta santa.

Oppure stavrotheotokión. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Ρομφαία διήλθεν, ᾧ Υἱέ, ἢ Παρθένος ἔλεγεν, ἐπὶ τοῦ ξύλου ὡς

La spada, o Figlio, mi ha trapassato il cuore e lo dilania, o Sovrano,

ἔβλεψε, Χριστὸν κρεμáμενον, τὴν ἐμὴν καρδίαν, καὶ σπαράττει Δέσποτα, ὡς πάλαι Συμεὼν μοι προέφησεν. Ἀλλὰ ἀνάστηθι, καὶ συνδόξασον ἀθάνατε, τὴν Μητέρα, καὶ δούλην σου δέομαι.

diceva la Vergine, vedendo pendere dal legno il Cristo; è ciò che mi profetizzò un tempo Simeone. Tu dunque, ti prego, risorgi, e insieme a te glorifica, o immortale, la tua Madre e serva.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

25 LUGLIO

✠ **Memoria della Dormizione di sant'Anna, madre della santissima Madre di Dio; e memoria delle sante donne Olimpia (ca. 450) ed Euprasia (nel V sec.).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Μνήμην τελοῦντες Δικαίων, τῶν Προπατόρων Χριστοῦ, Ἰωακείμ καὶ Ἄννης, τῶν παιδρῶν καὶ ἀγίων, δοξάζομεν ἀπαύστως, ὦδαῖς μυστικαῖς, τὸν οἰκτίρμονα Κύριον, τὸν ἀναδείξαντα τούτους εἰς τὴν ἡμῶν, σωτηρίαν ἀκλινεῖς προσβευτάς.

Celebrando la memoria dei giusti progenitori di Cristo, i nobili e santi Gioacchino ed Anna, incessantemente glorifichiamo con mistici inni il pietoso Signore che, a nostra salvezza, ha reso costoro saldi intercessori.

Ἡ πρόωγν ἄγονος στείρα, ἡ ἐκβλαστήσασα, τὴν ἀπαρχὴν τοῦ γένους, τῆς ἡμῶν σωτηρίας, σήμερον μετέστη πρὸς τὴν ζωὴν, τὴν ἐκείθεν αἰτοῦσα Χριστόν, τοῦ δωρηθῆναι πταισμάτων τὸν ἰλασμόν, τοῖς ἐν πίστει ἀνυμνοῦσιν αὐτόν.

Colei che, prima sterile e senza frutto, ha prodotto la primizia dalla cui prole verrà la nostra salvezza, passa oggi all'altra vita, e chiede a Cristo di donare il perdono delle colpe a quanti lo celebrano con fede.

Μνήμην Δικαίων τελοῦντες, σὲ ἀνυμνοῦμεν Χριστέ, τὸν παραδόξως Ἄνναν, ἐκ ζωῆς τῆς προ-

Celebrando la memoria dei giusti, inneggiamo a te, o Cristo, che hai prodigiosamente trasferito Anna da

ἀερίων πνευμάτων συστήματα, καὶ φωταγωγοῦσα φρένας, τῶν πιστῶς ὑμνούντων σου, ἀξιάγαστε, Ἄννα, τὴν σεβάσμιον μετάστασιν.

gli spiriti dell'aria e illuminando le menti di quanti ineggiano con fede, o Anna degna di ammirazione, al tuo venerando transito.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4. Di Anatolio.**

Οἱ ἐξ ἀκάρπων λαγόνων, ῥάβδον ἀγίαν τὴν Θεοτόκον βλαστήσαντες, ἐξ ἧς ἡ σωτηρία τῷ κόσμῳ ἀνέτειλε, Χριστὸς ὁ Θεός, τὸ ζευγος τὸ ἄμωμον, ἡ ξυνωρίς ἡ ἀγία, Ἰωακείμ καὶ Ἄννα· οὗτοι μεταστάντες πρὸς οὐρανίους σκηνάς, σὺν τῇ αὐτῶν θυγατρὶ, ὑπεραχράντῳ Παρθένῳ, μετ' Ἀγγέλων χορεύουσιν, ὑπὲρ τοῦ κόσμου πρεσβείαν ποιούμενοι, οὓς καὶ ἡμεῖς συνελθόντες, εὐσεβῶς ὑμνοῦντες λέγομεν· οἱ διὰ τῆς θεόπαιδος καὶ πανάγνου Μαρίας, προπάτορες Χριστοῦ χρηματίσαντες, πρεσβεύσατε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Coloro che da lombi sterili hanno prodotto il santo virgulto, la Madre di Dio, dalla quale è sorto, salvezza per il mondo, il Cristo Dio; la coppia irreprensibile, i coniugi santi, Gioacchino e Anna, passati alle dimore celesti, insieme alla loro figlia, la Vergine piú che immacolata, fanno coro con gli angeli, intercedendo per il mondo; unendoci anche noi piamente a loro, inneggiando diciamo: Voi che, grazie alla Madre di Dio, la tutta pura Maria, siete divenuti progenitori di Cristo, intercedete per le anime nostre.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e

regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriare del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (4,7-15).

Il giusto, quand'anche giunga a morire, sarà nel riposo: poiché vecchiaia venerabile non è quella di un lungo tempo di vita, né si misura col numero degli anni. Ma la prudenza equivale per gli uomini alla canizie, e età avanzata è una vita senza macchia. Divenuto gradito a Dio, è stato da lui amato, e poiché viveva tra peccatori, è stato trasferito. È stato rapito perché la malizia non alterasse la sua intelligenza e l'inganno non sviasse la sua anima. Poiché il cattivo fascino del male oscura il bene, e l'agitarsi della concupiscenza guasta la mente innocente. Reso in breve perfetto, ha portato a termine un lungo corso: la sua anima era infatti gradita al Si-

gnore, per questo si è affrettato a toglierlo di mezzo alla malvagità. I popoli hanno visto ma non hanno compreso, né hanno posto mente a questo fatto: che grazia e misericordia sono con i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Allo stico, i seguenti stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν ἀληθῶς Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ἡ νοητὴ χελιδὼν, ἕαρ τῆς χάριτος ἡμῖν ἡ γνωρίσασα, ἀμέμπτως ἐν σωφροσύνῃ βιωσαμένη καλῶς, καὶ τῆς παρθενίας τὸ κειμήλιον σεμνῶς ὠδινήσασα, Θεοτόκον τὴν ἄμωμον, Ἀμνὰς τιμία, ἡ κυήσασα δάμαλιν, τὸν ἐξαίροντα, ἀμνὸν κόσμου τὰ πταίσματα, Λόγον λόγῳ γεννήσασαν, τὴν μόνην ἀπειρανδρον, Ἄννα προμητορ Κυρίου, τοῦ σὲ ἐκ γῆς μεταστήσαντος, ὃν νῦν ἐκδυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ὑμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Ἀγαλλιᾶσθε δίκαιοι ἐν Κυρίῳ, τοῖς εὐθέσι πρέπει αἰνεσις.

Χαίροις πεποθημένη Θεῶ, ἐκλεγμένη ἀγιότητος, λάμψεσι, τοῦ νόμου δυὰς τιμία, ἡ τὰς ἐμφάσεις καλῶς, ἐν τῇ θείᾳ χάριτι μεθαρμόσασα, Χριστὸν τὴν τεκοῦσαν, τὸν ἀρχηγὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν, αὐτοὶ τεκόντες, Ἰωακείμ ὁ θεόληπτος, καὶ ἡ ἔνθεος, Ἄννα ἡ πανσεβάσμιος, λύχνοι οἱ ἀνατείλαντες, λαμπάδα τὴν ἄσκιον, οἱ εὐθηνοῦντες τὴν χάριν, τὴν Θεοτόκον τὴν ἄ-

Gioisci, rondine spirituale che ci fai conoscere la primavera della grazia, tu che hai ben condotto nella temperanza una vita irreprensibile e hai santamente partorito il gioiello della verginità, l'immacolata Madre di Dio; nobile agnella che hai portato la sola che ignara d'uomo ha generato in virtù di una parola il Verbo, la giovenca che ha generato l'agnello che toglie le colpe del mondo: o Anna, progenitrice del Signore che ti ha tolta dalla terra! Imploralo ora di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Stico: *Esultate, giusti, nel Signore: ai retti si addice la lode.*

Gioisci, coppia amata da Dio, eletta per gli splendori della santità, coppia venerata che ha felicemente mutato le immagini della Legge nella divina grazia, avendo generato colei che ha partorito il Cristo, l'autore della nostra vita: tu, Gioacchino ispirato, e tu, divina e venerabilissima Anna, lampade che avete acceso la lampada senz'ombra, voi che siete fecondi di grazia, della stessa

χραντον, μεθ' ἧς δυσωπεῖτε, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Μακάριοι πάντες οἱ φοβούμενοι τὸν Κύριον.

Χαίροις εὐλογημένη ἡ γῆ, ἡ τὴν θεόβλαστον τῷ κόσμῳ ἀνθήσασα, ἡ νόμῳ ἀδιαλείπτως, ἐμμελετῶσα Θεοῦ, καὶ τὴν χάριν πᾶσιν ὑπογράψασα, δεσμὰ τῆς στειρώσεως ἡ φυγοῦσα τῷ τόκῳ σου, καὶ τῷ θανάτῳ, τὴν φθορὰν ἀνταμείψασα, καὶ πρὸς ἔνθεον, μεταστᾶσα λαμπρότητα, Ἄννα θεομακάριστε, Προμητορ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, ἡ φωτοφόρον λυχνίαν, τὴν Θεοτόκον κηήσασα, μεθ' ἧς ἐκδυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

immacolata Madre di Dio: insieme a lei implorate perché sia donata alle anime nostre la grande misericordia.

Stico: *Beati tutti quelli che temono il Signore, che camminano nelle sue vie.*

Gioisci, terra benedetta, che hai fatto fiorire per il mondo il divino virgulto; tu che meditando incessantemente nella Legge di Dio, vi hai anche aggiunto tutta la grazia; ti sei liberata dai vincoli della sterilità con il tuo parto, hai restituito alla morte la corruzione e sei passata allo splendore divino. Anna beata in Dio, progenitrice del Cristo Dio, che hai partorito la lampada portatrice della luce, la Madre di Dio: insieme a lei implora perché sia donata alle anime nostre la grande misericordia

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Δεῦτε πᾶσα ἡ κτίσις, ἐν κυμβάλοις ψαλμικοῖς, εὐφημήσωμεν Ἄνναν τὴν θεόφρονα, τὴν τὸ θεῖον ὄρος ἀποκυήσασαν ἐκ λαγόνων αὐτῆς, καὶ πρὸς ὄρη νοητά, καὶ Παραδείσου σκηνώματα, σήμερον μεταβεβηκυῖαν, καὶ πρὸς αὐτὴν βοήσωμεν· Μακαρία ἡ κοιλία σου, ἡ βαστάσασα ἀληθῶς, τὴν τὸ φῶς τοῦ κόσμου ἔνδον ἐν κοιλίᾳ βαστάσασαν, καὶ οἱ μαστοὶ σου ὠραῖοι, οἱ θηλάσαντες τὴν θη-

Vieni, creazione tutta, coi cembali dei salmi riuniamoci per celebrare Anna di mente divina, colei che dai suoi lombi ha generato il divino monte e che oggi è stata portata ai monti spirituali e alle dimore del paradiso. A lei acclamiamo: Beato il tuo grembo, che realmente ha portato colei che nel suo seno ha portato la luce del mondo, e beate le mammelle che hanno allattato colei che ha allattato Cristo, la nutrice della

λάσασαν Χριστόν, τὴν τροφὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν, ὃν καθικέτευε τοῦ ῥυθῆναι ἡμᾶς ἀπὸ πάσης θλίψεως, καὶ προσβολῆς τοῦ ἐχθροῦ, καὶ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Apolytikion. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ζωὴν τὴν κυήσασαν, ἐκνοφόρησας, ἀγνήν Θεομήτορα, θεόφρον Ἄννα· διὸ πρὸς λῆξιν οὐράνιον, ἔνθα εὐφραينوμένων, κατοικία ἐν δόξῃ, χαίρουσα νῦν μετέστης, τοῖς τιμῶσί σε πόθῳ, πταισμάτων αἰτουμένη, ἰλασμόν ἀειμακάριστε.

nostra vita: supplica dunque lui di liberarci da ogni tribolazione e da ogni assalto del nemico, e di salvare le anime nostre.

Hai generato colei che ha generato la vita, la pura Madre di Dio, o Anna di mente divina; per questo sei stata ora trasferita gioiosa all'eredità celeste, dove è la dimora di quanti si alletano nella gloria: e per quanti ti onorano con amore tu chiedi il perdono delle colpe, o sempre beata.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 4. Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Ἡ εὐκλεέστατος καὶ ἀξιέπαινος, Ἄννα ἢ ἔνθεος, καὶ πανσεβάσμιος, γῆθεν ἀρθεῖσα ἐκ ζωῆς, προσκαίρου διαιωνίζει, εἰς ζωὴν ἀθάνατον, μέτ' Ἀγγέλων χορεύουσα, σὺν τῇ θυγατρὶ αὐτῆς, καὶ ἀχράντῳ Μητρὶ τοῦ Θεοῦ, πρεσβεύουσα ἀπαύστως σωθῆναι, τοὺς πίστει ταύτην μακαρίζοντας.

La gloriosissima, divina Anna, degna di lode e venerabilissima, tolta dalla terra, da questa vita fugace, vive in eterno, in coro con gli angeli, la vita immortale, insieme alla propria figlia, l'immacolata Madre di Dio, incessantemente intercedendo per la salvezza di quanti con fede la dicono beata.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Τὰς νόμου ἐντολάς, θεαρέστως τηροῦσα, μητέρας Ἰσραήλ, ὑπερῆρας ἀπάσας, τὴν μόνην ἀειπάρθε-

Osservando i comandamenti della Legge in modo a Dio gradito, hai superato tutte le madri di Israele, ge-

νον, Θεοτόκον κυήσασα, ἀγιόλε-
κτε, Ἄννα Προμήτορ Κυρίου, με-
ταστᾶσα δέ, ἐκ γῆς πρὸς θεῖον
νυμφῶνα, Δικαίων ὑπέρκεισαι.

nerando la sola sempre vergine Ma-
dre di Dio, o Anna di eletta santità,
progenitrice del Signore: passata poi
dalla terra al talamo divino, sei po-
sta piú in alto dei giusti.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Προγόνων Χριστοῦ, τὴν μνήμην
ἐορτάζομεν, τὴν τούτων πιστῶς,
αἰτούμενοι βοήθειαν, τοῦ ἑυσθη-
ναι ἅπαντας, ἀπὸ πάσης θλίψεως,
τοὺς κραυγάζοντας· ὁ Θεὸς γενοῦ
μεθ' ἡμῶν, ὁ τούτους δοξάσας ὡς
ἠυδόκησας.

Festeggiamo la memoria dei pro-
genitori di Cristo, chiedendo con fe-
de il loro aiuto perché possiamo es-
sere tutti liberati da ogni tribolazio-
ne, noi che gridiamo: O Dio, sii con
noi, tu che, secondo il tuo benepla-
cito, hai glorificato costoro.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Προφητικῶς συνέλθωμεν πάν-
τες, τοῦ ἀξίως ὑμῆσαι τῆς προ-
γόνου Χριστοῦ τὴν παναγίαν με-
τάστασιν· Σήμερον γὰρ ἐκ τῆς
προσκαίρου μεταστᾶσα ζωῆς, ἐν
τοῖς ἐπουρανίοις μετὰ χαρᾶς τὴν
πορείαν ποιουμένη ἀγάλλεται,
καὶ ὡς οὖσα Μήτηρ τῆς ὄντως ἀλη-
θοῦς Θεοτόκου, κραυγάζει πιστῶς·
Μεγαλύνει ἡ ψυχὴ μου τὸν Κύρι-
ον, ὅτι ἔτεκον τὴν τούτου Μητέρα
ἐν τῇ γῇ. Γένοιτο σὺν μεθ' ἡμῶν, ὁ
τούτους δοξάσας ὡς ἠυδόκησε.

Raduniamoci tutti profeticamente
per celebrare degnamente il santis-
simo trapasso della progenitrice di
Cristo. Oggi infatti, trasferita dalla
vita temporanea, con gioia esulta,
compiendo nei cieli il suo viaggio; e
poiché è madre di colei che real-
mente è vera Madre di Dio, essa ac-
clama con fede: L'anima mia magni-
fica il Signore, perché ho generato la
Madre sua sulla terra. Egli che, se-
condo il suo beneplacito, ha glorifi-
cato costoro.

Sinassario.

Il 25 di questo stesso mese, memoria della Dormizione di sant'Anna, madre della santissima Madre di Dio.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Canone della santa.
Ode 9. Tono 4. Irmós.

Εὐὰ μὲν τῷ τῆς παρακοῆς νο-
σήματι, τὴν κατάραν εἰσωκίσατο,
σὺ δὲ Παρθένε Θεοτόκε, τῷ τῆς
κυφορίας βλαστήματι, τῷ κόσμῳ
τὴν εὐλογίαν ἐξήνθησας· ὅθεν σε
πάντες μεγαλύνομεν

Col morbo della disubbidienza,
Eva introdusse la maledizione, ma
tu, Vergine Madre di Dio, col ger-
moglio della tua concezione hai
fatto fiorire nel mondo la benedi-
zione. Per questo noi tutti ti magni-
fichiamo.

Tropari.

Εὐὰ μὲν τῷ τῆς παρακοῆς νο-
σήματι, τὴν κατάραν εἰσωκίσατο,
σὺ δὲ στειρώσεως κατάρας, λυθεῖ-
σα εὐλογίαν τὴν τέξασαν, ἐκύη-
σας ἀγνήν Θεομήτορα· ἡ συγχο-
ρεύεις ἀξιάγαστε.

Eva, col morbo della trasgressio-
ne, ha introdotto la maledizione: ma
tu, sciolta dalla maledizione della
sterilità, hai generato colei che ha
partorito la benedizione, la pura
Madre di Dio: e fai ora coro con lei,
o degna di ammirazione.

Ἐκ γῆς τῆς γαστροῦ σου ἀληθῶς
γεγέννηται, γῆ ἁγία ἀγεώρητος,
στάχυν βλαστήσασα ἀσπόρως,
τοῦ κόσμου τὸν τροφέα καὶ Κύρι-
ον, τὸν σὲ πρὸς τὴν τρυφήν τὴν
ἀδάπανον, Ἄννα πανσόφως με-
ταστήσαντα.

Dalla terra del tuo grembo è stata
generata la vera terra santa non col-
tivata, che senza seme ha prodotto
come spiga il nutritore e Signore del
mondo: egli, nella sua somma sa-
pienza, o Anna, ti ha trasferita alle
inesauribili delizie.

Ἐδέξατο ἄλυπος ζωὴ καὶ ἄφ-
θαρτος, μετὰ τέλος σὲ Πανεύφη-
με, ξύλου ζωῆς νυνὶ μετέχεις, Δι-
καίων συνευφραίνῃ συστήματι,
καὶ θείων Ἀσωμάτων στρατεύμα-
σιν· ὅθεν σε πάντες μακαρίζομεν.

Ti ha accolta dopo la tua morte, o
degnata di ogni lode, la vita senza pe-
na né corruzione. Hai ora parte al-
l'albero della vita, ti rallegri con le
folle dei giusti e le schiere dei divini
incorporei: per questo noi tutti ti di-
ciamo beata.

Ἡ μνήμη σου σήμερον ἡμῖν ἀνέ-

Ἔ sortà oggi per noi la tua memo-

τειλε, τοῦ ἡλίου τηλαυγέστερον, φέγγει πλουσίων χαρισμάτων, ἡμᾶς καταφαιδρύνουσα Πάνσημε, καὶ ζόφον παθημάτων ἐξαίρουσα, ἦν ἐκτελοῦντας ἡμᾶς φύλαττε.

Ὁ θεῖος ἡμᾶς Ἰωακείμ, ἡ Ἄννα τε ἡ θεόφρων καὶ πανεύφημος, ζευγος σεπτὸν καὶ φωτοφόρον, προτρέπονται ἐνθέως εὐφραίνεσθαι τῇ τούτων ἑορτῇ, ἦν ἐφαίδρυνεν ὁ φωτοδότης πάντων Κύριος.

Μαρία κυρία τοῦ παντός, παντοίοις με δουλωθέντα πλημμελήμασι, σὺ ἐλευθέρωσον· αὐτὴ γάρ, τὸν ἐλευθερωτὴν πάντων τέτοκας, δουλείας τὸν ἡμᾶς λυτρωσάμενον, τῆς ἀμαρτίας θεῖω νεύματι.

Ἄπας γηγενής, σκιρτάτω τῷ πνεύματι λαμπαδουχούμενος, πανηγυριζέτω δέ, αὐλῶν Νόων φύσις γεραίρουσα, τὴν ἱερὰν πανήγυριν, τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω· Χαίροις παμμακάριστε, Θεοτόκε Ἄγνη ἀειπάρθενε.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Χρεωστικῶς ὑμνήσωμεν, τὴν θεόκλητον Ἄνναν· τὴν Θεοτόκον αὐτὴ γάρ, τὴν Παρθένον Μαρίαν, κυήσασα παρ' ἐλπίδα, ἀγχιστεὺς κα-

ria, illuminandoci, piú fulgente del sole, con lo splendore di ricchi carismi, o venerabilissima, e togliendo la caligine dei mali: custodisci noi che la celebriamo.

Il divino Gioacchino e Anna di mente divina e degna di ogni lode, sacra coppia portatrice di luce, ci sollecitano ad allietarci divinamente per la loro festa, resa fulgida dal datore di luce, Signore di tutti.

Theotokíon.

Maria, Signora dell'universo, liberami tu dalla schiavitú di colpe d'ogni sorta: tu hai infatti partorito il liberatore di tutti, colui che ci ha redenti dalla schiavitú del peccato per divino volere.

Katavasía.

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

Debitamente celebriamo Anna da Dio eletta: generando infatti contro ogni speranza la Vergine Maria, Madre di Dio, essa è divenuta parente

τὰ σάρκα, Χριστοῦ τοῦ Λυτρωτοῦ ἡμῶν, ἀνεδείχθη τοῦ ταύτην, θεο-
πρεπῶς, προσλαβόντος σήμερον
ἐν ὑψίστοις, ὑπὲρ ἡμῶν πρεσβεύ-
ουσα, καὶ εἰρήνης τοῦ κόσμου.

secondo la carne di Cristo nostro Re-
dentore che oggi, in modo degno di
Dio, l'ha presa con sé nell'alto dei
cieli, dove essa intercede per noi e
per la pace del mondo.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Μνήμην τελοῦντες αἰσίαν, σὲ
ἀνυμνοῦμεν Χριστέ, τὸν παραδό-
ξως Ἄνναν, ἐκ ζωῆς τῆς προσκαί-
ρου πρὸς τὴν ἄληκτον δόξαν, με-
ταστήσαντα νῦν, ὡς μητέρα ὑπάρ-
χουσαν, τῆς σὲ τεκούσης ἀσπόρως
ὑπερφυῶς, Θεοτόκου καὶ Παρθέ-
νου Μητροός.

Celebrando una felice memoria, a
te inneggiamo, o Cristo che prodi-
giosamente hai trasferito Anna dalla
vita temporanea alla gloria senza
fine, in quanto madre di colei che,
senza seme, ti ha soprannatural-
mente partorito, la Madre di Dio e
Vergine Madre.

Μνήμην ἀγίαν τελοῦντες, τῶν
Προπατόρων Χριστοῦ, Ἰωακείμ
καὶ Ἄννης, τῶν σεπτῶν καὶ ἀμέμ-
πτων, δοξάζομεν ἀπαύστως, τὸν
λυτρωτὴν, καὶ οἰκτίρμονα Κύριον,
τόν μεταστήσαντα τούτους πρὸς
τὴν ζωὴν, τὴν ἀγήρω καὶ ἀνώλε-
θρον.

Celebrando la santa memoria dei
venerandi e irreprensibili progeni-
tori di Cristo, Gioacchino e Anna, in-
cessantemente glorifichiamo il Si-
gnore redentore e pietoso, che li ha
trasferiti alla vita che non invecchia
e non perisce.

Πρὸς τὰς αὔλους χορείας, καὶ
τῶν Δικαίων σκηνάς, ἔνθα Ἀγγέ-
λων τάξεις, ἔνθα δῆμος Ἁγίων,
χαρὰ ἐορταζόντων ἄγεται νῦν,
τῶν Δικαίων τὰ πνεύματα, Ἰωα-
κείμ καὶ τῆς Ἄννης, οὓς εὐσεβῶς,
εὐφημοῦντες μακαρίσωμεν.

Ai cori immateriali e alle tende dei
giusti, dove sono le schiere degli an-
geli, dove è la folla dei santi e la
gioia di gente in festa, là sono oggi
condotti gli spiriti dei giusti Gioac-
chino e Anna: facendone pio elogio,
proclamiamoli beati.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Δεῦτε φιλοπάρθενοι πάντες, καὶ

Venite tutti, amici delle vergini e

τῆς ἀγνεΐας ἐρασταί, δεῦτε ἔορτάσωμεν, Ἄννης τὴν σεβάσμιον κοίμησιν· καὶ γὰρ ἔτεκεν ὑπερφῶς τὴν πηγὴν τῆς ζωῆς, Μαρίαν τὴν θεόπαιδα, ἐξ ἧς ἐτέχθη ὁ Λυτρωτής, ὁ φωτίζων καὶ ἀγιάζων τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

amanti della castità, venite a festeggiare l'augusta dormizione di Anna: essa ha infatti soprannaturalmente partorito la fonte della vita, Maria Madre di Dio, dalla quale è stato partorito il Redentore che illumina e santifica le anime nostre.

Grande dossologia, apolytikon e congedo.

26 LUGLIO

Memoria del santo ieromartire Ermolao e dei suoi compagni Ermippo ed Ermocrate (sotto Galerio Massimiano, 286-305, a Nicomedia) e della santa martire Parasceve (sotto Antonino Pio, 138-161).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di entrambi.

Prosómia dei santi. Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο ἄσυντονη ἰσχυρία! O straordinario prodigio!

Μάρτυς ἀθλητὰ Ἐρμόλαε, ἰερωτάτην ζωὴν, ἰερωῶς ἐπεπόθησας, ἰερωεὺς γενόμενος, Ἰησοῦ Παντοκράτορος, καὶ ἀνιέρου σκοτασμοῦ ἔσωσας, σεπτοῖς σου λόγοις λαούς, ἐν χάριτι, καὶ μεταβέβηκας, πρὸς τὰ ὑπερκόσμια τῶν ἀθλητῶν, αἵματι λουσάμενος, θεομακάριστε.

Martire lottatore Ermolao, hai santamente amato una vita sacratissima, divenuto sacerdote di Gesù onnipotente, e con le tue venerande parole, in virtù della grazia, hai salvato popoli dall'empio ottenebramento, passando quindi alle regioni ultramondane, lavato nel sangue dei lottatori, o beato in Dio.

Μάρτυς ἀθλητὰ Ἐρμόλαε, διὰ τὸν φόβον ποτέ, τῶν ἀνόμων κρυπτόμενος, φανεροῖς γηθόμενος, κεκρυμμένον μυστήριον, τῷ ἀθλοφόρῳ Παντελεήμονι, τῆς εὐσεβείας καὶ ἐπιγνώσεως, καὶ φανερού-

Martire lottatore Ermolao, stando in un primo tempo nascosto per il timore degli iniqui, lieto manifesti il nascosto mistero della pietà e della conoscenza al vittorioso Pantaleone; quindi, mostrandoti, muori con ani-

μενος, θνήσκεις προθυμότατα, διὰ Χριστόν, τὸν δι' ἀγαθότητα, παθεῖν ἐλόμενον.

Ἐρμιππὸν τε καὶ Ἐρμόλαον, καὶ Ἐρμοκράτην πιστῶς, τοῦ Κυρίου τοὺς μάρτυρας, θαυμαστῶς ἀθλήσαντας, καὶ τὸν δόλιον κτείναντας, καὶ λουσαμένους λουτρὸν μηδέποτε, δευτέροις ῥύποις ἐπιθολούμενον, ἀνευφημήσωμεν, ἰερῶς δοξάζοντες, καὶ τὴν αὐτῶν, μνήμην ἐορτάζοντες πανηγυρίσωμεν.

Prosómia della santa, stessa melodia.

ὦ τοῦ παραδόξου θαύματος! Πα-ρασκευὴ ἡ σοφὴ, Ἀντωνίνου τὸ φρύαγμα, ἀνδρικῶς κατέβαλες, προθύμως ἐναθλήσασα, καὶ τῶν βραβείων τῆς ἄνω κλήσεως, καὶ τῶν στεφάνων ἀξιωθεῖσα σεμνή, ὑπὲρ τῶν δούλων σου, τῶν πιστῶς τιμώντων σε, μνεῖαν ποιοῦ, πάντοτε πρὸς Κύριον, ἐλεηθῆναι ἡμᾶς

Μάρτυς τοῦ Χριστοῦ Πανεύφημε, ἡ τὸν Δεσπότην Χριστόν, ὀλοψύχως ποθήσασα, τῶν βασάνων ἤνεγκας, τὰς πληγὰς καρτερώτατα, καὶ ξεομένη πλευρὰς ταῖς μάστιξιν, αἰκίας πάσας, διὰ τὸν σὸν ἐραστήν, καθυπομένουσα, τῶν στεφάνων ἔτυχες, τῶν παρ' αὐτοῦ· ὅθεν εὐφημοῦμέν σε θεομακάριστε.

Ὅσιομάρτυς πανένδοξε, τίς ἐξι-

mo prontissimo per il Cristo che, nelle sua bontà, ha scelto di patire.

Con fede onoriamo Ermippo, Ermolao ed Ermocrate, martiri del Signore che hanno mirabilmente lottato, che hanno ucciso l'ingannatore e si sono lavati con un battesimo che non si intorbida con nuove macchie; diamo loro gloria santamente e con festa celebriamo solennemente la loro memoria.

O straordinario prodigio! Tu, sapiente Parasceve, hai abbattuto con forza l'arroganza di Antonino, lottando con animo pronto; fatta degna dei premi della vocazione celeste e delle corone, o venerabile, fa' continuamente memoria al Signore di noi tuoi servi che ti onoriamo con fede, perché egli abbia pietà di noi.

Martire di Cristo degna di ogni lode, tu che con tutta l'anima hai amato il Cristo Sovrano, hai sopportato con ogni costanza i colpi dei tormenti; coi fianchi raschiati dai flagelli, sottostando a tutte le torture per il tuo amato, hai ottenuto le corone che egli dona: noi dunque diciamo le tue lodi, o beata in Dio.

Gloriosissima santa martire, chi

σχύσει ειπεῖν, τῶν σῶν πόνων τὰ ἔπαθλα, καὶ τοῦ μαρτυρίου σου, τὰ ἀνδρεῖα τεράστια, ὑπομονὴν τε καὶ τὴν πραότητα, ἣν ἐνεδείξω Σεμνὴ ὡς ἄσαρκος; ὄθεν συνόμιλος, τῶν Ἀγγέλων γέγονας, Παρασκευή, νύμφη τοῦ Παντάνακτος, σκεῦος τοῦ Πνεύματος.

potrà dire la ricompensa per le tue pene, e i prodigi di forza del tuo martirio, la pazienza e la mitezza di cui hai dato prova, o venerabile, quasi fossi senza carne? Sei perciò divenuta compagna degli angeli, o Parasceve, sposa del Re dell'universo, vaso dello Spirito.

Gloria. Della santa. Tono pl. 2.

Παρθενομάρτυς ἀθληφόρε, Παρασκευὴ πανένδοξε, τοὺς τὴν ἀθλησιν τὴν σὴν ἐορτάζοντας ἀξίως, αἴτησαι ῥυσθῆναι πειρασμῶν καὶ θλίψεων, ταῖς πρὸς Θεὸν προσβείαις σου, καὶ τῆς μελλούσης κρίσεως, Μάρτυς παναοίδιμε.

Vergine martire lottatrice, gloriosissima Parasceve, chiedi che quanti degnamente festeggiano la tua lotta siano liberati da tentazioni e tribolazioni, per la tua intercessione presso Dio, e dal giudizio futuro, o martire celebratissima.

Ora e sempre. Theotokion.

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένε; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου τὸν ἀλόχευτον τόκον· ὁ γὰρ ἀχρόνως ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μονογενής, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς Ἀγνῆς προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων, ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, Σεμνὴ, παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Allo stico, stichirá prosómia della santa.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Πολυώδυνα βάσανα, ὑποστῆναι Πανένδοξε, ἀνδρικῶ φρονήματι ηὐτομόλησας, καὶ τῶν Ἑλλήνων σεβάσματα, ὡς κόνιν ἐλέπτυνας· τῷ γὰρ σθένει τοῦ Σταυροῦ, τὸν ἀντίπαλον ἔκτεινας, τὸν καυχώμενον, ὑπεράνωθεν ἄστρον θρόνον θεῖναι· πρὸ ποδῶν σου γὰρ ἐρράγη, ὥσπερ στρουθίον παιζόμενος.

Στίχ. Ὑπομένων ὑπέμεινα τὸν Κύριον, καὶ προσέσχε μοι.

Τῆς πλακὸς τὴν βαρύτητα, καὶ πυρὸς τὴν κατάκαυσιν, θεϊκῆ προνοίᾳ Ἄγγελος τάχιστα, τὴν μὲν ὡς φύλλον ἀνέδειξε, τὴν δὲ αὖραν ἔνδροσον, οἷα πάλαι τοῖς παισί, τοῦ τετάρτου ἢ ὄρασις, μεθ' ὧν ἔκραζες· Σοῦ τὸ ἔλεος μέγα Πανουκτίμον· ὅθεν σέβω γηθομένη, σοῦ τὸ πανύμνητον ὄνομα.

Στίχ. Καὶ ἔστησεν ἐπὶ πέτραν τοὺς πόδας μου καὶ κατεύθυνε τὰ διαβήματά μου.

Καθαρότητα σώματος, καὶ ψυχῆς τὴν λαμπρότητα, κτησαμένη πάντοτε ὠφθης ἄμωμος· σὺ γὰρ νυμφίον ποθήσασα, κατ' ἴχνος ἐβάδισας, νοητοῦ μύρου Σεμνή, Παρασκευὴ αἰοίδιμε, καὶ νῦν πρέσβευε, τὸν Σωτῆρα τῶν ὅλων λύσιν δοῦναι, ὀφλημάτων τοῖς ἐν πί-

Spontaneamente ti offrìsti con animo forte, o gloriosissima, per sottostare a dolorosissimi tormenti, e riducesti in polvere gli idoli venerati dai greci. Poiché con la forza della croce hai ucciso l'avversario, che si vanta di porre il trono al disopra degli astri: restò infranto ai tuoi piedi, giocato come un passero.

Stico: Ho atteso, tanto atteso il Signore, e ha esaudito la mia supplica.

In un istante, per divina provvidenza, l'angelo rese come foglia il peso della lastra sulla testa, e quale brezza rugiadosa l'ardore del fuoco, come avvenne un tempo per i tre fanciulli all'apparire di quel quarto; con loro tu acclamavi: Grande è la tua misericordia, o pietosissimo! E io venero gioiosa il tuo nome degno di ogni canto.

Stico: Ha posto i miei piedi sulla roccia e ha diretto i miei passi.

Bella nel corpo e splendente nell'anima, sempre ti sei mostrata senza macchia: avendo infatti amato lo sposo, hai camminato sulla scia del profumato unguento spirituale, o venerabile e celebrata Parasceve: intercedi ora presso il Salvatore di tutti perché sciolga da ogni debito

στει, ἐπιτελοῦσι τὴν μνήμην σου.

quanti celebrano con fede la tua memoria.

Gloria. Tono pl. 2.

Δεῦτε πάντα τῆς γῆς τὰ πέρατα, πνευματικὴν χορείαν ἐπικροτήσωμεν, καὶ τὴν Χριστοῦ Παρθενομάρτυρα εὐφημήσωμεν λέγοντες· Χαίροις, Παρασκευὴ Ὁσία καὶ θεοτίμητε· Χαίροις, ἢ τὸ μαρτύριον καλῶς ὑποδεξαμένη· Χαίροις τῶν μαρτύρων ἰσοστάσιε, καὶ τῶν Ὁσίων ὁμόσκηνε, μεθ' ὧν ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Venite, da tutti i confini della terra, intrecciamo una danza spirituale e cantiamo le lodi della vergine martire di Cristo, dicendo: Gioisci, Parascève santa e onorata da Dio; gioisci, tu che hai splendidamente sostenuto il martirio; gioisci, pari in dignità ai martiri e consorte delle monache: con loro prega per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokion.

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἰκετεύομεν, πρόσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con la vittoriosa e con tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Apolytikion. Tono 4.

Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Gloria. Della santa. Tono 1.

Τὴν σπουδὴν σου τῇ κλήσει

Rendendo la tua sollecitudine a-

κατάλληλον, ἐργασαμένη φερώνυμε, τὴν ὁμώνυμόν σου πίστιν εἰς κατοικίαν κεκλήρωσαι, Παρασκευὴ ἀθλοφόρε· ὅθεν προχέεις ἰάματα, καὶ πρεσβεύεις ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

deguata al nome che degnamente porti, hai ereditato quale dimora la fede che ha il tuo stesso nome, o vittoriosa Parasceve: per questo effondi guarigioni e intercedi per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Τοῦ Γαβριὴλ φθεγξαμένου σοι, Παρθένε τὸ Χαῖρε, σὺν τῇ φωνῇ ἐσαρκοῦτο, ὁ τῶν ὅλων Δεσπότης, ἐν σοὶ τῇ ἀγία κιβωτῷ, ὡς ἔφη ὁ δίκαιος Δαυῖδ, Ἐδείχθης πλατυτέρα τῶν οὐρανῶν, βαστάσασα τὸν Κτίστην σου, δόξα τῷ ἐνοικήσαντι ἐν σοί, δόξα τῷ προελθόντι ἐκ σοῦ, δόξα τῷ ἐλευθερώσαντι ἡμᾶς, διὰ τοῦ τόκου σου.

Gabriele ti recò il saluto 'Gioisci', o Vergine, e a quella voce il Sovrano dell'universo si incarnò in te, arca santa, come ti chiamò il giusto Davide. Sei divenuta piú ampia dei cieli, perché hai portato il tuo Creatore. Gloria a colui che ha dimorato in te, gloria a colui che è uscito da te, gloria a colui che per il tuo parto ci ha liberati.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, *káthisma* della santa.

Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τὸν ὠραιότατον Χριστὸν ἀγάπησασα, καὶ δι' ἀγνεΐας τὴν ψυχὴν ὠραΐσασα, διὰ παντοίων πόνων τε καὶ θλίψεων, τούτῳ κατηγγύησαι, ὥσπερ ἄμωμος νύμφη· ὅθεν σε ἠξίωσεν, οὐρανίων θαλάμων, ὑπὲρ ἡμῶν πρεσβεύουσας αὐτῷ, τῶν σὲ τιμώντων Παρασκευὴ πανεύφημε

Avendo amato il Cristo bellissimo, e avendo resa bella la tua anima con la castità, tra pene e tribolazioni d'ogni sorta a lui ti sei fidanzata quale sposa senza macchia: egli ti ha perciò resa degna dei talami celesti, e tu intercedi presso di lui per noi che ti onoriamo, o Parasceve degna di ogni lode.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Οὐ σιωπήσομεν ποτὲ Θεοτόκε, τὰς δυναστείας σου λαλεῖν οἱ ἀνά-

Mai cesseremo, benché indegni, di parlare dei tuoi poteri, o Madre di

ξιοι. Εἰ μὴ γὰρ σὺ προΐστασο πρεσβεύουσα, τίς ἡμᾶς ἐρρύσατο, ἐκ τοσούτων κινδύνων, τίς δὲ διεφύλαξεν ἕως νῦν ἐλευθέρους; Οὐκ ἀποστῶμεν Δέσποινα ἐκ σοῦ· σοὺς γὰρ δούλους σώζεις αἰεὶ, ἐκ παντοίων δεινῶν.

Dopo la seconda sticología, káthisma della santa.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτήρ Ι soldati a guardia della tua tomba.

Ὡς ἄμωμος ἀμνάς, καὶ ἀγνή τῷ Κυρίῳ, συνήφθης μυστικῶς, ἐν σεμνότητι βίου, τῷ κάλλει τῆς ἀθλήσεως, σεαυτὴν ὠραῖσασα· ὅθεν εἴληφας, τῶν ἰαμάτων τὴν χάριν, ἰατρούουσα τὰ ἀρρωστήματα πάντα, δυνάμει τοῦ Πνεύματος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Μητέρα σε Θεοῦ, ἐπιστάμεθα πάντες, Παρθένον ἀληθῶς, καὶ μετὰ τόκον φανεῖσαν, οἱ πόθῳ καταφευγοντες, πρὸς τὴν σὴν ἀγαθότητα· σὲ γὰρ ἔχομεν, ἁμαρτωλοὶ προστασίαν, σὲ κεκτήμεθα, ἐν πειρασμοῖς σωτηρίαν, τὴν μόνην πανάμωμον.

Kondákion della santa. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τὸν ναόν σου πάνσεμνε, ὡς ἱατροεῖον ψυχικὸν εὐράμενοι, ἐν τούτῳ πάντες οἱ πιστοί, μεγαλοφώνως τιμῶμέν σε, Ὅσιομάρτυς Παρασκευὴ αἰοίδιμε.

Dio, perché se tu non avessi frappesto la tua intercessione, chi ci avrebbe liberati da pericoli tanto grandi? Chi ci avrebbe custodito liberi sino ad ora? Noi non ci distacciamo da te, Sovrana: perché sempre tu salvi i tuoi servi da ogni sorta di sventura.

Come agnella casta e senza macchia, ti sei misticamente unita al Signore in santità di vita, rendendoti splendente con la bellezza della lotta: hai perciò ricevuto il dono delle guarigioni per curare ogni malattia con la potenza dello Spirito.

Ti sappiamo Madre di Dio, vergine veramente anche dopo il parto, noi tutti che, pieni di amore, nella tua bontà ci rifugiamo: perché ti abbiamo quale avvocata, noi peccatori; abbiamo te, la sola tutta immacolata, come nostra salvezza nelle tentazioni.

Poiché abbiamo trovato il tuo santuario, o venerabilissima, come luogo di cura per le anime, in esso noi tutti fedeli a gran voce ti onoriamo, santa martire Parasceve, degna di essere celebrata.

Altro kondákion, dei santi. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ἰερεῖς θεόφρονες, ὡς ἀληθῶς δεδειγμένοι, ἰερεῖα ἔμψυχα, προσήχθητε τῇ Τριάδι, ῥεύμασι, τοῖς τῶν αἱμάτων πεφοινιγμένοι, στίγμασι, τοῖς ζωηφόροις πεποικιλμένοι, Ἐρμόλαε θεοφόρε, σὺν τῷ Ἐρμίππῳ καὶ Ἐρμοκράτει ὁμοῦ.

Dopo esservi dimostrati veri sacerdoti di mente divina, come sacrifici animati siete stati offerti alla Trinità, incorporati dai rivoli del vostro sangue e adorni delle stigmate vivificanti, Ermolao teòforo, Ermippo, e con voi Ermocrate.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Ἡ τοῦ νυμφίου σε φωνὴ καλέσασα ὡς νύμφην, στεφάνῳ ἀφ' θαρσίας ἐκόσμησε, θεόφρον Παρασκευὴ πανευκλεῆς, καὶ μετὰ ἀθλοφόρων καὶ μαρτύρων τῶν σεπτῶν ἀξίως συνηρίθμησε, μεθ' ὧν εὐφραينوμένη, μέμνησο τῶν ἐκτελούντων τὴν ἀγίαν ἑορτὴν σου, καὶ συνελθόντων ἔνδον τοῦ ναοῦ σου· ἐν αὐτῷ γὰρ νυνὶ παρεστῶτες ἀπὸ ψυχῆς προσφερόμεν σοι τοὺς ὕμνους, Ὅσιομάρτυς Παρασκευὴ αἰοίδιμε.

La voce dello sposo, chiamandoti come sposa, ti ha ornata di una corona di impassibilità, o gloriosissima Parasceve di mente divina, e ti ha degnamente annoverata tra i vittoriosi e i martiri venerabili; allietandoti con loro, ricòrdati di quanti celebrano la tua santa festa e si sono riuniti nel tuo tempio: poichè ora che ci troviamo qui, ti offriamo inni dal profondo dell'anima, o santa martire Parasceve, degna di essere celebrata.

Sinassario.

Il 26 di questo stesso mese, memoria dei santi ieromartiri Ermolao, Ermippo ed Ermocrate.

Lo stesso giorno, memoria della santa martire di Cristo Parasceve.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ῥωσθεῖσα καλλιπάρθενε, Σταυρῷ τῷ τοῦ Κυρίου σου, τυράννων ἔλυσας θράσος, ἀθλοῦσα Μάρτυς γενναίως, καὶ πρὸς Χριστοῦ ἀπεί-

Corroborata, o vergine bella, dalla croce del tuo Signore, hai annientato l'arroganza dei tiranni, nobilmente lottando, o martire; e da Cristo hai

ληφας, βραβεΐα νίκης πάνσοφε, Παρασκευή πανθαύμαστε, ὑπὲρ ἡμῶν δυσωποῦσα, τῶν σὲ τιμῶντων ἐκ πόθου.

ricevuto i premi della vittoria, o sapientissima Parasceve degna di ogni ammirazione, che preghi per noi che ti onoriamo con amore.

Theotokión, stessa melodia.

Μαρία καθαρῶτατον, χρυσοῦν θυμιατήριον, τῆς ἀχωρήτου Τριάδος, δοχεῖον γεγεννημένη, ἐν ᾧ Πατὴρ ἠυδόκησεν, ὁ δὲ Υἱὸς ἐσκήνωσε, καὶ Πνεῦμα τὸ πανάγιον, ἐπισκιάσαν σοι Κόρη, ἐνέδειξε Θεοτόκον.

Maria, purissimo incensiere d'oro, sei realmente divenuta ricettacolo dell'incircoscrivibile Trinità: in te si è compiaciuto il Padre, in te il Figlio ha posto la sua dimora, e lo Spirito tutto santo, o Vergine, adombrandoti ti ha resa Madre di Dio.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγματῶν Esultanza delle schiere celesti.

Ἐν ταῖς ἀυλαῖς τοῦ Κυρίου, χοροβατοῦσα σεμνή, ἅμα Παρθένοις Μάρτυς, ταῖς φρονίμοις ἐκείναις, ἐκεῖθεν ἐκομίσω χάριν σοφή, τοῦ ἰᾶσθαι νοσήματα, ἀποδιώκειν τε πνεύματα μισαρά, ἐκ τῶν πίστει προσιόντων σοι.

Negli atri del Signore, o venerabile, danzando in coro con le vergini prudenti, o martire, da lí hai ottenuto il dono, o sapiente, di guarire le malattie e di scacciare gli spiriti nefandi da quanti si rivolgono a te con fede.

Ῥήξασα κράτος τυράννων, ἀθεωτάτων σεμνή, καὶ πρὸς Θεὸν τὰς βάσεις, ἀναθειῖσα Παρθένε, οὐδὲλως ἐπτοήθης, οὔτε κρουσμόν, μολυβδίνων σφυρῶν, οὔτε πῦρ, οὔτε ξεσμούς τῶν σαρκῶν σου, οὔτε βρασμόν, τῶν λεβήτων, οὔτε ξίφους σφαγὴν.

Infranta la forza degli empí tiranni, o venerabile, e offrendo a Dio tutto il tuo agire, o vergine, in nessun modo hai avuto timore del battere di martelli di piombo, né del fuoco, né della raschiatura delle carni né del ribollire delle caldaie, né di mortale ferita di spada.

Ἀσκήσει πρόην τὸ σῶμα, τήξασα Ἐνδοξε, τὸ δεύτερον ἀθλήσει, στομωθειῖσα τὴν φρένα, τοῖς πᾶσιν ἀνεδείχθης, Μάρτυς Χριστοῦ, οὐ-

Tu che prima hai consumato il corpo nell'ascesi, o gloriosa, e sei stata poi temprata nell'animo dalla lotta, a tutti ti sei rivelata, o martire

ρανοχάλκευτον φάσγανον, ὡσπερ χρυσὸς ἐν χωνεῖα δοκιμασθὲν, ταῖς αἰκίαις καλλιπάρθενε.

di Cristo, come lama di metallo forgiata nei cieli, quasi oro provato nella fornace, per i tormenti subiti, o vergine bella.

Gloria. **Tono 2.**

Ἐν πόλει τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ἐν ὄρει ἁγίῳ αὐτοῦ, ἐκεῖ κατεσκήνωσεν ἡ Ἁγία, τὴν λαμπάδα ἄσβεστον τηρήσασα. Ἀκούσωμεν τῆς παρθένου ἐγκώμιον· Ὡ Παρθενία, ναός Θεοῦ! ὦ Παρθενία, Μαρτύρων δόξαι ὦ Παρθενία, Ἀγγέλων συμμετοχε.

Nella città del nostro Dio, sul suo monte santo, là ha preso dimora la santa, per aver custodito accesa la sua lampada. Ascoltiamo l'elogio della vergine: O verginità, tempio di Dio! O verginità, gloria dei martiri! O verginità, consorte degli angeli!

Ora e sempre. **Theotokion.**

Τὴν πᾶσαν ἐλπίδα μου εἰς σὲ ἀνατίθημι, Μήτηρ τοῦ Θεοῦ, φύλαξόν με ὑπὸ τὴν σκέπην σου.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre della vita: custodiscimi sotto la tua protezione.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

AVVERTENZA. *In seguito, fino al 31 luglio (e anche il 2 e il 3 agosto), si cantano come katasiasie gli irmi della festa della santa Trasfigurazione: I cori d'Israele.*

27 LUGLIO

✠ Memoria del santo megalomartire e guaritore Pantaleone (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

VESPRO

Si recita la prima stasi di Beato l'uomo (ss.1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichira prosómia, ripetendoli due volte.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεῖς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὁ ἐπαξίως κληθεῖς Παντελεήμων, ὅτε τὸ φιλάνθρωπον πᾶσιν

Tu che giustamente sei stato chiamato Pantaleone, dopo aver effuso

ἐφήπλωσας, τὴν τῶν ψυχῶν ἐπιμέλειαν, καὶ τῶν σωμάτων, τὴν θεραπείαν ἐπιδεικνύμενος, τότε τὴν φερόνυμον κλῆσιν ἐπλούτησας, τῆς ἀρετῆς τὴν ἀντίδοσιν, καὶ εὐσεβείας, ἀντιμισθίαν Μάρτυς εὐράμενος, στεφανηφόρος καὶ ἀήττητος, στρατιώτης δειχθεὶς τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὁ ἱαμάτων τὴν χάριν δεδεγμένος, ὅτε τὴν εὐσέβειαν πάντων προέκρινας, τῆς μητρικῆς ἀντεχόμενος, θεοσεβείας, καὶ πατρικῆς μισήσας δυσσέβειαν, τότε σου τὴν ἔνθεον αἴγλην δεδώρηται, τῶν φωτισμάτων ἢ ἄβυσσος, ὁ φωτοδότης, τοῦ Θεοῦ Λόγος ὁ μεγαλόδωρος, θεία προοιωνίσσει προειδώς σου, Παντελεῆμον σοφὴ τὴν λαμπρότητα, ἣν ὑπέδειξας πᾶσιν, εὐσεβῶς, πολιτευσάμενος.

Ὁ ἐξ αὐλῶν πηγῶν τοῦ σωτηρίου, τῶν θείων ἰάσεων ἀεὶ τὴν χάριν ἀντλῶν, καὶ δαψιλῶς ἀρουόμενος, καὶ διανέμων, τοῖς προσιούσισι παμμακάριστε, πάντας τοὺς τὴν ἔνδοξον σοῦ καὶ πανίερρον, καὶ φωτοφόρον πανήγυριν, πιστῶς τελοῦντας, χάριτι θεία τούτους καταύγασον, θεομιμήτῳ κεχηρμένος, προσωνυμία σαφῶς καὶ χρησιμότητι, ἣν δυσώπησον πᾶσι, δω-

su tutti la benevolenza, esercitando la cura delle anime e dei corpi, allora a buon diritto hai avuto la ricchezza di questo nome, ricevendo, o martire la ricompensa della virtù e la mercede della pietà, ottenendo la corona e divenendo invitto soldato del nostro Dio: supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Tu che hai ricevuto il dono delle guarigioni, quando a tutto preferisti la pietà, aderendo alla fede materna e prendendo in odio l'empietà paterna, allora il munifico Verbo di Dio datore di luce, l'abisso di ogni illuminazione, ti ha donato la tua divina luce, conoscendo, come Dio, nella sua prescienza, o sapiente Pantaleone, lo splendore di cui a tutti avresti dato esempio con la tua vita pia.

Sempre attingendo dalle immateriali fonti della salvezza il dono delle divine guarigioni e copiosamente raccogliendolo e distribuendolo a quanti a te si accostano, o beatissimo, illumina con la divina grazia quanti celebrano con fede la tua gloriosa, sacratissima e luminosa solennità, realmente mettendo in atto il nome e la bontà che possiedi a imitazione di Dio: e prega che tale bontà

ρηθῆναι τοῖς ὑμνοῦσί σε.

sia data a quanti ti cantano.

Gloria. Tono pl. 2. Di Byzantios.

Ἐξέλαμψε σήμερον, ἡ σεβάσμι-
ος μνήμη τοῦ Ἀναργύρου, τοὺς πι-
στοὺς συγκαλοῦσα πρὸς εὐωχίαν
μυστικὴν, καὶ πρὸς πανήγυριν
έόρτιον ἄγουσα, τῶν φιλεόρτων
τὰ συστήματα, Ἐπέστη γὰρ ἡμῖν
θαυματοργὸς ἰατρός, τὰς νόσους
πάντων ἰώμενος, Παντελεήμων ὁ
στερρός ἀθλητής, καὶ πρεσβεύει
έκτενῶς τῷ Κυρίῳ, εἰς τὸ σωθῆναι
τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Risplende oggi l'augusta memo-
ria dell'anárgiro, convocando i fede-
li a un mistico banchetto e guidando
le assemblee degli amici della festa a
una solenne riunione festiva. È in-
fatti presente tra noi, come medico
taumaturgo che cura i mali di tutti,
il forte atleta Pantaleone; e assidua-
mente intercede presso il Signore
per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión.

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία
Παρθένε; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου
τὸν ἀλόχευτον τόκον· ὁ γὰρ ἀχρό-
νωσ ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μο-
νογενής, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς Ἄγνης
προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς,
φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει
γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ
εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος,
ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων ἀσυγχύτως
γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, σε-
μνή παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι
τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Chi non ti dirà beata, o Vergine
tutta santa? Chi non celebrerà il tuo
parto verginale? Perché l'Unigenito
Figlio che intemporalmente dal Pa-
dre è riflesso, egli stesso, ineffabil-
mente incarnato, è uscito da te, la
pura: Dio per natura e per noi fatto
uomo per natura, non diviso in dua-
lità di persone, ma da riconoscersi in
dualità di nature, senza confusione.
Imploralo, augusta beatissima, per-
ché sia fatta misericordia alle anime
nostre.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura della profezia di Isaia (43,9-14).

Cosí dice il Signore: Tutte le genti si sono riunite insieme, e si riuni-
ranno dei capi di mezzo a loro. Chi proclamerà fra loro queste cose, o chi
vi farà udire ciò che è sin dal principio? Producano i loro testimoni, si giu-

stifichino e dicano il vero. Siate miei testimoni: e anch'io, il Signore Dio, sono testimone, insieme al servo che mi sono scelto, affinché conosciate, crediate in me, e comprendiate che Io Sono. Prima di me non ci fu altro Dio, né ci sarà dopo. Io sono Dio, e non c'è salvatore all'infuori di me. Io ho proclamato e ho salvato; io ho rimproverato, e non c'era fra voi dio straniero: voi siete miei testimoni, e io sono il Signore Dio. Dal principio io sono, e non c'è chi sfugga dalle mie mani; io agirò, e chi lo impedirà? Così dice il Signore Dio, colui che vi redime, il santo d'Israele.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati

chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriare del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμαίων Esultanza delle schiere celesti.

Παντελεήμονος μνήμην, τοῦ ἐλεήμονος, μέτ' ἐγκωμίων ἄγειν, φιλομάρτυσι χρέος· οὗτος γὰρ τὸν μόνον ἐν οἰκτιρμοῖς, καὶ ἐλέει ἀνεΐκαστον, τῇ συμπαθείᾳ ζηλώσας τὴν παρ' αὐτοῦ, θείαν χάριν ἐκομίσασατο.

Στίχ. Δίκαιος ὡς φοίνιξ ἀνθήσει καὶ ὡσεὶ κέδρος ἢ ἐν τῷ Λιβάνῳ πληθυνθήσεται.

Τὴν κατὰ γνώμην σὺ χάριν, ἐφιλοσόφησας, ἐμμελετῶν τῇ πράξει, ἦν ἐπίβασιν εὖρες, μάκαρ θεωρίας τῆς ἀληθοῦς, εὐεργέτης γενόμενος, τῶν κακουμένων ἐν νόσοις παντοδαπαῖς, Χριστὸν ἔχων θεῖον φάρμακον.

Στίχ. Περφυτευμένοι ἐν τῷ οἴκῳ Κυρίου, ἐν ταῖς ἀύλαις τοῦ Θεοῦ ἡμῶν ἐξανθήσει.

Τις ἂν ἀξίως τοὺς ἄθλους ἐκδιηγῆσαιτο, Παντελεῆμον Μάρτυς,

È oggi dovere per gli amici dei martiri celebrare con elogi la memoria del misericordioso Pantaleone: egli infatti, emulando con la compassione colui che solo è incomparabile per pietà e misericordia, ha da lui ricevuto la divina grazia.

Stico: Il giusto fiorirà come palma, si moltiplicherà come cedro del Libano.

Hai accuratamente ricercato la grazia che desideravi, esercitandoti nella pratica, o beato, che hai trovata come scala verso la vera contemplazione: sei così divenuto benefattore di chi soffriva per qualsiasi sorta di male, avendo Cristo quale farmaco divino.

Stico: Piantato nella casa del Signore, fiorirà negli atri del nostro Dio.

Chi potrà degnamente narrare, o martire Pantaleone, le lotte che hai

οὐς ἀνέτλης γενναίως, ἄπασαν ἰδέαν τιμωριῶν, ἀπελέγξας ἀνίσχυρον, πρὸς τὸν ἐνόντα σοι πόθον ὑπὲρ Χριστοῦ, τοῦ σὲ νῦν ἀντιδοξάζοντος.

generosamente affrontato? Ogni forma di pena hai dimostrato impotente contro l'amore che avevi in te per Cristo che ora, in cambio, ti ha glorificato.

Gloria. **Tono pl. 4. Di Byzantios.**

Μητρικὴν ἀγαπήσας εὐσέβειαν, τὴν τοῦ πατρὸς διωρθώσω ἀσέβειαν, τῷ ἰατρῷ τῶν ψυχῶν στρατευσάμενος, ἰατρικῶς σεαυτὸν ἐξεπαίδευσας, καὶ θεία χάριτι ἐν ἀμφοτέροις εὐδοκιμῶν, τῶν παθῶν ὀλοθρευτής, καὶ τῶν ψυχῶν θεραπευτής ἀναδέδειξαι. Ἀλλ' ὡς ἐν ἄθλοις τὸ εὐτονον, καὶ ἐν πρεσβείαις τὸ ἔμμονον κεκτημένος, Παντελεῆμον Μάρτυς τοῦ Χριστοῦ, ἐκτενῶς ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Cominciando ad amare la pietà della madre, hai corretto l'empietà del padre: entrato nelle milizie del medico delle anime, ti sei esercitato tu stesso come medico, e segnalando per divina grazia in entrambi i campi, ti sei mostrato distruttore delle malattie e curatore delle anime. Tu dunque Pantaleone, martire di Cristo, tenace nelle lotte e costante nell'intercessione, supplica intensamente per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Τὰ οὐράνια ὑμνεῖ σε, Κεχαριτωμένη Μήτηρ ἀνύμφευτε, καὶ ἡμεῖς δοξολογοῦμεν, τὴν ἀνεξιχνίαστόν σου γέννησιν, Θεοτόκε πρέσβευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ti cantano gli esseri celesti, Madre senza nozze, piena di grazia, e noi glorifichiamo la tua imperscrutabile generazione. Madre di Dio, intercedi per la salvezza delle anime nostre

Apolytikion. Tono 3.

Ἀθλοφόρε ἅγιε, καὶ ἱαματικὲ Παντελεῆμον, πρέσβευε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ, ἵνα πταισμάτων ἄφρῃσιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Santo vittorioso e guaritore Pantaleone, intercedi presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Σὲ τὴν μεσιτεύσασαν τὴν σω-

Celebriamo in te colei che è stata

τηρίαν τοῦ γένους ἡμῶν, ἀνυμνοῦμεν Θεοτόκε Παρθένε· ἐν τῇ σαρκὶ γὰρ τῇ ἐκ σοῦ προσληφθείσῃ, ὁ Υἱός σου καὶ Θεὸς ἡμῶν, τὸ διὰ Σταυροῦ καταδεξάμενος πάθος, ἐλυτρώσατο ἡμᾶς, ἐκ φθορᾶς ὡς φιλάνθρωπος.

mediatrice per la salvezza della nostra stirpe, o Vergine Madre di Dio: poiché con la carne da te assunta, il Figlio tuo e Dio nostro, accettando di patire sulla croce, ci ha redenti dalla corruzione, lui, che è amico degli uomini.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Μητρὸς τὸ εὐσεβές, ἀγαπήσας παμμακάρο, πατρὸς τὸ ἀσεβές, εὐσεβῶς διωρθώσω· ὅθεν καὶ χάριν εἵληφας, ἐκ Θεοῦ παντοκράτορος, τὰ νοσήματα, τῶν ἀσθενῶν θεραπεύειν, Μάρτυς ἔνδοξε, Παντελεῆμον τῶν πίστει, θερμῇ προστρέχόντων σοι.

Cominciando ad amare la pietà della madre, o beatissimo, hai piamente corretto l'empietà del padre, e hai perciò ricevuto da Dio onnipotente il dono di guarire le malattie degli infermi che con fede ardente a te accorrono, o glorioso martire Pantaleone.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ἐλπίς Χριστιανῶν, Παναγία Παρθένε, ὃν ἔτεκες Θεόν, ὑπὲρ νοῦν τε καὶ λόγον, ἀπαύστως ἰκέτευε, σὺν ταῖς ἄνω Δυνάμεσι, δοῦναι ἄφεσιν, ἁμαρτιῶν ἡμῖν πᾶσι, καὶ διόρθωσιν, βίου τοῖς πίστει καὶ πόθῳ, ἀεὶ σε δοξάζουσι.

Speranza dei cristiani, Vergine tutta santa, supplica incessantemente, insieme alle superne schiere, il Dio che oltre pensiero e ragione hai partorito, perché doni il perdono dei peccati e la correzione della vita a noi tutti che con fede e amore sempre ti diamo gloria.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ὡς στρατιώτην τοῦ Χριστοῦ ἀκαθαίρετον, καὶ ἀθλοφόρον οἱ πιστοὶ γενναιότατον, σὲ εὐφημοῦ-

Noi tutti fedeli ti celebriamo come imbattibile soldato di Cristo e valorosissimo vittorioso, o bellezza dei

μεν ἅπαντες, Μαρτύρων καλλονὴ
πίστει ἑορτάζοντες, τὴν ἁγίαν σου
μνήμην, Μάρτυς παναοίδιμε, τοὺς
σεπτοὺς δὲ ἀγῶνας, μελωδικῶς
δοξάζομεν σοφέ, καὶ τὸν Σωτῆρα
Χριστὸν μεγαλύνομεν.

martiri, e festeggiamo con fede la
tua santa memoria, o martire cele-
bratissimo: glorifichiamo col canto
le tue sacre lotte, o sapiente, e ma-
gnifichiamo il Cristo Salvatore.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Τῶν ἀκαθάρτων λογισμῶν μου
τὰ πλήθη, καὶ τῶν ἀτόπων ἐνοι-
ῶν τὰς νιφάδας, τίς ἐξεπιεῖν δυ-
νήσεται Πανάμωμε; τὰς ἐπανα-
στάσεις δέ, τῶν ἀσάρκων ἐχθρῶν
μου, τίς ἐκδιηγῆσεται, καὶ τὴν τού-
των κακίαν. Ἄλλὰ τῇ σῇ πρεσβείᾳ
ἀγαθή, τούτων μοι πάντων τὴν
λύτρωσιν δώρησαι.

Chi potrà dire, o tutta immacolata,
le torme dei miei pensieri impuri e i
nugoli di riflessioni sconvenienti?
Chi narrerà tutti gli attacchi dei miei
nemici privi di carne e la loro mali-
zia? Ma tu, o buona, con la tua inter-
cessione, da tutto questo donami re-
denzione.

Dopo il polyéleos, káthisma. Stesso tono.

Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐορτάζει σήμερον ἡ οἰκουμένη,
τοὺς σεπτοὺς ἀγῶνάς σου Παντε-
λεῆμον ἀθλητά, τὸν ζωοδότην δό-
ξάζουσα, τὸν σὲ προστάτην θεορ-
μὸν ἀναδείξαντα.

Festeggia oggi tutta la terra le tue
sacre lotte, o Pantaleone lottatore,
glorificando il datore di vita che ti
ha reso fervente intercessore.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Τὰς ἀχράντους χεῖράς σου, Παρ-
θενομήτορ, ἐφαπλοῦσα σκέπα-
σον, τοὺς πεποιθότας ἐπὶ σέ, καὶ
τῷ Υἱῷ σου κραυγάζοντας· Πᾶσι
παράσχου Χριστέ τὰ ἐλέη σου.

Stendendo le tue mani immacco-
late, o Vergine Madre, proteggi
quanti confidano in te e gridano al
tuo Figlio: A tutti concedi, o Cristo,
le tue misericordie.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4. Prokímenon.

Δίκαιος ὡς φοίνιξ ἀνθήσει καὶ
ὡσεὶ κέδρος ἢ ἐν τῷ Λιβάνῳ πλη-

Il giusto fiorirà come palma, si
moltiplicherà come cedro del Liba-

θυνθήσεται.

no.

Στίχ. Πεφυτευμένοι ἐν τῷ οἴκῳ Κυρίου, ἐν ταῖς ἀύλαις τοῦ Θεοῦ ἡμῶν ἐξανθήσει.

Stico: Piantato nella casa del Signore, fiorirà negli atri del nostro Dio.

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Matteo (10,16-22).

Disse il Signore ai suoi discepoli: Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. Il fratello darà a morte il fratello, e il padre il figlio, e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi persevererà sino alla fine, sarà salvato.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del vittorioso. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio.

Idiómelon. Tono 2.

Ἐλεήμονα Χριστόν, Παντελεῆμον νῦν ἐκδυσώπει, θεῖε Ἰατρέ, ἀπαλλάξαι με παθῶν καὶ ἐλεῆσαι με.

O divino medico Pantaleone, implora ora il Cristo misericordioso di liberarmi dalle passioni e di avere pietà di me.

Kondákion. Tono pl. 1. Idiómelon.

Μιμητῆς ὑπάρχων τοῦ Ἐλεήμονος, καὶ ἰαμάτων τὴν χάριν παρ' αὐτοῦ κομισάμενος, ἀθλοφόρε καὶ Μάρτυς Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, ταῖς εὐχαῖς σου, τὰς ψυχικὰς ἡμῶν νόσους θεράπευσον, ἀπελαύνων τοῦ ἀεὶ πολεμίου τὰ σκάνδαλα, ἐκ τῶν βωόντων ἀπαύστως Σῶσον ἡμᾶς

Essendo imitatore del misericordioso, e avendo ricevuto il dono delle guarigioni, o vittorioso e martire del Cristo Dio, cura con le tue preghiere i mali delle nostre anime, allontanando gli scandali dell'eterno avversario da quanti incessantemente gridano: Salvaci, Signore.

Κύριε.

Ikos.

Τοῦ Ἀναργύρου τὴν μνήμην, τοῦ γενναίου τὴν ἄθλησιν, τοῦ πιστοῦ τὰς ἰατρείας, εὐσεβῶς ὑμνήσωμεν φιλόχριστοι, ἵνα λάβωμεν ἔλεος, μάλιστα οἱ βορβορώσαντες, ὡς καὶ γώ, τοὺς ἑαυτῶν ναοὺς· ψυχῶν γὰρ καὶ σωμάτων ὁμοῦ τὴν θεραπείαν περέχει. Σπουδάσωμεν οὖν, ἀδελφοί, ἐν ταῖς καρδίαις ἡμῶν ἔχειν τοῦτον ἀσφαλῶς, τὸν ῥύομενον ἐκ πλάνης τοὺς βοῶντας ἀπαύστως· Σῶσον ἡμᾶς Κύριε.

Celebriamo piamente, o amici di Cristo, la memoria dell'anárgiro, la lotta del valoroso, le cure prestate dal credente, perché possiamo ottenere misericordia, soprattutto quanti maggiormente abbiamo infangato il tempio del nostro corpo, come ho fatto anch'io: egli ci offre, o cari, la cura per l'anima e il corpo. Affrettiamoci dunque, fratelli fedeli, a tenere nel cuore costui che di certo salva dall'inganno quanti gridano: Salvaci, Signore.

Sinassario.

Il 27 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso megalomartire e guaritore Pantaleone.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono 2. Irmós.

Ἀνάρχου Γεννήτορος, Υἱὸς Θεὸς καὶ Κύριος, σαρκωθεὶς ἐκ Παρθένου ἡμῖν ἐπέφανε, τὰ ἔσκοτισμένα φωτίσαι, συναγαγεῖν τὰ ἔσκορπισμένα· διὸ τὴν πανύμνητον, Θεοτόκον μεγαλύνομεν

Il Figlio dell'eterno Genitore, colui che è Dio e Signore, incarnato dalla Vergine si è manifestato a noi per illuminare ogni tenebra, per radunare ciò che è disperso. Magnifichiamo dunque la Madre di Dio degna di ogni canto.

Tropari.

Μετέστης γηθόμενος, πρὸς ὄρεκτῶν τὸ ἔσχατον, ἔνθα κατασκηνώσας Μακαριώτατε, τὸ μακα-

Lieto te ne sei andato al vertice di ogni brama: ponendo là la tua dimora, o beatissimo, sei stato real-

ριώτατον τέλος ἀπολαβεῖν ὄντως ἡξιώθης, συνῶν τῷ Δεσπότη σου, εἰς αἰῶνα τὸν ἀπέραντον.

Ἐφ' ἑσέως ἔτυχες, καὶ πόθου σου πληρώσεως, συσταζόμενος ἔτι θερμῷ τῷ αἵματι, τῷ ὑπὲρ Χριστοῦ κενωθέντι, καὶ δι' αὐτὸν παμμάκαρ χυθέντι, παρ' οὗ χαίρων εἰληφας, τοὺς στεφάνους τῶν ἀγῶνων σου.

Λεόντων τὰ χάσματα, καὶ τῶν θηρῶν τὰ στόματα, Δανιὴλ ὡσπερ πάλαι σὺ ἐχαλίνωσας· οἶδε γὰρ αἰδεῖσθαι Μαρτύρων, τὴν ἀρετὴν καὶ ἄλογος φύσις· διὸ σε Πανεύφημε, συνελθόντες μακαρίζομεν.

Πλουσίαν χρηστότητα, σοὶ ὁ Χριστὸς χαρίζεται, θησαυρὸν ἱαμάτων ἡμῖν δωρούμενος, καὶ Παντελεήμονα θέσει, σὲ παρασχῶν παντὶ θλιβομένῳ, λιμένα τε εὐδιον, καὶ προστάτην καὶ συλλήπτορα.

Theotokión.

Ὡς πόκος Πανάμωμε, τὸν ὄμβρον τὸν οὐράνιον, ἐν γαστρὶ συλλαβοῦσα ἡμῖν ἐκτέτοκας, τὸν τὴν ἀμβροσίαν διδοῦντα, τοῖς ὡς Θεὸν αὐτὸν ἀνυμνοῦσι, καὶ σὲ τὴν πανύμνητον, Θεοτόκον καταγγέλλουσιν.

mente fatto degno di ottenere il beatissimo termine, unito al tuo Sovrano per il secolo senza fine.

Hai raggiunto il compimento del tuo desiderio e del tuo amore ancora grondante del sangue caldo che per Cristo avevi versato, e a causa sua sparso, o beatissimo: da lui hai ricevuto gioioso le corone dovute alle tue lotte.

Come un tempo Daniele, tu hai chiuso le fauci dei leoni e la bocca delle belve: poiché anche la natura irrazionale sa rispettare con timore la virtù dei martiri. Perciò, o degno di ogni lode, noi, riuniti insieme, ti proclamiamo beato.

Cristo ti concede ricca bontà, per donarci un tesoro di guarigioni; e ti offre a ogni sofferente come 'misericordiosissimo' per adozione, porto tranquillo, patrono e soccorritore.

Come vello, o tutta immacolata, concepita in seno la pioggia celeste, tu hai per noi partorito colui che dona l'ambrosia a quanti lo celebrano come Dio e proclamano te Madre di Dio degna di ogni canto.

Katavasía.

Ὁ τόκος σου ἄφθορος ἐδείχθη, Θεὸς ἐκ λαγόνων σου προῆλθε, σαρκοφόρος, ὃς ὤφθη ἐπὶ γῆς, καὶ τοῖς ἀνθρώποις συνανεστράφη, σὲ Θεοτόκε· διὸ πάντες μεγαλύνομεν

Il tuo parto si è rivelato senza corruzione: Dio dai tuoi lombi è uscito rivestito di carne, egli che è apparso sulla terra e ha vissuto tra gli uomini: tutti dunque, o Madre di Dio, ti proclamiamo beata.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλωμεν Con i discepoli conveniamo.

Παντελεῆμον πάνσοφε, τῶν σεπτῶν Ἀναργύρων, τὸ ἱερόν ἀγλαΐσμα, καὶ τῶν θείων Μαρτύρων, καὶ χριστανύμων τὸ κλέος, οὐρανόθεν τὰς νίκας, τῷ Βασιλεῖ πρυτάνευσον, καὶ εἰρήνην τῷ κόσμῳ, καὶ τοῖς πιστῶς, σὲ ὑμνοῦσιν, Ἄγιε, σωτηρίαν, μετὰ τῆς Θεομήτορος, ὑπὲρ πάντων πρεσβεύων.

Sapientissimo Pantaleone, sacro splendore dei venerabili anárgiri e gloria dei martiri divini e di quanti traggono nome da Cristo, ordina dal cielo le vittorie per il re, la pace per il mondo, e la salvezza per quanti con fede ti celebrano, o santo, intercedendo per tutti insieme alla Madre di Dio.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Ἐλεος Θεοῦ μιμούμενος, Παντελεῆμων σαφῶς, ὠνομάσθης κατὰλληλον, προσλαβὼν τὸ ὄνομα, καὶ συμβαῖνον τῷ πράγματι ὡς συμπαθῆς γάρ, ἐλεεῖς ἅπαντας, διπλὴν παρέχων τούτοις τὴν ἰασιν, τρέφων ἰώμενος, καὶ πρὸς γνῶσιν, Ἐνδοξε, καθοδηγῶν, θείαν καὶ ὑπέρολαμπρον, Χριστοῦ πανόλβιε.

Imitando la misericordia di Dio, con verità sei stato chiamato Pantaleone, essendoti guadagnato il nome corrispondente e conveniente alla realtà: perché compassionevole, infatti, tu fai misericordia a tutti, offrendo duplice guarigione, nutrendo, sanando, e guidando, o glorioso, alla divina e luminosissima scienza di Cristo, o felicissimo.

Ἔργον προνοίας τῆς ἄνωθεν, τὸ ἐπὶ σοὶ γεγονός, τηλαυγῶς ἀναδέδεικται· τῶν σωματῶν πάθη γάρ, θεραπεύειν σαφέστατα, Παντελεῆμον ἐκδιδασκόμενος, ψυ-

Ciò che ti è accaduto si è chiaramente dimostrato opera della provvidenza superna: imparando infatti a curare con somma precisione i mali del corpo, o Pantaleone, sei di-

χῶν ἐδείχθης ἰατρὸς ἕτοιμος, λόγω τῆς χάριτος, ἰατρεύων ἅπαντας, καὶ ζοφεράς, πλάνης ἐκλυτρούμενος, τοὺς σοὶ προστρέχοντας.

Κάλλει θεόφρον τοῦ σώματος, τὴν ψυχικὴν καλλονήν, εὐθυβόλως ἀντέθηκας, καὶ φρενῶν εὐπρέπειαν, τῆς σαρκὸς ὠραιότητι, καὶ τοὺς ὀρῶντας Μάρτυς κατέπληξας, τερατουργίαις λάμπων καὶ θαύμασιν, ἄνθει νεότητος, πρεσβυτέρων σύνεσιν, προσεληφώς, πίστει τε καὶ χάριτι, καταλαμπόμενος.

venuto esperto medico delle anime, per curare tutti con la parola della grazia e liberare dal tenebroso errore quanti a te accorrono.

Alla bellezza del corpo, o uomo di mente divina, hai rettamente opposto la bellezza dell'anima, e la dignità della mente allo splendore della carne; hai stupito chi vedeva, o martire, rifulgendo per segni e prodigi, avendo aggiunto al fiore della giovinezza il senno degli anziani, illuminato dalla fede e dalla grazia.

Gloria. Tono 4. Di Byzantios.

Σήμερον ἐξέλαμψε, τοῦ Ἀθλοφόρου ἢ μνήμη. Δεῦτε πιστοὶ πνευματικῶς εὐφρανθῶμεν, καὶ τοῖς ἄσμασι τοῦτον καταστέψωμεν· τὸν γὰρ ἀόρατον ἐχθρόν, τῇ δυνάμει τοῦ Σταυροῦ ἀνδρικῶς ἐτροπώσατο, καὶ τῶν τυράννων τὰς ἀπειροὺς βασάνους μὴ δειλιάσας, νομίμως τὸ βραβεῖον ἐδέξατο τῆς ἄνω κλήσεως, καὶ νῦν μέτ' Ἀγγέλων εἰς αἰῶνας συναγάλλεται. Ἄλλ' ὦ Μάρτυς τοῦ Χριστοῦ Παντελεῆμον, Ἰατρὲ τῶν νοσοῦντων, καὶ λιμὴν τῶν χειμαζομένων, μὴ διαλίπης πρεσβεύων τῷ ἐλεήμονι Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Risplende oggi la memoria del vittorioso. Venite, fedeli, rallegriamoci spiritualmente e coroniamolo di canti, perché con la forza della croce ha coraggiosamente messo in rotta l'invisibile nemico, e per non aver temuto gli innumerevoli tormenti dei tiranni, ha giustamente ricevuto il premio della vocazione superna, ed ora con gli angeli per i secoli esulta. O martire di Cristo Pantaleone, medico dei malati e porto per chi è scosso dalla tempesta, non cessare di intercedere presso il Dio misericordioso per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Ἐκ παντοίων κινδύνων τοὺς δούλους σου φύλαττε, εὐλογημένη Θεοτόκε, ἵνα σε δοξάζωμεν, τὴν ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Custodisci da ogni sorta di pericoli i tuoi servi, o benedetta Madre di Dio, affinché ti glorifichiamo come speranza delle anime nostre.

Grande dossologia, apolytíktion e congedo.

28 LUGLIO

Memoria dei santi apostoli e diaconi Procoro, Nicanore, Timone e Parmenas (al tempo degli apostoli).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia.**

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ἐν ἐκλογῇ θεοκρίτῳ προετιμήθητε, διακονεῖν ταῖς χρεῖαις, τῶν Ἁγίων ὡς ὄντες, σοφίας θείας πλήρεις, καὶ φωτισμοῦ, καὶ τῆς χάριτος Ἐνδοξοὶ, καὶ νῦν οἰκεῖτε ἀπαύστως τοὺς οὐρανούς, σὺν Ἀγγέλοις εὐφραϊνόμενοι.

Per scelta e giudizio divino avete avuto l'onore di servire alle necessità dei santi, perché eravate pieni della divina sapienza, di luce e di grazia, o gloriosi: ed ora abitate incessantemente i cieli, facendo festa con gli angeli.

Φωτιστικαὶ ὡς λαμπάδες Πνεύματος χάριτι, ἀποδειχθέντες κόσμων, τὸ τῆς γνώσεως φέγγος, ἠστράψατε πλουσίως, καὶ τὴν ἀχλύν, τῆς κακίας ἐπαύσατε, καὶ μεταστάντες, Ἀπόστολοι πρὸς τὸ φῶς, ἐσκηνώσατε τὸ ἄδυτον.

Divenuti per il mondo come lampade risplendenti per la grazia dello Spirito, avete copiosamente irradiato lo splendore della conoscenza e avete posto fine alla tenebra del male; passati quindi all'altra vita, o apostoli, avete preso dimora nella luce senza tramonto.

Ἄνευφημείσθω Νικάνωρ ὁ ἱερώτατος, καὶ Παρμενᾶς καὶ Τίμων, καὶ σὺν τούτοις τιμάσθω, ὁ Πρόχορος ὁ θεῖος, οἱ πληρωταί, τῶν τοῦ Λόγου προστάξεων, καὶ πλουτι-

Si facciano le lodi del sacratissimo Nicanore, di Parmenas e di Timone, e con loro sia onorato il divino Procoro: sono esecutori dei precetti del Verbo, benefattori che hanno arric-

σταὶ τῶν ἀπόρων καὶ πρεσβευταί,
πρὸς Θεὸν ἡμῶν θερμότατοι.

chito gli indigenti, e nostri fervidissimi intercessori presso Dio.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Θεομακάριστε Κόρη τὰς ἰκεσίας
ἡμῶν, ὡς εὐμενῆς προστάτις, τῶν
πιστῶν Θεοτόκε, προσάγουσα τῷ
Κτίστη, τὸν ἰλασμόν, ἀνταμείβου
τοῖς δούλοις σου, ὡς παντελῆς σω-
τηρία καὶ ἰλασμός, τῶν ψυχῶν
ἡμῶν Πανάμωμε.

Vergine in Dio beata, presentando
al Creatore le nostre suppliche, co-
me benigna avvocata dei fedeli, o
Madre di Dio, da' in cambio ai tuoi
servi il perdono, perché sei perfetta
salvezza e perdono per le anime no-
stre, o tutta immacolata.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἐν τῷ Σταυρῷ παρεστῶσα, τοῦ
σοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ, καὶ τὴν μακρο-
θυμίαν, τούτου ἀποσκοποῦσα, ἔ-
λεγες θρηνοῦσα: Μῆτερ ἀγνή, Οἴ-
μοι! Τέκνον γλυκύτατον, τὶ ταῦτα
πάσχεις ἀδίκως Λόγε Θεοῦ! ἵνα
σώσης τὸ ἀνθρώπινον.

Stando presso la croce del tuo Fi-
glio e Dio e considerando la sua pa-
zienza, dicevi gemendo, o Madre
pura: Ahimè, Figlio dolcissimo! Per-
ché soffri questo ingiustamente, o
Verbo di Dio? Sí, per salvare il ge-
nere umano!

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono 3.

Ἀπόστολοι Ἅγιοι, πρεσβεύσετε
τῷ ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων
ἄφεσιν, παρὰσχῆ ταῖς ψυχαῖς ἡ-
μῶν.

Apostoli santi, intercedete presso
il Dio misericordioso perché con-
ceda alle anime nostre la remissione
delle colpe.

Altro apolytíkion. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ὡς θεῖοι συνέκδημοι, τῶν Ἀπο-
στόλων Χριστοῦ, θεόθεν ἐκρίθητε
διακονεῖν εὐσεβῶς, τῷ θείῳ πλη-
ρώματι, Πρόχορε θεηγόρε, σὺν Νι-
κάνορι ἄμα, Τίμων ὁ θεοκῆρυξ.
Παρμενᾶς τε ὁ θεῖος, πρεσβεύον-
τες τῷ Κυρίῳ, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν
ἡμῶν.

Quali divini compagni di viaggio
degli apostoli di Cristo, siete stati
scelti da Dio per servire piamente il
popolo divino, o Procoro ispirato,
Nicanore, Timone araldo di Dio, e tu
divino Parmenas, che intercedete
presso il Signore perché ci doni il
perdono.

ORTHROS

Kondákion. Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτήρ. I soldati a guardia della tua tomba.

Διάκονοι σεπτοί, καὶ αὐτόπται Venerabili diaconi, testimoni ocu-
τοῦ Λόγου, καὶ σκευὴ ἐκλογῆς, lari del Verbo e strumenti di elezio-
ἀνεδείχθητε πίστει, Νικάνορ καὶ ne sieti divenuti con la fede, o Nica-
Πρόχορε, Παρμενᾶ, Τίμων ἔνδοξε· nore, Procoro, Parmenas, e tu glorio-
ὄθεν σήμερον, τὴν ἱερὰν ὑμῶν so Timone: per questo noi oggi, con
μνήμην, ἐορτάζομεν, ἐν εὐφρο- cuore lieto, festeggiamo la vostra sa-
σύνη καρδίας, ὑμᾶς μακαρίζοντες. cra memoria, proclamandovi beati.

Sinassario.

Il 28 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli e diaconi Pro-
coro, Nicanore, Timone e Parmenas.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

29 LUGLIO

Memoria del santo martire Callinico e della santa martire Teodota
(sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di entrambi.

Stichirá del santo. Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Οὐ straordinario pro-
digio!

Μάρτυς Θεόφρον Καλλίνικε, ὑ- Callinico, martire di mente divina,
πὲρ τὸ ζῆν τὸ θανεῖν, εὐσεβῶς avendo piamente preferito al vivere
προελόμενος, τοῦ Χριστοῦ τὸν il morire, hai veramente riprodotto
θάνατον, ἀληθῶς ἐξεικόνισας la morte di Cristo: per questo hai ot-
ἀθανασίας ὄθεν ἐπέτυχες, καὶ tenuto l'immortalità e la beatitudine
ἀνεσπέρου μακαριότητος, ἔνθα τὰ senza tramonto, ponendo esultante
τάγματα, τῶν Ἀγγέλων πέφυκε, la tua dimora, o glorioso, là dove so-
καὶ ἀθλητῶν, πάντων ἀγαλλόμε- no le schiere degli angeli e di tutti i

νος, σκηνώσας ἔνδοξε.

Μάρτυς παμμάκαρ Καλλίνικε, πρὸς ἀοράτους ἐχθρούς, τὸν ἀόρατον Κύριον, συμμαχίαν ἄμαχον, κεκτημένος ἀνέστησας, ἀθανασίας μεγάλα τρόπαια, τὸν ἐξαλείφειν γῆν τε καὶ θάλασσαν, κατακαυχόμενον, τῇ πυγμῇ τῶν ἄθλων σου, καταβαλὼν, καὶ τῇ τῶν αἱμάτων σου, καταποντίσας ῥοῇ.

Τὸν τῆς εὐσεβείας πρόμαχον, καὶ καθαιρέτην ἐχθροῦ, καὶ Μαρτύρων συνόμιλον, καὶ ναὸν τοῦ Πνεύματος, τοῦ Ἁγίου γενόμενον, τὸν στρατιώτην τοῦ Βασιλέως Χριστοῦ, τῶν ἰαμάτων τὸ ἀδαπάνητον, ὄντως θησαύρισμα, τῶν πιστῶν τὸ στήριγμα, τὸν θαυμαστόν, σήμερον Καλλίνικον, ὕμνοις τιμήσωμεν.

Stichirá della santa.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso tra i martiri.

Ὡς παρθένον καὶ Μάρτυρα, ὡς Θεοῦ νύμφην ἄφθορον, ὡς τῷ θείῳ Πνεύματι διαλάμπουσαν, ὡς τὸν Χριστὸν ἀγαπήσασαν, ἐχθρὸν δὲ αἰσχύνασαν, ὡς ἀθλήσασαν στερορῶς, καὶ πολὺπλοκα βάσανα, ὑπομείναςαν, εὐφημοῦμέν σε πίστει Θεοδότῃ, καὶ τὴν μνήμην σου τελοῦμεν, τὴν φωταυγὴ καὶ σωτήριον.

Νυμφευθεῖσα ἐν Πνεύματι, τῷ

lottatori.

Callinico, martire beatissimo, avendo quale imbattibile alleato l'invisibile Signore, hai eretto poderosi trofei di immortalità contro gli invisibili nemici, abbattendo col vigore delle tue lotte colui che si vanta di far sparire terra e mare, e sommergendolo nel fiume del tuo sangue.

Onoriamo oggi con inni il mirabile Callinico, soldato del Cristo Re, vero inesauribile tesoro di guarigioni, sostegno dei fedeli, divenuto difensore della pietà, distruttore del nemico, compagno dei martiri, tempio dello Spirito santo.

Come vergine e martire, come incorrotta sposa di Dio, come colei che risplende per il divino Spirito, come colei che ha amato il Cristo e confuso il nemico, che ha vigorosamente lottato e sopportato tormenti complicati, noi ti diamo lode con fede, o Teodota, e celebriamo la tua memoria luminosa e salvifica.

Divenuta sposa del Cristo nello

Χριστῶ διὰ πίστεως, ὡσπερ προῖκα πάνσεμνε προσενήνοχας, τῶν σῶν μελῶν τὴν κατάφλεξιν, τοὺς πόνους τὴν ἄθλησιν, τοὺς ἀπείρους αἰκισμούς, τὴν τοῦ αἵματος πρόσχυσιν, καὶ πρὸς θάλαμον, εἰσρκίσθης τὸν θεῖον στεφηφόρος, Θεοδότῃ ὑπὲρ πάντων, τῶν σὲ τιμώντων πρεσβεύουσα.

Ὡς γενναῖον ἀδάμαντα, ὡς θεόφρονα Μάρτυρα, ὡς τὴν πλάνην λύσασαν τοῦ ἀλάστορος, καὶ τὸν τῆς Εὐας πολέμιον, γενναίῳ φρονήματι, συμπατήσασαν εἰς γῆν, εὐφημοῦμέν σε ἔνδοξε, καὶ χωρήσασαν, Παραδείσου πρὸς πλάτος Θεοδότῃ, θεωθεῖσαν καὶ τυχοῦσαν, ἐπιτηδεῖου μεθέξεως.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Φωτοφόρον παλάτιον, τοῦ Θεοῦ χαῖρε Δέσποινα, καὶ Ἀγγέλων χαῖρε τὸ ἀγαλλίαμα, Χαῖρε Ἀδὰμ ἡ ἀνάκλησις, καὶ Εὐας ἡ λύτρωσις, Χαῖρε κλίμαξ νοητή, τοὺς θνητοὺς ἡ μετάγουσα, πρὸς οὐράνιον, καὶ ἀκήρατον δόξαν, Χαῖρε κράτος, ὀρθοδόξων Βασιλέων, καὶ ἀρραγὲς φυλακτήριον.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὡς ἑώρακε Κύριε, ἡ Παρθένοσ καὶ Μήτηρ σου, ἐν Σταυρῶ κρεμάμενον ἐξεπλήττετο, καὶ ἀτενίζουσα ἔλεγε· Τὶ σοὶ ἀνταπέδωκαν, οἱ

Spirito, in virtù della fede, hai portato come dote, o venerabilissima, le bruciature delle tue membra, le pene, la lotta, i maltrattamenti senza fine, l'effusione del sangue: e sei stata introdotta coronata nel talamo divino, o Teodota, dove intercedi per tutti noi che ti onoriamo.

Noi celebriamo te, o gloriosa, come nobile diamante, come martire di mente divina, come distruttrice dell'inganno dello spirito maligno; ti celebriamo perché con animo generoso hai calpestato a terra il nemico di Eva, e te ne sei andata agli spazi del paradiso, o Teodota, deificata e degnamente partecipe di Dio.

Gioisci, o Sovrana, luminosa reggia di Dio; gioisci, esultanza degli angeli; gioisci, ritorno di Adamo dall'esilio e riscatto di Eva; gioisci, scala spirituale che fai passare i mortali alla celeste gloria immacolata; gioisci, forza dei re ortodossi e presidio indistruttibile.

Vedendoti pendere dalla croce, Signore, la Vergine tua Madre, sbigottita e fissandoti diceva: Come ti hanno ricompensato, o Sovrano, co-

πολλῶν σου δωρεῶν, ἀπολαύσαντες Δέσποτα; Ἀλλὰ δέομαι· Μὴ με μόνην ἐάσης ἐν τῷ κόσμῳ, ἀλλὰ σπεῦσον ἀναστῆναι, συνανιστῶν τοὺς Προπάτορας.

loro che hanno goduto dei tuoi molti doni? Ma ti prego, non lasciarmi sola al mondo: affrettati a risorgere, risuscitando insieme a te i genitori.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíktion. Tono 4.

Οἱ Μάρτυρες σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίας, Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Altro apolytíktion. Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Κλησιν σύνδρομον, ἔχων τῷ βίῳ, νίκος καλλίστον, ἦρας ἐν ἄθλοις, καταλλήλως γεγονῶς ὁ προκέκλησαι, σὺ γὰρ καλῶς τὸν ἀγῶνα τελέσας σου, ὡς νικητῆς ἐδοξάσθης Καλλίνικε. Μάρτυς ἐνδοξε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρησασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Con un nome ben adatto alla tua vita, hai riportato bellissima vittoria nelle lotte, e sei così divenuto tale quale eri chiamato: avendo infatti bellamente compiuto la tua lotta, o Callinico, sei stato glorificato come vincitore. Martire glorioso, supplica il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

ORTHROS

Kondákion del martire. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τὰ ἄνω τερπνά, ἀξίως νῦν κελήρωσαι· Χριστοῦ γὰρ σφοδρῶς, τῷ πόθῳ πυρακτούμενος, τοῦ πυρὸς Καλλίνικε, δι' αὐτοῦ ἀνδρείως κατετόλμησας· ᾧ καὶ νῦν παριστά-

Giustamente hai ora ereditato le delizie superne: acceso infatti da vehementemente amore per Cristo, per lui, o Callinico, hai coraggiosamente affrontato il fuoco. Ed ora che gli stai

γῆς πληρώματα περιήλθετε, καὶ τοὺς πιστοὺς ἐφωτίσατε, τὸν ζόφον μείωσαντες, ἀγνωσίας τοῦ βυθοῦ, ὡς τοῦ Λόγου Ἀπόστολοι ὄθεν σήμερον, γεγηθότες τελοῦμεν τὴν ἀγίαν, καὶ φωσφόρον ὑμῶν μνήμην, ἀγιασμὸν κομιζόμενοι.

Ὡς νεφέλαι μακάριοι, ἐπὶ πάντα τὰ πέρατα, ὑετὸν ἐρράνατε τὸν οὐράνιον, καὶ τὰς ψυχὰς κατηρδεύσατε, πιστῶν θεία χάριτι, ἀποπνίξαντες δεινά, ἀθεΐας ζιζάνια, καὶ τελέσαντες, τὰς ψυχὰς καρποφόρους τῶν ἀνθρώπων· διὰ τοῦτο ἐν αἰνέσει, ὑμᾶς τιμῶμεν Ἀπόστολοι.

Συνελθόντες τιμήσωμεν, καὶ πιστῶς μακαρίσωμεν, Σίλαν τὸν πανάριστον, καὶ Ἀνδρόνικον, Ἐπαινετὸν τε καὶ Κρήσκεντα, καὶ πόθῳ τιμήσωμεν, σὺν αὐτοῖς Σιλουανόν, τοὺς τῆς πίστεως κήρυκας, τοὺς προχέοντας, ποταμοὺς ἰαμάτων, καὶ παντοίων, παθημάτων ἐπηρείας, Πνεύματι θείῳ ἐξαίροντας.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Κατακρίσεως λύτρωσαι, Παναγία Θεόνυμφε, καὶ δεινῶν πταισμάτων, τὴν ταπεινὴν μου ψυχὴν, καὶ τοῦ θανάτου ἀπάλλαξον, εὐχαῖς σου καὶ δώρησαι, δικαιοσύνης τυχεῖν, ἐν ἡμέρᾳ ἐτάσεως, ἧς ἐπέτυχον, τῶν Ἀγίων οἱ δῆμοι, μετανοία, καθαρθέντα με πρὸ τέλους,

traverso le popolazioni della terra e avete illuminato i fedeli, dissipando il buio dell'abisso dell'ignoranza, come apostoli del Verbo: oggi dunque noi celebriamo gioiosi la vostra santa e luminosa memoria, ricevedone santificazione.

Come nubi, o beati, avete bagnato di celeste pioggia tutti i confini della terra e avete irrigato le anime dei fedeli con la divina grazia, soffocando la mala zizzania dell'ateismo e rendendo le anime degli uomini capaci di portar frutto. Per questo, o apostoli, tra le lodi noi vi onoriamo.

Raccolti insieme onoriamo, e con fede diciamo beati, l'ottimo Sila, Andronico, Epeneto e Crescente, e con amore insieme a loro onoriamo Silvano: essi sono annunciatori della fede, riversano fiumi di guarigioni e liberano, in virtù del divino Spirito, dal danno di sofferenze d'ogni specie.

Riscattami dalla condanna, santissima sposa di Dio, e con le tue preghiere libera la mia povera anima dalle funeste cadute e dalla morte: nel giorno in cui sarò esaminato, fa' che io ottenga la giustificazione come l'hanno ottenuta le folle dei santi, purificato dalla penitenza e dal-

καὶ τῶν δακρῶν ταῖς χύσειςιν.

l'effusione delle lacrime, prima che giunga la fine.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ἡ ἀμνὰς ἡ κυήσασα, τὸ ἀρνίον τὸ ἄκακον, τὸ τὴν ἁμαρτίαν ἐλθὼν ἰάσασθαι, παντὸς τοῦ κόσμου Πανάχραντε, οἰκείῳ ἐν αἵματι, τὸ σφαγὲν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ ζωῶσαν τὰ σύμπαντα, σὺ με ἔνδυσσον, γυμνωθέντα ἀπάσης ἀφθαρσίας, ἐξ ἐρίου τοῦ σοῦ τόκου, περιβολὴν θείας χάριτος.

Agnella che hai partorito l'agnello immacolato venuto a sanare, o tutta pura, il peccato del mondo intero con il suo proprio sangue, l'agnello che, immolato per noi, dà vita all'universo: rivesti me, spoglio della divina incorruttibilità, del manto della divina grazia fatto con la lana del tuo agnello.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 3.

Ἀπόστολοι Ἅγιοι, πρεσβεύσετε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Apostoli santi, intercedete presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Altro apolytícion. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε

Οἱ θεῖοι Ἀπόστολοι, ὡς οὐρανοὶ λογικοί, τὴν δόξαν ἀστράψαντες, τοῦ κενωθέντος ἐν γῆ, συμφώνως ὑμνεῖσθωσαν, Κρήσκης Σιλουνάδος τέ, καὶ ὁ ἔνθεος Σίλας, ἅμα σὺν Ἀνδρονίκῳ, Ἐπαινετὸς ὁ θεόφρων Χριστὸν γὰρ ἱκετεύουσι, σώζεσθαι ἅπαντας.

Presto intervieni. Siano concordemente celebrati gli apostoli divini come cieli razionali sfolgoranti della gloria di colui che sulla terra si è annientato: si celebri- no dunque Crescente e Silvano, il divino Sila e con lui Andronico ed Epeneto di mente divina: poiché essi supplicano Cristo per la salvezza di tutti.

ORTHROS

Kondákion del giorno.

Sinassario.

Il 30 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta Sila, Silvano, Crescente, Epeneto e Andronico.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

31 LUGLIO

Memoria del santo e giusto Eudocimo (840) e proeórtia della Processione della Croce preziosa.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia della Croce.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμαίων Esultanza delle schiere celesti.

Σύμπασα φύσις ἀνθρώπων νῦν προεόρταζε, χαρμονικῶς καὶ σκίρτα· τοῦ Σταυροῦ γὰρ τὸ ξύλον, μέλλει προτεθῆναι πᾶσι πιστοῖς, ἰατρεῖον ἀδάπανον, καὶ νοσημάτων λυτήριον καὶ παθῶν, καὶ παντοίων περιστάσεων.

Δεῦτε κατίδωμεν ξένον πιστοὶ τεράστιον, πῶς τοῦ Σταυροῦ τὸ ξύλον, καταπαύει φλογώσεις, κοιμίζει ἀλγηδόνας, πάθους παντός, ἀπαλλάττει τοὺς κάμνοντας. Προεορτάσωμεν τοίνυν, καὶ τῇ αὐτοῦ, προελεύσει νῦν σκιρτήσωμεν.

Ζῶντες ὁμοῦ καὶ θανόντες προεутреπίσθητε· τῆς γὰρ ζωῆς τὸ ξύλον, τὸ τὸν Ἄϊδην νεκρῶσαν, ὁ φύλαξ τῶν ἀνθρώπων, ἡ τῶν νεκρῶν ἐξανάστασις ἔρχεται, πᾶσι τὴν ἄφθονον χάριν νῦν παρασχεῖν, τοῖς αἰτοῦσι μετὰ πίστεως.

Tutta la stirpe umana con gioia fa festa vigilare e tripudia, perché sarà esposto per tutti i fedeli il legno della croce come inesauribile fonte di guarigione, liberazione dalle malattie, dalle passioni e da ogni avversità.

Venite, contempliamo, o fedeli, un singolare prodigio: come il legno della croce calmi le infiammazioni, sedi i dolori e liberi da ogni male i malati. Celebriamone dunque la festa vigilare e tripudiamo per la sua processione.

Vivi e morti insieme, preparatevi: perché l'albero della vita, l'albero che ha ucciso l'ade, il custode degli uomini, la risurrezione dei morti, viene per elargire la sua generosa grazia a tutti coloro che chiedono con fede.

Di sant'Eudocimo. Stessa melodia.

Μακαριώτατον τέλος εὔρες Εὐ-
δόκιμε, εὐδοκιμήσας θείαις, ἀρε-
ταῖς φερωνύμως, καὶ κόσμου ταῖς
ἀπάταις μὴ συγχωσθεῖς, ἀλλὰ
λάμπσας φαιδρότερον, τῶν τοῦ ἡ-
λίου ἀκτίνων καὶ τῶν πιστῶν, κα-
ταυγάσας τὰ συστήματα.

Ἡ ἐλεήμων καρδιά καὶ εὐσυμ-
πάθητος, ὁ τῆς ἀγάπης λύχνος,
ὀρφανῶν ὁ προστάτης, γυμνῶν
καὶ πενομένων ὁ σκεπαστής, σω-
φροσύνης τὸ ἄγαλμα, τῶν ἐντο-
λῶν τοῦ Κυρίου ὁ πληρωτής, εὐφη-
μείσθω νῦν Εὐδόκιμος.

Τῇ καθαρᾷ σου καρδιά Θεὸν
ἐζήτησας, καὶ τὰ τοῦ κόσμου πάν-
τα, ἐβδελύξω ἡδέα, Εὐδόκιμε θεό-
φρον· ὅθεν πιστῶς, καὶ τῶν κόπων
ἀντάμειψιν, παρὰ Θεοῦ ἐκομίσω
παναληθῶς, ὡς ἐν τέλει πε-
φανέρωται.

Hai ottenuto una beatissima fine,
o Eudocimo, che, secondo il nome
che giustamente porti, sei risultato
‘provato’ per virtù divine, e non hai
ceduto alle seduzioni del mondo,
ma hai brillato piú sfolgorante dei
raggi del sole, e hai rischiarato le
folle dei fedeli.

Si faccia dunque l’elogio di Eudo-
cimo, cuore misericordioso e com-
passionevole, lampada di carità, pa-
trono degli orfani, protettore degli
ignudi e degli indigenti, splendore
di temperanza, esecutore dei co-
mandamenti del Signore.

Col tuo cuore puro hai cercato
Dio, e hai aborrito tutti i piaceri del
mondo, o Eudocimo di mente divi-
na: hai perciò sicuramente ricevuto
da Dio in tutta verità la ricompensa
delle tue fatiche, come è stato mani-
festo alla tua morte.

Gloria. Del santo. Tono 2.

Παντὸς Δικαίου μνήμη μέτ' ἐγ-
κωμίων γίνεται, μεθ' ὧν καὶ ἡ σή,
θεράπον Χριστοῦ Εὐδόκιμε· ὄπλον
γὰρ ἔσχες Σταυρόν, καὶ κράτος
ἀήττητον, Τριάδος ὁμοουσίου πί-
στιν· διὰ τοῦτο μετ' Ἀγγέλων, συ-
ναναπαύη ἀείμνηστε.

Di ogni giusto si fa memoria tra le
lodi, e così è anche per te, o servo di
Cristo Eudocimo: hai infatti avuto
quale arma la croce, e come forza in-
vincibile la fede nella Trinità consu-
stanziale; per questo riposi con gli
angeli, o indimenticabile.

Ora e sempre. **Della croce. Stesso tono.**

Σύ μου σκέπη κραταιὰ ὑπάρχεις, ὁ τριμερῆς Σταυρὸς τοῦ Χριστοῦ, ἀγίασόν με τῇ δυνάμει σου, ἵνα πίστει καὶ πόθῳ προσκυνῶ καὶ δοξάζω σε.

Tu sei mia protezione forte, o croce tripartita di Cristo: santificami con la tua potenza, affinché con fede e amore io ti adori e ti glorifichi.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Ora e sempre. **Della croce. Tono pl. 2.**

Σταυρὲ τοῦ Χριστοῦ, Χριστιανῶν ἢ ἐλπίς, πεπλανημένων ὁδηγέ, χειμαζομένων λιμῆν, ἐν πολέμοις νίκος, οἰκουμένης ἀσφάλεια, νοσούντων ἰατρέ, νεκρῶν ἢ ἀνάστασις, ἐλέησον ἡμᾶς.

Croce di Cristo, speranza dei cristiani, guida degli sviati, porto per chi è nella tempesta, vittoria nelle guerre, sicurezza di tutta la terra, medico dei malati, risurrezione dei morti, abbi pietà di noi.

Apolytíkion. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ἐκ γῆς ὁ καλέσας σε, πρὸς αἰώνιους μονάς, τηρεῖ καὶ μετὰ θάνατον ἀδιαλώβητον, τὸ σῶμά σου, Ἄγιε· σὺ γὰρ ἐν σωφροσύνῃ, καὶ σεμνῇ πολιτείᾳ, μάκαρ ἐπολιτεύσω, μὴ μολύννας τὴν σάρκα· διὸ ἐν παρηρησίᾳ Χριστῷ, πρέσβευε σωθῆναι ἡμᾶς.

Colui che dalla terra ti ha chiamato alle eterne dimore, custodisce incorrotto il tuo corpo anche dopo la morte, o santo, perché tu hai vissuto nella temperanza, o beato, con una venerabile condotta, senza contaminare la carne. Intercedi dunque con franchezza presso Cristo per la nostra salvezza.

Gloria. Ora e sempre. **Della croce.**

Σῶσον Κύριε τὸν λαόν σου, καὶ εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου, νίκας τοῖς βασιλεύσι σου κατὰ βαρβάρων δωρούμενος, καὶ τὸ σὸν φυλάττων, διὰ τοῦ Σταυροῦ σου πολίτευμα.

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città.

ORTHROS

Kondákion del santo. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ἡ σεπτὴ σου σήμερον, ἡμᾶς συνήθροισε μνήμη, ἐν τῇ θείᾳ λάρνακι, τῶν ἱερῶν σου λειψάνων· πάντες οὖν, οἱ προσιόντες καὶ προσκυνοῦντες, ἄπασαν, δαιμόνων βλάβην ἀποσοβοῦνται, καὶ ποικίλων νοσημάτων, λυτροῦνται τάχος μάκαρ Εὐδόκιμε.

La tua veneranda memoria ci ha oggi raccolti presso l'urna divina delle tue sacre reliquie: da tutti coloro che si accostano per venerarle è allontanata ogni vessazione dei demoni, ed è donata pronta liberazione, o beato Eudocimo, da ogni sorta di malattie.

Della croce. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Ὡς θεία λαμπὰς προέρχεται τοῖς πέρασι Χριστοῦ ὁ Σταυρός, δι' οὗ ζωὴ δεδωρηται προσέλθωμεν οὖν, ἄνθρωποι, καὶ ὀυστῶμεν τούτου τῇ κάριτι ὁ γὰρ ἐν τούτῳ προσπαγεῖς παρέχει τοῖς πᾶσιν ἰλασμόν καὶ ζωήν.

Come lampada divina, avanza verso i confini della terra la croce di Cristo, per la quale è donata la vita: accorriamo dunque, o uomini, e dalla sua grazia saremo liberati, perché colui che su di essa fu confitto elargisce a tutti perdono e vita.

Sinassario.

Il 31 di questo stesso mese, memoria del santo e giusto Eudocimo.

Proeórtia della Croce preziosa e vivificante, cioè della sua Processione dal palazzo reale alla città.

Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del santo. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Καὶ ζῶν Εὐδόκιμος ὠφθης, κατὰ παθῶν παντοδαπῶν, καὶ νῦν εἰσέτι ὑπάρχεις, πηγὴ θαυμάτων τηλαυγῆς, ἐξ ἧς καθαίρονται πάθη, ψυχῶν ὁμοῦ καὶ σωμάτων.

Mentre eri in vita ti sei mostrato, Eudocimo, avverso a ogni sorta di passioni: e ora continui a essere chiara sorgente di prodigi, dalla quale vengono purificate le passioni dell'anima e del corpo.

Della croce. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Σταυρὸς προεορτάζεται, καὶ κόσμος ἀγιάζεται, τάξεις Ἀγγέλων

È festa vigilare della croce e il mondo viene santificato; le schiere

ύμνοῦσι, τὸν δι' ἡμᾶς σταυρωθέν-
τα, καὶ συμπανηγυρίζουσιν, ἡμῖν
καὶ συναγάλλονται, δαυϊτικῶς
κραυγάζοντες· Εἰργάσατο σωτηρί-
αν, ἐν μέσῳ γῆς ὁ Δεσπότης.

degli angeli cantano colui che per
noi fu crocifisso e insieme a noi so-
lennemente fanno festa ed esultano,
acclamando come Davide: Ha ope-
rato la salvezza, il Sovrano, in mez-
zo alla terra.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Τῶν Προφητῶν αἱ φωναί, τὸ Εὐ-
λον τὸ ἅγιον προκατήγγειλαν. δι'
οὔ τῆς ἀρχαίας ἠλευθερώθη κα-
τάρας, τῆς τοῦ θανάτου ὁ Ἀδάμ, ἡ
δὲ κτίσις σήμερον, ὑψουμένου τού-
του συνυψοῖ τὴν φωνήν, τὸ ἐκ Θε-
οῦ αἰτουμένη πλούσιον ἔλεος. Ἀλ-
λ' ὁ μόνος ἐν ἐλέει ἀμέτρητος Δέ-
σποτα, ἰλασμός γενοῦ ἡμῖν, καὶ
σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Le voci dei profeti avevano prean-
nunciato l'albero santo con il quale
Adamo è stato liberato dall'antica
maledizione della morte: e oggi la
creazione, mentre esso viene esal-
tato, eleva la voce, chiedendo a Dio
la sua copiosa misericordia. Tu dun-
que che solo, o Sovrano, sei infinito
nella misericordia, sii per noi propi-
ziazione e salva le anime nostre.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

* * *